



Bilancio 2018
Azimut Holding Spa



 **Bilancio 2018**
Azimut Holding Spa



Sommario

Cariche sociali	III
Struttura del Gruppo Azimut	IV
Principali indicatori	VI
Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut	1
Scenario di riferimento	3
Eventi di rilievo dell'esercizio	7
Risultati del Gruppo Azimut nel 2018	13
Principali aggregati patrimoniali	16
Note informative sulle principali società del Gruppo Azimut	20
Principali rischi ed incertezze	24
Operazioni con parti correlate	28
Aspetti organizzativi e corporate governance	28
Risorse umane	29
Attività di ricerca e sviluppo	30
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	30
Evoluzione prevedibile della gestione	31
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	31
Schemi del bilancio consolidato	71
Stato patrimoniale consolidato	72
Conto economico consolidato	73
Prospetto della redditività complessiva consolidata	77
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato	78
Rendiconto finanziario consolidato	82
Nota integrativa consolidata	85
Parte A - Politiche contabili	87
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	131
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	164
Parte D - Altre informazioni	178
Attestazione del bilancio consolidato	189



Lettera agli azionisti

Il 2018 è stato un anno di consolidamento. Abbiamo fatto leva sugli elementi critici della situazione generale per riprendere slancio e avviarci con successo alla conclusione del piano industriale 2015-2019.

Abbiamo ampiamente superato, con due anni di anticipo, l'obiettivo dei 50 miliardi di patrimonio totale e la percentuale di masse riferite alle attività estere che oggi è vicina al 30%. Abbiamo consolidando i risultati per i quali ci eravamo impegnati e questo dimostra la solidità del Gruppo e la capacità di crescere anche in circostanze avverse.

Per circostanze avverse intendiamo innanzitutto i mercati, che nel 2018 hanno sofferto un diffuso rallentamento economico e una instabilità geopolitica molto accentuata. La volatilità e l'incertezza hanno segnato il corso dell'anno appena concluso portando quasi tutte le asset class (circa 90%) a registrare delle perdite. Questo si è inevitabilmente ripercosso sul rendimento dei fondi e degli altri strumenti di gestione del risparmio.

Un anno di crescita. L'internazionalità premia.

E tuttavia il numero dei clienti è cresciuto, la raccolta netta è stata positiva, il patrimonio è aumentato e la rete dei consulenti in Italia è cresciuta registrando il più alto numero di ingressi di sempre. Al buon risultato ha contribuito in misura consistente l'espansione estera del Gruppo che si è ulteriormente rafforzata sia nelle aree già presidiate (l'Australia e il Brasile in particolare) sia nella ricerca di alleanze in aree nuove e promettenti che si è concretizzata all'inizio del nuovo anno (l'Egitto).

Importanti le acquisizioni realizzate in diverse aree geografiche (McKinley Plowman Group a Perth in Australia, Rasmala Egypt in Egitto, rami di azienda di P&G Sgr e Sofia Sgr in Italia) ma anche il riconoscimento del ruolo assunto in Cina con la licenza, assegnata a un numero limitato e selezionato di operatori internazionali, di società di gestione autorizzata a lanciare, gestire e proporre fondi di investimento per la clientela private e istituzionale locale. AZ Investment Management Shanghai è il primo asset manager della comunità europea ad aver ottenuto questa autorizzazione.

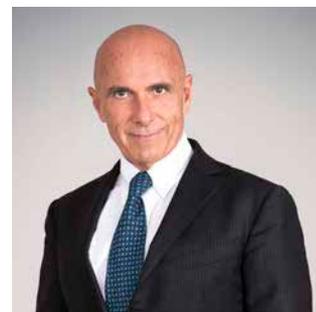
Il bilancio dà una precisa rappresentazione dei risultati ottenuti, che sono assolutamente apprezzabili nella complicata situazione in cui sono stati realizzati, e il contributo delle società estere rappresenta una parte cospicua della raccolta proiettando il Gruppo verso una dimensione ormai saldamente internazionale.

Innovazione nell'offerta.

Il Gruppo ha continuato a perseguire una strategia innovativa nell'offerta di strumenti di investimento lanciando Azimut Private Debt, primo fondo chiuso di questo tipo non riservato a investitori istituzionali, e rinnovando radicalmente l'impianto dell'iniziativa Libera Impresa, trasformata in una Sgr destinata a diventare una piattaforma integrata al servizio di piccole e medie imprese, di imprenditori e dei risparmiatori anche attraverso l'offerta di fondi chiusi non riservati.

Più partecipazione. La generazione del futuro.

Il titolo Azimut è stato, per gran parte dell'anno appena concluso, uno tra i più shortati di Piazza Affari e questo in parte spiega la caduta del titolo dai 16 euro alla fine del 2017 ai 9,5 della fine del 2018.



Ing. Pietro Giuliani
Presidente



Proprio in questo quadro sfavorevole tuttavia si è realizzato con successo l'annunciato rafforzamento del Patto di Sindacato che, a giugno 2018, ha coinvolto 1206 persone tra consulenti, dipendenti e manager del Gruppo, in Italia e all'estero, nell'acquisto di circa 11 milioni di azioni insieme ad un primario fondo di Private Equity. Un investimento da parte degli azionisti esistenti di Timone di 100 milioni di euro che rappresenta una delle più grandi operazioni di Leveraged Buy Out del mercato italiano. Attraverso questa operazione, molti dipendenti e consulenti arrivati nel Gruppo dopo la quotazione del 2004 hanno potuto entrare nel Patto di Sindacato che, con il 23% del capitale, rappresenta un fenomeno partecipativo essenziale per la stabilità di Azimut.

Ora sono circa 1900 i collaboratori del Gruppo in Italia e all'estero che fanno parte del Patto di Sindacato. Una garanzia di solidità che pochissime società possono vantare.

A guidare Azimut nel futuro sarà un gruppo di giovani manager, che hanno avuto un ruolo decisivo nello sviluppo della società in Italia e all'estero nel corso degli ultimi anni e hanno dimostrato sul campo competenze ed entusiasmo. A loro vengono affidate responsabilità più impegnative, nella certezza che sapranno sorprendere positivamente investitori e competitors.

Segnali incoraggianti vengono proprio dal primo trimestre del 2019 che ha visto una raccolta netta di 1,3 miliardi (contro 874 milioni nel primo trimestre 2018), una performance netta ponderata del gestito pari al 6% (superiore rispetto al rendimento dell'industria italiana), una previsioni di utili che dovrebbe concludere con successo tutti gli obiettivi del piano industriale che scade nel 2019.

Il titolo Azimut, nonostante la perseveranza di alcuni ribassisti, ha messo a segno nel primo trimestre 2019 un rialzo del 60% qualificandosi il miglior titolo del listino principale.

Con questi dati incoraggianti il Gruppo si avvia con decisione a realizzare tutti gli obiettivi di successo per i quali lavorano ogni giorno circa 2.700 persone in tutti i continenti.



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Pietro Giuliani	<i>Presidente</i>
Paolo Martini	<i>Co-Direttore Generale</i>
Andrea Aliberti	<i>Consigliere</i>
Alessandro Zambotti	<i>Consigliere</i>
Gabriele Blei (**)	<i>Consigliere</i>
Marzio Zocca	<i>Consigliere</i>
Marco Mandelli (*)	<i>Consigliere</i>
Ester Aldighieri (*)	<i>Consigliere</i>
Raffaella Pagani	<i>Consigliere</i>
Antonio Andrea Monari	<i>Consigliere</i>
Anna Maria Bortolotti	<i>Consigliere</i>
Renata Ricotti	<i>Consigliere</i>

Collegio Sindacale

Vittorio Rocchetti	<i>Presidente</i>
Costanza Bonelli	<i>Sindaco Effettivo</i>
Daniele Carlo Trivi	<i>Sindaco Effettivo</i>
Maria Catalano	<i>Sindaco Supplente</i>
Luca Giovanni Bonanno	<i>Sindaco Supplente</i>

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers Spa

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

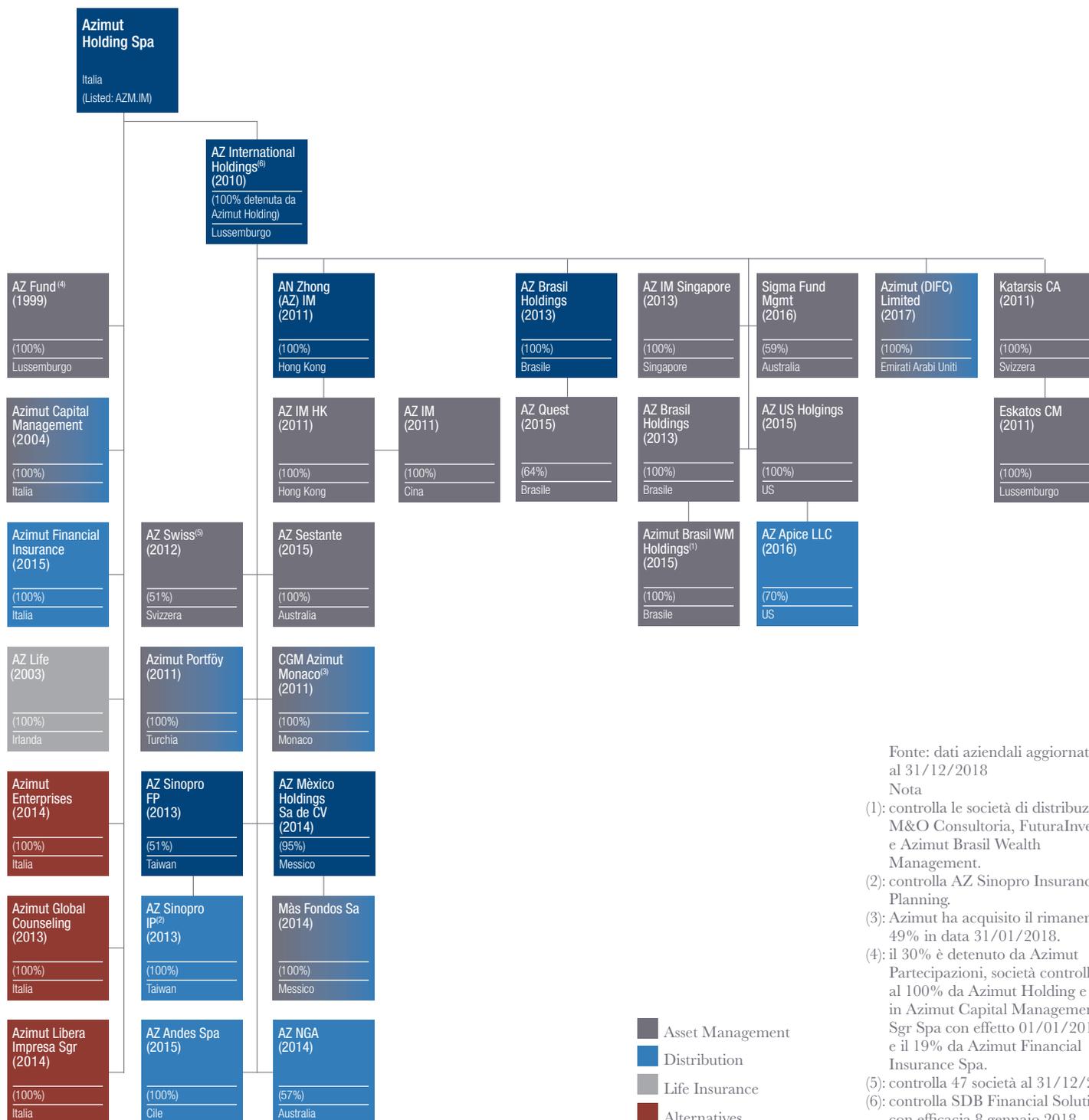
Alessandro Zambotti

(*) A far data dal 24 aprile 2018 come da Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2016

(**) Cooptato in data 18 dicembre 2018 in sostituzione del Dott. Sergio Albarelli

Struttura del Gruppo Azimut

Il Gruppo Azimut opera a livello internazionale in 17 paesi e si compone, oltre alla capogruppo Azimut Holding Spa, di 86 società controllate.



Fonte: dati aziendali aggiornati al 31/12/2018

Nota

- (1): controlla le società di distribuzione M&O Consultoria, FuturaInvest e Azimut Brasil Wealth Management.
- (2): controlla AZ Sinopro Insurance Planning.
- (3): Azimut ha acquisito il rimanente 49% in data 31/01/2018.
- (4): il 30% è detenuto da Azimut Partecipazioni, società controllata al 100% da Azimut Holding e fusa in Azimut Capital Management Sgr Spa con effetto 01/01/2018 e il 19% da Azimut Financial Insurance Spa.
- (5): controlla 47 società al 31/12/2018.
- (6): controlla SDB Financial Solutions con efficacia 8 gennaio 2018.



1989	Anno di fondazione
2004	Anno di quotazione
50,8 miliardi	Patrimonio complessivo
17 paesi	Presenza geografica
962	Dipendenti
1.747	Consulenti finanziari
4,4	Raccolta al 31 dicembre 2018
748.454	Ricavi al 31 dicembre 2018
122.146	Utile netto al 31 dicembre 2018
9,53	Prezzo Azione

I principali indicatori

Indicatori finanziari (milioni di euro)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale ricavi:	434	472	552	708	706	811	748
<i>di cui commissioni di gestione fisse</i>	282	322	394	485	519	607	629
Reddito operativo	177	182	193	280	205	278	193
Utile netto	161	156	92	247	173	215	122

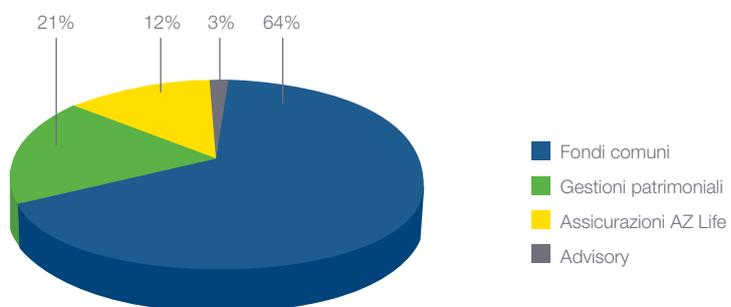
Indicatori di attività

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Consulenti finanziari	1.396	1.477	1.524	1.576	1.637	1.638	1.747
Clienti	160mila	163mila	173mila	185mila	198mila	208mila	218mila
Patrimonio in gestione fondi (miliardi di euro)	17,5	21,4	26,7	31,2	35,8	40,2	39,8
Raccolta netta fondi (miliardi di euro)	1,6	3,1	4,8	4,5	3,5	4,2	2,3
Performance ponderata media netta al cliente	8,00%	4,20%	4,80%	1,60%	3,60%	2,20%	-6,20%



Fondi comuni	64%
Gestioni patrimoniali	21%
Assicurazioni AZ Life	12%
Advisory	3%

Ripartizione del patrimonio gestito al 31 dicembre 2018



Ripartizione del patrimonio gestito al 31 dicembre 2018



Relazione sulla gestione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018





Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

Il contesto

La lunga fase di espansione dell'economia mondiale è proseguita a ritmo moderato nel 2018. Nella seconda parte dell'anno i segnali di indebolimento del ciclo, già emersi dagli indici congiunturali nel primo trimestre, si sono tuttavia accentuati. Le preoccupazioni per l'offensiva protezionistica lanciata dagli Stati Uniti si sono concretizzate nell'imposizione di dazi su acciaio, alluminio e quindi su un'ampia gamma di prodotti cinesi, alla quale è seguita l'adozione di contromisure da parte della Cina che hanno già ridotto l'interscambio bilaterale fra i due paesi. In Cina, la crescita dell'economia è rallentata, così come la domanda di beni prodotti all'estero. Per il momento, l'economia americana registra una crescita robusta. Nel 2018, la variazione media annua del PIL è stata di poco inferiore al 3%. La domanda interna è stata sostenuta dagli effetti di breve termine della riforma tributaria e da condizioni finanziarie ancora favorevoli. La disoccupazione è calata al 3,9%, ma i segnali di pressione salariale sono ancora limitati. L'inflazione è tornata al 2%, ma è lontana dal preoccupare la Federal Reserve. La banca centrale ha continuato ad aumentare gradualmente i tassi ufficiali, operando tre rialzi dell'obiettivo sui fed funds per complessivi 75 punti base, e ha proseguito nella riduzione del proprio portafoglio titoli, non reinvestendo gli interi importi che giungevano a scadenza. Il rallentamento della crescita, invece, è stato molto marcato nell'Eurozona. Oltre al rallentamento della domanda estera, l'economia ha risentito di un netto calo della domanda di autoveicoli nel secondo semestre, connessa anche al cambiamento degli standard sulle emissioni. La crescita tendenziale è decelerata nel terzo trimestre all'1,6% anno su anno, e gli indici congiunturali segnalano che un ulteriore rallentamento è avvenuto nel quarto trimestre. Ciò nonostante, l'occupazione ha continuato a salire, riducendo la disoccupazione al 7,9% della forza lavoro in novembre. L'inflazione resta su livelli modesti e inferiori agli obiettivi della Banca Centrale Europea. Quest'ultima ha annunciato a giugno l'intenzione di cessare a fine dicembre gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma di acquisto di titoli, dopo una riduzione nel quarto trimestre a 15 miliardi mensili. Il reinvestimento delle scadenze, invece, proseguirà anche nel 2019. La BCE ha anche segnalato di prevedere che i tassi ufficiali resteranno invariati fino a tutta l'estate 2019. Per il momento, i tassi a breve termine rimangono su livelli negativi e stabili.

Riguardo ai negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit), le parti hanno raggiunto in novembre un accordo sulla definizione del trattato di recesso e su una dichiarazione politica relativa ai rapporti a regime. Tuttavia, l'accordo incontra una forte opposizione nel parlamento britannico, che ne ha reso finora impossibile la ratifica.

Importanti tensioni finanziarie hanno caratterizzato il debito italiano nel bimestre maggio-giugno, in coincidenza con i negoziati per la formazione del nuovo governo, e successivamente di nuovo fra ottobre e novembre, in connessione con la definizione della legge di bilancio per il 2019. In maggio, i differenziali con il debito tedesco sono saliti rapidamente su tutte le scadenze. Il 29 maggio, in coincidenza con aste di fine mese caratterizzate da scarsa domanda, i differenziali a breve termine sono risultati addirittura più alti di quelli a lungo termine, una configurazione tipica di fasi eccezionali di stress finanziario. Lo stato di tensione ha riflesso i dubbi degli investi-

Scenario economico
mondiale e mercati
finanziari

tori riguardo alla volontà del nuovo governo di mantenere il debito pubblico su un percorso di riduzione, inducendoli anche a scontare, in alcune fasi, un significativo rischio di ridenominazione. A fine anno, comunque, la proposta di legge di bilancio è stata significativamente rivista, con modifiche giudicate dalla Commissione Europea sufficienti a evitare l'apertura immediata di una procedura di infrazione per disavanzo eccessivo e tali da ricondurre il disavanzo su livelli tranquillizzanti per gli investitori. Ne è seguita una veloce discesa del differenziale BTP-Bund da picchi superiori ai 320 punti base verso 280. I livelli dei differenziali di rendimento restano tuttavia ben più elevati rispetto alla media del periodo gennaio-aprile, e coerenti con un rischio di declassamento del merito di credito.

Anche l'economia reale italiana, come quella degli altri paesi europei, ha perso slancio. La crescita tendenziale del PIL è rallentata allo 0,7% anno su anno nel terzo trimestre, con una variazione negativa (-0,1%) rispetto al trimestre precedente.

Il rallentamento riflette l'azzeramento del contributo del comparto industriale alla crescita, come risultato del rallentamento di esportazioni, consumi delle famiglie e, dal terzo trimestre 2018, anche degli investimenti fissi. In novembre, la produzione industriale risultava in netta flessione su base tendenziale. Gli indici di fiducia delle imprese hanno continuato a calare per tutto il quarto trimestre. Tuttavia, sebbene in chiaro rallentamento, i ritmi di espansione economica sono risultati ancora sufficienti ad assicurare una modesta crescita dell'occupazione e un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, sceso al 10,5% in novembre. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo è stata ancora modesta (1,2% a dicembre).

I mercati finanziari internazionali

Con l'aumento dell'incertezza sulle prospettive della crescita economica mondiale, i tassi a lungo termine nelle principali economie avanzate, dopo l'incremento registrato all'inizio di ottobre, sono tornati a scendere; si è accentuata la riduzione dei corsi azionari, in un contesto di elevata volatilità. Nell'area dell'euro i premi per il rischio sono leggermente aumentati. Nel corso del quarto trimestre i rendimenti dei titoli pubblici decennali sono diminuiti in tutte le principali aree economiche. Alle cause globali del ribasso si sono affiancate negli Stati Uniti le attese di una maggiore gradualità nel processo di normalizzazione della politica monetaria, nel Regno Unito l'incertezza connessa con la Brexit.

I tassi di interesse dei titoli di Stato decennali tedeschi sono scesi di 23 punti base nel quarto trimestre, collocandosi allo 0,24 per cento. I differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e corrispondenti titoli tedeschi sono cresciuti di circa 20 punti base in Irlanda e Spagna e di circa 10 punti in Belgio, Francia e Portogallo. In Italia lo spread è diminuito di 65 punti base rispetto al massimo di metà novembre, grazie all'accordo tra il Governo e la Commissione europea: a metà gennaio è tornato sui livelli di fine settembre (262 punti base). Dalla fine del terzo trimestre in tutte le principali economie avanzate i corsi azionari sono diminuiti in media di circa l'11 per cento; negli Stati Uniti la flessione è stata particolarmente accentuata, riflettendo anche il peggioramento delle prospettive di crescita globali; le quotazioni hanno parzialmente recuperato nelle ultime settimane, dopo la pubblicazione di dati positivi sull'andamento del mercato del lavoro statunitense. La volatilità è aumentata



sia negli Stati Uniti sia nell'area dell'euro.

Dalla fine di settembre le condizioni sui mercati finanziari dei paesi emergenti sono state caratterizzate da elevata volatilità. Le quotazioni azionarie, dopo le perdite registrate in autunno, hanno recuperato nelle ultime settimane, in parallelo con l'avvio del negoziato commerciale tra Cina e Stati Uniti.

L'euro si è deprezzato rispetto al dollaro e nei confronti dei principali partner commerciali (in termini effettivi nominali) di circa il 2 per cento. Le posizioni nette in euro contro dollari degli operatori non commerciali segnalano che i mercati si attendono un ulteriore indebolimento della valuta comune.

Europa

L'attività nell'area dell'euro ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. In novembre la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie. In autunno l'inflazione è diminuita per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario. Nel terzo trimestre il PIL dell'area è aumentato dello 0,2 per cento sul periodo precedente, in marcato rallentamento rispetto ai mesi primaverili. Ha pesato il sostanziale ristagno delle esportazioni. La domanda interna ha continuato a sostenere il prodotto per 0,5 punti percentuali, sospinta dalla variazione delle scorte e, in misura minore, dagli investimenti.

L'attività è cresciuta in Francia ed è diminuita in Germania e in Italia, anche a causa dell'entrata in vigore della cosiddetta procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale, riguardante le emissioni nel settore automobilistico (*Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure, WLTP*). Tale normativa ha causato uno stallo sia nella produzione sia nell'immatricolazione di autoveicoli; ha avuto un impatto particolarmente pronunciato in Germania e in Italia a causa dell'elevato peso del settore e dell'indotto in questi paesi. Questi effetti negativi sarebbero in parte di natura temporanea. Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale ha subito una caduta superiore alle attese in Germania, in Francia e in Italia. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato una nuova diminuzione; si colloca ora a 0,42, il livello più basso dalla fine del 2016. Informazioni qualitative segnalano una crescita modesta nell'ultimo trimestre: gli indicatori PMI sono scesi sia nella manifattura sia nei servizi; le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate in connessione con le incerte prospettive del commercio mondiale. Anche le valutazioni delle famiglie rimangono caute. L'inflazione è scesa nei mesi autunnali, portandosi a fine anno all'1,6 per cento a causa della decelerazione dei prezzi dei beni energetici. Nella media dell'anno l'inflazione è stata pari all'1,7 per cento (1,5 nel 2017). La componente di fondo rimane debole: in dicembre si è mantenuta all'1,0 per cento. In prospettiva l'inflazione di fondo potrebbe essere sostenuta dagli incrementi salariali registrati in alcuni paesi sin dalla metà del 2017. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo. A tale scopo ha annunciato che intende reinvestire interamente

il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali, e in ogni caso fino a quando necessario per preservare un elevato grado di accomodamento monetario.

Mercati emergenti

Tra le principali economie emergenti, in Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, sarebbe proseguito anche negli ultimi mesi, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo. L'espansione ciclica è invece rimasta sostenuta in India, sebbene su tassi più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno; in Brasile il quadro macroeconomico resta fragile. I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati.

Il mercato italiano del risparmio gestito

I dati rilevati da Assogestioni evidenziano che l'esercizio 2018 ha visto proseguire, seppur in misura ridotta rispetto all'anno precedente, il trend di incremento del patrimonio dell'industria italiana del risparmio gestito che ha chiuso segnando un dato pari a 2.017 miliardi di euro (-3,3% rispetto ai 2.085 miliardi di euro di fine 2018), con una raccolta netta positiva di circa 9,9 miliardi di euro.

Nel 2018 la raccolta delle gestioni collettive (+1,01 miliardi di euro) ha pesato alla pari dei mandati di gestione (+1,00 miliardi di euro). La raccolta delle gestioni collettive è provenuta, quasi esclusivamente dalle gestioni di fondi aperti armonizzati (Ucits) (+0,9 miliardi di euro), mentre le gestioni di portafoglio sono state caratterizzate da una significativa crescita delle Gestioni di prodotti Assicurativi (+0,7 miliardi di euro).

Il mercato italiano di distribuzione di prodotti e servizi finanziari

La rilevazione effettuata da Assoreti, con riferimento all'anno 2018, si conclude con una raccolta netta complessiva pari a 30,0 miliardi di euro; i volumi netti d'attività, seppure inferiori rispetto al precedente anno record (-23,4%), rappresentano il quarto migliore risultato mai realizzato dalle reti.

Le risorse nette investite in prodotti del risparmio gestito ammontano a 13,4 miliardi di euro (35,0 miliardi nel 2017) mentre il saldo complessivo delle movimentazioni sui prodotti in regime amministrato è positivo per 16,7 miliardi di euro (4,2 miliardi nel 2017). Gli investimenti netti effettuati direttamente in quote di OICR ammontano a 4,2 miliardi di euro (18,8 miliardi nel 2017) e rappresentano il 31,3% dei volumi netti riscontrati nel comparto del risparmio gestito. Le risorse si concentrano sugli OICR aperti domiciliati all'estero, con volumi netti pari a 3,1 miliardi di euro, mentre il bilancio annuale sui fondi aperti di diritto italiano è positivo per 653 milioni. La valorizzazione dei premi netti versati, nel corso dell'anno, sui prodotti assicurativi/previdenziali è pari a circa 9,3 miliardi di euro (12,0 miliardi nel 2017): di questi, 3,4 miliardi sono investiti in unit linked, 2,4 miliardi in polizze multi-ramo e 2,7 miliardi in prodotti vita tradizionali. Negativo, invece, il bilancio annuale sulle gestioni patrimoniali individuali in valori mobiliari (GPM), pari a - 322 milioni, mentre sulle gestioni patrimoniali in fondi (GPF) prevalgono gli acquisti per 185 milioni di euro. Nel 2018 le risorse nette confluite al sistema di OICR aperti, attraverso l'attività svolta dalle reti, risultano, quindi, pari a 10,1 miliardi di euro consentendo all'intero sistema fondi di chiudere con un bilancio, seppur di poco, positivo (71 milioni di



euro). Il saldo delle movimentazioni sugli strumenti finanziari in regime amministrato è positivo per 9,2 miliardi di euro: i dati ripartiti evidenziano la prevalenza degli ordinativi di acquisto sui titoli azionari (3,1 miliardi), sui titoli di Stato (2,9 miliardi) e sui certificati (1,8 miliardi) mentre sui titoli obbligazionari prevalgono gli ordinativi di vendita per 370 milioni di euro. La raccolta annuale di liquidità è positiva per 7,5 miliardi di euro.

Eventi di rilievo dell'esercizio

Operazioni di capitalizzazione poste in essere da Azimut Holding Spa

Nel corso dell'esercizio 2018, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2017, Azimut Holding Spa ha proceduto al versamento in contanti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa di 23,3 milioni di euro al fine di finanziare lo sviluppo estero del Gruppo e trasferito azioni proprie a servizio dell'operazione di acquisto del restante 49% del capitale sociale della società CGM - Azimut Monaco per un controvalore complessivo di 42 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati effettuati versamenti in conto capitale ad Azimut Enterprises Holding Srl per complessivi 2,7 milioni di euro.

Le seguenti operazioni sono state effettuate nel corso del 2018 dal Gruppo Azimut tramite la sua controllata AZ International Holdings Sa.

Acquisizione del 100% della società CGM - Azimut Monaco

In data 31 gennaio 2018 si è perfezionata l'acquisizione dell'ulteriore 49% della società CGM - Azimut Monaco. Si precisa che l'acquisizione non modifica il perimetro di consolidamento in quanto, ai sensi dell'IFRS 10, si era proceduto già a far tempo dal 30 dicembre 2011, data di acquisizione del 51% del capitale di CGM - Azimut Monaco, al consolidamento integrale al 100% in ragione delle fattispecie contrattuali che, così come definite tra le parti, attribuiscono ad Azimut i benefici economici della società e ciò ha consentito di esercitarne il pieno controllo.

Australia

Il sottogruppo australiano che ad oggi conta 49 società di cui una, Sigma Funds Management Pty Ltd è autorizzata all'esercizio dell'attività di gestione patrimoniale in fondi, totalizza AuM pari a euro 4,4 miliardi al 31 dicembre 2018.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state effettuate le seguenti operazioni di acquisizione tramite la controllata australiana del Gruppo Azimut, AZ Next Generation Advisory Pty Ltd ("AZ NGA").

BRM Holdich Pty Ltd e Next Step Financial Services Pty Ltd

Nel mese di aprile 2018, è stata acquistata BRM Holdich tramite la società AZ Next Generation Accounting Pty Ltd ("AZ NG Accounting") già parte del Gruppo AZ

1.1
Capogruppo -
Azimut Holding Spa

1.2
AZ International
Holdings Sa

NGA al prezzo di 0,9 milioni di euro. Sempre nel corso dello stesso periodo è stata acquistata Nextstep Financial Services Pty Ltd tramite la società Sterling Planners Pty Ltd (già parte del Gruppo AZ NGA) e contestualmente, per il tramite di quest'ultima società acquisita, è stata finalizzata l'acquisizione della società Next Steps Home Loans Pty Ltd. Il costo complessivo dell'operazione è stato di 3,5 milioni di euro.

Rit Coastal Pty Ltd

Nel mese di settembre 2018, è stata costituita la società Rit Coastal Pty Ltd tramite la controllata RI Toowoomba Pty Ltd per mezzo della quale è acquisito un portafoglio clienti il cui costo complessivo è stato di 0,6 milioni di euro.

McKinley Plowman Pty Ltd

In data 15 novembre 2018 AZ Next Generation Advisory Pty Ltd ("AZ NGA") ha firmato un accordo per acquisire l'intero capitale di McKinley Plowman Pty Ltd ("MP") e relative controllate tramite la costituzione di una nuova società denominata MP Holdings Wa Pty Ltd ("MP Holdings"). L'operazione ha previsto la fusione successiva di MP in MP Holdings che alla data del 31 dicembre 2018 controlla complessivamente 5 società.

Il controvalore dell'operazione, includendo sia la parte in denaro sia il concambio azionario, è stato di 9,2 milioni di euro.

Sage Business Group Pty Ltd

In data 30 novembre 2018 AZ NG Accounting, ha firmato un accordo per acquistare l'intero capitale di Sage Business Group Pty Ltd ("SBG"). L'accordo prevede l'apporto da parte dei venditori di azioni SBG in AZ NG Accounting per un controvalore complessivo di circa 2,3 milioni di euro.

Queste ultime acquisizioni confermano l'obiettivo di Azimut, tramite la sub-holding AZ NGA, di continuare la propria espansione sul mercato australiano, in un modello di business integrato che offre soluzioni di financial planning e accounting, tra cui piani di accumulo, consulenza finanziaria, consulenza previdenziale, soluzioni assicurative e pianificazione ed educazione finanziaria strategica alla propria clientela. Le operazioni sopra citate, ad eccezione dell'acquisizione di un portafoglio clienti da parte di Rit Coastal Pty Ltd sono state effettuate per il 51% tramite pagamento in denaro e per il 49% mediante concambio di azioni NGA. Le stesse operazioni prevedono tutte un progressivo riacquisto da parte di AZ International Holdings Sa delle azioni NGA assegnate nei prossimi 10 anni.

Svizzera

AZ Swiss & Partners Sa è stata fondata nel 2012 e a gennaio 2016 ha ricevuto l'approvazione dalla FINMA, l'autorità di vigilanza svizzera, per operare tramite una licenza in linea con lo Swiss Collective Investment Schemes Act (CISA) e fornire servizi di gestione patrimoniale di investimenti collettivi di capitale (LiCol). AZ Swiss & Partners Sa gestisce 14 fondi UCITS e un fondo alternativo (inclusi 2 fondi in Advisory) e gestioni patrimoniali per circa 116 mandati. Il totale delle masse in gestione al 31 dicembre 2018 è pari a circa 1,505 miliardi di euro.



SDB Financial Solutions Sa- In data 8 gennaio 2018 è avvenuto il closing dell'operazione relativa all'acquisizione di SDB Financial Solutions Sa ("SDB") da parte di AZ Swiss & Partners Sa, a seguito dell'approvazione da parte del regolatore locale (FINMA), gestore patrimoniale indipendente attivo anche nella fornitura del servizio di advisory, con masse in gestione a fine 2018 per circa 434 milioni di euro. Il controvalore dell'operazione è stato di circa 7,5 milioni di euro.

Dubai

In data 17 aprile 2018 è stata esercitata l'opzione per salire al 100% in Azimut (DIFC) Limited (già AZ New Horizon Ltd), società di Dubai che opera localmente tramite una licenza di "categoria 3" emessa dalla Dubai Financial Services Authority ("DFSA") e pertanto dà la possibilità di offrire un'ampia gamma di servizi finanziari, tra cui piani collettivi di investimento, gestioni patrimoniali e consulenza finanziaria. L'acquisto del restante 20% si è concluso per un controvalore complessivo pari ad 0,9 milioni di euro.

2. Altri eventi di rilievo

Operazioni di acquisto azioni proprie poste in essere da Azimut Holding Spa

In data 26 gennaio 2018 si è conclusa l'operazione di acquisto dell'ulteriore tranches di acquisto azioni proprie deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 12 dicembre 2017, sulla base dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 2357 del codice civile dall'assemblea del 27 aprile 2017. Nel mese di gennaio 2018 sono state acquistate n. 1.735.200 di azioni proprie per un controvalore complessivo di 30 milioni di euro.

In data 26 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'acquisto di una nuova tranches di azioni proprie. Nei mesi di agosto e settembre sono state pertanto acquistate n. 705.635 di azioni proprie per un controvalore complessivo di 10 milioni di euro.

Assemblea degli azionisti di Azimut Holding Spa del 24 aprile 2018

In data 24 aprile 2018 l'assemblea degli azionisti riunitasi in seduta ordinaria e straordinaria ha deliberato quanto segue.

Approvazione del bilancio per l'esercizio 2017

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio per l'esercizio 2017 che si è concluso con un utile netto della capogruppo pari a 208,8 milioni di euro. L'assemblea ha contestualmente deliberato, a titolo di dividendo da riconoscere agli azionisti, la distribuzione di 2 euro per azione ordinaria al lordo delle ritenute di legge, che è stato corrisposto con pagamento a partire dal 23 maggio 2018, data stacco cedola 21 maggio 2018 e record date 22 maggio 2018. Ogni azionista ha ricevuto (al lordo delle ritenute di legge) euro 1,00 in contanti oltre all'assegnazione gratuita di azioni Azimut Holding in ragione di n. 1 azione ordinaria ogni 18 azioni ordinarie possedute

(per un totale di n. 7.246.290 azioni). Le predette azioni gratuite (tutte detenute come azioni proprie in portafoglio della società) sono state assegnate previo stacco cedola in data 21 maggio 2018. I diritti frazionari risultanti dall'assegnazione delle azioni sono stati monetizzati sulla base del prezzo ufficiale risultante dalle transazioni effettuate nell'ultimo giorno di mercato aperto precedente la data di stacco della cedola senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico degli azionisti. L'assemblea degli azionisti ha inoltre deliberato il pagamento a favore della Fondazione Azimut Onlus di 2,5 milioni di euro, corrispondente all'1% dell'utile lordo consolidato ed il pagamento di 21,48 euro per ogni strumento finanziario partecipativo detenuto dai "Top Key People" al momento dell'approvazione del pagamento del dividendo.

Nomina Amministratori

L'Assemblea ha deliberato la nomina della dott.ssa Renata Ricotti in qualità di Amministratore indipendente. Si ricorda che con questa nomina il numero di amministratori indipendenti è salito a 4, in linea con le previsioni del codice di autodisciplina e nel rispetto dell'equilibrio tra generi previsto dall'art 147-ter, primo comma ter TUF e D.Lgs 58/98.

Proposta di acquisto e disposizione di azioni proprie e deliberazioni conseguenti

L'Assemblea ha approvato l'autorizzazione all'acquisto anche in più tranches fino ad un massimo di n. 28.000.000 di azioni ordinarie Azimut Holding Spa pari al 19,55% dell'attuale capitale sociale, tenendo conto delle azioni già in portafoglio al momento dell'acquisto ad un prezzo minimo unitario non inferiore al valore contabile implicito dell'azione ordinaria Azimut Holding Spa e massimo unitario non superiore a Euro 50.

Deliberazione sulle politiche di remunerazione. Relazione sulla remunerazione e deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, sesto comma, del D.Lgs. n. 58/98

L'Assemblea ha deliberato la politica della Società riguardante la remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. Inoltre, l'Assemblea ha espresso parere favorevole sulla proposta diretta ad aumentare il rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione fino ad un massimo di 2:1.

Piano di compensi basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del D. Lgs. n. 58/98 e deliberazioni conseguenti

L'Assemblea ha deliberato il piano compensi (2015-2019) basato sull'attribuzione di azioni di Azimut Holding Spa ai consulenti finanziari.

Proposta di adeguamento del corrispettivo della società di revisione e deliberazioni conseguenti

L'assemblea ha approvato la proposta di adeguamento del corrispettivo della società di revisione PriceWaterhouseCoopers Spa da euro 70.000 a euro 140.000.



Rimborso del finanziamento del Banco BPM Spa

In data 30 giugno 2018, la Capogruppo ha proceduto al rimborso dell'ultima rata (Linea B) del finanziamento concesso dal Banco BPM Spa per un importo complessivo pari a 10 milioni di euro. A seguito del pagamento della suddetta rata il finanziamento è stato estinto.

Acquisizione del Ramo d'Azienda da parte di Azimut Capital Management Sgr Spa

In data 20 febbraio 2018 Azimut Holding Spa, tramite la controllata Azimut Capital Management Sgr Spa ("Azimut Sgr"), ha sottoscritto con Sofia Gestione del Patrimonio Sgr Spa in Amministrazione Straordinaria ("Sofia Sgr") e Sofia Partners Spa ("Sofia Partners"), quale socio di maggioranza di Sofia Sgr, un accordo che prevede l'acquisto da parte di Azimut Sgr delle attività di Sofia Sgr (il "Ramo d'Azienda"). Il Ramo d'Azienda è destinato principalmente all'esercizio dei servizi di

- (i) gestione collettiva del risparmio,
- (ii) gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi,
- (iii) gestione in regime di delega conferita da soggetti che prestano il servizio di gestione di portafogli di investimento e da parte di OICR, italiani e/o esteri e
- (iv) consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari.

Per effetto dell'operazione di acquisto del ramo, Azimut Sgr è subentrata nella gestione, tra l'altro, di quattro fondi comuni di investimento aperti istituiti, promossi e precedentemente gestiti da Sofia Sgr; inoltre ha incrementato la propria rete con i 47 consulenti finanziari di Sofia Sgr ai quali al 31 dicembre 2017 erano riconducibili assets under management pari a circa 800 milioni di euro. In concomitanza con il trasferimento del Ramo d'Azienda, Azimut Capital Management Sgr ha corrisposto a Sofia Sgr un corrispettivo base pari a 3 milioni di euro; la residua parte variabile del prezzo è stata determinata in base alle aspettative di andamento degli assets under management trasferiti ad Azimut Capital Management Sgr e alla loro redditività netta e verrà pagata decorsi ventiquattro mesi. L'aggiustamento prezzo è stato stimato in 11,3 milioni di euro ed iscritto nella voce Altri Debiti tra le altre passività e verrà vincolato in un escrow account a garanzia delle obbligazioni assunte dalla controparte. L'accordo prevede a favore di Azimut Capital Management Sgr una serie di dichiarazioni e garanzie sui rischi connessi all'attività svolta dal Ramo d'Azienda sino al suo trasferimento, tipiche per operazioni di tale natura. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 24 maggio 2018.

Operazione di scissione parziale e fusione per incorporazione di Azimut Partecipazioni Srl in Azimut Sgr

Nel corso dello scorso esercizio erano state avviate le attività dirette alla realizzazione dell'operazione di scissione parziale di Azimut Partecipazioni Srl in Azimut Financial Insurance Spa ai sensi dell'art. 2506bis del Codice Civile ed alla sua successiva fusione per incorporazione in Azimut Sgr ai sensi degli artt. 2501ter e 2505 del Codice Civile.

L'intera operazione ha risposto all'esigenza di semplificare e razionalizzare la struttura societaria del Gruppo in Italia, anche in un'ottica di efficiente distribuzione dei

2.1 Eventi di rilievo

costi e degli utili ha previsto l'assegnazione ad Azimut Financial Insurance Spa di una parte della partecipazione detenuta da Azimut Partecipazioni Srl in AZ Fund Management Sa, pari al 19% del capitale della stessa, con efficacia 1° ottobre 2017 e successivamente, l'incorporazione in Azimut Sgr di Azimut Partecipazioni Srl, con conseguente trasferimento del rimanente 30% della partecipazione in AZ Fund Management Sa post operazione di scissione parziale sopra menzionata e con efficacia 1° gennaio 2018.

La scissione parziale e la fusione si sono realizzate senza rapporto di cambio e senza assegnazione di azioni della Società ai soci di Azimut Partecipazioni Srl, in quanto la Capogruppo è unico socio di entrambe le società.

Emissione Covered Warrant

Nel corso dell'esercizio 2018 la società controllata Azimut Capital Management Sgr Spa ha emesso dei Covered Warrant a favore di alcuni dipendenti (gestori) che conferiscono la facoltà di sottoscrivere l'acquisto o la vendita di una determinata attività finanziaria sottostante ad un prezzo e ad una scadenza prestabilita. Tali strumenti sono stati sottoscritti al loro *fair value* come da perizia redatta da primaria società indipendente.

Acquisizione del Ramo d'Azienda da parte di CGM Italia Sgr Spa

In data 20 dicembre 2018 Azimut Holding Spa, tramite la controllata CGM Italia Sgr Spa ("CGM"), ha sottoscritto con P&G S.G.R. Spa ("P&G Sgr"), un contratto preliminare per l'acquisto del ramo d'azienda di P&G Sgr riferito principalmente alla gestione di fondi UCITS e di OICR alternativi non riservati.

P&G Sgr, costituita nel 2005, è uno dei maggiori operatori in Italia attivi nel segmento del credito strutturato e delle ABS, ricercando strategie a ritorno assoluto in settori di nicchia e avendo contribuito alla nascita del mercato dei CDO europei. È stata fondata da Luca Peviani e Fabiana Gambarota, che unitamente ad un team altamente qualificato di professionisti, hanno consentito di affermarsi quale boutique di investimento di riferimento in questo settore. L'esperienza della società, o meglio del team dei fondatori, risale ad un periodo precedente alla fondazione stessa della società quando, nel 2001 venne istituito per conto di Meliorbanca il fondo Melior Sicav ABS di diritto lussemburghese.

P&G collabora con il Gruppo Azimut fin dal 2016, con il primo progetto avviato congiuntamente nella forma di un fondo lussemburghese con delega di gestione in favore a P&G (AZ ABS). Tale fondo è stato avviato nel gennaio 2017 ed ha raggiunto masse di oltre 600 milioni di euro. In seguito a questa prima iniziativa, Azimut e P&G hanno definito un nuovo ambito di collaborazione nel segmento dei fondi retail con lo studio ed il lancio del fondo Azimut Private Debt avvenuto nei primi due mesi del 2019.

Il perimetro dell'acquisto del ramo d'azienda include quindi il fondo UCITS "AZ Multi Asset - ABS", e il FIA mobiliare di tipo chiuso non riservato "Azimut Private Debt". Per effetto dell'acquisto del ramo d'azienda, tutte le attività, i rapporti e i contratti oggetto del trasferimento saranno interamente ricompresi nel perimetro del Gruppo Azimut. L'accordo è assistito dalle usuali clausole di garanzia, indennizzo e



non concorrenza previste per operazioni della specie.

L'operazione, che si realizzerà subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, contempla la prosecuzione, in seno a CGM del rapporto con i soci fondatori di P&G. Il Gruppo Azimut potrà così avvalersi delle specifiche competenze e professionalità degli stessi, a beneficio della propria clientela, sia per la gestione dei prodotti già in essere, sia per lo sviluppo di nuovi prodotti in futuro.

2.2 Altri eventi di rilievo

Nel periodo dal 19 marzo 2018 al 21 novembre 2018 Azimut Capital Management Sgr Spa è stata oggetto di una regolare verifica ispettiva da parte della Consob. In data 28 febbraio 2019 l'autorità di vigilanza ha quindi notificato al Consiglio di Amministrazione della Sgr il rapporto finale di tale verifica ispettiva al quale la stessa Sgr sta provvedendo a dare completo riscontro secondo modalità e tempi definiti con l'Autorità. La società sta inoltre mantenendo un costante dialogo con la medesima Autorità.

2.2

Altri eventi di rilievo

Risultati del Gruppo Azimut nel 2018

Il Gruppo Azimut chiude l'anno 2018 con un utile netto consolidato pari a 122.146 migliaia di euro (214.786 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ed un utile lordo dell'attività corrente consolidato pari a 156.299 migliaia di euro (247.272 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

I risultati dell'anno sono stati influenzati anche dalla continua espansione che ha visto il Gruppo rafforzare la propria presenza al di fuori dei confini europei. Il Gruppo comprende diverse società attive nella promozione, nella gestione e nella distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi in diversi paesi fra cui Lussemburgo, Irlanda, Cina (Hong Kong e Shanghai), Monaco, Svizzera, Singapore, Brasile, Messico, Taiwan, Cile, Australia, Turchia, Stati Uniti, Emirati Arabi e Iran.

Attraverso la controllata AZ International Holdings Sa, società di diritto lussemburghese, controllata al 100% e avente funzione di *incubator*, il Gruppo ha proseguito il proprio scopo di sviluppo, ricerca e acquisizione e gestione di partnership estere. Nel 2018 sono state acquisite 12 società (16 nel corso del 2017) e si sono consolidate le presenze grazie all'acquisto di ulteriori quote partecipative nelle società acquisite precedentemente.

Positivo il saldo del reclutamento di consulenti finanziari: nel 2018 la rete del Gruppo ha registrato 198 nuovi ingressi che hanno portato il numero complessivo di consulenti finanziari a 1.747 unità.

Il totale delle masse del risparmio gestito a fine anno 2018 raggiunge i 39,8 miliardi di euro in leggero calo di circa il 1% rispetto a fine anno 2017 a causa della performance finanziaria negativa delle masse gestite che ha sostanzialmente compensato la raccolta netta generata nell'anno 2018. Il patrimonio totale, comprensivo del ri-

Il patrimonio

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

sparmio amministrato e gestito da case terze direttamente collocato, arriva a 50,8 miliardi di euro sostanzialmente invariato rispetto lo scorso esercizio.

Dati in milioni di euro	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			Assoluta	%
Fondi comuni	30.662	31.717	(1.055)	-3,3%
Gestioni patrimoniali e altre	10.090	9.454	636	6,7%
Assicurazioni AZ Life	5.678	6.702	(1.024)	-15,3%
Advisory	1.507	1.119	388	34,7%
Double counting	(8.154)	(8.803)	649	-7,4%
Patrimonio gestito netto	39.783	40.189	(406)	-1,0%
Titoli, fondi terzi e c/c	10.989	10.252	737	7,2%
Patrimonio totale	50.772	50.441	331	0,7%

La raccolta netta

La raccolta netta gestita totale di Gruppo al 31 dicembre 2018 è stata positiva per 4,4 miliardi di euro, in calo rispetto al risultato ottenuto nel 2017 (-35%).

Dati in milioni di euro	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Fondi	918	2.113	(1.195)	-56,6%
Gestioni patrimoniali e altre	1.385	1.564	(179)	-11,4%
Assicurazioni AZ Life	(440)	151	(591)	-391,4%
Advisory	341	202	139	68,8%
Double counting	135	131	4	3,1%
Totale raccolta gestita netta	2.339	4.161	(1.822)	-43,8%
Titoli, fondi terzi e c/c	2.064	2.632	(568)	-21,6%
Totale raccolta netta	4.403	6.793	(2.390)	-35,2%

Il conto economico consolidato riclassificato

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace dei risultati economici è stato redatto un conto economico riclassificato, più idoneo a rappresentare il contenuto delle voci secondo criteri gestionali.

I principali interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- i recuperi spese sulla gestione di portafogli compresi nella voce “Commissioni attive” del bilancio sono stati riallocati nella voce “Altri ricavi” del conto economico riclassificato;
- i premi netti e la rispettiva variazione delle riserve tecniche, le commissioni e i recuperi spese inerenti i prodotti assicurativi e quelli d’investimento emessi da AZ Life



- Dac, ricompresi nelle voci di bilancio “Premi netti”, “Variazione delle riserve tecniche” e “Commissioni attive”, sono stati riallocati nella voce “Ricavi assicurativi”;
- le commissioni passive pagate alla rete di vendita, ricomprese nel bilancio nella voce “Commissioni passive”, sono state riallocate nella voce “Costi di acquisizione”, analogamente i contributi Enasarco/Firr relative a tali commissioni passive e gli altri costi commerciali riferibili alla rete di vendita, ricomprese nel bilancio nella voce “Spese amministrative”, sono state riallocate nella voce “Costi di acquisizione”; l'accantonamento al fondo suppletivo di clientela (ISC) ricompreso nel bilancio nella voce “Accantonamenti per rischi ed oneri” è stato riallocato nella voce “Costi di acquisizione”;
 - i recuperi di costi amministrativi, ricompresi nel bilancio nella voce “Altri proventi e oneri di gestione” sono stati portati a riduzione della voce “Costi generali/Spese amministrative”;
 - gli interessi passivi sui finanziamenti sono stati evidenziati nella specifica voce “Interessi passivi” del conto economico riclassificato.

Valori in migliaia di euro	01/01/18 31/12/18	01/01/17 31/12/17
Commissioni di acquisizione	5.401	10.247
Commissioni ricorrenti	629.198	606.598
Commissioni di gestione variabili	56.548	136.379
Altri ricavi	8.487	8.456
Ricavi assicurativi	48.821	48.864
Totale ricavi	748.454	810.544
Costi di acquisizione	(336.195)	(337.456)
Costi generali/Spese amministrative	(203.650)	(178.534)
Ammortamenti/Accantonamenti	(15.763)	(16.465)
Totale costi	(555.608)	(532.455)
Reddito operativo	192.846	278.089
Proventi finanziari netti	(23.312)	(13.057)
Oneri netti non ricorrenti	(6.238)	(8.114)
Interessi passivi	(7.414)	(9.646)
Utile (perdita) lordo	155.882	247.272
Imposte sul reddito	(24.836)	(22.854)
Imposte differite/anticipate	9.534	1.491
Utile (perdita) netta	140.580	225.909
Utile(perdita) di pertinenza di terzi	18.434	11.123
Utile netto di pertinenza del gruppo	122.146	214.786

Il reddito operativo e l'utile netto consolidato di pertinenza del gruppo al 31 dicembre 2018 si attestano rispettivamente a 193 milioni di euro (278 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e a 122 milioni di euro (215 milioni al 31 dicembre 2017).

Le masse gestite, che al 31 dicembre 2018 ammontano a 39,8 miliardi di euro con un lieve decremento dell'1% rispetto al 31 dicembre 2017, hanno generato commissioni di gestione fisse pari a 629 milioni di euro, oltre a commissioni di gestione variabili per 57 milioni di euro. La flessione di questa componente è ascrivibile all'elevata incertezza che ha determinato forti cali delle quotazioni sui mercati finanziari che ha caratterizzato l'esercizio 2018 e che quindi ha comportato il riconoscimento di minori commissioni di gestione variabili.

I costi di acquisizione sono in linea con il precedente esercizio ma beneficiano degli effetti positivi derivanti dell'applicazione nel principio contabile IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018.

I costi generali nel 2018 evidenziano un incremento, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, legato al consolidamento di un numero maggiore di partecipazioni estere e agli oneri connessi agli investimenti effettuati per far fronte alla crescita del Gruppo.

I proventi finanziari netti accolgono tra l'altro gli effetti della valutazione a fair value degli investimenti in quote di OICR del Gruppo derivanti dall'applicazione dal 1° gennaio 2018 del principio contabile IFRS 9 che ha comportato la riclassificazione di tali strumenti nella voce "Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico".

Principali aggregati patrimoniali

I principali aggregati patrimoniali del Gruppo sono riportati nel seguente prospetto di sintesi.

<i>Dati in migliaia di euro</i>	31/12/2018	31/12/2017
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	5.848.778	6.984.302
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.974	2.938
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e partecipazioni	220.578	265.133
Attività materiali e immateriali	610.817	565.513
Altre attività	400.730	288.721
Totale attività	7.085.877	8.106.607
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371.711	374.069
Riserve tecniche	177.068	227.857
Passività finanziarie al fair value	5.582.010	6.605.461
Altre passività e fondi	330.631	287.032
Patrimonio netto	624.457	612.188
Totale passività e patrimonio netto	7.085.877	8.106.607



I dati comparativi rappresentano una mera riesposizione dei dati civilistici al 31 dicembre 2017 in continuità con il previgente principio contabile IAS 39 e non rappresentano pertanto saldi derivanti da un'applicazione retroattiva dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15. Con riferimento alla descrizione e rappresentazione degli effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si rimanda al paragrafo "Criteri di redazione" del presente bilancio consolidato.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico mostrano un decremento di circa 16% rispetto al 31 dicembre 2017. Tali poste si riferiscono prevalentemente all'attività assicurativa svolta da AZ Life Dac: le attività si riferiscono principalmente agli investimenti relativi alle polizze unit-linked per le quali il rischio è supportato dagli assicurati mentre le passività si riferiscono principalmente agli impegni rinvenienti dalle polizze unit-linked classificate come contratti di investimento. Inoltre le attività finanziarie valutate al FVTPL includono anche le quote di OICR del Gruppo che rappresentano l'investimento della liquidità eccedente della gestione.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva mostrano un incremento del 69% rispetto al 31 dicembre 2017. Tali poste si riferiscono alle interessenze azionarie inferiori al 20% detenute dal Gruppo e ai Titoli di Stato.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono principalmente le disponibilità liquide giacenti sui conti correnti delle società del Gruppo ed i crediti per servizi di gestione di patrimoni e per altri servizi; la riduzione della voce è legata al decremento delle disponibilità liquide che passano da 164 milioni di euro a 106 milioni di euro al netto dell'incremento dei crediti per servizi che passano da 102 milioni di euro a 111 milioni di euro.

Le attività materiali e immateriali sono in lieve crescita per effetto dell'incremento delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita a seguito degli investimenti dell'esercizio. In tale voce è ricompresa la valorizzazione del portafoglio della clientela acquisito tramite l'incorporazione del ramo di Sofia Sgr Spa in liquidazione (14,3 milioni di euro) avvenuta in data 24 maggio 2018 classificato come customer relationship all'interno della voce attività immateriali a vita utile definita nell'ambito della purchase price allocation ("PPA") svolto sulla base di quanto richiesto dall'IFRS 3.

Le altre attività comprendono principalmente crediti verso l'erario per 210 milioni di euro, crediti verso consulenti finanziari per finanziamenti e anticipi provvigionali per circa 18,6 milioni di euro e i costi per le incentivazioni correlate a obiettivi di raccolta netta e direttamente attribuibili a contratti esistenti che presentano i requisiti per la capitalizzazione nella nuova categoria individuata dall'IFRS 15 dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto. Essi sono ricompresi nella voce Risconti attivi e al 31 dicembre 2018 ammontano a 43 milioni di euro.

La posizione finanziaria consolidata

La posizione finanziaria netta di Gruppo al 31 dicembre 2018 è negativa per 31 milioni di euro rispetto a un saldo positivo di 134,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

<i>Dati in migliaia di euro</i>	31/12/2018	31/12/2017
Cassa	23	28
Altre disponibilità liquide:	174.441	232.441
Crediti verso banche	106.478	157.945
Crediti verso fondi gestiti	67.963	74.496
Quote di OICR e Titoli di Stato	148.649	266.218
Liquidità A+B+C	323.113	498.687
Crediti finanziari correnti		
Debiti bancari correnti		
Parte corrente dell'indebitamento non corrente:	(5.351)	(15.351)
Prestito Obbligazionario (Azimut '17-'22 Non Conv.)	(5.351)	(5.351)
Debiti verso banche (finanziamento Banco BPM)		(10.000)
Altri debiti finanziari correnti		
Indebitamento finanziario corrente F+G+H	(5.351)	(15.351)
Indebitamento finanziario corrente netto I-E-D	317.762	483.336
Debiti bancari non correnti:		
Obbligazioni	(348.815)	(348.465)
Prestito Obbligazionario (Azimut 17-22 Non Conv.)	(348.815)	(348.465)
Altri debiti non correnti		
Indebitamento finanziario non corrente K+L+M	(348.815)	(348.465)
Posizione finanziaria netta J+N	(31.053)	134.871

Per le modalità di determinazione della posizione finanziaria netta si è fatto riferimento alla raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005, in particolare al paragrafo "Fondi propri e indebitamento" del capitolo II.

Con riferimento ai crediti e debiti sono stati inclusi unicamente quelli di natura finanziaria ed esclusi quelli di natura commerciale; sono peraltro inclusi i crediti per commissioni verso i fondi gestiti e le gestioni patrimoniali che, essendo incassati dal Gruppo i primi giorni lavorativi dell'esercizio successivo alla data di riferimento, sono assimilabili a disponibilità liquide.

Il risultato, oltre alla liquidità assorbita dalla gestione operativa, sconta per 131 milioni di euro il pagamento in contanti dei dividendi agli azionisti, oltre al pagamento ai possessori di strumenti finanziari partecipativi e il versamento a favore della Fondazione Azimut Onlus per 2,5 milioni di euro eseguito in esecuzione della delibera Assembleare del 24 Aprile 2018. Per le altre operazioni di rilievo intervenute nell'esercizio si veda quanto indicato nella sezione "Eventi di rilievo dell'esercizio".



Le variazioni intervenute nel corso del 2018 nelle voci costituenti l'indebitamento finanziario sono evidenziate in tabella.

Finanziamenti assunti e rimborsati nell'esercizio

Valori in migliaia di euro	Tasso di interesse			Valore nominale	Scadenza
	Valuta	Nominale	Effettivo		
Situazione al 01/01/2018					
Di cui:					
Finanziamento Banco BPM - Linea B	Euro	Euribor 3 mesi+1,25	Euribor 3 mesi+1,25	10.000	2018
Prestito Obbligazionario "Azimut 2017-2020 2%"	Euro	2%	2,11%	350.000	2022
Rimborsi:					
Di cui:					
Finanziamento Banco BPM - Linea B	Euro	Euribor 3 mesi+1,25	Euribor 3 mesi+1,25	(10.000)	2018

In data 30 giugno 2018 è stata rimborsata l'ultima rata del finanziamento concesso dal Banco Bpm Spa relativa alla Linea B per 10 milioni di euro.

Nel corso del mese di gennaio 2018 sono state acquistate n. 1.735.200 azioni proprie per un controvalore complessivo pari a 30 milioni di euro a completamento della terza tranche di buy back annunciata nel corso del mese di dicembre 2017.

Azioni proprie

In data 30 gennaio 2018 Azimut Holding Spa ha trasferito a favore della sua controllata AZ International Holdings Sa n. 2.520.491 azioni proprie per un controvalore complessivo di 42 milioni di euro di cui n. 2.227.969 azioni proprie per un valore complessivo di circa 37 milioni di euro utilizzate in pari data per l'acquisto del restante 49% del capitale sociale della società CGM - Azimut Monaco e n. 292.522 trasferite in data 5 aprile 2018 nell'ambito della sopra citata operazione di acquisizione di CGM.

In data 21 maggio 2018 sono state assegnate azioni proprie a titolo di dividendo ordinario per un numero complessivo di 7.246.290, come spiegato nel paragrafo "Eventi di rilievo dell'esercizio".

Nei mesi di agosto e settembre 2018 sono state acquistate n. 705.635 azioni proprie per un controvalore complessivo pari a 10 milioni di euro a completamento di una nuova tranche di buy back deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa il 26 luglio 2018.

Le società controllate da Azimut Holding Spa al 31 dicembre 2018 non detengono azioni proprie o azioni della Capogruppo, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona.

Alla data del 31 dicembre 2018 il portafoglio di azioni proprie di Azimut Holding Spa è quindi costituito da n. 4.791.999 titoli, pari al 3,345% del capitale sociale.

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio di Azimut Holding Spa e il patrimonio netto e il risultato di esercizio consolidato

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Patrimonio netto totale al 31/12/18	di cui Risultato di esercizio
Saldi di bilancio Holding	611.249	186.333
Rettifiche derivanti dal bilancio solare	2.106	
Totale patrimonio netto Holding	613.355	186.333
Rettifiche:		
Risultati conseguiti dalle società consolidate	259.419	259.419
Effetto del consolidamento delle controllate	129.236	(716)
Eliminazione dividendi Azimut Holding Spa	(222.755)	(222.755)
Eliminazione dividendi controllate	(82.405)	(82.405)
Eliminazione dividendi Gruppo AZ International Holdings Sa	(10.144)	(10.144)
Valutazione al Patrimonio Netto delle Partecipazioni	3.816	2.192
Passività valutate a Fair Value	(119.996)	(11.877)
Rettifiche dovute a mutamenti Principi IAS/IFRS	32.027	
Rettifiche fiscali	(1.942)	2.067
Totale Patrimonio del Gruppo	600.611	122.114
Patrimonio di Terzi	23.846	18.434
Totale Patrimonio Netto	624.457	140.548

Note informative sulle principali società del Gruppo Azimut

Con riferimento alle società direttamente e indirettamente controllate dalla capogruppo di seguito sono indicate informazioni in merito all'attività svolta e ai risultati conseguiti in conformità ai principi contabili di Gruppo.

- **AZ Fund Management Sa**, posseduta al 100%, svolge attività di gestione di fondi comuni. Nell'esercizio 2018 la società ha conseguito un risultato positivo di 164 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di circa 226 milioni di euro dell'esercizio 2017. Il patrimonio gestito della società era pari a 23 miliardi di euro al 31 dicembre 2018.
- **AZ Life Dac**, posseduta al 100%, svolge attività assicurativa. Nell'esercizio 2018 ha conseguito un risultato positivo di 24 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di circa 26 milioni di euro dell'esercizio 2017.
- **Azimut Capital Management Sgr Spa**, posseduta al 100%, svolge attività di gestione di fondi di diritto italiano armonizzati, di fondi pensione, fondi alternativi e gestioni patrimoniali. Il risultato economico della società al 31 dicembre 2018 evidenzia utile netto di 47 milioni euro rispetto a 16 milioni di euro dello scorso esercizio. In data 1° gennaio 2018 Azimut Partecipazioni Srl è stata fusa per incorporazione in Azimut Capital Management Sgr Spa. Al 31 dicembre 2018 il patrimonio gestito della società era pari a circa 7 miliardi di euro, di cui 1,2 miliardo rappresentato da fondi comuni e 5,8 miliardi da gestioni patrimoniali.



- **Azimut Financial Insurance Spa**, posseduta al 100%, svolge attività di intermediazione assicurativa, esclusa la mediazione riassicurativa, e l'attività di collocamento e distribuzione di prodotti bancari. Nell'esercizio 2018 ha conseguito un utile di 27 milioni rispetto ad un risultato di 28 milioni di euro dell'esercizio 2017.
- **AZ International Holdings Sa** posseduta al 100% è una holding di partecipazioni di diritto lussemburghese, tramite la quale il Gruppo ha proseguito il proprio percorso di ricerca, sviluppo, acquisizione e gestione di partnership estere. Tramite questa società il Gruppo è presente in 15 paesi fra cui Lussemburgo, Irlanda, Cina (Hong Kong e Shanghai), Monaco, Svizzera, Singapore, Brasile, Messico, Taiwan, Cile, Australia, Turchia, Stati Uniti, Dubai e Iran. Nell'esercizio 2018 ha conseguito una perdita di 4.031 migliaia di euro rispetto ad una perdita di 1.353 migliaia di euro dell'esercizio 2017.
- **Azimut Libera Impresa Sgr Spa** posseduta al 100% è una società attiva nella gestione dei fondi di private equity. Nell'esercizio 2018 ha conseguito una perdita di 432 migliaia di euro rispetto ad un utile di 675 migliaia di euro dell'esercizio 2017.
- **Azimut Enterprises Holding Srl**, posseduta al 100%, è una holding di partecipazioni in società non quotate fra cui Programma 101 Sicaf Spa, Siamosoci Srl e Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl che contribuiscono alla diversificazione delle attività svolte dal Gruppo. Programma 101 Sicaf Spa è una società di venture capital specializzata in investimenti early stage nel settore digitale mentre Siamosoci Srl svolge attività di "incubatore" di start up. Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl è una fiduciaria. Nell'esercizio 2018 la società ha conseguito una perdita di 743 migliaia di euro rispetto alla perdita di 169 migliaia euro registrata nell'esercizio 2017.
- **Azimut Global Counseling Srl**, posseduta al 100%, fornisce consulenza in materia di assistenza nella pianificazione finanziaria, ristrutturazione aziendale, ricerca di mercato e marketing, raccolta ed elaborazione dati e informazioni econometriche. Nell'esercizio 2018 ha conseguito una perdita di 44 migliaia di euro rispetto alla perdita di 45 migliaia euro registrata nell'esercizio 2017. La società verrà ceduta a terzi entro aprile 2019 al prezzo concordato di euro/migliaia 300.
- **Azimut Analytics Srl** posseduta al 60% da Azimut Enterprises Holding Srl, ha per oggetto principale la raccolta, l'analisi, l'estrapolazione e la gestione di dati, l'ideazione, la creazione, lo sviluppo, la progettazione e l'implementazione e relativa gestione, anche per conto terzi, di sistemi informatici e/o di software applicativi. Nel 2018 ha conseguito una perdita di 315 migliaia di euro rispetto alla perdita di 158 migliaia euro registrata nell'esercizio 2017.

Con particolare riferimento alla controllata AZ International Holdings Sa, il Gruppo Azimut, per il tramite della suddetta società, sta perseguendo una strategia di crescita internazionale, che si concretizza prevalentemente attraverso partnership con operatori locali, acquisendo quote di maggioranza in società di gestione del risparmio e/o di consulenza e distribuzione.

L'elenco delle partnership detenute da AZ International Holdings Sa è fornito di seguito, per area geografica.

Europa

- **Katarsis Capital Advisors Sa**, società di diritto svizzero, posseduta al 100%, svolge

**Area - Europa,
Medio Oriente e Africa**

attività di consulenza attuariale e finanziaria.

- **Eskatos Capital Management SARL**, società di diritto lussemburghese posseduta al 100% tramite Katarsis Capital Advisors Sa, svolge attività di gestione dei fondi.
- **AZ Swiss & Partners Sa**, società di diritto svizzero, posseduta al 51%, svolge attività di consulenza e assistenza in materia di investimenti e nei confronti di intermediari abilitati ed investitori istituzionali e attività di gestioni patrimoniali;
- **SDB Financial Solutions Sa** società di diritto svizzero, posseduta al 51%, da AZ Swiss & Partners svolge attività di consulenza e assistenza in materia di investimenti e attività di gestioni patrimoniali;
- **CGM - Azimut Monaco**, posseduta al 100%, svolge attività di gestione del risparmio, consulenza finanziaria e raccolta e trasmissione ordini.
- **CGM Italia Sgr Spa**, posseduta al 100%, tramite la società CGM - Azimut Monaco, svolge attività di gestione patrimoniali, raccolta e trasmissione ordini, collocamento e consulenza.

Turchia

- **Azimut Portfoy Yonetimi AS**, posseduta al 100%, svolge attività di gestione del risparmio.

Emirati Arabi

- **Azimut (DIFC) Limited** (già AZ New Horizon Ltd) controllata direttamente da AZ International Holdings Sa al 100%, la società permette di operare localmente tramite una licenza di “categoria 3” emessa dalla Dubai Financial Services Authority (“DFSA”) e pertanto dà la possibilità di offrire un’ampia gamma di servizi finanziari, tra cui piani collettivi di investimento, gestioni patrimoniali e consulenza finanziaria.

Area - Asia-Pacifico

Sud Est Asiatico

- **AN Zhong (AZ) IM Limited**, posseduta al 100%, svolge attività di gestione di partecipazioni.
- **AN Zhong (AZ) IM HK Limited**, posseduta al 100%, tramite la società AN Zhong (AZ) IM Limited è una società di consulenza finanziaria ad Hong Kong.
- **AZ Investment Management**, posseduta al 100% tramite la società AN Zhong (AZ) IM Limited, è una società di consulenza finanziaria che opera nel mercato cinese. La società nel corso del mese di gennaio 2019 ha ottenuto da parte della Asset Management Association of China (AMAC) - l’associazione che riunisce e rappresenta l’industria del risparmio gestito in Cina - la registrazione ad operare come Private Fund Manager (PFM).
- **AZ Sinopro Financial Planning Ltd** posseduta al 51%, è una Holding di partecipazioni.
- **AZ Sinopro Insurance Planning Ltd** posseduta al 51% tramite la società AZ Sinopro Investment Planning (a sua volta posseduta al 51% tramite AZ Sinopro Financial Planning), è una Securities Investment Consulting Enterprises attiva nella distribuzione di prodotti di risparmio gestito a Taiwan.



- **AZ Investment Management Singapore Ltd**, posseduta al 100%, è una società indipendente di Singapore la quale presta servizi di consulenza.

Australia

- **Next Generation Advisory Pty Ltd**, posseduta al 57,40%, è una società di consulenza finanziaria che svolge il ruolo di holding per gli investimenti effettuati da parte del Gruppo in n. 47 società di consulenza finanziaria e di asset allocation la cui lista complete è fornita nella Sezione 4 - Altri aspetti della nota integrative del bilancio consolidato.
- **AZ Sestante** controllata direttamente da AZ International Holdings Sa con il 100% del capitale è una società che svolge le funzioni di trustee e manager di fondi comuni di investimento in Australia, necessaria per lanciare e offrire fondi localmente.
- **Sigma Fund Management Pty Ltd** controllata direttamente da AZ International Holdings Sa con il 59% del capitale è una società di asset management in Australia.

Stati Uniti

- **AZ US Holding INC** è stata costituita nel 2016 da AZ International Holdings Sa che ne detiene il 100% del capitale. A sua volta AZ US Holding INC ha costituito.
- **AZ Apice Capital Management LLC** di cui detiene il 70%. Tale società, in fase di start-up, svolge attività di pianificazione finanziaria e gestione di portafoglio a cittadini non residenti USA.

Area - America

America Latina

- **AZ Brasil Holdings Ltda**, posseduta al 100%, è una società di gestione di partecipazioni di diritto brasiliano.
- **AZ Quest Participacoes Sa**, posseduta al 64,44% tramite AZ Brasil Holdings LTDA, è una società indipendente brasiliana attiva nel settore del risparmio gestito.
- **AZ Quest Investimentos Ltda**, posseduta al 64,44% tramite AZ Brasil Holdings LTDA, è una società indipendente brasiliana attiva nel settore del risparmio gestito. Svolge attività di gestione di portafogli e distribuzione.
- **AZ Brasil Wealth Management Holding Sa** posseduta al 95,80% da AZ Brasil Holdings Ltda, è società di gestione di partecipazioni di diritto brasiliano.
- **M&O Consultoria Ltda**, posseduta al 95,79% tramite AZ Brasil Wealth Management Holding Sa, società attiva nell'asset e wealth management.
- **Azimut Brasil Wealth Management Ltda** posseduta al 95,79% tramite AZ Brasil Wealth Management Holding Sa, società attiva nella distribuzione.
- **AZ & Partners BRZ** posseduta al 100%, tramite Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa, società di wealth management brasiliana specializzata nello sviluppo di strategie di investimento personalizzate per investitori privati brasiliani.
- **Futurinvest Holding Sa** posseduta al 99,9%, tramite AZ Brasil Holdings Ltda, società di partecipazioni di diritto brasiliano.
- **Azimut Brasil DTVM Ltda** posseduta al 99,9%, tramite Futurinvest Holding Sa, è istituzione finanziaria, regolata dal Banco Central, autorizzata alla distribuzione di

prodotti finanziari.

- **AZ Mèxico Holdings Sa**, posseduta al 95,49%, è una holding di partecipazioni di diritto messicano.
- **Mas Fondos Sa**, posseduta al 95,49% tramite la società AZ Mèxico Holdings Sa, è una società attiva nella distribuzione nel settore del risparmio gestito.
- **AZ Andes Sa**, posseduta al 100% da AZ International Holdings Sa, è una società di consulenza di diritto cileno.

Principali rischi ed incertezze

Principali rischi

Il Gruppo ha provveduto ad individuare i principali rischi di seguito illustrati ai fini del loro monitoraggio.

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività al contesto competitivo.

Tale rischio dipende innanzitutto dal profilo reddituale derivante dalla vendita di servizi e prodotti da parte dei consulenti finanziari, dalla gestione dei fondi delle società di gestione, da eventuali valutazioni erronee e non prudentziali dell'andamento del mercato in termini di clientela e di prodotti da collocare. Il monitoraggio dell'attività commerciale è effettuato tramite la produzione di report indicanti l'andamento delle vendite suddivise per area geografica nonché per prodotto finanziario collocato. Vengono inoltre tenute regolarmente riunioni di consulenti finanziari condotte dai rispettivi *Managing Director* (consulenti finanziari aventi la funzione di coordinare specifiche aree territoriali) al fine di valutare costantemente la situazione di mercato e porre in essere azioni aventi l'obiettivo di mantenere competitiva la propria area geografica. Infine vengono utilizzate analisi e ricerche di mercato effettuate dall'ufficio studi e dalla direzione marketing per confrontare i risultati aziendali con quelli conseguiti dalla concorrenza e per il monitoraggio delle performance dei fondi.

La reportistica periodica dei risultati conseguiti, ed in particolare l'andamento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, costituisce un supporto fondamentale per il monitoraggio degli impatti delle decisioni strategiche assunte dagli organi di governo, consentendo di individuare le eventuali azioni correttive da porre in essere.

Rischi connessi alla condotta della rete commerciale

Le società facenti parte del Gruppo tendono a reclutare prevalentemente consulenti finanziari con significative esperienze nella propria professione, maturate in società concorrenti o nell'attività commerciale di banche; il processo di selezione dei singoli consulenti finanziari è accurato e prevede il coinvolgimento sia delle strutture locali sia della stessa direzione commerciale del Gruppo. Vengono valutate, oltre



all'esperienza professionale precedente, anche la preparazione e le referenze raccolte sul mercato. Per la controllata Azimut Capital Management la struttura orizzontale richiede una capacità autonoma dei consulenti finanziari di gestire il proprio lavoro; l'attenzione in fase di reclutamento tende ad evitare l'inserimento di soggetti privi della necessaria maturità professionale.

Al fine di contenere i rischi derivanti da azioni fraudolente commesse nell'esercizio dell'attività dei consulenti finanziari, il Gruppo ha provveduto a stipulare appositi contratti di assicurazione contro i rischi di infedeltà e di responsabilità civile professionale dei consulenti finanziari stessi (con massimali ritenuti adeguati all'operatività delle stesse). Infine la direzione commerciale collabora strettamente con la funzione di Internal Audit per fornire informazioni utili al controllo e alla verifica del comportamento dei singoli consulenti finanziari.

L'attività di controllo interno finalizzata alla verifica dell'operato dei consulenti finanziari è basata sia sull'individuazione e sull'analisi di possibili anomalie riscontrate attraverso il monitoraggio a distanza, sia sulle verifiche ispettive presso gli uffici dei consulenti finanziari. Tali verifiche sono effettuate anche al fine di verificare il rispetto delle norme di presentazione, di corretta tenuta degli archivi e degli adempimenti in capo agli stessi nei confronti dell'organismo per la tenuta dell'Albo consulenti finanziari.

In presenza di indicatori di possibile anomalia, ovvero in caso di mancato rispetto delle regole di comportamento, si richiede una specifica relazione direttamente ai consulenti finanziari interessati o ai relativi responsabili, al fine di chiarire i motivi, ovvero di dare corso agli opportuni approfondimenti.

Il rischio operativo si esprime nella possibilità di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio, oltre ad essere valorizzato a livello aggregato in termini quantitativi, monitorato e mitigato ai sensi della normativa vigente, è soggetto ad una valutazione di tipo qualitativo sulle singole società del Gruppo.

A tal fine, il Gruppo si avvale di un processo di rilevazione e valutazione dei rischi operativi basato su metodologie qualitative di *Risk Self Assessment*, che tengono conto della frequenza e dell'impatto (*frequency e severity*) degli eventi di rischio rilevati.

Tale processo permette di definire appropriati strumenti di controllo e monitoraggio, ovvero interventi operativi volti a contenere gli effetti negativi di possibili eventi sfavorevoli a cui il Gruppo è esposto.

A fronte di tale tipologia di rischio, il Gruppo ha previsto i seguenti strumenti di controllo e attenuazione:

- la mappatura dei principali processi aziendali, attraverso un'analisi delle procedure esistenti e la conduzione di interviste con i responsabili delle varie funzioni aziendali;
- l'identificazione dei rischi rilevanti all'interno dei processi mappati;
- la valutazione dei presidi di controllo (primo o secondo livello) a fronte delle aree di rischio, evidenziando le situazioni non presidiate;
- la definizione e l'implementazione di un sistema di reporting verso il Comitato per i

Rischio operativo

Controlli Interni e la Gestione dei rischi, al fine di riportare le risultanze finali sulle situazioni di rischio non presidiate e sulle azioni intraprese.

Rischi connessi alle funzioni delegate in outsourcing

Il Gruppo ha esternalizzato le funzioni amministrative di natura operativa e IT delle società operative italiane.

In sede di stipula dei contratti di appalto con Objectway Financial Software Spa e con Deloitte Enterprise Risk Service Srl (principali outsourcer del Gruppo) che definiscono le modalità di prestazione dei servizi oggetto di esternalizzazione, sono stati elaborati appositi *Service Level Agreement (SLA)* finalizzati a garantire la fornitura di un livello adeguato dei servizi stessi nonché a consentire alle società del Gruppo interessate di rivalersi sul fornitore in caso di danni economici derivanti da anomalie nelle prestazioni.

Come ulteriore presidio per assicurare il corretto svolgimento dei servizi esternalizzati, è stato istituito un apposito Comitato Operativo con partecipanti appartenenti sia alle società operative del Gruppo interessate dal suddetto accordo che alla società fornitrice dei servizi per definire i processi, curare la tempistica e controllare la corretta esecuzione dei servizi prestati. Tale comitato si riunisce con cadenza almeno mensile e, a seguito degli incontri, viene redatto un verbale circolarizzato tra i partecipanti.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è legato sia a fattori di rischio quali di *compliance*, strategico e di *outsourcing* sia a altre variabili specifiche quali l'ambiente pubblico, la significatività del marchio e dell'immagine, l'esposizione ai processi di comunicazione. Al fine di mitigare tale tipologia di rischio, sono state implementate procedure atte ad una sua minimizzazione sia nelle cause che negli effetti, delle quali gli aspetti maggiormente significativi sono:

- il monitoraggio costante dei reclami ricevuti dalle società del Gruppo, al fine di analizzare i problemi causati dall'attività di gestione, consulenza, collocamento e di distribuzione ed/o errori operativi e la ricaduta di essi sull'immagine aziendale;
- un periodico adeguamento della mappatura dei rischi aziendali di tutte le società del Gruppo, avente lo scopo di individuare quali direzioni, procedure, attività siano più soggette a rischio reputazionale;
- il presidio del Comitato per i Controlli Interni e la Gestione dei rischi, dove la presenza di dirigenti consente una gestione *top-down* delle azioni da porre in essere per limitare i rischi reputazionali o reagire agli eventi da essi causati;
- l'attribuzione alle sole funzioni di *marketing* e di *investor relator*, centralizzate a livello di Gruppo, della responsabilità del trattamento delle comunicazioni e dell'immagine aziendale;
- la prescrizione nel Codice Interno di Comportamento delle modalità di trattamento delle operazioni in conflitto di interesse, dei casi di *insider trading* o di *market abuse* e delle eventuali sanzioni conseguenti al mancato rispetto di tali norme.

In osservanza degli obblighi normativi relativi alla gestione delle informazioni privilegiate di cui all'art. 115 bis del D.Lgs. 58/98 (TUF), Azimut Holding Spa, anche



per conto delle sue controllate, ha istituito un apposito registro (database) per la gestione di tali informazioni avente le caratteristiche tecnico/funzionali necessarie per garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza logica e fisica, la immutabilità delle registrazioni e la facilità di consultazione e di ricerca.

Il rischio di compliance consiste nell'eventualità di incorrere in sanzioni giudiziarie od amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme cogenti (di legge o regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Poiché tale rischio è fisiologicamente diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, l'attività di mitigazione consiste primariamente nella diffusione di un'adeguata responsabilizzazione del personale mediante l'adozione di un codice interno di comportamento, di un codice etico e di un manuale delle procedure.

La funzione di Compliance, accentrata presso Azimut Holding Spa ha lo scopo di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione della normativa vigente e dei regolamenti interni. Nello specifico, la funzione di Compliance:

- propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità individuati;
- fornisce un'informativa periodica a tutte le strutture interessate, tra le quali l'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001), il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo Interno e Gestione dei rischi;
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure);
- monitora costantemente l'aggiornamento della normativa di riferimento relativa alla prestazione dei servizi di investimento, provvedendo alla relativa diffusione alle funzioni interessate.

Nell'ambito dei rischi finanziari, gli investimenti del proprio patrimonio delle società del Gruppo sono esposti al rischio di mercato; peraltro, gli strumenti finanziari oggetto di investimento sono attività facilmente liquidabili su cui viene effettuato un attento monitoraggio trattandosi principalmente di quote di fondi comuni di investimento di natura monetaria e flessibile gestiti da società del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di credito, stante la peculiarità dell'attività svolta dal Gruppo, non si rilevano aspetti problematici.

Il rischio di liquidità consiste nell'incapacità di reperire, a condizioni economiche sostenibili, le risorse finanziarie necessarie all'operatività aziendale.

I principali fattori che determinano il livello di liquidità sono, da una parte, le risorse generate o assorbite dalle attività amministrative e di investimento e, dall'altra, le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo non presenta problematiche di liquidità; si è dotato di una politica di

Rischio di mancata compliance alla normativa

Rischi finanziari

Rischio liquidità

ottimizzazione della gestione delle risorse finanziarie per ridurre tale rischio. In particolare il Gruppo mantiene un adeguato livello di liquidità disponibile grazie ad una costante generazione di flussi di cassa positivi e monitorando le esigenze prospettiche in relazione alla pianificazione finanziaria.

Principali incertezze

Le incertezze cui il Gruppo è esposto derivano dalla specifica natura del suo *core business*, in particolare per quanto concerne la stretta correlazione dei ricavi con alcune tipologie di voci commissionali, il cui andamento è determinato dai risultati della gestione dei prodotti collocati e della performance in termini di raccolta di capitali. Il conseguimento di tali ricavi e il relativo ammontare sono per loro natura volatili e condizionati fortemente dal rendimento eventualmente conseguito dai fondi e dalla propensione al rischio della clientela contingente al periodo considerato. Tali fattori a loro volta risentono dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dell'economia nazionale ed internazionale. Sussiste, dunque, il rischio che i ricavi ed i risultati operativi del Gruppo possano essere influenzati negativamente da prolungate situazioni di crisi dei mercati finanziari.

Operazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento Consob in materia di parti correlate¹, in data 22 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa ha approvato le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (“Procedura per le Operazioni con Parti Correlate” disponibile sul sito internet di Azimut all’indirizzo www.azimut-group.com). Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 del Regolamento Consob in materia di informazione periodica sulle operazioni con parti correlate si evidenzia che nel corso dell’esercizio 2018 non sono state effettuate operazioni qualificabili come di “maggiore rilevanza”.

Si precisa inoltre che non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Per quanto riguarda l’informativa sulle altre operazioni con parti correlate si rinvia a quando evidenziato al riguardo nella Parte D, Sezione 6, della nota integrativa consolidata.

Aspetti organizzativi e corporate governance

Azimut Holding Spa osserva le norme in materia di governo societario vigenti in Italia. Inoltre, il sistema di governo societario riprende parzialmente le raccomandazioni proposte dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate pubblicato da Borsa Italiana; per una più dettagliata informativa sull’argomento si rimanda all’allegata

¹ Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche.



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art.123 bis del Testo Unico della Finanza.

Azimut Holding Spa ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria utilizzando come modello di riferimento il "COSO Report", secondo il quale il Sistema di Controllo Interno nella sua più ampia accezione è definito come "un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali; nello specifico, l'obiettivo dell'attendibilità delle informazioni di bilancio.

Le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria adottato sono dettagliate nella predetta Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Risorse umane

Alla data del 31 dicembre 2018 le società del Gruppo avevano alle proprie dipendenze n. 962 unità, così suddivise:

Qualifica	2018	2017
Dirigenti	133	157
Quadri direttivi	194	153
Impiegati	635	520
Totale	962	830

L'incremento del numero dei dipendenti al 31 dicembre 2018 rispetto allo scorso esercizio è prevalentemente dovuto al consolidamento delle società di recente acquisizione.

Privacy

Il 25 maggio 2018 è entrato pienamente in vigore il Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR), normativa europea in materia di protezione dei dati.

Le società del Gruppo hanno adempiuto alle richieste previste dal citato Regolamento attraverso:

- l'approvazione di una specifica policy per il trattamento dei dati personali;
- l'adozione di procedure organizzative atte a disciplinare i processi aziendali interni e le norme in materia di sicurezza informatica dei dati personali, e
- l'adozione di un Codice di Condotta ai sensi dell'art. 40 del GDPR.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo Azimut è esclusivamente incentrata sulla ricerca di strumenti e servizi di investimento e sulla loro commercializzazione. Il Gruppo è costantemente impegnato nell'ideazione e realizzazione di strumenti di investimento idonei a soddisfare le sempre più sofisticate esigenze della clientela attuale e potenziale (si veda anche la sezione “*Eventi di rilievo dell'esercizio*”).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2018, data di riferimento del bilancio consolidato, e fino al 7 marzo 2019, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione sono i seguenti:

- In data 8 gennaio 2019 Il gruppo ha firmato un accordo per acquisire l'intero capitale di Rasmala Egypt Asset Management (“Rasmala Egypt”), uno dei maggiori operatori indipendenti in Egitto attivo nel risparmio gestito, da Rasmala Group (“Rasmala”), asset manager indipendente che opera nel settore degli investimenti alternativi. A seguito dell'operazione, Rasmala Egypt sarà rinominata Azimut Egypt Asset Management. Rasmala Egypt, fondata nel 1997, è specializzata nella gestione di portafogli conformi alla Sharia ed ha masse pari a EGP 8,46 miliardi (USD 474 milioni), con una forte esperienza nelle strategie azionarie (85% del totale delle masse). La Società ha sede al Cairo. L'esborso complessivo per l'acquisizione è calcolato in base ad una percentuale delle masse ed è condizionato al rispetto di condizioni sospensive e garanzie rilasciate dalla controparte.
- Nei mesi di gennaio e febbraio 2019 la Società ha effettuato un versamento a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa di complessivi 6,8 milioni di euro.
- In data 22 febbraio 2019 la Capogruppo ha firmato con il Banco BPM un contratto di finanziamento non garantito di 200 milioni di euro alle migliori condizioni di mercato attuali. Il finanziamento, in parte amortizing ed in parte bullet, ha scadenza nel dicembre 2021. L'operazione permette al Gruppo di avere maggiore flessibilità finanziaria per cogliere eventuali opportunità di crescita e di investimento, tra cui programmi di buyback, e allo stesso tempo di non smobilizzare la cassa disponibile in momenti potenzialmente non ottimali.
- In data 24 gennaio 2019 il Gruppo Azimut ha sottoposto all'autorità di vigilanza lussemburghese una nuova metodologia di calcolo delle commissioni variabili (“performance fees”) sui fondi lussemburghesi, che risulterà in una significativa riduzione dei costi variabili per i clienti, in linea con quanto indicato dai principi IOSCO. Più precisamente, il nuovo metodo sottoposto si baserà su un calcolo annuale a benchmark più uno spread collegato alle diverse categorie di prodotto, e, al contempo, contemplerà un incremento di ca. 50bps delle commissioni fisse. Il TER per i clienti sarà mantenuto in linea con quello applicato dai concorrenti e dagli altri operatori di mercato.



Evoluzione prevedibile della gestione

In virtù dei risultati positivi conseguiti dalle principali società controllate nei primi mesi dell'anno si ritiene che il risultato economico consolidato per il prossimo esercizio sarà positivo.

L'evoluzione del risultato economico, finanziario ed operativo dell'esercizio in corso sarà influenzato anche dall'andamento dei mercati finanziari.

Dichiarazione non finanziaria

Il presente documento, Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche "Dichiarazione" o "DNF") del Gruppo Azimut (di seguito anche "Azimut" o "Gruppo") è stato redatto ai sensi degli articoli 3 e 4 del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 e successive modifiche e integrazioni da parte del Gruppo. Il presente documento ha l'obiettivo di assicurare la comprensione del modello organizzativo, delle attività, dei principali rischi e degli indicatori relativi alle performance del Gruppo relativamente agli aspetti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che risultano rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo nel corso dell'esercizio di riferimento (1 gennaio 2018 - 31 dicembre 2018).

Il perimetro di rendicontazione è costituito da Azimut Holding Spa e dalle società da essa controllate e consolidate integralmente al 31 dicembre 2018, con esclusione delle seguenti società:

- AZ Andes Spa - Cile
- AZ US Holding Inc. - USA
- AZ Apice Capital Management LLC - USA
- An Zhong (AZ) Investment Management Ltd - Hong Kong
- An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd - Hong Kong
- An Zhong Investment Management Co. Ltd - Shanghai
- AZ Sinopro Financial Planning Ltd - Taiwan
- AZ Sinopro Investment Planning Ltd - Taiwan
- AZ Sinopro Insurance Planning Ltd - Taiwan
- AZ Investment Management Singapore Ltd - Singapore
- Azimut (DIFC) Limited (già New Horizon Capital Management Ltd) - Emirati Arabi Uniti

L'esclusione di tali società dal perimetro di rendicontazione della DNF è stata decisa in relazione alla minore rilevanza in termini di patrimonio gestito e numero di dipendenti. Tali limitazioni di perimetro non compromettono la rappresentatività dei risultati e delle attività del Gruppo così come richiesto dal D.lgs. 254/2016.

L'ambito di rendicontazione è coerente con i contenuti sopra riportati, salvo ulteriori limitazioni di perimetro per alcune tipologie di dati e informazioni, esplicitamente indicati all'interno del documento che tuttavia non inficiano la comprensione delle performance del Gruppo in relazione alle tematiche richieste dal D.Lgs. 254/16. L'assetto proprietario non ha registrato cambiamenti rilevanti nel perimetro e nel

Nota metodologica

periodo di rendicontazione considerati, fatta salva, per la Holding, l'operazione di rafforzamento del Patto di sindacato di cui si dà conto più avanti nel capitolo "Temi non finanziari rilevanti".

La Dichiarazione contiene le informazioni non finanziarie che sono state ritenute rilevanti per il Gruppo, il suo modello di business e le modalità con le quali crea e conserva il valore generato attraverso i suoi servizi nel medio e lungo periodo. Il processo per l'individuazione degli stakeholder, la definizione delle tematiche rilevanti e la redazione della Dichiarazione ha visto la partecipazione di tutte le funzioni Corporate. I risultati sono stati consolidati dal Gruppo di Lavoro interno a ciò demandato e validati successivamente dal Top Management.

Rispetto ai dati ambientali si segnala un miglioramento rispetto al 2017 in quanto è stato ampliato il perimetro di rendicontazione a tutte le società integralmente consolidate.

Infine, si segnala che le informazioni relative alla Fondazione Azimut Onlus, entità non inclusa nel perimetro di consolidamento del Gruppo, costituiscono aspetti qualitativi utili alla comprensione dell'attenzione al contesto sociale.

I dati e le informazioni riportate fanno riferimento al periodo di rendicontazione dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018 e, al fine di fornire un confronto e una valutazione degli scostamenti, sono rendicontati anche i dati e le informazioni relativi all'esercizio 2016 e 2017, laddove disponibili e comparabili. Gli elementi utili alla comprensione dell'andamento del triennio, sono stati inseriti in apposite note di commento all'interno del documento.

Per la redazione della Dichiarazione sono stati presi in considerazione i principi di rendicontazione del "GRI Sustainability Reporting Standards" pubblicati nel 2016 dal "GRI - Global Reporting Initiative" per definire il contenuto (*Stakeholder Inclusiveness, Sustainability Context, Materiality, Completeness*) e la qualità (*Balance, Comparability, Accuracy, Timeliness, Clarity e Reliability*) così come riportati nel GRI Standard 101: Foundation 2016. Il documento non prevede di essere conforme ai "Sustainability Reporting Standards" emessi dal GRI secondo l'opzione "Core" o l'opzione "Comprehensive", ma si ispira a tali Standards facendo uso delle asserzioni "GRI-Referenced". In particolare, è stato fatto riferimento ai seguenti GRI-Standard:



Capitolo/Paragrafo di riferimento	GRI-Referenced Topic-Specific Standards (2016)	GRI-Referenced Topic-Specific Disclosure	Note
Nota metodologica	Questo contenuto fa riferimento a GRI 102: General Disclosures	Disclosure 102-50: Periodo di rendicontazione	-
		Disclosure 102-52: Ciclo di rendicontazione	-
		Disclosure 102-53: Contatto per richiedere informazioni sul documento	-
		Disclosure 102-56: Assurance esterna	-
Business Model	Questo contenuto fa riferimento a GRI 102: General Disclosures	Disclosure 102-2: Attività, marchi, prodotti e servizi	-
		Disclosure 102-5: Assetto e forma legale	-
		Disclosure 102-6: Mercati serviti	Rendicontati i requisiti del punto a.i. ("Mercati serviti, incluse le località geografiche in cui sono offerti prodotti e servizi").
Stakeholder del Gruppo	Questo contenuto fa riferimento a GRI 102: General Disclosures	Disclosure 102-13: Partecipazione ad associazioni di categoria	-
		Disclosure 102-40: Lista degli stakeholder	-
		Disclosure 102-42: Identificazione e selezione degli stakeholder	-
		Disclosure 102-43: Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	-
Temi non finanziari rilevanti	Questo materiale fa riferimento a GRI 102: General Disclosures	Disclosure 102-47: Lista degli aspetti materiali	-
		Disclosure 102-49: Variazioni significative rispetto ai periodi di riferimento precedenti nell'elenco di argomenti materiali e perimetro	-
Rischi e politiche	Questo contenuto fa riferimento a GRI 102: General Disclosures	Disclosure 102-15: Principali impatti, rischi ed opportunità	-

Capitolo/Paragrafo di riferimento	GRI-Referenced Topic-Specific Standards (2016)	GRI-Referenced Topic-Specific Disclosure	Note
Governance ed etica del Business	Questo contenuto fa riferimento a GRI 102: General Disclosures	Disclosure 102-17: Meccanismi per richiedere consulto e riportare dubbi rispetto al comportamento etico	-
		Disclosure 102-18: Struttura di governance	-
	Questo contenuto fa riferimento a GRI 405: Diversità e pari opportunità e GRI 103: Approccio gestionale	Disclosure 405-1: Diversità degli organi di governo e dei dipendenti Disclosure 103-1; 103-2	Rendicontati i requisiti del punto a.i ("Percentuale dei membri dell'organo di governo genere") e del punto a.ii (Percentuale dei membri dell'organo di governo per fascia d'età") in valori assoluti e non in percentuale
	Questo contenuto fa riferimento a GRI 418: Privacy della clientela e GRI 103 approccio gestionale	Disclosure 418-1: Reclami riguardanti perdite di dati sensibili dei clienti	-
Dimensione del personale - dipendenti e consulenti finanziari	Questo contenuto fa riferimento a GRI 102: General Disclosures	Disclosure 102-16: Valori, principi, standard e regole di comportamento	-
		Disclosure 102-7: Dimensione dell'organizzazione	Rendicontati i requisiti del punto a.i ("Dimensione dell'organizzazione, incluso: numero totale di dipendenti")
		Disclosure 102-8: Informazione sui dipendenti altri lavoratori	Rendicontati requisiti del punto a. ("Numero totale di dipendenti per categoria professionale (determinato e indeterminate) per genere") e del punto c. ("Numero totale di dipendenti per tipologia di contratto (full-time e part-time) per genere")



Capitolo/Paragrafo di riferimento	GRI-Referenced Topic-Specific Standards (2016)	GRI-Referenced Topic-Specific Disclosure	Note
Dimensione del personale - dipendenti e consulenti finanziari	Questo contenuto fa riferimento a GRI 401: Occupazione e GRI 103 Approccio gestionale	Disclosure 401-1: Numeri totali e tassi di nuove assunzioni e di turnover del personale per età, genere e area geografica Disclosure 103-1; 103-2	Rendicontati i requisiti del punto a. ("Numero totale e tassi di nuovi dipendenti assunti durante il periodo di riferimento, per fascia d'età, genere e regione geografica") e punto b. (Numero totale e tassi di nuovi dipendenti cessati durante il periodo di riferimento, per fascia d'età, genere e regione geografica") in valori assoluti e non in percentuale, omettendo l'area geografica
	Questo contenuto fa riferimento a GRI 403: Salute e sicurezza dei dipendenti e GRI 103 Approccio gestionale	Disclosure 403-2: Tipologia di infortuni, tasso di infortuni, malattie professionali, giorni persi, assenteismo e numero di decessi Disclosure 103-1; 103-2 dell'approccio gestionale	Rendicontati i requisiti del punto a. Tasso di assenteismo per paese e genere
	Questo contenuto fa riferimento a GRI 405: Diversità e pari opportunità e GRI 103 Approccio gestionale	Disclosure 405-1: Diversità degli organi di governo e dei dipendenti Disclosure 103-1; 103-2	Rendicontati i requisiti del punto b.i ("Percentuale di dipendenti per categoria professionale e genere") e del punto b.ii (Percentuale di dipendenti per categoria professionale e fascia d'età") in valori assoluti e non in percentuale
Dimensione sociale - Clienti e comunità locali	Questo contenuto fa riferimento a GRI 102: General Disclosures	Disclosure 102-12: Iniziative esterne	Riferimento all'attività di Fondazione Azimut
		Disclosure 102-43: Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Riferimento alle iniziative di customer satisfaction
Dimensione ambientale	Questo contenuto fa riferimento a GRI 302: Energia e GRI 103 Approccio gestionale	Disclosure 302-1: Energia consumata all'interno dell'organizzazione Disclosure 103-1; 103-2	Rendicontati i requisiti del punto e. ("Consumo energetico totale all'interno dell'organizzazione") in MWh

Capitolo/Paragrafo di riferimento	GRI-Referenced Topic-Specific Standards (2016)	GRI-Referenced Topic-Specific Disclosure	Note
Dimensione ambientale	Questo contenuto fa riferimento a GRI 305: Emissioni e GRI 103 Approccio gestionale	Disclosure 305-2: Emissioni di GHG indirette (Scope 2) Disclosure 103-1; 103-2	Rendicontati i requisiti del punto a. ("Totale delle emissioni GHG location based in tonnellate di CO2 equivalente")

Per la raccolta delle informazioni oggetto di rendicontazione della presente Dichiarazione, il Gruppo di Lavoro ha previsto l'utilizzo di schede di raccolta dati, consegnate per la compilazione ai referenti delle funzioni aziendali coinvolte. I dati relativi alla realtà italiana sono stati forniti dalle funzioni Corporate e quelli relativi ai singoli paesi sono stati raccolti sotto la responsabilità dei rispettivi Country Manager. I dati sono stati poi elaborati e verificati dai vari responsabili di funzione Corporate. Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa in data 7 marzo 2019.

1. Business Model

Con un portafoglio gestito e amministrato di oltre 50 miliardi di euro, Azimut è il principale Gruppo Italiano indipendente che opera dal 1989 nel settore del risparmio gestito. La capogruppo Azimut Holding Spa è quotata alla Borsa di Milano dal 7 Luglio 2004 (AZM.IM) ed è inclusa nell'indice FTSE MIB.

Il Gruppo comprende numerose società attive nella promozione, nella gestione e nella distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi, aventi sede in Italia, Lussemburgo, Irlanda, Cina (Hong Kong e Shanghai), Monaco, Svizzera, Singapore, Brasile, Messico, Taiwan, Cile, USA, Australia (paese nel quale la presenza del Gruppo si è rafforzata nel 2018 grazie a nuove acquisizioni), Turchia, Emirati Arabi Uniti ed Egitto (accordi preliminari sottoscritti nel 2018).



Azimut Holding
(Listed: AZM.IM)
Italy

	Life insurance	Asset Management	Distribution	Inv. Banking & Alternative
EMEA	Ireland	Italy Ireland Switzerland UAE Luxembourg Monaco Turkey Egypt	Italy Turkey UAE Monaco Switzerland Egypt	Italy
Asia Pacific		Hong Kong Singapore China Australia	Taiwan Hong Kong Australia Singapore	
Americas		Brazil Mexico	Brazil Chile Mexico USA	

In Italia Azimut Capital Management Sgr Spa opera nella promozione e gestione dei fondi comuni di diritto italiano, nei fondi di investimento alternativi di diritto italiano, di fondi pensione aperti, nonché nella gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto di terzi.

Azimut Capital Management cura inoltre la distribuzione dei prodotti del Gruppo e di terzi tramite la propria rete di consulenti finanziari mentre Azimut Financial Insurance Spa opera nel collocamento di prodotti assicurativi e bancari. Azimut Global Counseling si occupa di consulenza corporate mentre Azimut Libera Impresa Sgr Spa è specializzata nella gestione di fondi d'investimento alternativi.

Le principali società estere sono AZ Fund Management Sa (fondata in Lussemburgo nel 1999), che gestisce i fondi multicomparto AZ Fund 1, AZ Multi Asset e la società irlandese AZ Life DAC, che offre prodotti assicurativi nel ramo vita.

Il Gruppo è nato ed è cresciuto sulla base di alcuni caratteri distintivi che hanno contribuito in maniera determinante al suo successo.

Siamo totalmente **indipendenti da gruppi bancari, assicurativi o industriali**. Questo ci permette di operare senza nessun tipo di condizionamento.

Indipendenza

Modello di business integrato

Un modello di business **fortemente integrato** garantisce un **corretto approccio di asset allocation** che incontra le aspettative dei clienti circa i rischi/return

1.900 persone tra management, gestori, consulenti finanziari e dipendenti sono azionisti a lungo termine, impegnati a creare valore per gli stakeholders

Allineamento degli interessi

Innovazione

Il nostro modello di business rappresenta un nuovo punto di riferimento nel settore, **grazie all'introduzione di fondi innovativi**

L'operato del Gruppo si ispira a criteri di indipendenza, integrazione, partecipazione, internazionalizzazione e innovazione.

Indipendenza. Azimut è del tutto indipendente da banche, assicurazioni o gruppi industriali e questo garantisce una operatività libera da ogni condizionamento. Con un flottante pari a circa il 73% del capitale, la Holding del Gruppo è una delle poche autentiche public company della Borsa italiana.

Indipendenza

Gestione e distribuzione, le attività "core" del Gruppo, operano in stretta sinergia per rispondere in maniera coordinata alle esigenze del cliente. Disegno del prodotto, gestione e consulenza sono parte dello stesso processo che ha come fine ultimo la soddisfazione del cliente.

Partecipazione

La maggioranza dei consulenti finanziari, dipendenti, manager (1900 soggetti a fine 2018) sono azionisti della capogruppo con circa il 20,8% del capitale. Riuniti in un Patto di Sindacato, gli azionisti-collaboratori sono un fattore decisivo nell'assicurare la stabilità di guida del Gruppo e l'allineamento di interessi tra tutti gli stakeholder. Un così ampio coinvolgimento dei lavoratori nel controllo delle società per le quali operano è un fenomeno pressoché unico nel settore finanziario italiano.

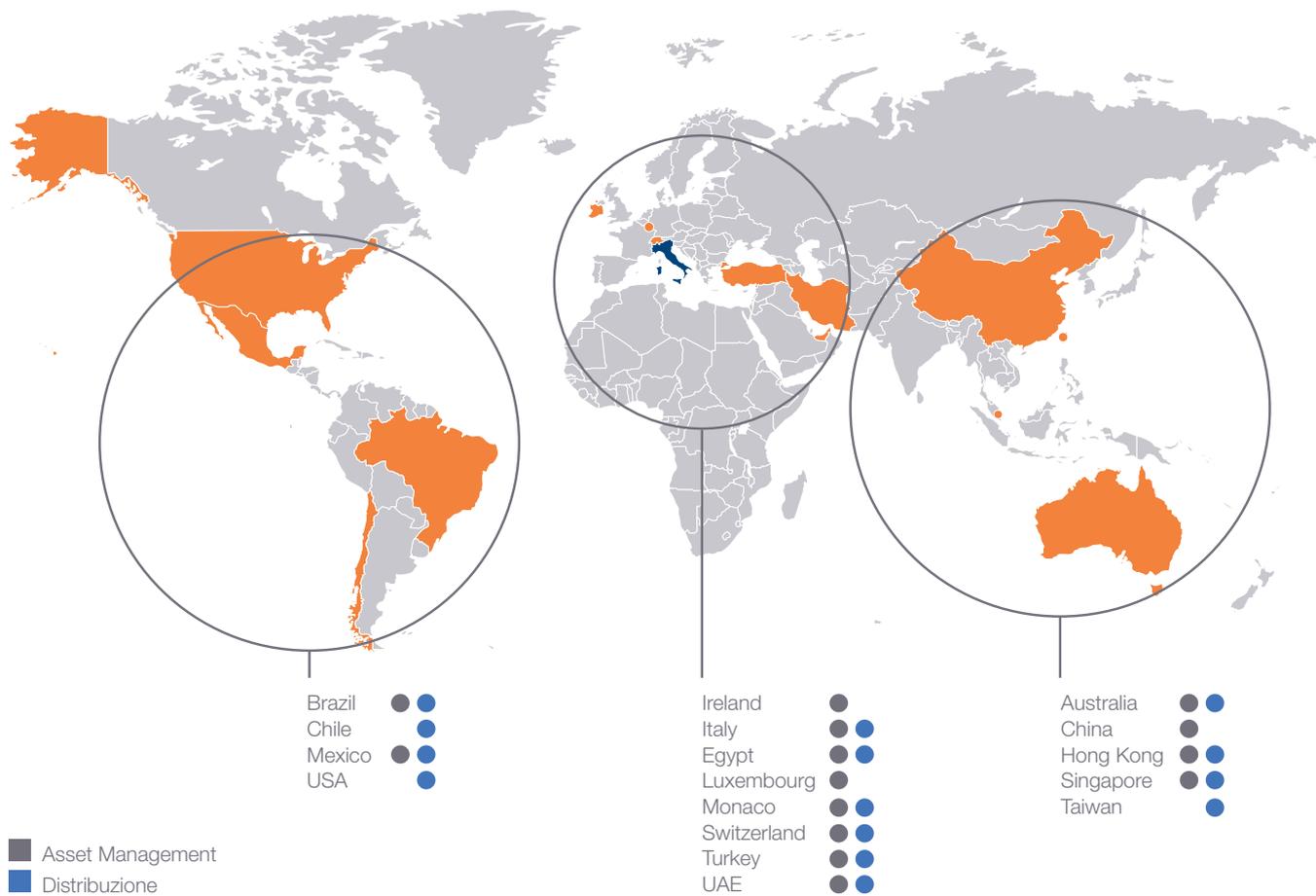
Internazionalizzazione

Sempre nell'ottica della diversificazione e dello sviluppo, a partire dal 2010 ha preso il via una strategia di espansione in paesi ritenuti interessanti sotto diversi profili. Azimut ha cercato nelle aree geografiche individuate partner locali con le stesse caratteristiche del Gruppo (indipendenza, professionalità, specializzazione) e ha costruito una rete di società in grado di collocare i prodotti della casa madre e/o delle sue società prodotte, e di conferire all'insieme del Gruppo capacità di gestione sugli specifici mercati.

In questo modo si è consolidato un team di gestione forte di 90 gestori e analisti, presente in 14 paesi e 4 continenti quindi operativo 24 ore al giorno, e capace di tenere sotto osservazione oltre 1.300 società oggetto di possibile investimento. L'anzianità media nella professione dei componenti del team di gestione è di 17 anni.



Azimut overseas business stands at 28% of Total Assets at Feb-2019



Innovazione

L'impegno di mettere a disposizione della clientela strumenti di investimento interessanti e ancora non presenti sul mercato ha caratterizzato tutta la storia di Azimut con il lancio di numerose tipologie di fondi del tutto originali.

L'innovazione di prodotto è sempre stata una costante per l'operatività del business, con il lancio di strumenti di investimento tattici e strategici in grado di rispondere alle esigenze di diverse tipologie di clientela nazionale e internazionale.

Lo sviluppo estero ha dato ulteriore impulso alla spinta innovativa del Gruppo come dimostrano ad esempio *AZ Fund 1 - Renminbi Opportunities*, il comparto UCITS IV più grande al mondo specializzato nell'investimento in Renminbi Off-shore e *AZ Fund 1 - Cat Bond*, che investe in strumenti con esposizione a rischi assicurativi di natura catastrofale, lanciati nel 2011 dopo le acquisizioni in Cina e Svizzera, specifici per investitori con un profilo di rischio alto. Nell'autunno 2013 la concretizzazione della strategia di sviluppo all'estero del Gruppo si riflette anche nel lancio di *AZ Multi Asset - Global Sukuk*, prodotto UCITS IV compliant che permette di investire in un'as-

set class emergente e nuova tra gli strumenti a reddito fisso, i sukuk (obbligazioni che generano dei profitti predeterminati e che rispettano i principi della Sharia).

Nel triennio 2016/2018, sono stati lanciati, tra gli altri, alcuni prodotti che Azimut ritiene particolarmente innovativi:

- **AZ Multi Asset - Sustainable Equity Trend** e **AZ Multi Asset - Sustainable Hybrid Bond** sono due comparti del fondo comune di investimento AZ Multi Asset di diritto lussemburghese caratterizzati da una politica di investimento focalizzata su emittenti che aderiscono agli standard di sostenibilità ESG (Environmental, Social, e Governance). Per tali comparti il processo di investimento attuato da AZ Fund Management prevede l'individuazione (con il supporto di Vontobel AM in qualità di advisor) di un paniere di titoli «sostenibili ESG» e, successivamente, la selezione da parte della Società di gestione di quelli oggetto di investimento. In altre circostanze è lo stesso gestore ad individuare lo strumento finanziario da inserire nel portafoglio del comparto chiedendo poi all'advisor di verificare - attraverso il filtro dei criteri ESG - la sostenibilità dell'investimento.
- **Munis Yield** - comparto del fondo lussemburghese AZ Fund 1 che investe principalmente in obbligazioni di municipalizzate americane e/o US treasuries.
- **Global Infrastructure** - comparto del fondo lussemburghese AZ Fund 1 che investe principalmente in titoli emessi da società globali che possiedono e/o gestiscono attività infrastrutturali quali utilities (acqua, elettricità, gas, raccolta dei rifiuti), trasporto e stoccaggio di materie prime, strade a pedaggio, aeroporti, telecomunicazioni, porti, reti ferroviarie e altre infrastrutture socio-economiche. È uno strumento che mette a disposizione del singolo risparmiatore una gestione solitamente riservata a investitori istituzionali.
- **Azimut Private Debt Fund** - lanciato nel 2018 è un fondo chiuso della durata consigliata di sette anni che investe in strumenti finanziari rappresentativi di credito alle imprese. Si tratta di uno strumento che mette a disposizione del risparmiatore una tipologia di investimento solitamente riservata a investitori istituzionali.



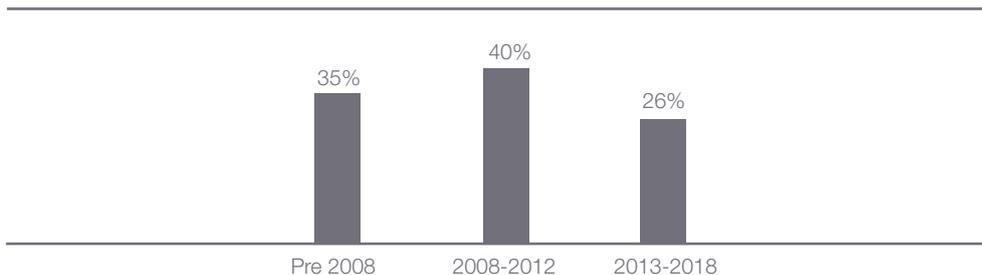
Una sintesi dei principali fondi Azimut



Lo schema è solo indicativo e non include i Fondi di Fondi e i Multiassets.
Fonte: Azimut 31/12/2018.

La distribuzione del portafoglio in gestione tra i prodotti via via offerti sul mercato mostra l'accoglienza e l'interesse della clientela per le novità proposte. Il 66% del portafoglio si concentra infatti sui fondi lanciati nell'ultimo decennio, dimostrando la capacità del Gruppo di soddisfare le aspettative dei clienti.

Distribuzione del portafoglio in gestione sugli strumenti di investimento per anno di lancio



Nel corso del 2018 si è rafforzato e ridefinito l'assetto di **Azimut Libera Impresa**, una iniziativa del Gruppo che abbraccia un insieme di investimenti in società focalizzate sullo sviluppo di nuova imprenditoria attraverso incubator (SiamoSoci), venture capital (P101), emissione di minibond (Antares AZ I), investment banking (Azimut Global Counseling), private equity (Futurimpresa, oggi Libera Impresa Sgr), pre-ipo/spac (Ipo Club).

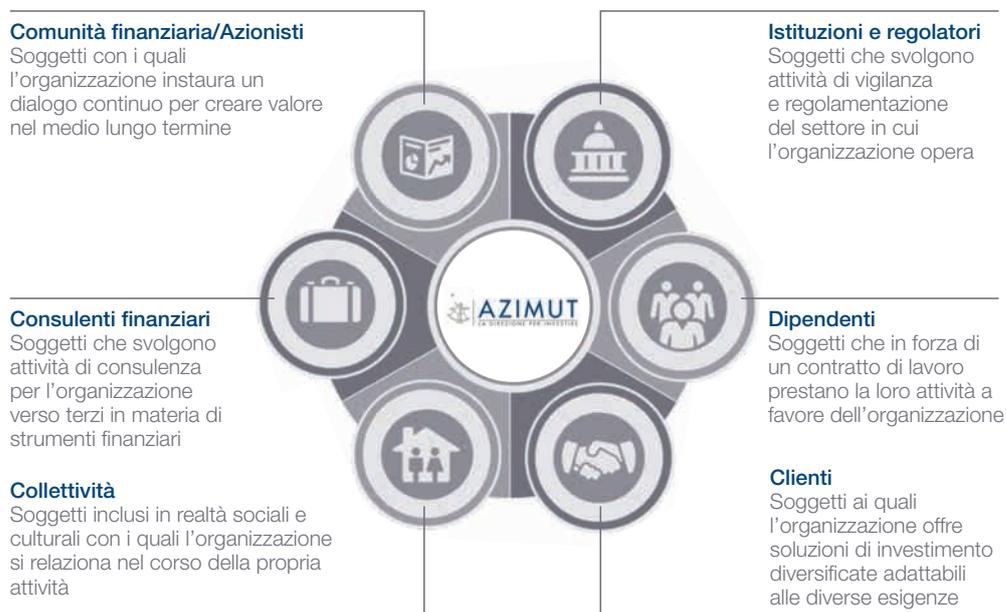
La nuova **Azimut Libera Impresa Sgr** si propone di creare una piattaforma integrata di asset management e advisory al servizio degli imprenditori e delle imprese, sia di investitori e risparmiatori favorendo l'immissione di liquidità nell'economia

reale per stimolare la crescita delle aziende e al contempo offrendo opportunità di rendimento per gli investitori.

Per raggiungere tale obiettivo, è prevista la creazione di un team di gestione dedicato interno alla Sgr i cui profili saranno selezionati tra quelli di eccellenza del mercato specializzati per ciascuna asset class, permettendo l'ampliamento dell'offerta attraverso un piano industriale di medio/lungo termine che prevede il lancio di 18 nuovi fondi, prevalentemente fondi chiusi non riservati, in tutti i principali segmenti dell'alternative asset management con un target di raccolta altrettanto significativo e importante per il Gruppo Azimut.

2. Gli stakeholder del Gruppo

Nella sua attività, il Gruppo interagisce con una serie di stakeholder interni ed esterni che sono oggetto di specifiche linee di relazione. Il dialogo con gli stakeholder è particolarmente attento poiché il "prodotto" collocato (la gestione del risparmio) è da un lato intangibile, dall'altro assolutamente rilevante per i clienti e la collettività. Si riporta qui di seguito la mappa degli stakeholder del Gruppo Azimut:



L'identificazione degli stakeholder principali è stata effettuata sulla base di una valutazione dell'importanza di ciascuna tipologia per il business del Gruppo, di un giudizio (derivato dall'esperienza) circa la durata e la stabilità del rapporto intrattenuto. Altri interlocutori, pur importanti, quali **fornitori e outsourcer**, non sono stati inclusi nell'elenco degli stakeholder in quanto vengono di volta in volta selezionati sulla base delle esigenze del momento nonché di apposite procedure e la loro attività è disciplinata e monitorata in funzione di specifici accordi contrattuali.



Soggetti ai quali l'organizzazione offre soluzioni di investimento e una consulenza continuativa per la manutenzione del portafoglio di investimento.

Clienti

Modalità di relazione

I clienti sono seguiti dai consulenti finanziari sulla base di un rapporto personalizzato e di assistenza continuativa. I consulenti ricevono quotidianamente da Azimut Capital Management Sgr Spa documentazione e informazioni tramite il sito intranet aziendale che possono essere utilizzate come supporto per la relazione con i clienti. I clienti hanno anche la possibilità di accedere direttamente via web ai dati sui loro investimenti e valutare quindi nel tempo le caratteristiche dei prodotti acquistati, i rendimenti, il rischio di mercato al quale sono esposti.

Soggetti che svolgono attività di consulenza per l'organizzazione verso terzi in materia di strumenti finanziari. Sono collaboratori legati ad Azimut Capital Management Sgr Spa da un contratto di agenzia.

Consulenti finanziari

Modalità di relazione

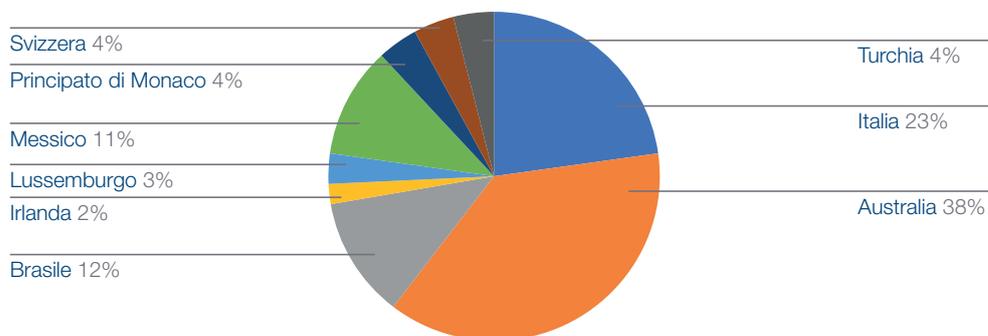
I consulenti finanziari vengono selezionati con particolare cura perché rappresentino il Gruppo nei confronti della clientela. Ricevono una costante formazione e informazione sui mercati attraverso il sito intranet dedicato. Ai consulenti è diretta anche una tv aziendale che trasmette interviste e comunicazioni sul mondo degli investimenti.

Tutti i consulenti partecipano a una convention annuale e, per gruppi di area o di tipologia, a incontri specifici nel corso dell'anno. Le occasioni di scambio sistematico di opinioni sono curate con particolare attenzione al fine di monitorare il grado di soddisfazione dei consulenti.

Azimut pone l'elemento umano al centro del suo sistema. Le persone che lavorano a tutti i livelli nelle società del Gruppo sono selezionate e seguite nel loro percorso lavorativo con particolare attenzione. Al 31.12.2018 il numero totale dei dipendenti del Gruppo, per il perimetro considerato, ammonta a 856 unità. Tale dato include i consulenti finanziari che hanno rapporti di subordinazione rispetto alle regolamentazioni del Paese di riferimento, mentre esclude i 1.766 consulenti finanziari operanti in Italia, che non hanno rapporti di subordinazione.

Dipendenti

Dipendenti per paese - 2018 (%)



Modalità di relazione

La comunicazione interna è importante per creare coinvolgimento con dipendenti e i collaboratori. Attraverso la intranet aziendale a loro riservata, i dipendenti ricevono le principali informazioni attinenti agli employee benefits e alla società; possono inoltre accedere a una rassegna stampa quotidiana molto ampia che riguarda, oltre le citazioni di Azimut sui media cartacei e digitali, gli argomenti rilevanti del mercato finanziario con particolare attenzione all'industria del risparmio gestito.

I dipendenti in Italia e all'estero ricevono, inoltre, direttamente via e-mail dalla Corporate Communications i comunicati stampa finanziari (es. operazioni di acquisizione, raccolta mensile, risultati consolidati, eventi significativi) e le comunicazioni più rilevanti (es. messaggio dal CEO del Gruppo).

Comunità finanziaria/azionisti

Soggetti con i quali l'organizzazione instaura un dialogo continuo per creare valore nel medio lungo termine.

Modalità di relazione

Tutta l'attività di Investor Relations e Media Relations è finalizzata a veicolare le informazioni relative alla Holding e al Gruppo alla comunità finanziaria e agli azionisti.

Nel corso del 2018 sono stati diramati 53 comunicati stampa relativi all'andamento mensile della raccolta, alle novità del Gruppo, alle rendicontazioni periodiche di tipo finanziario.

Ad azionisti istituzionali, analisti, potenziali investitori sono riservati incontri periodici sia telematici sia attraverso appositi road show a inviti. Nel 2018 si sono svolte 150 conference call con analisti e investitori istituzionali e oltre 100 incontri diretti nelle principali piazze finanziarie del mondo, in particolare nel Nord America e Nord Europa.



Soggetti che svolgono attività di rappresentanza, vigilanza e regolamentazione del settore in cui l'organizzazione opera.

Istituzioni e regolatori

Modalità di relazione

Con le autorità di vigilanza di tutti i paesi nei quali il Gruppo è presente, il rapporto informativo è costante, al di là degli obblighi normativi.

In Italia, dove il Gruppo opera da più tempo, Azimut Capital Management Sgr Spa partecipa attivamente alle iniziative delle associazioni di settore (Assogestioni e Assoreti) e i consulenti finanziari sono membri dell'associazione professionale di categoria (Anasf) rivestendo anche ruoli dirigenti nell'ambito delle strutture elettive.

Soggetti inclusi in realtà sociali e culturali con i quali l'organizzazione si relaziona nel corso della propria attività.

Collettività

Modalità di relazione

La presenza diffusa nel territorio dei consulenti finanziari e dei clienti crea evidentemente rapporti con le collettività locali di diversa natura (quali associazioni, enti che rappresentano gli interessi del contesto sociale locale) che si traducono innanzi tutto nell'organizzazione di incontri per lo più di taglio formativo e informativo su temi inerenti i mercati finanziari, il risparmio, gli investimenti.

La partecipazione alla vita delle comunità si traduce anche nel sostegno a iniziative culturali e sportive. L'attività della Fondazione Azimut, pur nettamente distinta dagli aspetti di business del Gruppo, nel suo impegno sui temi della povertà e del disagio sociale interagisce inevitabilmente con istituzioni locali impegnate sullo stesso terreno (soggetti ecclesiastici o municipali).

3. Temi non finanziari rilevanti

Il Gruppo ha svolto un'analisi di materialità volta ad individuare i temi rilevanti per l'organizzazione in ambito non finanziario. Il processo è stato articolato nelle seguenti fasi:

1. mappatura degli stakeholder: identificazione dei soggetti che influenzano e che sono influenzati dall'organizzazione, tenendo in considerazione il settore di riferimento, le prassi in essere presso peers e competitors, il modello di business e le caratteristiche del Gruppo;
2. identificazione dei temi di sostenibilità economica, ambientale e sociale potenzialmente rilevanti per il business del Gruppo e per i suoi stakeholder;
3. valutazione e validazione da parte del Management dei temi non finanziari potenzialmente rilevanti;
4. validazione con il vertice aziendale dell'analisi svolta.

Il processo ha permesso di identificare i fattori con impatto significativo sull'organizzazione e che influenzano in modo sostanziale la capacità di Gruppo di creare valore

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

nel breve, medio e lungo termine, nonché una lista di temi non finanziari rilevanti. Rispetto all'anno precedente, è stata effettuata la medesima analisi con le stesse modalità; da tale analisi sono stati identificati ulteriori tre temi rilevanti:

- Gestione delle risorse ambientali;
- Rispetto dei diritti umani (es. nelle scelte di investimento);
- Marketing responsabile e comunicazione trasparente.

Di seguito l'elenco completo:

- Etica del business, anti-riciclaggio e lotta alla corruzione
- Gestione e sviluppo del capitale umano
- Gestione della rete e formazione dei consulenti finanziari
- Innovazione del portafoglio prodotti
- Soddisfazione della clientela
- Educazione finanziaria e sviluppo delle comunità locali
- Gestione delle risorse ambientali
- Rispetto dei diritti umani
- Marketing responsabile e comunicazione trasparente

Si riporta qui di seguito la correlazione tra i temi non finanziari rilevanti per Azimut, gli ambiti del Decreto e gli stakeholder coinvolti:

Ambiti del Decreto	Tema materiale per Azimut	Stakeholder coinvolti
Lotta alla corruzione attiva e passiva	<ul style="list-style-type: none"> • Etica del business, anti-riciclaggio e lotta alla corruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzioni e regolatori • Comunità finanziaria/azionisti
Temi attinenti al personale	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e sviluppo del capitale umano • Gestione della rete e formazione dei consulenti finanziari 	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti • Consulenti finanziari
Temi sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione del portafoglio prodotti • Soddisfazione della clientela • Educazione finanziaria e sviluppo delle comunità locali • Marketing responsabile e comunicazione trasparente 	<ul style="list-style-type: none"> • Collettività • Clienti
Rispetto dei diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dei diritti umani 	<ul style="list-style-type: none"> • Collettività • Clienti • Dipendenti • Consulenti finanziari
Temi ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle risorse ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> • Collettività • Clienti

Alcuni dei temi oggetto della Dichiarazione fanno parte dei caratteri distintivi di Azimut da ben prima che intervenisse un obbligo di esplicitazione pubblica. L'attenzione al coinvolgimento dei dipendenti e consulenti nella gestione aziendale si è tradotta, per esempio, nella diffusa partecipazione azionaria fin dalla fase costitutiva



della rete di sim regionali (1989) e poi nel successivo management buy out (2001) che è sfociato nella quotazione del 2004. Dipendenti, manager, consulenti finanziari sono stati e restano parte consistente dell'azionariato rappresentando un'esperienza di partecipazione diffusa unica nel settore.

Nel giugno 2018 è stata lanciata un'operazione di rafforzamento della partecipazione azionaria dei dipendenti, manager, gestori e consulenti finanziari volta anche a consentire ai collaboratori entrati a lavorare nel gruppo dopo il primo management buy out di partecipare al Patto di Sindacato.

Grazie a questa operazione 1.206 azionisti aderenti al Patto hanno acquistato circa 7 milioni di azioni ordinarie Azimut Holding, pari al 5,0% del capitale sociale.

Viva è sempre stata anche l'attenzione al sociale: Azimut è stata tra le prime società di gestione a proporre sul mercato italiano del risparmio un fondo che destinava, a organizzazioni umanitarie indicate dai clienti, i rendimenti del denaro investito (1995 Fondo Azimut Solidarietà, attualmente Azimut Solidity). La scelta si è confermata con il lancio del comparto *AZ Multi Asset - Sustainable Equity Trend* che, alla selezione dei titoli, unisce l'analisi basata sui criteri di sostenibilità ESG. A fine 2018 è stato deciso il collocamento in Italia anche del fondo *AZ Multi Asset - Sustainable Hybrid Bonds* (precedentemente attivo all'estero) che investe in obbligazioni ibride/subordinate e/o perpetue, emesse da emittenti che aderiscono ai criteri ESG (Environmental, Social, Governance).

È intenzione della società ampliare già dal 2019 l'offerta di investimenti caratterizzati da portafogli composti da strumenti finanziari di emittenti sostenibili.

Sempre nell'area degli investimenti attenti all'impatto ambientale e sociale prosegue l'iniziativa del Gruppo in Brasile dove viene collocato *AZ Quest Azimut Impacto* un fondo che finanzia, attraverso il 30% delle commissioni di gestione incassate, iniziative di impatto sociale (ambiente, educazione, sviluppo delle comunità sotto il profilo sanitario). *AZ Quest Azimut Impacto* è il primo strumento lanciato in Brasile accessibile a investitori retail per partecipare a iniziative di impatto sociale.

4. Rischi e Politiche

Il Gruppo Azimut dispone di un sistema di gestione dei rischi il cui scopo è identificare, valutare e controllare i rischi ai quali è esposto in tutte le aree di attività. I rischi individuati sono costantemente monitorati al fine di garantire la continuità operativa e la realizzazione degli obiettivi aziendali. Per ulteriori informazioni in merito alla struttura di gestione dei rischi e di controllo interno adottato dal Gruppo si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza. Per ulteriori informazioni rispetto ai principali rischi individuati e il loro monitoraggio si rimanda alla sezione "Principali rischi ed incertezze" all'interno della Relazione sulla Gestione.

Azimut Holding Spa ha recentemente potenziato il proprio sistema di Governance affiancando alla Direzione Risk Management la Funzione Operational & Reputational Risk Management.

Per quanto riguarda i rischi operativi, il processo di controllo di tali rischi si fonda su

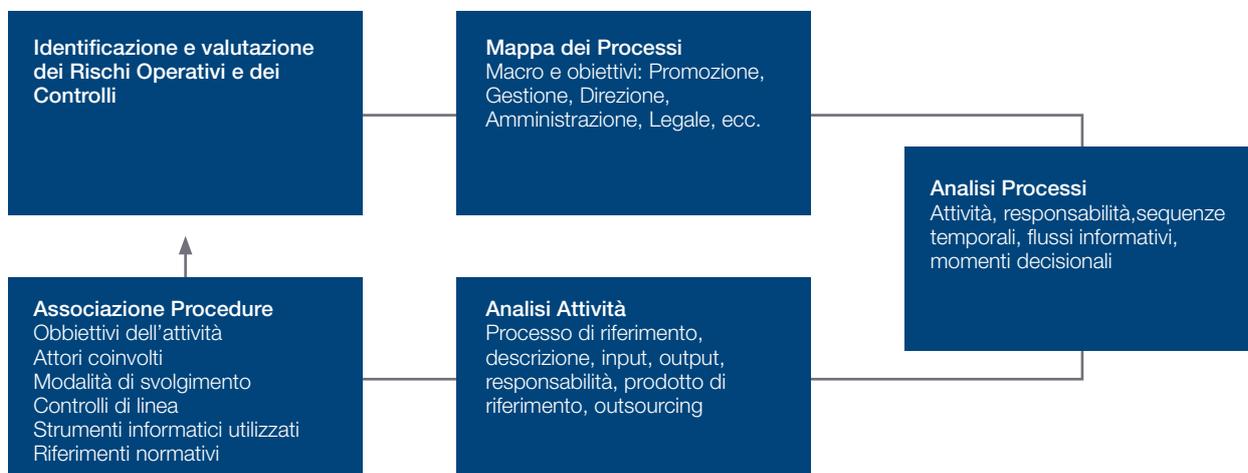
Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

un modello ciclico di monitoraggio basato sulla:

- identificazione dei rischi;
- misurazione e valutazione dei rischi;
- implementazione di controlli e mitigazione degli stessi.

Che comporta la conseguente:

- determinazione del livello di rischio accettabile;
- mitigazione e gestione dei rischi;
- trasferimento del rischio (ove possibile).



Per tutte le aree di business si realizza la mappatura dei rischi, e *event type* collegati, secondo lo schema Basilea II, analizzando, per ogni processo e attività di competenza, le procedure in essere e conducendo degli assessment con i responsabili.

Rischi analizzati

Human Resource
Processi
Sistemi
Eventi esterni

Event type collegati

Illeciti Interni
Illeciti Esterni
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro
Clienti, Prodotti e Prassi Operative
Disastri e altri eventi
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità
Esecuzione, delivery e gestione dei processi



È stato perseguito con successo il processo di consolidamento del flusso di Operational Risk reporting da tutto il Gruppo. Per tutte le società non sono stati riscontrati rischi considerati rilevanti secondo la metodologia di analisi adottata, dimostrando l'idoneità dei controlli in essere e delle attività atte a mitigare il rischio.

Con riferimento alle aree specifiche di rischi rispetto agli ambiti indicati dal Decreto e relative modalità di gestione delle tematiche e dei rischi ad essi connessi implementate dal Gruppo, sono riportate informazioni nella tabella seguente.

Ambiti indicati dal Decreto	Rischi individuati	Modalità di gestione/policy
Lotta alla corruzione attiva e passiva	L'attuale sistema di <i>risk management</i> del Gruppo individua rischi connessi alla corruzione principalmente afferenti alla possibilità che si verifichino episodi di corruzione attiva.	I rischi sono mitigati grazie ai seguenti strumenti di gestione e policy posti in essere dal Gruppo: <ul style="list-style-type: none"> • Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 • Codice Etico (D.Lgs. 231/2001) • Politica di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo • Policy Whistleblowing Tali documenti, che si applicano alla Capogruppo, alle partecipate italiane, e nei singoli Paesi in conformità alle leggi locali, hanno contenuto normativo e valore di strumento operativo.
Aspetti attinenti al personale (inclusa la salute e sicurezza sul lavoro e le azioni poste in essere per garantire la parità di genere)	Attraverso la mappatura dei rischi svolta secondo lo schema Basilea II, realizzata nel 2018 dal Gruppo, sono stati individuati alcuni potenziali rischi in materia di rapporti con il personale. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Assunzione e cessazione del personale • Remunerazione • Errata selezione delle risorse I rischi attinenti alla salute e sicurezza sono analizzati con le modalità previste dalla normativa vigente in materia.	I rischi individuati mostrano un profilo di rischio basso. Le attività di mitigazione sono accuratamente presidiate. Si riportano qui di seguito i principali strumenti posti in essere: <ul style="list-style-type: none"> • Politica di Remunerazione • Codice Etico (D.Lgs. 231/2001) Non sono state definite ulteriori politiche attinenti al personale e per garantire la parità di genere, in quanto ritenute non necessarie sulla base dei rischi individuati e delle strategie di business dell'organizzazione.
Temi sociali (inclusi rapporti commerciali, rapporti di fornitura o subappalto)	L'attuale sistema di <i>risk management</i> del Gruppo analizza i rischi principalmente connessi alle funzioni delegate in outsourcing e i rischi connessi alla condotta della rete commerciale, per i quali si rimanda a quanto già riportato nelle Relazione sulla Gestione.	Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per un approfondimento sulle modalità di gestione dei rischi connessi alle funzioni delegate in outsourcing e rischi connessi alla condotta della rete commerciale. Tali ambiti sono regolati dalle norme di Banca d'Italia e Consob.

Ambiti indicati dal Decreto	Rischi individuati	Modalità di gestione/policy
Rispetto dei diritti umani	Il Gruppo ritiene che tale tematica sia rilevante ma, al momento, non è formalmente integrata nel processo di Risk Assessment. Il tema è all'attenzione del Gruppo per ulteriori esplicitazioni.	I codici etici e di comportamento delle diverse società del Gruppo richiamano il tema in linea con le normative nazionali.
Temi ambientali	Il Gruppo ritiene che tale tematica sia rilevante ma, al momento, non è formalmente integrata nel processo di Risk Assessment. Il tema è all'attenzione del Gruppo per ulteriori esplicitazioni.	In funzione del tipo di attività svolta, il tema viene affrontato a livello di modalità organizzative del lavoro. Per le modalità di gestione si rimanda al capitolo 8. "La dimensione ambientale".

Corporate Governance

5. Governance ed etica del Business

La capogruppo Azimut Holding Spa si avvale di una struttura tradizionale di Governance, composta dall'Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione (CdA) con funzioni amministrative e dal Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito di tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società (con esclusione di quelli riservati per legge all'Assemblea). Il CdA è composto da 12 membri, 4 donne e 8 uomini, nominati dall'Assemblea dei Soci. Per quanto riguarda il tema della composizione del Consiglio di Amministrazione, un elemento di grande importanza è rappresentato dalla presenza di 4 consiglieri in possesso di requisiti di indipendenza, un numero in linea con quanto indicato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Componenti del CdA per fascia d'età al 31/12/18

	Donne	Uomini	Totale
30 - 50 anni	1	3	5
≥ 51 anni	3	5	7
Totale	4	8	12

Inoltre, in linea con il Codice di Autodisciplina delle società quotate, Azimut Holding Spa si è dotata di due comitati: il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Remunerazioni con funzioni di supporto al Consiglio nelle materie di specifica competenza. I presidi di governance sono quelli imposti dalla normativa di settore che è, in materia, molto pervasiva. Per ulteriori informazioni in merito si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza, disponibile in allegato al Bilancio di Esercizio.



Per quanto attiene ai profili etici, tutto il personale (Management, Middle Management, Staff e consulenti finanziari) è tenuto al rispetto di un **Codice Etico** reso pubblico tramite il sito internet di Gruppo. Inoltre, le società controllate adottano, dove ritenuto necessario, in linea con specifiche esigenze di business e le normative locali applicabili, ulteriori Codici di condotta.

Il Codice Etico fissa i principi generali ai quali devono attenersi tutti i collaboratori delle società del Gruppo nelle diverse aree di attività. La violazione dei principi del Codice Etico è sanzionata a livello aziendale a prescindere dai provvedimenti sanzionatori da parte delle autorità di vigilanza e/o degli organi giurisdizionali proposti in merito a conseguenze pubbliche di comportamenti scorretti.

Il Codice Etico definisce i principi generali che devono caratterizzare tutto l'operato del Gruppo, oltre l'ovvio e tassativo rispetto delle norme che disciplinano il settore, e definisce gli standard di comportamento in diverse aree quali le risorse umane e la politica dell'occupazione, i conflitti di interesse, il rispetto delle procedure operative, la tutela del patrimonio sociale, le funzioni dell'Organismo di vigilanza, i rapporti con l'esterno e in modo specifico con i mezzi di informazione.

Il Codice Etico è vincolante anche per i fornitori e gli outsourcer di Azimut.

Le prescrizioni sui comportamenti da tenere nell'ambito dell'attività sono poi più analiticamente dettagliate in codici specifici:

- Codice interno di comportamento per dipendenti, collaboratori, amministratori e sindaci;
- Codice interno di comportamento per consulenti finanziari e collaboratori;
- Policy antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
- Policy sui rapporti con i Media;
- Policy relativa ai Social Media;
- Policy circa il sistema interno di segnalazione di eventuali irregolarità (c.d. whistleblowing);
- Guidelines Reputational Risk;
- Policy per la protezione dei dati personali;
- Direttive per la Sicurezza delle Informazioni;
- Policy Market Abuse, Internal Dealing e Informazioni privilegiate.

Tutti questi documenti interni si propongono di declinare i principi generali del Codice Etico (lealtà, serietà, onestà, competenza, trasparenza) negli ambiti concreti di attività. I singoli codici includono anche prescrizioni comportamentali attinenti a diverse aree normative.

Due capitoli rilevanti del Codice interno di comportamento per dipendenti, collaboratori, amministratori e sindaci, ad esempio, sono dedicati all'abuso di informazioni privilegiate e alla gestione delle operazioni personali. Ci sono poi disposizioni atte a prevenire potenziali rischi di frode (regolamentazione delle cointestazioni, delle procure, della domiciliazione della corrispondenza) o di corruzione (regole riguardo a omaggi e regali).

Il Codice interno di comportamento per i consulenti finanziari e i loro collaboratori illustra analiticamente le regole di comportamento nell'offerta fuori sede soffermandosi in particolare sugli obblighi di riservatezza, sull'abuso di informazioni privilegiate, sulle

operazioni personali e sui conflitti di interesse. Regole precise vengono dettate per quanto attiene alle procure, cointestazioni e domiciliazione della corrispondenza dei clienti, considerate temi sensibili nell'ottica di prevenzione delle frodi nei confronti dei clienti. Particolare importanza riveste la policy sui rischi reputazionali, materia che ha, tra l'altro, strette connessioni con le policies relative ai rapporti con i Media e con i Social Media. Su tutti questi argomenti Azimut ha compiuto, nei confronti dei dipendenti e dei consulenti finanziari uno sforzo di orientamento dei comportamenti e di trasparenza che va a vantaggio di tutti gli stakeholder.

Il quadro normativo aziendale è stato completato l'anno precedente con una policy relativa alla possibilità per tutti i dipendenti, consulenti finanziari, collaboratori di segnalare comportamenti ritenuti illegittimi all'interno del Gruppo (Whistleblowing). In sostanza, Azimut ha messo a disposizione un tool informatico, accessibile via web denominato Company Protection che consente di effettuare segnalazioni di comportamenti ritenuti illegittimi, anche in forma anonima, e permette un dialogo diretto tramite una chat con i Responsabili Whistleblowing. Dopo aver effettuato la segnalazione, il segnalatore ottiene un codice personale univoco relativo alla Segnalazione inoltrata che dovrà essere utilizzato per ricevere aggiornamenti sui fatti segnalati nonché aggiungere nuove informazioni. Al soggetto segnalante è garantita adeguata protezione, pur nel rispetto del diritto alla difesa del soggetto a cui è stato addebitato un comportamento scorretto. Contemporaneamente, ha nominato quali responsabili Whistleblowing il responsabile Internal Audit e il presidente del Collegio sindacale della Capogruppo. Nessuna segnalazione è stata inserita in tutto il 2018.

Rispetto dei diritti umani

Il Gruppo Azimut promuove una cultura aziendale inclusiva che escluda qualsiasi forma di discriminazione e favorisca la valorizzazione delle diversità e delle caratteristiche personali.

Il Codice Etico esplicita che nella selezione del personale si operi *“nel rispetto delle pari opportunità e senza discriminazione alcuna sulla sfera privata e sulle opinioni dei candidati”*.

Nel 2018, così come nei due esercizi precedenti non sono stati rilevati episodi di discriminazione o violazione dei diritti umani.

Antiriciclaggio

Il Gruppo ha adottato una Policy che definisce le linee guida generali nonché ruoli e responsabilità di ciascuna società per quanto concerne l'antiriciclaggio e la lotta al finanziamento del terrorismo.

A livello centrale la Direzione antiriciclaggio supervisiona l'operato delle funzioni responsabili di questa attività per ciascuna società anche mediante visite periodiche di verifica della conformità con le linee guida e la policy aziendale.

Le funzioni incaricate di questa attività in ciascuna società del Gruppo relazionano trimestralmente al responsabile centrale, che dal canto suo valuta l'attendibilità, l'idoneità e la sensibilizzazione di ciascuna singola entità nel fronteggiare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. I risultati della valutazione sono trasmessi al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per approfondimenti sul modello organizzativo adottato dal Gruppo in relazione alle tematiche di antiriciclaggio.



Considerata la delicatezza della materia trattata (il risparmio dei clienti), il Gruppo si è dotato di una policy di protezione dei dati che riguarda anche tutte le informazioni sui clienti. Informazioni sulle modalità di trattamento dei dati vengono fornite ai clienti prima della conclusione di un contratto e laddove la legge lo prevede, è richiesto il consenso del cliente al trattamento dei suoi dati.

Il tema del trattamento dei dati è oggetto di specifici corsi di formazione erogati sia ai dipendenti sia ai consulenti finanziari.

Azimut si avvale della consulenza di una società internazionale per la certificazione dei temi inerenti la privacy e per eventuali nuove iniziative di gestione del rischio in questa materia qualora emergessero inadeguatezze rispetto al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR, General Data Protection Regulation - Regolamento UE 2016/679) entrato in vigore in Italia dal 25 maggio 2018.

Le unità estere del Gruppo sono dotate di policies sulla privacy aderenti alla normativa vigente in ciascun paese.

Nel 2018 non si sono registrati casi di violazione della privacy.

Privacy

6. La dimensione del personale - Dipendenti e consulenti finanziari

La qualità della gestione (le performance che i gestori riescono a produrre), la trasparenza e l'efficacia della comunicazione nei confronti del mercato, l'accuratezza del supporto prestato ai consulenti finanziari e del servizio offerto ai clienti sono elementi fondamentali per la stabilità e la crescita del business. Le persone che, nelle diverse funzioni e in tutte le aree geografiche, lavorano per il conseguimento di questi risultati sono oggetto di impegno continuo di valutazione e valorizzazione.

Dipendenti

Dipendenti per paese

Dipendenti per paese e per genere

	31/12/18			31/12/17			31/12/16		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Italia	86	115	201	57	90	147	44	73	117
Australia	181	144	325	155	131	286	90	80	170
Brasile	35	65	100	33	49	82	38	43	81
Irlanda	2	13	15	2	8	10	4	8	12
Lussemburgo	4	21	25	4	21	25	4	20	24
Messico	38	56	94	40	51	91	43	51	94
Principato di Monaco	6	27	33	5	22	27	6	22	28
Svizzera	9	21	30	8	19	27	5	7	12
Turchia	21	12	33	21	15	36	19	21	40
Totale	382	474	856	325	406	731	253	325	578

Pur essendo ancora molto importante la componente di dipendenti in Italia, dove il Gruppo conta quasi trent'anni di vita, e in Europa dove lo sviluppo in Lussemburgo e Irlanda data da oltre un decennio, il numero di dipendenti in altri paesi e in altri continenti cresce rapidamente quale conseguenza dello sforzo di internazionalizzazione. Complessivamente tra il 2017 e il 2018 si è realizzato un incremento del numero di dipendenti del 17%.

Vale la pena anche ricordare che i sistemi di collocamento dei servizi di gestione del risparmio hanno diverse forme organizzative nelle varie aree geografiche; in Italia il collocamento è svolto da personale non dipendente quali sono i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede mentre in alcuni paesi è svolto da personale dipendente. Questo spiega ad esempio il numero elevato di dipendenti in Australia (325) in quanto in tale voce sono compresi sia i dipendenti dedicati a ruoli manageriali/amministrativi/organizzativi, sia quelli impegnati come consulenti e dedicati al rapporto con la clientela.

Dipendenti per livello professionale e per genere

	31/12/18			31/12/17			31/12/16		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Top Management/Director	19	101	120	16	107	123	14	78	92
Middle Management	52	125	177	180	114	194	72	96	168
Staff	311	248	559	229	185	414	167	151	318
Totale	382	474	856	325	406	731	253	325	578

La consistenza numerica di middle e top management (intorno al 35% del totale) riflette l'impegno a dotare la struttura di professionalità qualificate ed è anche conseguenza della scelta di esternalizzare una serie di attività di back office a società specializzate che svolgono queste funzioni con evidenti economie di scala.

Analizzando la segmentazione per livello professionale e per genere nei diversi paesi, risulta evidente un maggior equilibrio di livello tra i generi realizzato in Italia rispetto agli altri paesi, anche se in alcuni di questi l'esiguità dei numeri rende poco significativo il confronto.

Nel 2018 è stato introdotto (al momento solo per le principali società del Gruppo) il sistema SAP HR che consente a ciascun dipendente di inserire direttamente tutta una serie di informazioni (obiettivi, aspirazioni, corsi frequentati ecc.) utili a interagire con il datore di lavoro.

Prosegue l'analisi di fattibilità per l'introduzione di forme di smart working idonee a conciliare esigenze di vita privata e lavoro nella convinzione che questa sia tra l'altro una chiave per un più veloce riequilibrio di genere.



Dipendenti per fascia d'età e livello professionale

	31/12/18				31/12/17				31/12/16			
	≤ 29 anni	30-50 anni	≥ 51 anni	Totale	≤ 29 anni	30-50 anni	≥ 51 anni	Totale	≤ 29 anni	30-50 anni	≥ 51 anni	Totale
Top	0	73	47	120	0	91	32	123	0	68	24	92
Middle Management	3	139	135	177	20	144	30	194	16	133	19	168
Staff	146	318	95	559	142	223	49	414	109	176	33	318
Totale	149	530	177	856	162	458	111	731	125	377	76	578

L'analisi della distribuzione dei dipendenti per fascia di età rileva ai fini di una stima delle prospettive di crescita (giovani sotto i 29 anni) raffrontate con la presenza di esperienze consolidate (fascia 30-50 anni) e con le prospettive di ricambio generazionale (over 51).

Dipendenti per tipologia contrattuale (a tempo determinato/indeterminato) e per genere

	31/12/18			31/12/17			31/12/16		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Contratto indeterminato	354	457	811	311	391	702	246	317	563
Contratto determinato	28	17	45	14	15	29	7	8	15
Totale	382	474	856	325	406	731	253	325	578

La maggioranza dei dipendenti (95%) ha contratti a tempo indeterminato. La marginale presenza di contratti a tempo determinato ha di solito a che fare con le fasi iniziali di inserimento per lavoratori che richiedono periodi di reciproca valutazione di idoneità.

Dipendenti per tipologia di impiego, per genere e per paese

al 31/12/2018	Donne			Uomini		
	Full-time	Part-time	Totale	Full-time	Part-time	Totale
Italia	82	4	86	113	2	115
Australia	108	73	181	128	16	144
Brasile	35	0	35	65	0	65
Irlanda	2	0	2	13	0	13
Lussemburgo	4	0	4	21	0	21
Messico	38	0	38	56	0	56
Principato di Monaco	5	1	6	26	1	27
Svizzera	9	0	9	21	0	21
Turchia	21	0	21	12	0	12
Totale	304	78	382	455	19	474

L'89% dei dipendenti ha contratti a tempo pieno; l'11% con contratti part time riguarda principalmente le donne² come conseguenza di richieste delle stesse lavoratrici in particolari periodi di accudimento dei figli.

Fidelizzazione del personale

Il primo e principale elemento di fidelizzazione è la possibilità offerta a tutti i lavoratori del gruppo (dipendenti e consulenti) di partecipare alla gestione della Holding di cui sono in gran parte azionisti tramite il Patto di sindacato. Questa peculiarità di Azimut ne costituisce uno degli elementi principali di stabilità.

Una volta consolidato il rapporto, la politica di Azimut è quella di favorire relazioni lavorative di lungo periodo che si traducono in una anzianità media aziendale intorno ai 10 anni (dato relativo alle società italiane, essendo l'ingresso di società estere nel Gruppo troppo recente per effettuare stime di questo genere). Si tratta di un dato significativo se si considera che la Società ha conosciuto una forte crescita soprattutto a partire dalla quotazione della Capogruppo nel 2004. Un altro elemento rilevante della stabilità del personale e del management è stata ed è ancora la presenza ai vertici del Gruppo di soggetti fondatori.

Ogni anno, nella consueta festa natalizia di tutti i dipendenti della sede centrale di Milano, vengono premiate le persone che raggiungono 10, 20 e 30 anni di anzianità aziendale.

La stabilità dei rapporti contrattuali è, di per sé, un indicatore della soddisfazione dei dipendenti per l'ambiente di lavoro e il sistema remunerativo. Anche gli iter interni di carriera sono un elemento determinante della retention, dimostrato dal fatto che diverse posizioni apicali del Gruppo, per esempio CFO e Head of Risk sono state selezionate tra le professionalità interne.

La fidelizzazione e soddisfazione dei dipendenti sono curate dalla Direzione Risorse Umane anche attraverso strumenti formativi quali corsi interni a cadenza settimanale di lingua inglese, assicurazione sanitaria privata coperta dall'azienda estesa a top e middle management, convenzioni con enti esterni a vantaggio di tutti i dipendenti (per esempio tariffe agevolate per l'uso dei mezzi pubblici a Milano).

Dipendenti in entrata per fascia di età e per genere

	31/12/18			31/12/17			31/12/16		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
≤ 29 anni	39	29	68	18	22	40	11	18	29
30-50 anni	62	76	138	49	57	106	47	49	96
≥ 51 anni	11	15	26	17	28	45	9	22	31
Totale	112	120	232	84	107	191	67	89	156

² Il 20% delle donne del gruppo lavora con orario ridotto, mentre solo il 4% degli uomini presenti nel gruppo usufruisce della formula part-time



Dipendenti in entrata per paese, fascia di età e per genere

	Donne				Uomini			
	≤ 29 anni	30-50 anni	≥ 51 anni	Totale	≤ 29 anni	30-50 anni	≥ 51 anni	Totale
Italia	8	17	4	29	4	24	3	31
Australia	21	33	7	61	8	15	7	30
Brasile	3	4	0	7	12	15	0	27
Irlanda	1	0	0	1	0	6	0	6
Lussemburgo	0	1	0	1	1	3	0	4
Messico	1	2	0	3	2	11	0	13
Principato di Monaco	1	1	0	2	1	1	4	6
Svizzera	1	1	0	2	0	1	1	2
Turchia	3	3	0	6	1	0	0	1
Totale	39	62	11	112	29	76	15	120

L'identificazione di giovani da inserire in struttura viene perseguita, tra l'altro, attraverso la collaborazione con le migliori università italiane e l'apertura a stage rivolti sia a studenti sia a neolaureati. Stagisti sono presenti in diverse aree societarie e costituiscono uno dei bacini di reclutamento dei nuovi dipendenti quando se ne presenti la necessità. Le società del Gruppo collaborano anche, limitatamente agli indirizzi di studio compatibili, alle iniziative di alternanza scuola-lavoro.

Nel 2018 sono stati inseriti 8 stagisti (remunerati oltre i minimi di legge) che hanno potuto usufruire anche di esperienze nelle controllate estere.

Rispetto alla composizione complessiva di genere rilevata a fine 2017, il dato dei nuovi assunti segnala un miglioramento tendenziale del riequilibrio al quale il Gruppo pone grande attenzione. Il turnover in entrata dei dipendenti si attesta intorno al 27%.

Dipendenti in uscita per fascia di età e per genere

	31/12/18			31/12/17			31/12/16		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
≤ 29 anni	16	12	28	18	18	36	19	18	37
30-50 anni	31	34	65	21	48	69	26	32	58
≥ 51 anni	12	11	23	6	4	10	2	1	3
Totale	59	57	116	45	70	115	47	51	98

Dipendenti in uscita per paese, fascia di età e per genere

	Donne				Uomini			
	≤ 29 anni	30-50 anni	≥ 51 anni	Totale	≤ 29 anni	30-50 anni	≥ 51 anni	Totale
Italia	0	1	0	1	2	7	5	14
Australia	12	16	8	36	4	8	4	16
Brasile	1	6	0	7	1	7	1	9
Irlanda	0	1	0	1	0	1	0	1
Lussemburgo	1	0	0	1	1	3	0	4
Messico	0	3	2	5	2	6	0	8
Principato di Monaco	0	0	1	1	0	0	1	1
Svizzera	0	1	0	1	0	0	0	0
Turchia	2	3	1	6	2	2	0	4
Totale	16	31	12	59	12	34	11	57

Il numero di uscite (relative a dimissioni volontarie e pensionamenti) è ritenuto sostanzialmente fisiologico in un settore molto competitivo qual è quello in cui opera il Gruppo. Il turn over complessivo è sostanzialmente stabile nel triennio considerato e segnala una prevalenza di nuovi inserimenti a fronte delle uscite determinando di conseguenza la crescita nel numero di dipendenti. Il turnover in uscita dei dipendenti si attesta intorno al 14%.

Selezione e sviluppo del personale

I dipendenti vengono selezionati con particolare cura dal momento che rappresentano un fattore decisivo della qualità del servizio offerto.

Il Gruppo realizza l'attività di selezione del personale attraverso procedure atte a garantire che la scelta dei candidati sia effettuata sulla base delle necessità aziendali e della idoneità tecnica e attitudinale, in modo trasparente e nel rispetto dei criteri di:

- professionalità specifica rispetto all'incarico o alle mansioni;
- uguaglianza di trattamento;
- condizioni economiche coerenti con la posizione ricoperta e i ruoli e le responsabilità assegnati;
- affidabilità.

Il Gruppo inoltre si assicura che all'interno delle Società vi siano condizioni di lavoro rispettose della dignità personale, delle pari opportunità e un ambiente di lavoro adeguato.

I dipendenti, a tutti i livelli di responsabilità, sono destinatari di attività formative che riguardano principalmente la sfera normativa e il suo costante aggiornamento.

Nel 2018 sono state complessivamente erogate 4.802 ore di formazione che hanno coinvolto tutti i livelli aziendali. Nello specifico, sono state erogate 856 ore di formazione su tematiche relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro, 1.653 ore erogate per la formazione dedicata alle soft skills (tra cui i corsi in lingua), 448 ore dedicate



alla tematica relativa al rispetto della Privacy, 1.029 ore a tematiche inerenti all'anticorruzione e 816 ore dedicate ad altre tipologie di formazione o aggiornamento funzionali al business.

Nel 2018 Azimut ha implementato una piattaforma informatica internazionale per gestire i piani di sviluppo del personale in tutti i paesi nei quali è presente in modo da conseguire uno sviluppo omogeneo delle iniziative rivolte ai propri dipendenti.

È stato adottato un protocollo con l'obiettivo di definire i ruoli, le responsabilità operative, i principi di comportamento e di controllo che Azimut Holding Spa intende osservare, con riferimento alle diverse attività relative all'area di rischio "Selezione, assunzione e gestione del personale", nel rispetto della normativa vigente e dei principi di trasparenza, oggettività e veridicità delle informazioni e con la finalità di prevenire, nell'esecuzione delle medesime attività, la commissione delle seguenti fattispecie di reato: corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione tra privati, truffa.

Politica di remunerazione

Le società del Gruppo Azimut si sono dotate di politiche di remunerazione coerenti con le normative vigenti nei diversi paesi nei quali opera. Le diverse politiche di remunerazione condividono valori, principi e punti fermi che hanno guidato la crescita del Gruppo, e continueranno a guidare la sua mission con l'obiettivo di un costante sviluppo: integrità, equilibrio, meritocrazia e creazione di valore. La trasposizione di tali valori nelle realtà aziendali che compongono il Gruppo, rappresenta un elemento imprescindibile per soddisfare al meglio le esigenze di tutti gli stakeholder che gravitano attorno all'universo Azimut, tanto a livello interno, quanto a livello esterno.

Funzione primaria della politica di remunerazione è infatti di motivare, incentivare e premiare i soggetti che, a vario titolo, mettono fruttuosamente la propria esperienza e competenza al servizio del Gruppo, in modo tale da essere partecipi, in prima persona, del suo sviluppo. Allo stesso tempo, un adeguato ed equilibrato assetto del sistema remunerativo è parte imprescindibile della complessiva struttura di governance: presidio fondamentale per tutti coloro che percepiscono il Gruppo come un punto di riferimento nel garantire la qualità dell'ampia gamma di servizi prestati, secondo una impostazione avente al proprio centro la tutela, soddisfazione e protezione della clientela, e sempre più vocata all'internalizzazione.

In un quadro fortemente competitivo, qual è quello dei servizi di investimento, la politica di remunerazione è evidentemente un fattore di attrattività delle migliori competenze e anche sotto tale profilo viene attentamente considerata.

Salute e sicurezza

Il Gruppo adempie agli obblighi di legge in materia di salute e sicurezza, anche se, in considerazione del tipo di attività svolta, la tematica non è di primaria rilevanza per il Gruppo. Per quanto riguarda l'Italia, esiste comunque un protocollo interno che ha l'obiettivo di definire i ruoli, le responsabilità operative, i principi di comportamento e di controllo che Azimut osserva, con riferimento all'area di rischio "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro", nel rispetto della normativa. Ai dipendenti viene erogata formazione sui temi della sicurezza sul lavoro, come

sopra indicato. Durante il 2018, si sono verificati tre incidenti non gravi³ sul lavoro, uno in Australia e due in Svizzera.

Il tasso di assenteismo⁴ di Gruppo si attesta intorno al 2%. Con riferimento specifico all'Italia, il dato risulta sensibilmente inferiore alla media nazionale per le imprese private, il quale si attesta intorno al 5%.

Consulenti finanziari

Dipendenti per paese - una costante espansione nel mondo

I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che costituiscono la parte più rilevante dell'attività di collocamento svolta dal Gruppo, sono un fenomeno molto specifico del mercato finanziario italiano. Sono iscritti (mediante esame di certificazione delle competenze) a un Albo gestito e vigilato da un apposito Organismo pubblico (Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei Consulenti Finanziari), sono disciplinati da normative comportamentali molto stringenti e la violazione delle regole di comportamento è punita con sanzioni di diversa gravità che possono arrivare alla radiazione dall'Albo e di conseguenza all'interdizione alla professione.

In altri paesi nei quali il Gruppo opera, la professione di consulente finanziario è disciplinata da diverse normative e diversi sono i rapporti anche di lavoro che intercorrono con le società di gestione e di offerta dei servizi di investimento.

Gli oltre 1.700 consulenti finanziari di Azimut in Italia hanno un contratto di agenzia con Azimut Capital Management Sgr Spa per la consulenza e il collocamento di risparmio gestito e con Azimut Financial Insurance Spa per la consulenza e il collocamento di prodotti assicurativi. Pur essendo tenuti a lavorare in esclusiva per Azimut, non sono dipendenti.

In Italia, i consulenti sono organizzati per aree territoriali coordinate ciascuna da un manager (Managing Director) e da più area manager, supportati da diversi team manager. Tutti questi livelli di coordinamento mantengono con Azimut Capital Management Sgr Spa un rapporto di agenzia e vengono comunque remunerati su base provvigionale per la loro attività. I manager territoriali rispondono direttamente alla direzione commerciale con la quale si incontrano ogni settimana per la pianificazione e il monitoraggio dei principali risultati conseguiti e per commentare eventuali feedback ricevuti dalla clientela e il livello di raggiungimento degli obiettivi aziendali. All'interno dei 1.766 consulenti finanziari c'è un gruppo di 262 soggetti che costituiscono la divisione di Wealth Management, professionisti specializzati nel rapporto con clienti di fascia alta. La struttura commerciale per aree e livelli di coordinamento è rappresentata nel grafico.

³ Tali infortuni, pur essendosi verificati presso le sedi operative, sono riconducibili a malessere personale.

⁴ Il perimetro esclude Irlanda, Svizzera e Principato di Monaco, paesi per i quali il dato non è stato rilevato.



Nuove aree 2018



Struttura

Managing Director (7)
Area Manager (27)/RWM (15)
Team Manager (98)

Consulenti finanziari per età e per genere

	31/12/18			31/12/17			31/12/16		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
≤ 29 anni	19	28	47	14	21	35	9	19	28
30-50 anni	146	515	661	122	463	585	110	458	568
≥ 51 anni	165	893	1.058	153	865	1.018	153	888	1.041
Totale	330	1.436	1.766	289	1.349	1.638	272	1.365	1.637

I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti all'Albo gestito dall'apposito Organismo di vigilanza sono (a fine 2018) complessivamente 55.311 di cui stimati attivi 35.099. Di questi 22.330 risultano impegnati con le società del sistema Assoreti, ossia con imprese (banche, Sim, Sgr) paragonabili ad Azimut come operatività sul mercato.

Secondo le informazioni fornite sul sito dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei Consulenti Finanziari (www.organismocf.it) le donne rappresentano circa il 20% degli iscritti mentre non è disponibile una percentuale relativa alle donne che esercitano effettivamente la professione.

Il dato di presenza femminile nell'universo dei consulenti finanziari Azimut (18,7% nel 2018; 17,6% nel 2017; 16,6% nel 2016) è sostanzialmente allineato al dato nazionale di rapporto tra i generi. Si nota comunque, nei tre anni presi in considerazione, un promettente trend di crescita della componente femminile.

La qualità del lavoro svolto dal consulente finanziario si misura secondo dati oggettivi e numerici come il valore medio delle masse affidate in gestione alla società per il suo tramite, la stabilità del rapporto (quando un consulente si trasferisce a una nuova società di solito il cliente lo segue con conseguenze ovviamente negative per la società lasciata ma spesso anche per il cliente se sono previste penali di disinvestimento). In Azimut, il diffuso azionariato e i vincoli del patto di sindacato sono un elemento di

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

stabilizzazione dei consulenti finanziari con evidenti vantaggi sia per il Gruppo sia, in linea di massima, per la clientela.

Le politiche di fidelizzazione dei consulenti non si limitano alla partecipazione e all'assenza di pressioni commerciali derivanti dalla struttura aziendale sopra delineata, ma puntano a creare un ambiente favorevole alla soddisfazione economica e professionale.

Una società di ricerca (prima GFK Eurisko, dal 2018 Finer) svolge annualmente un sondaggio sia tra i consulenti finanziari sia tra i cosiddetti Private Bankers (rappresentati in Azimut dal segmento Wealth Management) per misurare la valutazione della società mandante e consentire quindi interventi volti a risolvere eventuali criticità.

Nel sondaggio tra i consulenti del 2018, il 46% degli intervistati dichiara di essere completamente soddisfatto del rapporto con la mandante, il 48% piuttosto soddisfatto e il 5% piuttosto insoddisfatto.

Complessivamente, nel panel delle 12 società considerate, Azimut risulta al quarto posto come gradimento.

Nel sondaggio emergono altresì le opinioni per singolo argomento proposto e si rilevano le aree di miglioramento che vengono attentamente considerate da parte del management centrale del Gruppo.

Formazione dei Consulenti Finanziari

In Azimut la formazione costituisce da sempre un driver di sviluppo fondamentale che consente ai consulenti finanziari di acquisire e sviluppare le competenze atte a soddisfare le molteplici e complesse esigenze dei clienti in un contesto nel quale la consulenza deve essere fornita al patrimonio nel suo complesso. Viene quindi riservata molta attenzione alla costruzione di percorsi formativi ad hoc secondo le caratteristiche dei consulenti finanziari e le nuove richieste che emergono dal mercato e dal contesto in cui operano.

Nel 2018 sono state erogate 96.207 ore/uomo (contro le 73.742 del 2017; +30%) di cui 61.032 (contro 55.350 del 2017; +9%) sono state dedicate alla formazione obbligatoria (mantenimento o iscrizione al Registro Unico degli Intermediari e al registro dell'Organismo degli Agenti e dei Mediatori) e 35.175 (contro 18.392 del 2017; +91%) riferibili alla formazione non obbligatoria (specializzazioni).

Tra le tematiche oggetto di specializzazione: wealth planning e private insurance, corporate, previdenza e welfare aziendale, advisory. Tutti i corsi sono erogati da professionisti del settore o da primarie realtà di formazione e mirano a implementare le competenze necessarie per svolgere in modo ottimale la professione approfondendo tematiche tecniche, commerciali, relazionali.

Valutazione delle performance dei Consulenti Finanziari

In Italia, la valutazione delle performance dei consulenti viene monitorata con parametri quanti-qualitativi. Viene in particolare monitorata l'acquisizione di nuovi clienti, la raccolta di risparmio come indicatore di fiducia del cliente, la stabilità della clientela e dall'insieme dei diversi indicatori si ricava un profilo della qualità professionale del consulente.

Il consulente viene poi analizzato tramite appositi indicatori di anomalia elaborati



dall'associazione di categoria Assoreti. Nel caso in cui sorgesse un sospetto su un determinato comportamento da parte di un consulente, la Direzione Commerciale effettua opportune segnalazioni alla funzione di Internal Audit, la quale opera al fine di garantire la massima correttezza, l'integrità morale ed il rispetto delle leggi e delle disposizioni interne ed esterne applicabili.

L'intero processo è definito e implementato anche secondo una specifica logica risk based volta, da un lato, a cogliere nell'ambito della definizione dei controlli da effettuare e degli strumenti e delle metodologie da utilizzare gli aspetti maggiormente rischiosi dell'operatività dei consulenti finanziari e, dall'altro, a focalizzare le attività di controllo sugli elementi e sui soggetti che risultano essere potenzialmente più a rischio, anche dal punto vista reputazionale, per le Società del Gruppo Azimut. In particolare, i controlli sono effettuati attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- definizione del profilo di rischio dei consulenti finanziari;
- visite ispettive in loco;
- analisi degli indicatori di anomalia;
- analisi dei reclami ricevuti dalla clientela.

La buona reputazione comportamentale dei consulenti Azimut è confermata dal fatto che le segnalazioni sono rare. Sull'operato e i comportamenti dei consulenti intervengono regolari controlli dell'Audit e una sistematica pianificazione delle visite degli uffici.

Attrazione e sviluppo dei talenti

Per quanto riguarda l'attrazione e lo sviluppo dei talenti, Azimut ha implementato nel tempo progetti diversi con focus sui giovani consulenti. Nel 2017 Azimut ha avviato un piano triennale di reclutamento dedicato ai giovani consulenti con alto potenziale. Il progetto si rivolge a chi già opera nella consulenza agli investimenti e intende intraprendere un percorso di crescita professionale con un player indipendente. Il progetto punta alla formazione di nuovi professionisti con esclusivi percorsi formativi, sia tecnici sia commerciali, con sistemi incentivanti e con un programmato percorso di carriera. La struttura, a fine 2018, consisteva di 75 giovani che, secondo il piano, diventeranno 100 nel 2019.

Consulenti finanziari in entrata per età e per genere

	31/12/18			31/12/17			31/12/16		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
≤ 29 anni	6	9	15	5	5	10	4	8	12
30-50 anni	26	77	103	14	38	52	16	65	81
≥ 51 anni	14	66	80	9	23	32	7	41	48
Totale	46	152	198	28	66	94	27	114	141

Il turnover in entrata dei Consulenti Finanziari si attesta intorno all'11%.

La crescita percentuale delle donne sul totale dei consulenti, già evidenziata dalla tabella "Consulenti finanziari per genere", trova conferma nell'inserimento di nuovi colla-

boratori che nel triennio passato ha registrato percentuali femminili sui nuovi inseriti tra il 20 e il 30%, segnalando un tendenziale miglioramento del riequilibrio di genere, pur relativamente a un settore e a una professione storicamente caratterizzati da una connotazione maschile.

Consulenti finanziari in entrata per età e per genere

	31/12/18			31/12/17			31/12/16		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
≤ 29 anni	1	2	3	0	2	2	0	0	0
30-50 anni	2	29	31	9	47	56	0	21	21
≥ 51 anni	3	37	40	2	33	35	5	54	59
Totale	6	68	74	11	82	5	5	75	80

Il turnover in uscita dei Consulenti Finanziari si attesta intorno al 4%.

7. La dimensione sociale - Clienti e Comunità locali
Clienti

L'asset principale del Gruppo è la clientela. Ai clienti è rivolto il massimo dello sforzo sia in termini di gestione (performance, innovazione e assortimento di prodotto) sia in termini di consulenza (assistenza personalizzata di lungo periodo da parte di professionisti collaudati).

La crescita e la fidelizzazione della clientela sono tra gli obiettivi costanti dell'operato del Gruppo a tutti i livelli. L'attenzione per la soddisfazione della clientela viene monitorata innanzi tutto attraverso l'analisi dei dati (investimenti/disinvestimenti) per singolo cliente, numero e tipologia dei reclami.

Per quanto riguarda i reclami ricevuti dai clienti residenti in Italia (a livello quantitativo il nucleo senz'altro più rilevante) nel 2018 sono stati complessivamente 224 di cui 104 gravi in quanto riconducibili ad attività fraudolente messe in atto da tre consulenti finanziari. I tre soggetti sono stati segnalati alla Consob per i procedimenti sanzionatori, mentre tutti i clienti di tali consulenti sono stati contattati per le opportune verifiche. L'incidenza dei reclami sul totale dei clienti risulta intorno all'1 per mille. Inoltre la funzione di revisione interna ha promosso, a livello di società italiane del Gruppo, la verifica del grado di soddisfazione della clientela in Italia tramite un apposito questionario. Il progetto, denominato "Customer Satisfaction" prevede che il responsabile di area, insieme con il consulente di riferimento, si rechino dal cliente e gli sottopongano un questionario di domande finalizzate sia a verificare la soddisfazione della clientela sia a eventualmente individuare la presenza di comportamenti non conformi al codice interno di comportamento e/o alla normativa di settore posti in essere dal consulente finanziario.

Nel 2018 il questionario è stato sottoposto a un campione di clienti distribuiti in tutte le aree commerciali. Degli 885 clienti che hanno risposto al questionario il 55,1% si dichiara estremamente soddisfatto del rapporto con Azimut, il 35,7% soddisfatto, il 9,1% abbastanza soddisfatto e solo l'1% poco soddisfatto.



Azimut si attiene scrupolosamente alla normativa di settore in materia di comunicazione informativa e promozionale e non ha identificato nel triennio alcuna contestazione al riguardo da parte delle autorità di vigilanza.

La trasparenza della comunicazione rivolta al pubblico e ai clienti, al di là degli obblighi di legge, viene considerata un elemento decisivo nella costruzione di rapporti stabili e positivi con la clientela.

Ogni mese, attraverso la intranet, viene messo a disposizione dei consulenti un kit di schede informative su ciascun prodotto gestito dal gruppo che dà conto dell'andamento, del portafoglio, della volatilità. Queste schede informative sono utilizzate dai consulenti per fornire assistenza alla clientela.

Clienti e consulenti finanziari in Italia risiedono in migliaia di località diverse in tutte le regioni. Il contesto nel quale vivono è ovviamente importante per il Gruppo che deve essere conosciuto e riconosciuto per poter crescere e offrire servizi a una platea sempre più ampia di potenziali interlocutori.

In ambito socio economico non sono state riscontrate non conformità rispetto a leggi o regolamenti.

La Società e i singoli consulenti si attivano al fine di promuovere la notorietà e riconoscibilità del Gruppo Azimut per le sue caratteristiche.

Sono i consulenti in primo luogo a partecipare alla vita delle comunità nelle quali operano facendosi parte attiva nell'organizzazione di iniziative sociali di vario genere coordinandosi con la Direzione Marketing centrale.

Nel 2018, Azimut Capital Management Sgr Spa, tramite la rete di relazioni locali dei consulenti finanziari, ha promosso e organizzato in Italia oltre 350 iniziative pubbliche di cui 112 di argomento finanziario, 90 con finalità culturali (sponsorizzazioni, mostre, concerti), 42 sponsorizzazioni sportive, 29 incontri educativo/conviviali e 7 eventi con le Onlus coinvolte nella promozione del sistema *AZ Multi Asset - Sustainable Equity Trend e Hybrid Bonds*, strumenti di investimento etico sia nelle scelte di gestione, sia nella possibile destinazione dei rendimenti.

La commercializzazione in Italia del prodotto lussemburghese *AZ Multi Asset - Sustainable Equity Trend* è infatti abbinata alla facoltà, per il cliente, di attivare il servizio solidarietà. Tale servizio consente al cliente di destinare una parte dei proventi distribuiti periodicamente dal Comparto ad una Organizzazione non Lucrativa di utilità sociale (cd. Onlus).

Iniziative di impatto sociale sono state realizzate in Brasile grazie al fondo *AZ Quest Azimut Impacto* e, oltre a questo, erogazioni caritatevoli (in particolare nell'ambito della cura di cancro e Aids) vengono regolarmente pianificate dalla locale società del Gruppo.

Fondazione Azimut è stata formalmente costituita nel 2008 e ha ottenuto una prima autorizzazione a operare in Lombardia nel marzo 2010 e una successiva estensione dell'area operativa al territorio nazionale nel 2012. Azimut Holding Spa è socio sostenitore della Fondazione e la finanzia devolvendo ogni anno una somma equivalenten-

**Marketing responsabile
e comunicazione
trasparente**

Comunità locali

Fondazione Azimut

te all'1% dell'utile lordo consolidato (art. 32 dello Statuto).

Costituita come Onlus, la Fondazione sarà classificata come ente del Terzo Settore a partire dall'entrata in vigore del Registro Unico Nazionale previsto dal d. lgs 117 del 3 luglio 2017 (Codice del Terzo Settore).

Lo Statuto della Fondazione Azimut ne circoscrive le attività all'area del disagio economico e sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha fin da subito deliberato anche che le risorse della Fondazione dovessero essere destinate interamente alle attività benefiche escludendo qualsiasi costo di struttura (personale, sede ecc.).

Le prime iniziative del 2011 si sono localizzate in Lombardia e hanno finanziato progetti proposti da enti diversi con riferimento al disagio economico e all'emarginazione.

A partire dal 2012 e fino alla fine 2015 la Fondazione è intervenuta direttamente nell'area della povertà. I collaboratori delle società del Gruppo (dipendenti, manager, consulenti finanziari) sono stati invitati ad attivarsi come volontari segnalando famiglie bisognose di aiuto economico transitorio e contemporaneamente impegnandosi ad affiancare questi soggetti fino al superamento della fase di emergenza.

Circa 150 collaboratori di Azimut hanno risposto all'invito e hanno sottoposto alla fondazione le proposte nominative e circostanziate di sostegno per 400/600 soggetti a rotazione. Ai casi ritenuti meritevoli di aiuto sono stati consegnati voucher spesa (Ticket Service emessi dalla società Edenred) per un valore da 100 a 300 euro mensili per periodi di 18/24 mesi. Trimestralmente i volontari Azimut relazionavano sull'evolversi delle situazioni. Complessivamente sono state aiutate oltre 2.000 persone.

Dal 2011 al 2017 la Fondazione ha destinato alle operazioni sopra descritte oltre 4,5 milioni di euro.

A partire dal 2016, la Fondazione ha avviato una riflessione, aperta a tutti i collaboratori del Gruppo, su nuove modalità di utilizzo delle risorse con l'obiettivo di realizzare progetti in grado di migliorare in maniera strutturale la condizione esistenziale degli assistiti.

I collaboratori sono stati invitati a presentare progetti e, nel corso del 2016 e 2017, il CdA della Fondazione ha esaminato un centinaio di proposte scegliendone alcune che sono state realizzate o avviate nel 2018.

A Torino, Fondazione Azimut ha contribuito alla realizzazione di una casa di accoglienza femminile negli spazi dell'ex Arsenale Militare, oggi gestito da Sermig (Servizio Missionario Giovani) che dal 1983 ne utilizza gli spazi per iniziative di solidarietà molto importanti.

La Nuova Accoglienza Femminile del Sermig si sviluppa su circa 1000 mq e offre ospitalità serale-notturna (dalle 16 alle 8 del mattino successivo) a 17 donne sole in stanze da 2, 3, 4, posti letto con servizi e ospitalità residenziale a 20 donne sole con bambini in stanze doppie o triple. La struttura prevede spazi di vita comune (cucina, mensa, lavanderia) e servizi di accompagnamento verso l'autonomia.

La casa è stata inaugurata il 26 novembre con la partecipazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

A Brescia, Fondazione Azimut ha finanziato la ristrutturazione dell'area conventuale (dismessa) della Parrocchia Santa Giovanna Antida con l'obiettivo di farne una residenza temporanea per singoli e piccoli nuclei familiari che, attraverso la collabo-



razione della Cooperativa Il Calabrone, assai attiva e sperimentata nell'area della povertà, vengono affiancati nella ricerca di una situazione lavorativa e abitativa stabile. Il progetto è triennale e, dopo la ristrutturazione già conclusa (l'inaugurazione è avvenuta il 2 dicembre con la partecipazione di tutte le autorità amministrative e religiose locali), prevede l'assegnazione di borse lavoro agli ospiti per favorire il superamento strutturale della situazione di bisogno.

A Savona, Fondazione Azimut insieme con una serie di protagonisti della vita cittadina (Rotary, Comune, Diocesi, associazioni imprenditoriali) sta organizzando l'incontro tra domanda e offerta di abitazioni a costi calmierati. L'obiettivo è trovare privati disposti ad affittare alloggi a soggetti economicamente fragili a fronte di una garanzia fornita da Fondazione Azimut attraverso un fondo che interviene in caso di morosità incolpevole.

Contestualmente alla casa, l'affittuario viene aiutato a trovare un reddito certo mediante borse lavoro e l'affiancamento nella ricerca di stabilità economica.

A Catania (nelle campagne di Acireale) Fondazione Azimut ha finanziato l'avvio di una impresa agricola su terre abbandonate messe a disposizione dalla Diocesi. Già impiantato l'allevamento avicolo all'aperto e la produzione di ortaggi e cereali. L'impresa dà lavoro attualmente a tre persone e, a regime, la produzione sarà destinata in parte alla vendita per il sostentamento dell'attività, in parte alla fornitura di generi alimentari per istituzioni benefiche della provincia.

Altri progetti, esaminati e approvati nel corso del 2018, saranno realizzati nel 2019.

A Bologna Fondazione Azimut finanzia una parte consistente della casa di ospitalità per famiglie di bambini in cura nel reparto pediatrico dell'Ospedale Bellaria. L'immobile, messo a disposizione della Parrocchia di San Lazzaro offrirà ospitalità, gratuita o a tariffe calmierate in funzione delle condizioni economiche degli utenti, alle famiglie dei piccoli ricoverati nel reparto oncologico e psichiatrico. La struttura di ospitalità sarà gestita dall'Associazione Bimbo Tu che opera da anni nel reparto pediatrico dell'Ospedale con risultati apprezzati e condivisi dai molti volontari.

La ristrutturazione dell'immobile si tradurrà nella realizzazione di 2 miniappartamenti, di 1 appartamento più grande e 19 stanze modulabili (da 1 a 5 persone). Il centro disporrà di cucina con sala da pranzo, lavanderia/stireria, sale ritrovo, una cappella, sala convegni e aree di studio o ludiche. All'esterno della casa sarà inoltre realizzato un giardino inclusivo utilizzabile anche da bimbi disabili.

A Napoli Fondazione Azimut finanzia l'acquisto delle attrezzature e dei materiali necessari per lo svolgimento di corsi di formazione al lavoro (sartoria, computer, pizzeria) per un centinaio di giovani dei quartieri in cui più frequente è l'abbandono scolastico. I corsi saranno gestiti dall'Associazione Opera Salute Fanciullo attiva a Napoli dal 1949.

A Pavia Fondazione Azimut finanzia la realizzazione di un dormitorio per donne in difficoltà nell'area messa a disposizione della Parrocchia San Salvatore che già eroga una serie di servizi (mensa, spazio diurno, servizio guardaroba, assistenza) a persone in gravi situazioni di povertà.

A Palermo Fondazione Azimut ha avviato contatti con un frate che si occupa del quartiere Danisinni (una sacca di degrado urbano nel cuore della città) per la ristrutturazione di abitazioni abbandonate e la riattivazione di un tessuto occupazionale tra artigianato e agricoltura.

8. La dimensione ambientale

L'attenzione ai temi della sostenibilità ambientale è ormai sensibilità comune e viene esercitata sia dai gestori nella selezione dei portafogli dei fondi, sia nella quotidianità dei dipendenti.

Nello specifico dell'attività svolta dal Gruppo la dimensione ambientale non presenta particolari criticità in quanto il "prodotto" realizzato (ossia la gestione del risparmio) è del tutto immateriale. Pertanto l'impatto ambientale si limita ai consumi legati al lavoro di ufficio.

Ai fini di questo documento si considera l'impatto dell'attività essenzialmente sotto il profilo di consumo di carta ed energia elettrica utilizzata.

Il consumo di acqua è quello connesso con la presenza di personale negli uffici, e non appare quindi una tematica significativa.

Non sono state riscontrate non conformità a leggi e regolamenti ambientali.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 231 dell'8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa come modificato dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale), Azimut ha adottato un Protocollo di gestione degli adempimenti ambientali (Protocollo n. 18) che indica i comportamenti da adottare in materia.

Energia elettrica: il gruppo durante il 2018 ha consumato 62.982 MWh di energia elettrica acquistata dalla rete⁵. Il Gruppo si impegna a ridurre i consumi di energia anche grazie all'utilizzo di apparati informatici a basso impatto energetico (AAA) e all'adozione di pratiche virtuose promosse tra i dipendenti.

Emissioni: con riferimento alle emissioni, il Gruppo è riuscito a calcolare (utilizzando i fattori di conversione 2016 pubblicati da Terna) le emissioni Scope 2 location based indirette, le quali ammontano a 26.876 tCO₂eq derivanti dal consumo di energia elettrica.

Consumo di carta: nel 2018 il Gruppo ha consumato un totale di 65,9 tonnellate di carta⁶.

Il Gruppo incoraggia standard comunicativi prevalentemente telematici e digitali, con esclusione della documentazione che deve obbligatoriamente essere messa a disposizione anche in forma cartacea e della rendicontazione da spedire alla clientela. In particolare, i consulenti finanziari sono stati sollecitati e aiutati a dotarsi di tablet per dialogare con la clientela evitando, nei limiti del possibile, la produzione di stampe.

⁵Il dato comprende tutte le società del Gruppo con esclusione di quelle operanti in Australia in quanto i consumi elettrici vengono pagati all'interno del canone di affitto degli uffici e non sono rilevabili. Non sono stati riportati i dati relativi al 2017 e 2016 poiché non comparabili in quanto si riferivano alla sola sede centrale italiana.

⁶Il dato comprende tutte le società del Gruppo con esclusione di quelle operanti in Australia in quanto utilizzano pratiche gestionali ed elaborative digitalizzate che escludono l'uso della carta. Il consumo di carta registrato nel 2018 è da considerarsi eccezionale e deriva dall'esigenza di ristampare gran parte del materiale contrattuale e della modulistica a seguito dall'entrata in vigore della General Data Protection Regulation (GDPR-Regolamento UE 2016/679) che ha modificato i riferimenti al trattamento dei dati personali.



Note Conclusive

La redazione del presente documento è a cura della struttura di Corporate Communications del Gruppo. Per qualsiasi ulteriore informazione, commento, richiesta ci si può rivolgere a corporate.communications@azimut.it

Milano, 7 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L'amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)

Contatti



Prospetti contabili al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018



Stato Patrimoniale Consolidato al 31 dicembre 2018

Attivo

Voci dell'attivo (valori in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017 (*)
Cassa e disponibilità liquide	23	28
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	5.848.778	6.984.302
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.848.778	6.984.302
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.974	2.938
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	217.709	263.790
Partecipazioni	2.869	1.343
Attività materiali	8.470	8.103
Attività immateriali	602.347	557.410
di cui:		
avviamento	525.976	499.304
Attività fiscali	74.879	80.219
a) correnti	21.887	29.560
b) anticipate	52.992	50.659
Attività non correnti e gruppi in via di dismissione	300	
Altre attività	325.528	208.474
Totale attivo	7.085.877	8.106.607

(*) Riesposizione dei saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità al nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017 emanato da Banca d'Italia.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)



Stato Patrimoniale Consolidato al 31 dicembre 2018

Passivo e Patrimonio Netto

Voci del passivo e del patrimonio netto (valori in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017 (*)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371.711	374.069
a) Debiti	17.546	20.253
b) Titoli in circolazione	354.165	353.816
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	177.068	227.857
Passività finanziarie designate a Fair Value	5.582.010	6.605.461
Passività fiscali:	72.505	68.151
a) correnti	4.356	6.462
b) differite	68.149	61.689
Altre passività	217.527	180.539
Trattamento di fine rapporto del personale	2.812	2.965
Fondi per rischi e oneri:	37.787	35.377
c) altri fondi	37.787	35.377
Capitale	32.324	32.324
Azioni proprie (-)	(46.337)	(130.028)
Strumenti di capitale	36.000	36.000
Sovrapprezzi di emissione	173.987	173.987
Riserve	288.003	279.069
Riserve da valutazione	(5.512)	(13.542)
Utile (Perdita) d'esercizio	122.146	214.786
Patrimonio di pertinenza di terzi	23.846	19.592
Totale passivo	7.085.877	8.106.607

(*) Riesposizione dei saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità al nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017 emanato da Banca d'Italia.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)

Conto Economico Consolidato al 31 dicembre 2018

Voci (valori in migliaia di euro)	2018	2017 (*)
Commissioni attive	699.010	774.331
Commissioni passive	(304.791)	(311.345)
Commissioni nette	394.219	462.986
Dividendi e proventi assimilati	3	258
Interessi attivi e proventi assimilati	1.198	1.071
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.922)	(10.725)
Utile / Perdita cessione o riacquisto di:	(9)	(8.431)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9)	(514)
c) passività finanziarie	0	(7.917)
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	(22.138)	(5.711)
a) attività e passività designate al fair value	(13.666)	(4.421)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value	(8.472)	(1.290)
Premi netti	2.111	3.531
Proventi (oneri) netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	166.035	184.679
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	50.789	23.467
Riscatti e sinistri	(166.859)	(172.924)
Margine di intermediazione	416.427	478.201
Spese amministrative:	(240.699)	(210.557)
a) spese per il personale	(97.608)	(83.255)
b) altre spese amministrative	(143.091)	(127.302)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.280)	(6.383)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.295)	(2.414)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.522)	(13.444)
Altri proventi e oneri di gestione	(522)	1.877
Costi operativi	(260.318)	(230.921)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	190	(8)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	156.299	247.272
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.302)	(21.363)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	140.997	225.909
Utile/(Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(417)	
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	18.434	11.123
Utile (perdita) d'esercizio	122.146	214.786

(*) Riesposizione dei saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità al nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017 emanato da Banca d'Italia.



	2018	2017
Utile base per azione - euro	0,900	1,639
Utile diluito per azione - euro	0,900	1,639

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci (valori in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017 (*)
Utile (Perdita) d'esercizio	140.997	225.909
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività materiali		
Attività immateriali		
Piani a benefici definiti	159	234
Attività non correnti in via di dismissione		
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
Copertura di investimenti esteri		
Differenze di cambio	3.662	(7.127)
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147	(1.975)
Attività non correnti in via di dismissione	(417)	
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.551	(8.868)
Redditività complessiva	144.548	217.041
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	18.434	11.123
Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	126.114	205.918

(*) Riesposizione dei saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità al nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017 emanato da Banca d'Italia.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2018

Allocazione risultato esercizio precedente

Voci	Esistenza al 31/12/17	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01/01/18	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale	32.324		32.324			
Sovrapprezzo emissioni	173.987		173.987			
Altre Riserve:						
a) di utili	383.478	27.965	411.443		(14.525)	
b) altre	(104.409)		(104.409)			
Riserve da valutazione	(13.542)	4.062	(9.480)			
Strumenti di Capitale	36.000		36.000			
Azioni Proprie	(130.028)		(130.028)			
Utili (perdita) di esercizio	214.786		214.786		(214.786)	
Patrimonio netto del gruppo	592.596		624.623		(229.311)	
Patrimonio netto di terzi	19.592	32.027	19.592			



Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività consolidata complessiva al 31/12/18	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/18	Patrimonio netto di terzi al 31/12/18
						32.324	63.803
						173.987	
						396.918	(52.680)
				(4.506)		(108.915)	
					3.968	(5.512)	(5.711)
						36.000	
	(40.070)			123.761		(46.337)	
					122.146	122.146	18.434
	(40.070)			119.255	126.114	600.611	
				(14.180)	18.434		23.846

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2017

Allocazione risultato esercizio precedente						
Voci	Esistenza al 31/12/16	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01/01/17	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale	32.324		32.324			
Sovrapprezzo emissioni	173.987		173.987			
Riserve:						
a) di utili	369.176		369.176	14.302		
b) altre	(106.069)		(106.069)			
Riserve di valutazione	(4.674)		(4.674)			
Strumenti di Capitale	70.951		70.951			
Azioni Proprie	(81.288)		(81.288)			
Utili (perdita) di esercizio	172.685		172.685	(14.302)	(158.383)	
Patrimonio netto del gruppo	627.092		627.092		(158.383)	
Patrimonio netto di terzi	17.975		17.975			



Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività consolidata complessiva al 31/12/17	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/17	Patrimonio netto di terzi al 31/12/17
						32.324	63.235
						173.987	
						383.478	(51.736)
				1.660		(104.409)	
					(8.868)	(13.542)	(3.030)
			(34.951)			36.000	
	(69.713)			20.972		(130.028)	
					214.786	214.786	11.123
	(69.713)		(34.951)	22.632	205.918	592.596	
				(9.506)	11.123		19.592

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto

A. Attività operativa	2018	2017 (*)
1. Gestione	85.618	280.794
risultato d'esercizio (+/-)	122.146	214.786
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	(63.878)	28.548
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per rischio di credito (-/+)		
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.817	15.858
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.280	6.383
imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	8.026	10.443
rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	417	
altri aggiustamenti (+/-)	(190)	4.776
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie	957.671	(295.832)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value	1.081.723	(276.983)
altre attività obbligatoriamente detenute a fair value	(626)	
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.301)	(10.609)
attività finanziarie valutate a fair value		
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.919)	(12.059)
altre attività	(110.206)	3.819
3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie	(1.047.529)	379.812
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.358)	112.525
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value	(1.023.451)	302.004
riserve tecniche	(50.789)	(23.467)
altre passività	29.069	(11.250)
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	(4.240)	364.774



B. Attività d'investimento	2018	2017 (*)
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(61.457)	(57.254)
acquisti di partecipazioni	(1.336)	(417)
acquisti di attività materiali	(2.662)	(3.298)
acquisti di attività immateriali	(30.787)	(15.653)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(26.672)	(37.886)
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività d'investimento	(61.457)	(57.254)
C. Attività di provvista		
emissioni/acquisti di azioni proprie	(40.070)	(69.713)
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(34.951)
distribuzione dividendi e altre finalità	(229.311)	(158.383)
variazione altre riserve	155.250	13.764
vendita/acquisto di controllo di terzi	4.254	1.617
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	(109.877)	(247.666)
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(175.574)	59.854

Riconciliazione	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	498.686	438.832
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(175.574)	59.854
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	323.113	498.686

(*) Riesposizione dei saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità al nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017 emanato da Banca d'Italia.

Per il dettaglio della voce "Cassa e disponibilità liquide" si rimanda al paragrafo "La posizione finanziaria consolidata" della Relazione sulla Gestione.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)



Nota integrativa
al bilancio consolidato
al 31 dicembre 2018





Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2018, in applicazione del D.Lgs. 38/2005 e conformemente al Regolamento Comunitario 1606/2002. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per il dettaglio dei principi entrati in vigore nel 2018 si rinvia alla successiva "Sezione 2 - Principi generali di redazione", nella quale sono altresì indicati gli eventuali impatti per il Gruppo.

Il bilancio consolidato è predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017. Tali Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa, per le società di gestione del risparmio, che sono stati opportunamente adattati per meglio rappresentare dal punto di vista economico-patrimoniale e finanziario l'attività del Gruppo che include la compagnia assicurativa irlandese AZ Life Dac. Al riguardo si segnala che nello stato patrimoniale e nel conto economico sono state inserite le voci di bilancio atte a rappresentare l'attività assicurativa, prendendo a riferimento quanto previsto dal Regolamento Isvap (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007 contenente disposizioni in materia di bilancio consolidato delle compagnie assicurative redatto in base ai principi contabili IAS/IFRS.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato si è inoltre fatto riferimento ai documenti interpretativi sull'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nonché ai documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato 2017.

Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei principi contabili internazionali IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti".

L'IFRS 9 è stato emanato dall'International Accounting Standard Board (IASB) per sostituire lo IAS 39. Il nuovo principio ha impatto sulla modalità di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting degli strumenti finanziari de-

Sezione 1

Dichiarazione di conformità agli IAS/IFRS

Sezione 2

Principi generali di redazione

rivati.

L'illustrazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 è riportata nello specifico paragrafo “La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e IFRS 15” della presente sezione.

Il bilancio consolidato è costituito dagli schemi di bilancio (stato patrimoniale consolidato, conto economico consolidato, prospetto della redditività consolidata complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e rendiconto finanziario consolidato) e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

La nota integrativa è suddivisa in quattro parti:

- A - Politiche contabili,
- B - Informazioni sullo stato patrimoniale,
- C - Informazioni sul conto economico,
- D - Altre informazioni.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2 del D.lgs. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi degli schemi di bilancio e della nota integrativa, così come quelli riportati nella relazione sulla gestione, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio”, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma⁷, al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, al principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili IAS/IFRS o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sui bilanci delle società di gestione del risparmio, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non sono fra loro compensati.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale. A tale riguardo, sono stati valutati gli indicatori finanziari, gestionali ed altri⁸, che, come anche evidenziato nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009 dagli organi di vigilanza Banca d'Italia, Consob e Isvap (ora IVASS) possono segnalare criticità, che se non tenute in debita considerazione, potrebbero pregiudicare la stabilità

⁷ Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale.

⁸ Di cui un'esemplificazione è contenuta nel principio di revisione, Documento n. 570 sulla “Continuità aziendale”.



e la continuità aziendale.

Seppure lo scenario economico rimanga ancora incerto nelle prospettive future, la valutazione congiunta della posizione finanziaria, patrimoniale e reddituale storica ed attuale del Gruppo, delle linee evolutive di gestione, del modello di business del Gruppo e dei rischi cui l'attività d'impresa è esposta⁹, induce a ritenere che non vi debbano essere incertezze circa la capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un futuro prevedibile.

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione dei prospetti contabili consolidati del Gruppo Azimut, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore alla data del presente bilancio consolidato, così come omologati dalla Commissione Europea. Per quanto riguarda i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle principali voci si rimanda a quanto illustrato nella Parte A2. della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. In aggiunta a quanto indicato nella citata parte A.2, si segnala che a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2018, sono entrate in vigore le seguenti modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Principi contabili,
emendamenti e
interpretazioni omologati
dall'UE applicabili dal
1° gennaio 2018

Principi contabili,
emendamenti e
interpretazioni in vigore
dal 1° gennaio 2018

Principi	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
IFRS 14 "Attività con regolazione tariffaria"	30 gennaio 2014	n.a.*	n.a.*
IFRS 9 "Strumenti finanziari"	24 luglio 2014	22 novembre 2016	1 gennaio 2018
IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti e modifiche	28 maggio 2014 e 11 settembre 2015	22 settembre 2016	1 gennaio 2018
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	17 febbraio 2017	28 marzo 2018	1 gennaio 2018

* La Commissione Europea non intende avviare il processo di omologazione dell'IFRS 14 (interim standard) in attesa della pubblicazione del principio contabile finale in materia di attività con regolazione tariffaria.

⁹ Come illustrati all'interno della relazione degli amministratori al presente bilancio.

Modifiche	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche IFRS 2: classificazione e valutazione delle operazioni di pagamento basate su azioni	20 giugno 2016	27 febbraio 2018	1 gennaio 2018
Modifiche IFRS 4: implementazione IFRS 9 - strumenti finanziari	12 settembre 2016	3 novembre 2017	1 gennaio 2018
Modifiche IAS 40: trasferimento di Investimenti Immobiliari	8 dicembre 2016	14 marzo 2018	1 gennaio 2018
Ciclo annuale di miglioramenti 2014 - 2016 agli IFRS (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	6 febbraio 2017	7 febbraio 2018	1 gennaio 2018

Chiarimenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Chiarimenti IFRS 15: ricavi da contratti con i clienti	12 aprile 2016	31 ottobre 2017	1 gennaio 2018

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni di futura efficacia

Principi	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
IFRS 14 "Attività con regolazione tariffaria"	30 gennaio 2014	n.a.*	n.a.*
IFRS 16 "Leasing"	16 gennaio 2016	31 ottobre 2016	1 gennaio 2019
IFRS 17 Contratti Assicurativi	28 maggio 2017	---	1 gennaio 2021
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments	7 giugno 2017	28 ottobre 2018	1 gennaio 2019**

* La Commissione Europea non intende avviare il processo di omologazione dell'IFRS 14 (interim standard) in attesa della pubblicazione del principio contabile finale in materia di attività con regolazione tariffaria.

** Data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.



Modifiche	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche IFRS 9: pagamento anticipato con compensazione negativa	12 ottobre 2017	---	1 gennaio 2019**
Modifiche IAS 28: interessi di lungo termine in Associates and Joint Ventures	12 ottobre 2017	---	1 gennaio 2019**
Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 agli IFRS	12 dicembre 2017	---	1 gennaio 2019**
Modifiche IAS 19: modifica piano, limitazione o regolamento	7 febbraio 2018	---	1 gennaio 2019**
Modifiche IFRS 3: definizione del business	22 ottobre 2018	---	1 gennaio 2020
Modifiche IAS 1 e IAS 8: definizione della materialità	31 ottobre 2018	---	1 gennaio 2020

** Data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

A seguito dell'omologazione da parte della Comunità Europea dei nuovi principi IFRS 9 e IFRS 15 che sono entrati in vigore a partire dal 2018, il Gruppo ha svolto un'analisi volta ad approfondire le diverse aree di influenza dei principi e definire i loro impatti qualitativi e quantitativi.

Di seguito sono evidenziati gli impatti derivanti dalla prima applicazione (1 gennaio 2018) di detti principi.

Le disposizioni normative e First Time Adoption

Il nuovo standard IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) sostituisce i principi IAS 18 - Revenue e IAS 11 - Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 - Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 - Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 - Transfers of Assets from Customers e SIC 31 Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi, secondo il nuovo modello, sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 15

L'applicazione di detto principio, stante l'attuale caratteristica delle componenti contabili del Gruppo, ha interessato le società controllate Azimut Capital Management Sgr Spa e Azimut Financial Insurance Spa per le commissioni non ricorrenti pagabili al raggiungimento di performance prefissate in termini di controvalore netto dei patrimoni acquisiti. In particolare, gli incentivi che remunerano normalmente l'attività di collocamento svolta su un orizzonte temporale pluriennale. In base alla struttura contrattuale essi diventano riconosciuti come definitivi e non restituibili. Per tali fattispecie è stato definito un periodo di ammortamento, correlato ai tempi di recupero (pay back) dei costi sostenuti ai tempi di trasferimento dei servizi oggetto dei contratti di investimento alla clientela. Alla data del 1° gennaio 2018, in sede di prima applicazione del principio, è stato pertanto rilevato un risconto attivo per un ammontare di 45,2 milioni di euro in relazione alla quota di oneri sostenuti e portati a conto economico in precedenti esercizi ma non ancora maturati in base al nuovo Principio contabile. In contropartita a tale risconto è stata alimentata una specifica riserva per utili a nuovo (Riserva FTA) per un ammontare di 32 milioni al netto della relativa fiscalità differita. Fino alla data del 31 dicembre 2017 le commissioni non ricorrenti sono state contabilizzate per competenza nell'esercizio in cui maturavano.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Le disposizioni normative e First Time Adoption

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting. In merito alla prima area, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle precedenti quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate - secondo i due drivers sopra indicati - in tre categorie: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e, infine, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. "solely payment of principal and interest" - "SPPI test").

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Atti-



vità finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell’“incurred loss” prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti “impaired” (stage 3). Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. “Primo stadio” - “Stage 1”), ovvero «lifetime», per tutta la durata residua dello strumento (c.d. “Secondo stadio” - “Stage 2”), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione e dalla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. “Terzo stadio” - “Stage 3”, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” - “ECL”), di informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture - che però non riguarda le c.d. “macro coperture” - tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 “First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards”, secondo cui - ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard - non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio in sede di prima applicazione del nuovo principio. Viene incluso nel primo bilancio un

Le scelte del Gruppo Azimut

prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile.

Classificazione e Misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. Business Model), si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (c.d. SPPI Test). Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, sulla base della metodologia definita, è stata effettuata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti dalla società con finalità di trading, la cui interessenza è inferiore al 20% classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, sono state classificate fra le Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva secondo l'IFRS 9 mentre le quote di OICR (fondi aperti e fondi chiusi) classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, sono state classificate fra le Attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico poiché tali Attività finanziarie non hanno superato il test SPPI.

Raccordo contabile riclassificazioni al 31 dicembre 2017

Di seguito si riporta un prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2017 e gli schemi di bilancio secondo le disposizioni emanate da Banca D'Italia contenute nel provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.



Stato Patrimoniale Attivo	31/12/2017	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	Partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali	Altre attività	Totale
Cassa e disponibilità liquide	28	28									28
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	6.984.302		6.700.283	284.019							6.984.302
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.984.302		6.700.283	284.019							6.984.302
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.938			2.938							2.938
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	263.790				263.790						263.790
Partecipazioni	1.343					1.343					1.343
Attività materiali	8.103						8.103				8.103
Attività immateriali	557.410							557.410			557.410
Attività fiscali	80.219								80.219		80.219
Altre attività	208.474									208.474	208.474
Totale Attivo	8.106.607	28	6.700.283	286.957	263.790	1.343	8.103	557.410	80.219	208.474	8.106.607

Stato Patrimoniale Passivo	31/12/2017	Debiti	Titoli in circolazione	Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	Passività finanziarie designate a Fair Value	Passività fiscali	Altre passività	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi e oneri	Patrimonio netto	Totale
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	374.069	20.253	353.816								374.069
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	227.857			227.857							227.857
Passività finanziarie designate a Fair Value	6.605.461				6.605.461						6.605.461
Passività fiscali	68.151					68.151					68.151
Altre passività	180.539						180.539				180.539
Trattamento di fine rapporto del personale	2.965							2.965			2.965
Fondi per rischi e oneri	35.377								35.377		35.377
Patrimonio netto	592.596									592.596	592.596
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	19.592									19.592	19.592
Totale Passivo	8.106.607	20.253	353.816	227.857	6.605.461	68.151	180.539	2.965	35.377	612.188	8.106.607

Nota integrativa consolidata

Conto economico	31/12/2017	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi assimilati	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Utile/ Perdita cessione o riacquisto	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	Premi netti
Commissioni attive	774.331	774.331							
Commissioni passive	(311.345)		(311.345)						
Dividendi e proventi assimilati	258			258					
Interessi attivi e proventi assimilati	1.071				1.071				
Interessi passivi e oneri assimilati	(10.725)					(10.725)			
Utile/Perdita cessione o riacquisto di:	(8.431)						(8.431)		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(514)						(514)		
c) passività finanziarie	(7.917)						(7.917)		
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico:	(5.711)								
a) attività e passività designate al fair value	(4.421)							(4.421)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value	(1.290)						(1.290)		
Premi netti	3.531								3.531
Proventi (oneri) netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	184.679								
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	23.467								
Riscatti e sinistri	(172.924)								
Spese amministrative	(210.557)								
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.383)								
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.414)								
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.444)								
Altri proventi e oneri di gestione	1.877								
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8)								
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(21.363)								
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	11.123								
Utile (perdita) d'esercizio	214.786	774.331	(311.345)	258	1.071	(10.725)	(18.152)	(4.421)	3.531



Proventi (oneri) netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	Riscatti e sinistri	Spese amministrative	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Altri proventi e oneri di gestione	Utili (Perdite) delle partecipazioni	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
184.679	23.467	(172.924)	(210.557)	(2.414)	(13.444)	(6.383)	1.877	(8)	(21.363)	11.123
184.679	23.467	(172.924)	(210.557)	(2.414)	(13.444)	(6.383)	1.877	(8)	(21.363)	11.123

Di seguito viene riportato un prospetto di riconciliazione tra schemi consolidati e patrimonio netto IAS 39 al 31 dicembre 2017 e patrimonio netto e schemi consolidati IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018.

<i>migliaia di euro</i>	Effetti IFRS 9 e 15			
	31/12/2017	IFRS 9	IFRS 15	01/01/2018
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	28			28
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.700.283	284.019		6.984.302
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	286.957	(284.019)		2.938
Attività finanziarie al costo ammortizzato	263.790			263.790
Partecipazioni	1.343			1.343
Attività materiali e immateriali	565.513			565.513
Attività fiscali	80.219			80.219
Altre attività	208.474		45.231	253.705
Totale Attivo	8.106.607		45.231	8.151.838

<i>migliaia di euro</i>	Effetti IFRS 9 e 15			
	31/12/2017	IFRS 9	IFRS 15	01/01/2018
Passivo				
Passività finanziarie al costo ammortizzato:	374.069			374.069
b) Debiti	20.253			20.253
c) Titoli in circolazione	353.816			353.816
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	227.857			227.857
Passività finanziarie valutate a fair value	6.605.461			6.605.461
Passività fiscali	68.151		13.204	81.355
Altre passività	180.539			180.539
Trattamento di fine rapporto	2.965			2.965
Fondi per rischi e oneri	35.377			35.377
Capitale	32.324			32.324
Azioni proprie (-)	(130.028)			(130.028)
Strumenti di capitale	36.000			36.000
Sovraprezzo da emissione	173.987			173.987
Riserve	279.069	(4.062)	32.027	307.034
Riserve da valutazione	(13.542)	4.062		(9.480)
Utile/perdita d'esercizio	214.786			214.786
Patrimonio di pertinenza di terzi	19.592			19.592
Totale Passivo	8.106.607		45.231	8.151.838



Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017	592.596
Applicazione IFRS 15	45.231
Effetto fiscale	(13.204)
Applicazione IFRS 9	(3.422)
Effetto fiscale	(640)
Riserva FTA	27.965
Adeguamento del valore di carico delle Riserve di Valutazione derivante dall'applicazione del Business Model	3.422
Effetto fiscale	640
Patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2018	624.623

In data 31 ottobre 2017 il Parlamento Europeo ha omologato il principio IFRS 16 che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo - Incentivi” e il SIC 27 “Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing”, ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

L’IFRS 16, infatti, introduce significative novità sul bilancio del locatario superando l’attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) attualmente previste dallo IAS 17. Il nuovo principio prevede infatti che, per ogni tipologia di contratto di leasing, debba essere rilevata in bilancio un’attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (c.d. Right of Use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, nel passivo il debito relativo ai canoni futuri previsti dal contratto di leasing (c.d. Lease Liability).

Al momento dell’iscrizione iniziale detta attività viene quindi valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, mentre successivamente all’iscrizione iniziale verrà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali dai principi ad esse applicabili (IAS 38, IAS 16 o IAS 40).

Per quanto riguarda la contabilizzazione dei contratti di leasing da parte dei locatori, viene mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

In tale ambito, il Gruppo sta conducendo le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto d’uso e dell’associata Lease Liability, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto dallo IAS 17. Alla data di chiusura dell’esercizio, le attività propedeutiche, relativamente alla definizione e sviluppo delle regole e dei principi atti a garantire la corretta determinazione del Right of Use e della Lease Liabilities legate ai contratti che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio sono state sostanzialmente finalizzate. Per quanto riguarda, invece, la misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico di tali poste patrimoniali, sono in corso gli opportuni affinamenti al fine di procedere alla corretta implementazione

IFRS 16
Il nuovo principio contabile
sui leasing

dei nuovi requisiti introdotti dall'IFRS 16.

Il Gruppo ha inoltre deciso, in conformità con le regole e le semplificazioni previste dal principio, di non applicare le regole di IFRS 16 al leasing di attività immateriali, al leasing di breve termine inferiore a 12 mesi (c.d. Short Term), e al leasing di beni aventi un modico valore unitario (c.d. Low Value) pari a euro 5.000.

Ai fini della stima del debito per i contratti di leasing in essere al 1° gennaio 2019 e dell'associato diritto d'uso, la società ha proceduto all'attualizzazione dei canoni futuri ad un appropriato tasso di interesse. Si precisa che in tale ambito i futuri canoni da attualizzare sono stati determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e noleggio e sono stati calcolati al netto della componente IVA in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorgerà al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo. Tali flussi sono quindi attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non fosse disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing. I principali impatti derivano dai contratti di leasing dei locatori stipulati dal Gruppo.

Ai fini della determinazione della durata del leasing viene considerato il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Infine, il Gruppo ha deciso che non rideterminerà i comparativi ed ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di applicare il c.d. metodo retrospettivo modificato, che prevede che il valore del diritto d'uso sia assunto uguale alla *Lease Liability*.

Le stime ad oggi calcolate sulla base dell'approccio retrospettivo modificato, risultano essere preliminari. Il valore del Right of Use e della Lease Liability è stato stimato tra Euro 60 e Euro 65 milioni. Non emergono impatti sul patrimonio netto a motivo della scelta di adottare il modified approach (opzione B).

Al riguardo si deve precisare che i suddetti impatti rappresentano la migliore stima disponibile dal Gruppo alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria Annuale 2018, determinata sulla base di elaborazioni extra contabili, al di fuori quindi delle procedure contabili-amministrative che a regime saranno utilizzate per la determinazione degli impatti effettivi e per la relativa contabilizzazione. Le suddette stime devono quindi essere intese come soggette a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS 16 e delle previste attività di controllo interne ed esterne.



I principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2018, data di riferimento del bilancio consolidato, e fino al 7 marzo 2019, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione sono i seguenti:

- In data 8 gennaio 2019 Il gruppo ha firmato un accordo per acquisire l'intero capitale di Rasmala Egypt Asset Management ("Rasmala Egypt"), uno dei maggiori operatori indipendenti in Egitto attivo nel risparmio gestito, da Rasmala Group ("Rasmala"), asset manager indipendente che opera nel settore degli investimenti alternativi. A seguito dell'operazione, Rasmala Egypt sarà rinominata Azimut Egypt Asset Management. Rasmala Egypt, fondata nel 1997, è specializzata nella gestione di portafogli conformi alla Sharia ed ha masse pari a EGP 8,46 miliardi (USD 474 milioni), con una forte esperienza nelle strategie azionarie (85% del totale delle masse). La Società ha sede al Cairo. L'esborso complessivo per l'acquisizione è calcolato in base ad una percentuale delle masse ed è condizionato al rispetto di condizioni sospensive e garanzie rilasciate dalla controparte.
- Nei mesi di gennaio e febbraio 2019 la Società ha effettuato versamenti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa di complessivi 6,8 milioni di euro.
- In data 22 febbraio 2019 la Capogruppo ha firmato con il Banco BPM un contratto di finanziamento non garantito di 200 milioni di euro alle migliori condizioni di mercato attuali. Il finanziamento, in parte amortizing ed in parte bullet, ha scadenza nel dicembre 2021. L'operazione permette al Gruppo di avere maggiore flessibilità finanziaria per cogliere eventuali opportunità di crescita e di investimento, tra cui programmi di buyback, e allo stesso tempo di non smobilizzare la cassa disponibile in momenti potenzialmente non ottimali.
- In data 24 gennaio 2019 il Gruppo Azimut ha sottoposto all'autorità di vigilanza lussemburghese una nuova metodologia di calcolo delle commissioni variabili ("performance fees") sui fondi lussemburghesi, che risulterà in una significativa riduzione dei costi variabili per i clienti, in linea con quanto indicato dai principi IOSCO. Più precisamente, il nuovo metodo sottoposto si baserà su un calcolo annuale a benchmark più uno spread collegato alle diverse categorie di prodotto, e, al contempo, contemplerà un incremento di ca. 50bps delle commissioni fisse. Il TER per i clienti sarà mantenuto in linea con quello applicato dai concorrenti e dagli altri operatori di mercato.

Il bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio d'Amministrazione di Azimut Holding Spa del 7 marzo 2019.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4

Altri aspetti

possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione al fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 della gerarchia del fair value) rappresentati principalmente dalle opzioni put - call incrociate stipulate con gli azionisti di minoranza, sul capitale residuo delle società acquisite;
- identificazione degli eventi di perdita;
- le assunzioni utilizzate ai fini della individuazione di eventuali perdite durature di valore sulle attività immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio (IAS 36).

Sezione 5

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche di Azimut Holding Spa e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Società controllate

L'area di consolidamento del Gruppo Azimut è determinata in base all'IFRS 10. In particolare sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo Azimut è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- (i) il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- (ii) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- (iii) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le entità controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo ai sensi dell'IFRS 10, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Società collegate

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo Azimut, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato. Tali società sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto, il quale prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata, utilizzando i bilanci più recenti approvati dalle



società. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Variazioni nel perimetro di consolidamento

La variazione nel perimetro di consolidamento delle società rispetto al 31 dicembre 2018 riguarda l'ingresso delle seguenti società:

- a) il consolidamento della società SDB Financial Solutions Sa con sede in Svizzera detenuta da AZ Swiss & Partners per il 51%. La differenza tra il fair value degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti e il corrispettivo pagato per l'acquisizione della suddetta partecipazione, pari a complessivi 7,5 milioni di euro, è stata attribuita ad avviamento.
- b) il consolidamento delle seguenti società australiane: BRM Holdich Pty Ltd, Nextstep Financial Services Pty Ltd, Next Steps Home Loans Pty Ltd, Rit Coastal, MP Holdings Wa, Sage Business Group Pty Ltd, PM Financial Services Pty Ltd, MP Wealth Wa Pty Ltd, PT Services Wa Pty Ltd, MPM Finance Pty Ltd, MPM Specialist Finance Pty Ltd (acquisite tramite la controllata australiana AZ NGA).

I contratti di acquisizione delle società hanno previsto, un concambio di azioni delle singole società acquisite con azioni di AZ NGA ed un progressivo riacquisto di tali azioni nei prossimi 10 anni. Il rimanente 51% è stato corrisposto ai soci fondatori in denaro.

La differenza tra il fair value degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti e il corrispettivo pagato per l'acquisizione delle partecipazioni, pari a complessivi 16,9 milioni di euro, è stata attribuita ad avviamento. In particolare:

- l'acquisizione della società BRM Holdich Pty Ltd ha comportato l'iscrizione di un avviamento per un importo pari ad euro/migliaia 1.118;
- l'acquisizione della società RIT Coastal Pty Ltd ha comportato l'iscrizione di un avviamento per un importo pari ad euro/migliaia 124;
- l'acquisizione della società Nextstep Financial Services Pty Ltd ha comportato l'iscrizione di un avviamento per un importo pari a euro/migliaia 3.545;
- l'acquisizione della società MP Holdings Wa Ltd ha comportato l'iscrizione di un avviamento per un importo pari a euro/migliaia 9.823;
- l'acquisizione della società Sage Business Group Pty Ltd ha comportato l'iscrizione di un avviamento per un importo pari a euro/migliaia 1.812.

Di seguito si riporta l'elenco delle società controllate direttamente e indirettamente da Azimut Holding Spa.

**1.
Partecipazioni in società
controllate in via esclusiva**

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione	Disponibilità voti%		
			Impresa partecipante	Quota %		
A. Imprese controllate in via esclusiva consolidate integralmente						
1	Azimut Capital Management Sgr Spa	Italia	1	Azimut Holding Spa	100	100
2	AZ Fund Management Sa	Lussemburgo	1	Azimut Holding Spa	51	51
				Azimut Capital Management Sgr Spa	30	30
				Azimut Financial Insurance Spa	19	19
3	AZ Life DAC	Irlanda	1	Azimut Holding Spa	100	100
4	Azimut Global Counseling Srl	Italia	1	Azimut Holding Spa	100	100
5	Azimut Enterprises Holding Srl	Italia	1	Azimut Holding Spa	100	100
6	Azimut Analytics Srl	Italia	1	Azimut Enterprises Holding Srl	60	60
7	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Italia	1	Azimut Holding Spa	100	100
8	Azimut Financial Insurance Spa	Italia	1	Azimut Holding Spa	100	100
9	AZ International Holdings Sa	Lussemburgo	1	Azimut Holding Spa	100	100
10	An Zhong (AZ) Investment Management	Hong Kong	1	AZ International Holdings Sa	100	100
11	An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd	Hong Kong	1	An Zhong (AZ) Investment Management	100	100
12	AZ Investment Management (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai	1	An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd	100	100
13	CGM - Azimut Monaco	Monaco	1	AZ International Holdings Sa	100	100
14	CGM Italia Sgr Spa	Italia	1	CGM - Azimut Monaco	100	100
15	Katarsis Capital Advisors Sa	Svizzera	1	AZ International Holdings Sa	100	100
16	Eskatos Capital Management Sarl	Lussemburgo	1	Katarsis Capital Advisors Sa	100	100
17	AZ Swiss & Partners Sa	Svizzera	1	AZ International Holdings Sa	51	51
18	AZ Sinopro Financial Planning Ltd	Taiwan	1	AZ International Holdings Sa	51	51
19	AZ Sinopro Investment Planning Ltd	Taiwan	1	AZ Sinopro Financial Planning Ltd	51	51
20	AZ Sinopro Insurance Planning Ltd	Taiwan	1	AZ Sinopro Investment Planning Ltd	51	51
21	AZ Investment Management Singapore Ltd	Singapore	1	AZ International Holdings Sa	100	100



Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti%
			Impresa partecipante	Quota %	
22 AZ Brasil Holdings Ltda	Brasile	1	AZ International Holdings Sa	99,9	99,9
23 AZ Quest Participações Sa	Brasile	1	AZ Brasil Holdings Ltda	64,44	64,44
24 AZ Quest Investimentos Ltda	Brasile	1	AZ Quest Participações Sa	64,43	64,43
25 Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	Brasile	1	AZ Brasil Holdings Ltda	95,8	95,8
26 M&O Consultoria, Planejamento e Análise de Valores Mobiliários Ltda	Brasile	1	Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	95,79	95,79
27 Futurainvest Investimentos e Participações Ltda	Brasile	1	Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	95,79	95,79
28 Azimut Brasil Wealth Management Ltda	Brasile	1	Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	95,74	95,74
29 Futurainvest Holding Sa	Brasile	1	AZ Brasil Holdings Ltda	99,9	99,9
30 Azimut Brasil DTVM Ltda	Brasile	1	Futurainvest Holding Sa	99,9	99,9
31 Azimut Portföy Yönetimi A.Ş.	Turchia	1	AZ International Holdings Sa	100	100
32 AZ Mexico Holdings Sa de CV	Messico	1	AZ International Holdings Sa	95,49	95,49
33 Mas Fondos Sa	Messico	1	AZ Mexico Holdings Sa de CV	95,49	95,49
34 AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	Australia	1	AZ International Holdings Sa	57,4	57,4
35 Eureka Whittaker Macnaught Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
36 Pride Advice Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
37 Lifestyle Financial Planning Services (LFPS) Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
38 Eureka Financial Group Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
39 Pride Financial Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
40 Wise Planners Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
41 Domane Financial Advisers Pty LTD	Australia	1	Wise Planners Pty Ltd	57,4	57,4
42 Financial Lifestyle Partners Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
43 Harvest Wealth Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
44 RI Toowoomba Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4

Nota integrativa consolidata

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione	Disponibilità voti%	
			Impresa partecipante	Quota %	
45 Empowered Financial Partners Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
46 Wealthwise Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
47 Priority Advisory Group Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
48 Sterling Planners PtyY Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
49 Logiro Unchartered Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
50 Aspire Pty Ltd	Australia	1	Logiro Unchartered Pty Ltd	57,4	57,4
51 On-Track Financial Solutions Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
52 AZ Sestante Ltd	Australia	1	AZ International Holdings Sa	100	100
53 AZ Andes Sa	Cile	1	AZ International Holdings Sa	100	100
54 Sigma Funds Management Pty Ltd	Australia	1	AZ International Holdings Sa	59,2	59,2
55 AZ US Holding Inc.	Stati Uniti	1	AZ International Holdings Sa	100	100
56 AZ Apice Capital Management LLC	Stati Uniti	1	AZ US Holding Inc.	70	70
57 Pride SMSF Pty Ltd	Australia	1	Pride Financial Pty Ltd	57,4	57,4
58 Priority Advisory Trust	Australia	1	Priority Advisory Group Pty Ltd	57,4	57,4
59 Priority Lifestyle Advice Pty Ltd	Australia	1	Wise Planners Pty Ltd	28,7	28,7
		1	Priority Advisory Group Pty Ltd	28,7	28,7
60 Peters & Partners Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Accounting Pty Ltd	57,4	57,4
61 Menico Tuck Parrish Financial Solution Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
62 AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
63 Azimut (DIFC) Limited (già AZ New Horizon Ltd)	Emirati Arabi	1	AZ International Holdings Sa	100	100
64 Wealthmed Australia Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
65 Wealthmed Accounting Pty Ltd	Australia	1	Wealthmed Australia Pty Ltd	57,4	57,4
66 Wealthmed Property Pty Ltd	Australia	1	Wealthmed Australia Pty Ltd	57,4	57,4
67 Farrow Hughes Mulcahy Financial Services Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4



Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione	Disponibilità voti%	
			Impresa partecipante	Quota %	
68 H&H Wealth Management Pty Ltd	Australia	1	Priority Advisory Group Pty Ltd	57,4	57,4
69 Menico Tuck Parish Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
70 Henderson Maxwel No.2 Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
71 Henderson Maxwell Financial Planning Pty Ltd	Australia	1	Henderson Maxwel No.2 Pty Ltd	57,4	57,4
72 Henderson Maxwell Accounting Pty Ltd	Australia	1	Henderson Maxwel No.2 Pty Ltd	57,4	57,4
73 Herwitz Geller Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	57,4	57,4
74 Dunsford Financial Plannings Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
75 SDB Financial Solutions Sa (**)	Svizzera	1	AZ Swiss & Partners Sa	51	51
76 BRM Holdich Pty Ltd (**)	Australia	1	AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	57,4	57,4
77 Nextstep Financial Services Pty Ltd (**)	Australia	1	Sterling Planners Pty Ltd	57,4	57,4
78 Next Steps Home Loans Pty Ltd (**)	Australia	1	Nextstep Financial Services Pty Ltd	57,4	57,4
79 Rit Coastal Pty Ltd (**)	Australia	1	RI Toowomba	57,4	57,4
80 MP Holdings Wa Pty Ltd (**)	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	57,4
81 Sage Business Group Pty Ltd (**)	Australia	1	AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	57,4	57,4
82 PM Financial Services Pty Ltd (**)	Australia	1	MP Holdings Wa	57,4	57,4
83 MP Wealth Wa Pty Ltd (**)	Australia	1	MP Holdings Wa	57,4	57,4
84 PT Services Wa Pty Ltd (**)	Australia	1	MP Holdings Wa	57,4	57,4
85 MPM Finance Pty Ltd (**)	Australia	1	MP Holdings Wa	57,4	57,4
86 MPM Specialist Finance Pty Ltd (**)	Australia	1	MP Holdings Wa	57,4	57,4

(*) Tipo di rapporto

(**) Nuovo ingresso nel perimetro di consolidato rispetto al 31/12/2017

(1) Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Partecipazioni in società valutate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti%
			Impresa partecipante	Quota %	
Imprese valutate con il metodo del patrimonio netto					
1. Cofircont Compagnia Fiduciaria srl	Italia	Azimut Enterprises Holding Srl		30	30
2. SiamoSoci srl	Italia	Azimut Enterprises Holding Srl		22	22
3. Ipoc 1 Srl	Italia	Azimut Global Counseling Srl		20	20
4. Sterling Planners Wa	Australia	Sterling Planners Pty Ltd		28,7	28,7
5. Mofid Entekhab Asset Management (*)	Iran	AZ International Holdings Sa		20	20

(*) Nuovo ingresso nel perimetro di consolidato rispetto al 31/12/2018

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Unit linked

Sono esclusi dall'area di consolidamento integrale i fondi interni assicurativi "Unit Linked Fund", (di seguito anche "Unit Linked"), nei quali il Gruppo Azimut non detiene alcun investimento azionario per il quale siano soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. Si tratta infatti di percentuali di possesso di scarsa rilevanza rispetto alla capitalizzazione di ogni società. Anche in merito ai fondi comuni di investimento sottostanti i fondi interni assicurativi "Unit Linked Fund", il Gruppo Azimut valuta che non si applicano tali condizioni, in quanto:

- non possiede la maggioranza delle quote in circolazione;
- non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione della riserva matematica.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi in capo al Gruppo è limitato alla sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Durante il 2015 il Gruppo Azimut, attraverso AZ NGA, holding di partecipazioni costituita a novembre 2014, ha iniziato un percorso di acquisizioni nel continente australiano. Gli accordi sottoscritti prevedono:

- (i) un concambio di azioni con azioni AZ NGA ed un progressivo riacquisto di tali



azioni nei successivi 10 anni, a partire dalla data delle singole acquisizioni, pari al 49% delle singole società e

- (ii) una corresponsione in denaro ai soci fondatori in un periodo di due anni per il rimanente 51%.

All'interno del Gruppo Azimut non vi sono significative restrizioni legali, contrattuali e normative che possono limitare la capacità della Capogruppo di trasferire disponibilità liquide o altre attività ad altre entità del Gruppo, né tantomeno garanzie che possono limitare la distribuzione di dividendi, di capitali oppure prestiti e anticipazioni concessi o rimborsati da altre entità del Gruppo.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Metodo integrale

Il metodo del consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati patrimoniali, economici e finanziari di tali società. Dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato d'esercizio in una voce separata, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze rivenienti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della società controllata valutati al Fair Value in sede di acquisizione e di primo consolidamento, - nella voce "Attività immateriali" come avviamento. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2018 delle società incluse nell'area di consolidamento, predisposti in base ai principi contabili internazionali e ai criteri di Gruppo che fanno riferimento agli stessi; i bilanci utilizzati sono quelli predisposti dai Consigli di Amministrazione delle singole società, opportunamente riclassificati e rettificati per adeguarli ai suddetti principi e criteri. I dati dei singoli bilanci sono stati acquisiti attraverso le informazioni riportate nei reporting package delle società oggetto di consolidamento al 31 dicembre 2018.

Il consolidamento dei bilanci della capogruppo e delle controllate è stato effettuato secondo il metodo del consolidamento integrale, comprendendo nel perimetro di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali, tutte le società controllate e assumendo l'intero importo delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle singole società controllate, eliminando il valore contabile delle partecipazioni a fronte della relativa quota di pertinenza del patrimonio netto.

Le attività, passività, costi e ricavi derivanti da rapporti tra le imprese consolidate sono stati integralmente eliminati, così come gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate non realizzate attraverso operazioni con terzi.

Le differenze positive tra il valore contabile delle partecipazioni consolidate integral-

4. Restrizioni significative

5. Altre informazioni

mente ed il relativo fair value netto degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti, in sede di primo consolidamento, sono state considerate differenze positive di consolidamento; con cadenza annuale tali attività sono sottoposte al processo di valutazione (c.d. *impairment test*) per verificare l'adeguatezza del loro valore.

Per le società consolidate che presentano il bilancio con valuta funzionale diversa dalla capogruppo, si è proceduto alla conversione degli importi espressi in valuta diversa dell'Euro come segue: per lo stato patrimoniale è utilizzato il cambio al 31 dicembre 2018, mentre per il conto economico, il cambio medio dell'esercizio. Le differenze originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine esercizio unitamente a quelle che scaturiscono dall'uso dei tassi di cambio di chiusura e della media dell'esercizio sono classificate nella specifica voce differenze cambio della riserva di valutazione.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o ha il controllo congiunto, come definiti dallo IAS 28, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione; le stesse possono inoltre essere necessarie rettifiche di valore contabile anche a seguito di modifica della quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico.

Tali modifiche includono variazioni derivanti dalle differenze emergenti dalla conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa. In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante rileva nuovamente la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita nel caso non sia rilevata precedentemente.

Al fine del consolidamento delle partecipazioni in società collegate e/o controllate congiuntamente, sono assunte le situazioni contabili redatte ed approvate dall'organo amministrativo delle singole società.

Operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso del 2018

In relazione all'applicazione dell'IFRS 3 e alla determinazione del fair value delle attività e delle passività delle società acquisite nel corso del 2018, il principio contabile citato consente un'allocatione provvisoria del costo di acquisizione, da ultimarsi nell'arco di 12 mesi rispetto alla data di acquisizione.



A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questa sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Gli stessi sono stati applicati uniformemente negli esercizi presentati.

Criteria di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- gli strumenti di capitale salvo la possibilità di classificarli nella nuova categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, senza rigiro a conto economico;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, che non hanno superato i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato;
- le attività finanziarie che non sono detenute nell'ambito di un modello di business finalizzato all'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie (Business model "Hold to Collect" o "HTC") o nell'ambito di modello di business misto, il cui obiettivo venga raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio o anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- gli strumenti derivati, che saranno contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. La compensazione dei valori positivi e negativi è possibile solo per operazioni poste in essere con la medesima controparte qualora si abbia contrattualmente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie

1
**Attività finanziarie valutate
al fair value con impatto a
conto economico**

previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- gli investimenti relativi ai contratti di assicurazione (*polizze unit-linked*) emessi dalla controllata irlandese AZ Life Dac per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e costituiti da quote di OICR;
- le attività finanziarie costituite da quote di OICR detenute dalle società del Gruppo nell'ambito delle proprie politiche di gestione della liquidità.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e dei diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.



Criteria di classificazione

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- attività finanziaria posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro fair value comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di fair value, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta OCI exemption). La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di classificazione

Tale voce include i crediti verso banche, verso gli enti finanziari, verso la clientela e i fondi gestiti, ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.



Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del credito in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stage cui il credito viene assegnato, dove lo Stage 1 accoglie i crediti in bonis, lo stage 2 accoglie i crediti underperforming, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito ("significativo deterioramento") rispetto all'iscrizione iniziale dello strumento e lo stage 3 accoglie non performing, ovvero i crediti che presentano evidenza oggettiva di perdita di valore.

Le rettifiche di valore che sono rilevate a conto economico, per i crediti in bonis classificati in stage 1 sono calcolate prendendo in considerazione una perdita attesa a un anno, mentre i crediti in bonis in stage 2 prendendo in considerazione le perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (Perdita attesa Lifetime). Le attività finanziarie che risultano in bonis, sono sottoposte ad una valutazione in funzione dei parametri di probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati da serie storiche interne. Per le attività deteriorate, l'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore,

vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Il costo ammortizzato corrisponde al valore nominale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

4 Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce partecipazioni include le interessenze azionarie ritenute investimenti strategici. Si considerano collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto sulle loro politiche finanziarie e operative.

Si presume che il Gruppo sia in grado di esercitare un'influenza notevole su una società quanto detiene almeno il 20 per cento dei suoi diritti di voto, salvo sia possibile dimostrare chiaramente il contrario. Nel determinare l'esistenza dell'influenza notevole sulla partecipata si considerano anche i diritti di voto potenziali a condizione che siano già esercitabili o convertibili.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le interessenze azionarie detenute in società collegate vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Il valore della partecipazione è successivamente adeguato per rilevare la quota, di pertinenza della partecipante, degli utili o delle perdite realizzati dalla partecipata dopo la data di acquisizione.

La quota di pertinenza della partecipante non considera eventuali diritti di voto potenziali.

Poiché l'avviamento incluso nel valore contabile di una partecipazione in una collegata non è rilevato separatamente, questo non viene sottoposto separatamente alla verifica della riduzione di valore, in applicazione delle disposizioni di cui allo *IAS 36 Riduzione di valore delle attività*. L'intero valore contabile della partecipazione, invece, è sottoposto alla verifica della riduzione di valore ai sensi del suddetto IAS 36, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile - determinato secondo la metodologia del valore d'uso - e il suo valore contabile, ogniqualvolta l'applicazione delle disposizioni dello IAS 36 indica la possibile riduzione di valore della partecipazione. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipata mentre la quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata stessa è rilevata nel conto economico consolidato. Eventuali riduzioni di valore della partecipazione ai sensi dello IAS 36 sono contabilizzate nel conto economico.



Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le altre macchine ed attrezzature di qualsiasi tipo e le spese di ristrutturazione degli immobili in affitto.

Relativamente agli immobili strumentali lo IAS 16 stabilisce che i terreni debbano essere registrati separatamente rispetto agli immobili in quanto solo questi ultimi sono soggetti ad ammortamento non avendo una vita utile illimitata. Tale scorporo deve avvenire solo nell'ipotesi di fabbricato posseduto "cielo-terra": nessuno scorporo è necessario se il fabbricato di proprietà consiste in una quota parte del fabbricato (ad esempio un appartamento), in quanto in tal caso, la società non possiede anche il terreno sottostante. A tal fine si evidenzia che il Gruppo Azimut possiede porzioni di immobili e quindi nessuno scorporo è stato effettuato ai fini della loro valutazione.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente le stesse sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; tali beni vengono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

I costi di ristrutturazione relativi agli immobili in affitto sono iscritti tra le attività in considerazione del fatto che il conduttore ha sostanzialmente il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici e sono pertanto ammortizzati per un periodo corrispondente alla durata residua del contratto di locazione.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici futuri.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli avviamenti, le customer relationships e il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le differenze positive di consolidamento sono determinate, in sede di primo consolidamento, sulla base della differenza tra il Fair Value del patrimonio netto delle controllate e il valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio.

Criteri di valutazione

L'avviamento e le differenze di consolidamento non sono soggetti ad un processo di ammortamento sistematico, ma sono sottoposti annualmente ad un processo di valutazione (c.d. *impairment test*) per verificare l'adeguatezza del valore contabile in ottemperanza con quanto stabilito dallo IAS 36 *Riduzione di valore durevole delle attività*.

Le attività immateriali rappresentate dal software sono iscritte in bilancio al costo al

5

Attività materiali

6

Attività immateriali

netto degli ammortamenti e perdite di valore; tali attività sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua.

Le attività immateriali rappresentate dalle customer relationships sono imputate a conto economico lungo un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali—L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il suo valore di recupero, se inferiore, viene rilevato a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 Attività e passività fiscali

Le imposte correnti sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente e, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Per quanto riguarda la fiscalità differita si segnala l'adozione del c.d. *balance sheet liability method*. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

8 Altre attività

In tale voce sono comprese le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono ricompresi i crediti verso i consulenti finanziari ivi inclusi costi per le incentivazioni correlate a obiettivi di raccolta netta e direttamente attribuibili a contratti esistenti che hanno i requisiti per la capitalizzazione nella nuova categoria individuata dall'IFRS 15 dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto cd. "Contract Cost".

In tale voce sono inoltre inclusi i risconti attivi sulle commissioni passive riconosciute alla rete di vendita per il collocamento dei prodotti appartenenti al sistema "no load" che non prevedono una commissione di sottoscrizione e per i quali l'equilibrio economico a copertura dei costi si manifesta in un arco temporale corrispondente al periodo per il quale sono previste le commissioni d'uscita. Tali commissioni sono pertanto contabilizzate a conto economico ripartendole lungo il suddetto periodo nel rispetto del principio di correlazione costi/ricavi.

Nelle altre attività sono infine inclusi i risconti attivi rivenienti dal differimento degli oneri provvigionali sostenuti per l'acquisizione delle polizze unit-linked classificate come contratti d'investimento.



Criteri di classificazione

La voce accoglie i Debiti verso banche, i debiti verso enti finanziari, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione.

Criteri di iscrizione e valutazione

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti per il loro valore nominale.

I debiti rappresentati dai finanziamenti a medio-lungo termine, rilevati inizialmente per l'ammontare incassato al netto degli eventuali costi di transazione, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

La voce titoli in circolazione include il prestito obbligazionario emesso da Azimut Holding Spa.

Criteri di iscrizione

I titoli in circolazione vengono rilevati all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento in base al principio della "data di regolamento". La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value dei titoli in circolazione eventualmente emessi a condizioni inferiori diverse rispetto a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Nel caso di strumento di debito convertibili, gli oneri accessori sostenuti per il collocamento del prestito sono allocati proporzionalmente alla componente di debito e alla componente iscritta nel patrimonio netto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale la componente di debito viene valutata al costo ammortizzato, con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati", utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti o estinti. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile del titolo e l'ammontare pagato per riacquistarlo viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione

9
Passività finanziarie
valutate al costo
ammortizzato

Debiti

Titoli in circolazione

con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

10
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati

Gli impegni nei confronti degli assicurati in relazione alle polizze unit linked emesse da AZ Life Dac, classificate come contratti assicurativi poiché includono un rischio assicurativo significativo, sono valutati sulla base di criteri attuariali, considerando il valore delle attività finanziarie a cui le prestazioni sono collegate.

11
Passività finanziarie valutate al fair value

La voce comprende:

- (i) gli impegni nei confronti degli assicurati che discendono dalle polizze unit linked emesse da AZ Life Dac, classificate come contratti d'investimento per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- (ii) le passività sorte in relazione al futuro esercizio delle opzioni di acquisto della rimanente quota di capitale di alcune società di recente acquisizione;
- (iii) il covered warrant che conferisce ai dipendenti/gestori la facoltà di sottoscrivere l'acquisto o la vendita di una determinata attività finanziaria sottostante ad un prezzo e ad una scadenza prestabilita.

Criteri di iscrizione e valutazione

La valutazione delle opzioni di acquisto rappresenta il controvalore da corrispondere - in azioni Azimut Holding laddove previsto dalle clausole contrattuali - ai venditori a seguito all'esercizio delle opzioni di acquisto. La valutazione effettuata rappresenta il controvalore stimato da corrispondere al venditore, determinato stimando quei parametri futuri previsti dai contratti di riferimento, tra cui AUM, e utile di bilancio e prezzo dell'azione Azimut Holding per i quali vengono svolte specifiche analisi di sensitività. Rispetto alla data di prima iscrizione la variazione di valore è riflessa a conto economico.

Il covered warrant, definito come uno strumento finanziario derivato, è rilevato in bilancio al fair value al momento della sua assegnazione, e le successive variazioni del fair value saranno rilevate con contropartita nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

12
Altre passività**Criteri di classificazione**

In tale voce sono comprese le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. Sono incluse in tale voce:

- (i) i debiti in essere per l'acquisizione delle residue quote di partecipazione in alcune società controllate, secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati. In tale voce sono inoltre inclusi i risconti passivi rivenienti dal differimento delle commissioni attive di acquisizione sui premi delle polizze unit-linked classificate come contratti d'investimento lunga la durata prevista delle polizze;



- (ii) le passività rappresentate dagli impegni contrattuali per le commissioni, tra cui quelle di fidelizzazione, da corrispondere ai consulenti finanziari nel medio-lungo termine (oltre i 12 mesi) sono calcolate sulla base di criteri attuariali e rappresentano la migliore stima della spesa richiesta per estinguerle.

Criteri di iscrizione

Le passività a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) e quelle di natura commerciale sono iscritte per il loro valore nominale.

Criteri di cancellazione

Le altre passività sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

Sulla base della disciplina del TFR introdotta dal D.Lgs. 5 dicembre 2005, il trattamento di fine rapporto del personale, per quanto riguarda le quote maturate fino al 31 dicembre 2007, si configura come un piano a benefici definiti e viene quindi sottoposto a valutazione attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method - PUCM*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche; l'attualizzazione finanziaria dei flussi avviene, inoltre, sulla base di un tasso di interesse di mercato. Questo calcolo attuariale viene effettuato da attuari indipendenti.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale voce "Spese amministrative; a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19 vengono contabilizzati in un'apposita riserva di valutazione.

Criteri di iscrizione

Un accantonamento a fondo rischi ed oneri è rilevato in bilancio se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'esborso spese che si prevede sarà necessario per estinguere l'obbligazione. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione

13 Trattamento di fine rapporto del personale

14 Fondi per rischi e oneri

sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono anche il rischio i derivante i eventuali contenziosi tributari.

Criteria di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

15 Costi e ricavi

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

16 Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Gli utili o le perdite conseguenti all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie non sono rilevati a conto economico, ma registrati nel patrimonio netto.

17 Strumenti finanziari partecipativi

Gli strumenti finanziari partecipativi emessi da Azimut Holding Spa in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 e delle successive delibere del Consiglio di Amministrazione della capogruppo sono iscritti, per il controvalore incassato dalla sottoscrizione pari al loro fair value, ad incremento del patrimonio netto - alla voce Strumenti di capitale - in quanto gli stessi, secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie, hanno durata illimitata, sono emessi senza obbligo per la capogruppo di rimborso dell'apporto effettuato dai sottoscrittori, partecipano al riparto del patrimonio sociale residuo in sede di liquidazione della capogruppo in via subordinata ai creditori sociali e agli azionisti. Gli strumenti in oggetto non sono trasferibili ad alcun titolo salvo che alla capogruppo stessa (al loro fair value e al verificarsi di determinate condizioni), nel qual caso i relativi diritti patrimoniali restano sospesi. Inoltre tali strumenti attribuiscono ai possessori il diritto al percepimento di una parte dell'utile della Società secondo quanto previsto dallo Statuto Societario a condizione, tra le altre, che l'Assemblea dei Soci abbia deliberato la distribuzione di un dividendo agli azionisti.



Le operazioni di aggregazione aziendale (“business combinations”) sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione”, previsto dall’IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione (ovvero alla data in cui il Gruppo ottiene effettivamente il controllo della società acquisita). L’identificazione del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte è perfezionata entro un anno dall’acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita sono rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette a fair value identificabili della società acquisita. L’avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell’importo delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività nette acquisite dal Gruppo (attività acquisite al netto delle passività assunte). Se la sommatoria è inferiore al fair value delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico. In un’aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il Gruppo ricalcola l’interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all’acquisizione del controllo al rispettivo fair value determinato alla data di acquisizione del controllo e rileva nel conto economico l’eventuale utile o perdita risultante. Le variazioni nell’interessenza partecipativa in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo. I costi correlati all’acquisizione sono contabilizzati nel conto economico dell’esercizio in cui sono sostenuti. Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative tra due o più società facenti parte del Gruppo. Le transazioni tra entità sotto comune controllo sono contabilizzate in continuità di valori della società acquisita nel bilancio del Gruppo qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri.

Criteri di classificazione

Si tratta di pagamenti basati su azioni e regolati tramite l’assegnazione di azioni ordinarie di Azimut Holding Spa (assegnazione di diritti a sottoscrivere gratuitamente azioni al raggiungimento di determinate obiettivi di risultato), a fronte delle prestazioni di lavoro offerte dai consulenti finanziari alle società controllate, durante la durata di un Piano quinquennale.

Criteri di iscrizione

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, il costo imputato nelle società controllate rappresenta la miglior stima possibile del fair value tenuto conto degli obiettivi di risultato alla data del 31 dicembre 2018.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni “equity settled”, le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce “Riserve -Altre riserve di capitale”. La contropartita è rilevata nella voce “Commissioni passive”.

18

Aggregazioni aziendali e variazioni nelle interessenze partecipative

19

Pagamenti basati su azioni

20
Attività non correnti o
gruppi di attività/passività
in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1
Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha proceduto ad alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - Informativa sul fair value**Informativa di natura qualitativa**

La determinazione del fair value delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value è basata su prezzi rilevati sui rispettivi mercati nell'ultimo giorno di negoziazione del periodo di riferimento. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in relazione alle quali l'attività finanziaria deve essere svalutata. Tale valutazione è effettuata per singolo strumento finanziario considerando gli effetti connessi alla combinazione degli eventi di perdita evidenziati dallo IFRS 9. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Informativa di natura quantitativa

In accordo alle disposizioni contenute nei principi contabili IFRS 7 e IFRS 13, le società del Gruppo classificano le valutazioni al fair value delle proprie attività e passività finanziarie sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli utilizzati per la classificazione sono i seguenti:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati non rettificati di cui al livello 1 che siano però osservabili sul mercato sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (in quanto derivati da prezzi);
- Livello 3: dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.



In particolare, il fair value di uno strumento finanziario valutato al livello 1 corrisponde al prezzo, non rettificato, al quale lo strumento – o uno strumento identico – è scambiato su di un mercato attivo alla data di riferimento della valutazione. Per la classificazione nel livello 1, i prezzi sono valutati congiuntamente ad ogni altra caratteristica dell'attività o passività finanziaria: se il prezzo quotato è rettificato per tener conto di specifiche condizioni che richiedano tale rettifica, il livello attribuito è diverso dal livello 1.

Le analisi per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value sono effettuate in modo analitico per ogni singola attività o passività finanziaria detenuta/emessa; tali analisi ed i criteri di valutazione sono applicati in modo uniforme nel tempo.

Tra i principali criteri seguiti dal Gruppo, con riferimento agli strumenti finanziari detenuti nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità e alle passività finanziarie emesse, si segnala che sono ritenuti:

- di livello 1 i titoli di debito governativi, i fondi comuni di investimento aperti il cui fair value è ritenuto di livello 1 se rappresentato dal Net Asset Value (NAV) fornito dall'administrator del fondo alla data di valutazione; diversamente nel caso di fondi quotati e Exchange Traded Fund (ETF) il fair value di Livello 1 è costituito dal prezzo di chiusura del rispettivo mercato di quotazione, e la liquidità in attesa d'investimento relativa alle polizze unit linked;
- di livello 2 gli investimenti relativi alle polizze unit linked emesse (per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati), le relative passività finanziarie ed i prestiti obbligazionari emessi;
- di livello 3 i titoli di capitale detenuti classificati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e valutati al costo e le passività finanziarie relative agli impegni per l'acquisizione delle residue quote di partecipazione in alcune società controllate secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali in essere. Con riferimento a tali passività, la valutazione effettuata rappresenta il controvalore stimato da corrispondere al venditore, determinato stimando quei parametri futuri previsti dai contratti di riferimento tra cui AUM e utile di bilancio e per i quali vengono svolte specifiche analisi di sensitività. Rispetto alla data di prima iscrizione la variazione di valore è riflessa a conto economico. Le passività comprendono anche i Covered Warrant emesso dalla società Azimut Capital Management Sgr Spa a favore di alcuni dipendenti (gestori) che conferiscono la facoltà di sottoscrivere l'acquisto o la vendita di una determinata attività finanziaria sottostante ad un prezzo e ad una scadenza prestabiliti. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

A.4.5
Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate a fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) Attività finanziarie designate al fair value						
c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value	166.340	5.682.438		284.019	6.700.283	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.157		2.817	1.422		1.516
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	168.497	5.682.438	2.817	285.441	6.700.283	1.516
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value		5.505.370	76.639		6.472.342	133.119
3. Derivati di copertura						
Totale		5.505.370	76.639		6.472.342	133.119



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul Conto Economico

	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze Iniziali					1.516			
2. Aumenti					1.567			
2.1. Acquisti					748			
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
di cui: <i>plusvalenze</i>								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento					819			
3. Diminuzioni					(266)			
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:					(266)			
3.3.1 Conto economico								
di cui: <i>minusvalenze</i>								
3.3.2 Patrimonio netto					(266)			
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze Finali					2.817			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali		133.119	
2. Aumenti		32.252	
2.1. Acquisti		5.969	
2.2. Perdite imputate a:		26.283	
2.2.1 Conto economico		26.234	
di cui: <i>minusvalenze</i>		1.789	
2.2.2 Patrimonio netto		49	
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		88.731	
3.1. Vendite			
3.2. Rimborsi		14.207	
3.3. Profitti imputati a:		17.311	
3.3.1 Conto economico		12.568	
di cui: <i>plusvalenze</i>		1.326	
3.3.2 Patrimonio netto		4.743	
3.4. Trasferimenti da altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione		57.214	
4. Rimanenze Finali		76.639	



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	217.709			217.709	263.790			263.790
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	300			300				
Totale	218.009			218.009	263.790			263.790
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371.711	354.165	17.546		374.069	353.816		20.253
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	371.711	354.165	17.546		374.069	353.816		20.253

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

A.5 - Informativa sul C.D. "Day one profit/loss"

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

L'attività del Gruppo Azimut è svolta attraverso diverse società, ciascuna specializzata nella distribuzione, nella promozione e gestione di prodotti finanziari e assicurativi essenzialmente unit linked.

La natura dei diversi prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi, la tipologia della clientela e le politiche di distribuzione di prodotti e servizi non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi tra le varie società del Gruppo ma, al contrario, sono connotate da molteplici elementi di similitudine e di correlazione tra loro.

Il Gruppo pur operando come un'unica struttura, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili a partire dal 1° gennaio 2018 ha avviato una revisione dei segmenti operativi, in applicazione dell'IFRS 8 e ha ritenuto che il criterio della ripartizione per aree geografica rappresenti la modalità attraverso la quale è misurata la performance del Gruppo ed assume le decisioni economiche rilevanti.

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

Il Gruppo ha infatti individuato quattro Aree Geografiche:

- la prima Area (Italia) è riconducibile all'attività svolta dalle società direttamente controllate da Azimut Holding Spa, ciascuna specializzata nella distribuzione, nella promozione e gestione di prodotti finanziari e assicurativi (essenzialmente unit linked), che operano come un'unica struttura, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili e i cui risultati operativi sono ugualmente rivisti periodicamente in modo unitario dal management ai fini dell'adozione delle decisioni delle risorse da allocare e della valutazione dei risultati e delle performance aziendali. Rientrano in tale area anche le società prodotte estere AZ Fund Management Sa e AZ Life Dac;
- le altre tre Aree (Europe, Middle East & Africa, America e Asia & Pacific) sono riconducibili all'attività svolta dalle società estere facenti capo ad AZ International Holdings Sa società di diritto lussemburghese, controllata al 100% da Azimut Holding Spa. Le società estere sono anch'esse specializzate nella gestione, promozione e distribuzione di prodotti finanziari e del risparmio gestito, ciascuna nelle aree geografiche di riferimento, secondo lo stesso modello di business precedentemente descritto. Pertanto il management ha impostato un sistema di *reporting* consolidato in capo alla stessa AZ International Holding Sa che provvede, a sua volta, ad inviare alla capogruppo Azimut Holding un *reporting* consolidato di tutte le società estere suddivise nelle aree geografiche menzionate sopra.

Nella presente sezione vengono rappresentati dati consolidati suddivisi per Area Geografica, elaborati secondo il sistema di reporting previsto dal management ed in coerenza con le informazioni fornite al mercato.

Di seguito si riportano i dati principali suddivisi per Area Geografica:

Area	Valori Euro/migliaia Masse Nette	Valori Euro/migliaia Commissioni Attive	Valori Euro/migliaia Margine d'intermediazione
Italia	36.938.101	579.311	319.535
Europe, Middle East & Africa	3.904.471	39.124	18.226
America	4.932.682	35.756	25.794
Asia & Pacific	4.997.162	44.819	52.872

La composizione per società delle suddette Aree Geografiche è esplicitata nel paragrafo Impairment Test nella nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati.



Utile per azione

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio per la media delle azioni ordinarie in circolazione.

Al 31 dicembre 2018 non sussistono operazioni che comportano un effetto diluitivo sull'utile per azione.

	2018	2017
Utile netto dell'esercizio base per azione	0,900	1,639
Numero medio azioni in circolazione (*)	135.710.934	131.080.195
Utile netto dell'esercizio diluito per azione	0,900	1,639
Numero medio azioni in circolazione (*)	135.710.934	131.080.195

* le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute da Azimut Holding Spa alla data di riferimento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 23 e si riferisce alla cassa contante.

Sezione 1
Cassa e disponibilità liquide

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 5.848.778 (euro/migliaia 6.984.302 al 31 dicembre 2017).

Sezione 2
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	166.340	5.682.438		284.019	6.700.283	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	166.340	5.682.438		284.019	6.700.283	

Nota integrativa consolidata

La voce “Quote di O.I.C.R.” Livello 1 si riferisce alle quote dei fondi comuni d’investimento gestiti dal Gruppo Azimut sottoscritti nell’ambito delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo.

La voce “Quote di O.I.C.R.” (Livello 2) si riferiscono rispettivamente alla liquidità e agli investimenti, valutati al fair value, relativi alle polizze unit-linked emesse da AZ Life Dac per le quali il rischio dell’investimento è sopportato dagli assicurati.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	5.848.778	6.984.302
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 4.974 (euro/migliaia 2.938 al 31 dicembre 2017) ed è costituita da partecipazioni minori nei confronti delle quali il Gruppo non esercita né il controllo, né un’influenza significativa o il controllo congiunto per euro/migliaia 2.817 e da titoli di stato in portafoglio detenuti nell’ambito della liquidità di gruppo per euro/migliaia 2.157.



3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.157			1.422		
di cui: Titoli di Stato	2.157			1.422		
2. Titoli di capitale			2.817			1.516
3. Finanziamenti						
Totale	2.157		2.817	1.422		1.516

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittente

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di debito	2.157	1.422
a) Amministrazioni pubbliche	2.157	1.422
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	2.817	1.516
a) Banche	819	618
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	1.159	
d) Altri	838	898
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		

Sezione 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 217.709 (euro/migliaia 263.790 al 31 dicembre 2017) ed è principalmente costituita da Crediti per servizi di gestione di patrimoni per euro/migliaia 67.963, crediti per altri servizi per euro/migliaia 38.905 e per euro/migliaia 110.841 da depositi e conti correnti. Trattandosi di crediti esigibili nel brevissimo termine, per quanto attiene la gestione dei patrimoni ed servizi, i depositi a vista, e i crediti verso banche, il costo ammortizzato coincide con il loro valore nominale.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	I e II Stadio	III Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	I e II Stadio	III Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni	67.963			67.963			74.496			74.496		
1.1 gestione di O.I.C.R.	63.349			63.349			68.278			68.278		
1.2 gestione individuale	2.678			2.678			4.466			4.466		
1.3 gestione di fondi pensione	1.937			1.937			1.751			1.751		
2. Crediti per altri servizi	43.482			43.482			27.527			27.527		
2. consulenze												
2.2 funzioni aziendali in outsourcing												
2.3 altri	43.482			43.482			27.527			27.527		
3. Altri crediti	106.264			106.264			163.731			163.731		
3.1 pronti contro termine												
di cui: su titoli di Stato												
di cui: su altri titoli di debito												
di cui: su titoli di capitale e quote												
3.2 depositi e conti correnti	106.264			106.264			163.731			163.731		
3.3 altri												
4. Titoli di debito												
Totale	217.709			217.709			263.790			263.790		

La voce “Depositi e conti correnti” è costituita dalle disponibilità liquide sui conti correnti delle società del Gruppo, remunerati a tassi di mercato equivalenti a quelli applicati a operazioni di deposito a termine.

La voce “Crediti per altri servizi” comprende principalmente i crediti per commissioni per il collocamento di prodotti di banche terze, i crediti per commissioni attive da incassare per l’attività di collocamento di prodotti assicurativi di società terze.



La voce “Crediti per servizi di gestione di patrimoni” è rappresentata dai crediti per commissioni attive sui fondi comuni d’investimento e gestioni patrimoniali maturate nel mese di dicembre 2018 ed incassate nel corso del mese successivo.

6.2 Crediti: composizione per controparte

Sezione 6 Crediti

Composizione/Controparte	Banche	Enti Finanziari	Clientela
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni			67.963
1.1 gestione di O.I.C.R.			63.349
1.2 gestione individuale			2.678
1.3 gestione di fondi pensione			1.937
2. Crediti per altri servizi	4.364	14.507	24.397
2.1 consulenze			
2.2 funzioni aziendali in outsourcing			
2.3 altri	4.364	14.507	24.397
3. Altri crediti	106.478		
3.1 pronti contro termine			
di cui: su titoli di Stato			
di cui: su altri titoli di debito			
di cui: su titoli di capitale e quote			
3.2 depositi e conti correnti	106.478		
3.3 altri			
4. Titoli di debito			
Totale 31/12/2018	110.842	14.507	92.360
Totale 31/12/2017	162.441	6.405	94.944

7.1 “Partecipazioni”: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 2.869 (euro/migliaia 1.343 al 31 dicembre 2017).

Tale voce include le interessenze azionarie detenute in società collegate.

Sezione 7 Partecipazioni

Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti%
		Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	
Imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				
1. Cofircont Compagnia Fiduciaria srl	Italia	Azimut Enterprises Holding Srl	30	30
2. SiamoSoci srl	Italia	Azimut Enterprises Holding Srl	22	22
3. IpoC 1 Spa	Italia	Azimut Global Counseling Srl	20	20
4. Sterling Planners Wa	Australia	Sterling Planners Pty Ltd	28,7	28,7
5. Mofid Entekhab Asset Management	Iran	AZ International Holdings Sa	20	20

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Valore complessivo
A. Esistenze iniziali	1.343
B. Aumenti	1.745
B.1 Acquisti	1.336
B.2 Riprese di valore	
B.3 Rivalutazioni	
B.4 Altre Variazioni	409
C. Diminuzioni	219
C.1 Vendite	
C.2 Rettifiche di valore	
C.3 Altre variazioni	219
D. Rimanenze finali	2.869

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabile

Denominazione	Valore di Bilancio	Fair value (*)	Dividendi percepiti
1. Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl	959	959	
2. SiamoSoci Srl	138	138	
3. IpoC 1 Spa	80	80	
4. Mofid Entekhab Asset Management	1.692	1.692	

(*) Trattasi di società non quotate per le quali il fair value è stato considerato coincidente con il valore contabile.



La voce presenta un saldo di euro/migliaia 8.470 (euro/migliaia 8.103 al 31 dicembre 2017).

Sezione 8
Attività materiali

8.1 Composizione della voce "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo"

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Di proprietà	8.470	8.103
a) terreni		
b) fabbricati	139	148
c) mobili	1.538	1.521
d) impianti elettronici	284	284
e) altri	6.509	6.150
2. Acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	8.470	8.103

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
D. Rimanenze finali lorde		311	8.716	2269	21.478	32.774
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(163)	(7.195)	(1.985)	(15.328)	(24.671)
D.2 Rimanenze finali nette		148	1.521	284	6.150	8.103
B. Aumenti			342	108	2.212	2.662
B.1 Acquisti			342	108	2.212	2.662
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		(9)	(325)	(108)	(1.853)	(2.295)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(9)	(325)	(108)	(1.853)	(2.295)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		139	1.538	284	6.509	8.470
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(172)	(7.520)	(2.093)	(17.181)	(26.966)
D.2 Rimanenze finali lorde		311	9.058	2.377	23.690	35.436
E. Valutazione al costo		139	1.538	284	6.509	8.470



Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota %
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre:	
Impianti	15%-20-25%
Automezzi	25%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Spese ristrutturazione beni di terzi	In base alla durata residua del contratto di locazione

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 602.347 (euro/migliaia 557.410 al 31 dicembre 2017).

Sezione 9 Attività immateriali

9.1 Composizione della voce "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	525.976		499.304	
2. Altre attività immateriali	76.371		58.106	
2.1 generate internamente				
2.2 altre	76.371		58.106	
Totale	602.347		557.410	

- L'avviamento è relativo a:
 - l'acquisizione da parte di Azimut Holding Spa (già Tumiza Spa), avvenuta in data 12 febbraio 2002, dell'incorporata Azimut Holding Spa che deteneva il 100% (direttamente o indirettamente) di tutte le società del Gruppo Azimut. Tale voce si è determinata come differenza tra il valore di costo iniziale della partecipazione, alla data di acquisizione, e il patrimonio netto delle controllate alla data del 31 dicembre 2001. A seguito della fusione per incorporazione di Azimut Holding Spa in Tumiza Spa, avvenuta con effetto contabile 1° luglio 2002, una quota delle differenze positive di consolidamento, pari a 176,3 milioni di euro ammortizzati ante adozione dei principi contabili internazionali per 26,4 milioni di euro, è confluita nella voce "Avviamento" del bilancio d'esercizio di Azimut Holding Spa;
 - Le acquisizioni realizzate tramite la controllata AZ International Holding Sa al fine del conseguimento della espansione del Gruppo all'estero.

Nota integrativa consolidata

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo degli avviamenti iscritti in bilancio:

Società	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Azimut Holding Spa (già Tumiza Spa)	292.145	292.145
Azimut Libera Impresa Sgr Spa	173	173
Totale CGU Azimut/Italia	292.318	292.318
CGM - Azimut Monaco	31.425	31.425
AZ Swiss & Partners	22.398	14.356
Azimut Portfoy	9.232	9.232
Katarsis	6.756	6.756
Azimut (DIFC) Limited (già AZ New Horizon)	255	255
Totale CGU Europe, Middle East & Africa	70.066	62.024
AZ NGA e controllate	123.704	105.072
AZ Sestante	50	49
Sigma Funds Management	1.442	1.442
AZ Sinopro Financial Planning	1.247	1.247
AZ Investment Management Singapore	592	592
Totale CGU Asia & Pacifico	127.034	108.402
Azimut Brasil Holdings e controllate	30.437	30.438
Mas Fondos	6.122	6.122
Totale CGU America	36.559	36.560
Totale	525.977	499.304

Con riferimento alle partecipazioni acquisite nel corso dell'esercizio, gli avviamenti determinati come la differenza tra il fair value netto degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti e il valore contabile della partecipazione alla rispettiva data di acquisto sono relativi a:

- l'acquisizione della società SDB ha comportato l'iscrizione di un avviamento per un importo pari ad euro/migliaia 7.489;
- l'acquisizione della società BRM Holdich Pty Ltd ha comportato l'iscrizione di un avviamento per un importo pari ad euro/migliaia 1.118;
- l'acquisizione della società RIT Coastal Pty Ltd ha comportato l'iscrizione di un avviamento per un importo pari ad euro/migliaia 124;
- l'acquisizione della società Nextstep Financial Services Pty Ltd ha comportato l'iscrizione di un avviamento per un importo pari a euro/migliaia 3.545;
- l'acquisizione della società MP Holdings Wa Ltd ha comportato l'iscrizione di un avviamento per un importo pari a euro/migliaia 9.823;
- l'acquisizione della società Sage Business Group Pty Ltd ha comportato l'iscrizione di un avviamento per un importo pari a euro/migliaia 1.812.



Le Altre Attività immateriali - Altre sono relative a:

- Marchi per euro/migliaia 43.912, di cui Marchio “Azimut” per euro/migliaia 35.338;
- Software per euro/migliaia 18.829;
- Altre attività immateriali per euro 14.855;
- Tra le Altre attività immateriali è incluso principalmente il valore delle relazioni contrattuali con la clientela (“Client relationships”) pari a euro/migliaia 13.630 acquisite a seguito del ramo d’azienda acquisito da Sofia Sgr Spa in liquidazione nel maggio 2018. Tale attività costituisce un’attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l’acquirente conseguirà benefici economici futuri. La vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM).

9.2 “Attività immateriali”: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze Iniziali	557.410
B. Aumenti	57.459
B.1 Acquisti	57.459
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(12.522)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(11.085)
C.3 Rettifiche di valore	(1.437)
a patrimonio netto	
a conto economico	(1.437)
C.4 Variazioni negative di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	602.347

Le aliquote dell’ammortamento per le attività immateriali a vita utile definita sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota
Software applicativi	33%

Impairment test

Con riferimento alle voci avviamento e marchio (in quanto qualificato come attività immateriale con vita utile indefinita), i principi contabili internazionali, nello specifico lo IAS 36 - “Riduzione di valore durevole delle attività”, prescrivono che la società, annualmente, nell’ambito del complessivo processo di redazione del bilancio, sottoponga i relativi saldi contabili alla verifica di congruità dei valori iscritti. Tale accertamento, c.d. “*Impairment Test*”, è finalizzato all’individuazione di eventuali perdite di valore. Qualora l’analisi evidenzi la non sostenibilità dei saldi contabili, la società dovrà procedere alla rilevazione della perdita di valore dell’attività.

Pur operando il Gruppo come un’unica struttura, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili, l’esercizio di impairment test a partire dal presente esercizio è stato effettuato su un numero maggiore di cash generating unit (“CGU”) significative, complessivamente pari a n. 4 (rispetto a n. 2 identificate al 31 dicembre 2017), riflettendo di fatto le scelte prese nel determinare i Settori Operativi/Aree Geografiche ai fini dell’informativa richiesta dall’IFRS 8. Ciò alla luce del fatto che lo stesso IAS 36 prevede che una CGU non può essere più grande di un settore operativo, così come definito dal paragrafo 5 dell’IFRS 8. La prima CGU è riconducibile all’attività svolta dalle società direttamente controllate da Azimut Holding Spa, ciascuna specializzata nella distribuzione, nella promozione e gestione di prodotti finanziari e assicurativi (essenzialmente unit linked), che operano come un’unica struttura, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili e i cui risultati operativi sono ugualmente rivisti periodicamente in modo unitario dal management ai fini dell’adozione delle decisioni delle risorse da allocare e della valutazione dei risultati e delle performance aziendali.

Le CGU riconducibili all’attività svolta dalle società estere facenti capo ad AZ International Holdings Sa società di diritto lussemburghese, controllata al 100% da Azimut Holding Spa, sono presentate e classificate per Area Geografica. Le società estere sono anch’esse specializzate nella gestione, promozione e distribuzione di prodotti finanziari e del risparmio gestito, ciascuna nelle aree geografiche di riferimento, secondo lo stesso modello di business integrato della CGU precedentemente descritta. Pertanto il management ha impostato un sistema di *reporting* consolidato in capo alla stessa AZ International Holding Sa che provvede, a sua volta, ad inviare alla capogruppo Azimut Holding un *reporting* consolidato di tutte le società estere.

Di seguito vengono presentate e classificate, per Area Geografica, le società appartenenti alle diverse CGU. Gli impairment test sono stati realizzati a livello di singolo paese e poi a livello consolidato di Area geografica.



CGU Azimut/Italia

Società	Paese	Area Geografica
AZ Fund Management	Lussemburgo	Italia
AZ International Holdings Sa	Lussemburgo	Italia
AZ Life Dac	Irlanda	Italia
Azimut Analytics Srl	Italia	Italia
Azimut Capital Management	Italia	Italia
Azimut Enterprises Holding Srl	Italia	Italia
Azimut Financial Insurance Spa	Italia	Italia
Azimut Global Counseling Srl	Italia	Italia
Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Italia	Italia

CGU Europe, Middle East & Africa

Società	Paese	Area Geografica
Azimut (DIFC) Limited	Dubai	Europe, Middle East & Africa
AZ Swiss & Partners Sa	Svizzera	Europe, Middle East & Africa
Katarsis Capital Advisors Sa	Svizzera	Europe, Middle East & Africa
SDB Financial Solutions Sa	Svizzera	Europe, Middle East & Africa
CGM - Azimut Monaco	Monaco	Europe, Middle East & Africa
Azimut Portföy Yönetimi A.S.	Turchia	Europe, Middle East & Africa

CGU Asia & Pacific

Società	Paese	Area Geografica
AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Eureka Whittaker Macnaught Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Lifestyle Financial Planning Services Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
AZ Sestante Ltd	Australia	Asia & Pacific
Eureka Financial Group Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Pride Financial Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Wise Planners Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Financial Lifestyle Parthers Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Harvest Wealth Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific

Nota integrativa consolidata

Società	Paese	Area Geografica
RI Toowoomba Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Empowered Financial Partners Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Wealthwise Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Priority Advisory Group Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Sterling Planners Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Sigma Funds Management Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Logiuro Unchartered Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
On-Track Financial Solutions Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Aspire Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Pride SMSF Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Priority Advisory Trust	Australia	Asia & Pacific
Peters & Partners Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Menico Tuck Parrish Financial Solutions Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Wealthmed Australia Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Wealthmed Accounting Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Wealthmed Financial Planning Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Farrow Hughes Mulcahy Financial Services Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
H&H Wealth Management Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Menico Tuck Parish Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Henderson Maxwell Financial Planning Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Henderson Maxwell Accounting Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Herwitz Geller Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Dunsford Financial Plannings Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
BRM Holdich Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Nextstep Financial Services Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
Next Steps Home Loans Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
RIT Coastal Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
MPM Finance Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
MPM Specialist Finance Pty Ltd	Australia	Asia & Pacific
An Zhong Investment Management (Shanghai)	Cina	Asia & Pacific
An Zhong (AZ) Investment Management	Hong Kong	Asia & Pacific
An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd	Hong Kong	Asia & Pacific



Società	Paese	Area Geografica
AZ Investment Management Singapore Ltd	Singapore	Asia & Pacific
AZ Sinopro Financial Planning Ltd	Taiwan	Asia & Pacific
AZ Sinopro Investment Planning Ltd	Taiwan	Asia & Pacific
AZ Sinopro Insurance Planning Ltd	Taiwan	Asia & Pacific

CGU America

Società	Paese	Area Geografica
AZ Brasil Holdings Ltda	Brasile	America
AZ Quest Participações Sa	Brasile	America
AZ Quest Investimentos Ltda	Brasile	America
Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	Brasile	America
Azimut Brasil Wealth Management Ltda	Brasile	America
Futurainvest Holding Sa	Brasile	America
Azimut Brasil DTVM Ltda	Brasile	America
AZ Andes Spa	Chile	America
AZ Mexico Holdings Sa De CV	Messico	America
Mas Fondos Sa	Messico	America
AZ US Holdings Inc.	USA	America
AZ Apice Capital Management LLC	USA	America

La stima del valore d'uso è stata fatta utilizzando il metodo del Discounted Cash Flow basandosi sui seguenti assunti:

- 1) Tasso di sconto: Costo del capitale versione unlevered, metodo del CAPM:
 - Risk Free: tasso BTP a 10 anni, media 2018;
 - Beta: calcolato su un orizzonte temporale di 5 anni con rilevazioni giornaliere (Fonte: Bloomberg);
 - Premio per il rischio di Mercato: Rendimento aggiuntivo richiesto per investimenti in azioni piuttosto che in titoli risk free (Fonte: Credit Suisse Global Equity Strategy);

2) Flussi di Cassa

Per il calcolo del Cash Flow si è ritenuto ragionevole approssimare il flusso di cassa atteso con l'utile netto di periodo al lordo di ammortamenti ed proventi/oneri finanziari.

Gli utili sono stati determinati per i primi 5 anni, utilizzando l'“Estensione Piano industriale 2015 - 2019 al 2023”. Determinato secondo le seguenti ipotesi:

- 1) Raccolta netta media 2,5 €/bln per anno
- 2) Performance media ponderata 2,5%
- 3) Crescita dei costi generali in linea con le previsioni di crescita del personale e della struttura.

Nota integrativa consolidata

La crescita dei flussi successiva al 2023 è stata mantenuta costante e pari al 2%.

Calcolo costo del capitale

WACC	31/12/2018
Risk free rate	2,61%
Premio per il rischio di mercato	5.60%
Beta Unlevered	1,171
Premio per il rischio	5.60%
Costo dei mezzi propri (Ke)	9,16%
D/(D+E)	0%
E/(D+E)	100%
WACC	9,16%

CGU Azimut/Italia

L'impairment test su questa CGU è volto a verificare la sussistenza o meno di perdite di valore con riferimento alle attività immateriali pari a 292,3 milioni di euro facente capo alla CGU (incluso l'avviamento pari a 149,8 milioni di euro e il marchio pari 35,3 milioni di euro in capo alla Capogruppo).

Ai fini degli impairment test delle attività immateriali, il Management ha determinato il valore recuperabile, secondo la metodologia del valore d'uso, delle singole CGU identificate applicando il metodo del Discounted Cash Flow ("DCF") e confrontando tale valore d'uso con il valore contabile delle CGU stesse, comprensiva delle attività immateriali precedentemente menzionate.

Ai fini della determinazione dell'*Enterprise Value* della CGU si è proceduto all'attualizzazione dei flussi di cassa lungo l'arco temporale di previsione esplicita del piano industriale sulla base del Weighted Average Cost of Capital (WACC); il valore così ottenuto è stato quindi sommato al *terminal value* determinato sulla base di un fattore di crescita g stimato al 2% e rettificato della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 giungendo così al valore d'uso della CGU.

Sulla base delle considerazioni di cui sopra, il management ha determinato un valore d'uso CGU Azimut/Italia pari a 10.436 milioni di euro superiore ai valori contabili della CGU stessa pari a 706 milioni di euro non rilevando perdite di valore.

CGU riconducibili all'attività di AZ International

Il management ha determinato i seguenti valori d'uso:

- **CGU Europe, Middle East & Africa** pari a 226 milioni di euro superiore ai valori contabili della CGU stessa pari a 114 milioni di euro non rilevando perdite di valore;
- **CGU Asia & Pacifico** pari a 306 milioni di euro superiore ai valori contabili della CGU stessa pari a 83 milioni di euro non rilevando perdite di valore;
- **CGU America** pari a 108 milioni di euro superiore ai valori contabili della CGU stessa pari a 85 milioni di euro non rilevando perdite di valore.



Inoltre, il valore d'uso delle CGU identificate è stato assoggettato ad analisi di *sensitivity* in relazione a variazioni del WACC e del tasso di crescita di lungo periodo (g-rate).

Le tabelle sotto riportate illustrano i risultati di tali analisi di *sensitivity* dalle quali non emergono ugualmente perdite durevoli di valore.

Impairment Test CGU Azimut

Sensitivity Analysis

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU

		WACC							
		7,7%	8,2%	8,7%	9,16%	9,7%	10,2%	10,7%	11,2%
	0,0%	€ 9.107.519.382	€ 8.689.249.337	€ 8.319.252.731	€ 7.989.628.494	€ 7.694.110.607	€ 7.427.665.964	€ 7.186.205.346	€ 6.966.372.070
	0,5%	€ 9.620.702.852	€ 9.141.669.459	€ 8.721.308.063	€ 8.349.461.474	€ 8.018.189.116	€ 7.721.193.639	€ 7.453.416.773	€ 7.210.748.852
	1,0%	€ 10.210.887.712	€ 9.657.236.179	€ 9.175.819.535	€ 8.753.366.789	€ 8.379.670.217	€ 8.046.749.737	€ 7.748.276.672	€ 7.479.167.582
G	1,5%	€ 10.896.810.311	€ 10.250.161.888	€ 9.693.769.506	€ 9.209.969.611	€ 8.785.425.515	€ 8.409.878.960	€ 8.075.310.359	€ 7.775.359.704
	2,0%	€ 11.703.822.236	€ 10.939.269.947	€ 10.289.436.064	€ 9.730.302.832	€ 9.244.119.687	€ 8.817.484.241	€ 8.440.087.703	€ 8.103.870.981
	2,5%	€ 12.667.092.521	€ 11.750.029.677	€ 10.981.729.583	€ 10.328.710.240	€ 9.766.836.159	€ 9.278.269.763	€ 8.849.842.967	€ 8.470.296.446
	3,0%	€ 13.836.869.319	€ 12.717.773.439	€ 11.796.237.119	€ 11.024.189.220	€ 10.367.984.416	€ 9.803.369.486	€ 9.312.419.839	€ 8.881.601.692
	3,5%	€ 15.287.531.869	€ 13.892.982.742	€ 12.768.454.358	€ 11.842.444.561	€ 11.066.648.856	€ 10.407.258.592	€ 9.839.902.813	€ 9.346.569.915

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi

	-17,5%	-15%	-12,5%	-10,0%	-7,5%	-5,0%	-2,5%	
	82,50%	85,00%	87,50%	90,00%	92,50%	95,00%	97,50%	100%
	€ 7.904.006.268	€ 8.164.905.777	€ 8.425.805.287	€ 8.686.704.796	€ 8.947.604.305	€ 9.208.503.814	€ 9.469.403.323	€ 9.730.302.832

Impairment Test CGU - Europe, Middle East & Africa

Sensitivity Analysis

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU

		WACC							
		7,7%	8,2%	8,7%	9,16%	9,7%	10,2%	10,7%	11,2%
	0,0%	€ 100.743.045	€ 93.171.867	€ 86.474.495	€ 80.507.911	€ 75.158.691	€ 70.335.731	€ 65.965.012	€ 61.985.772
	0,5%	€ 110.032.266	€ 101.361.201	€ 93.752.168	€ 87.021.309	€ 81.024.892	€ 75.648.926	€ 70.801.851	€ 66.409.278
	1,0%	€ 120.715.303	€ 110.693.562	€ 101.979.357	€ 94.332.468	€ 87.568.123	€ 81.541.872	€ 76.139.160	€ 71.267.971
G	1,5%	€ 133.131.305	€ 121.426.211	€ 111.354.858	€ 102.597.514	€ 94.912.768	€ 88.114.936	€ 82.058.853	€ 76.629.395
	2,0%	€ 147.739.165	€ 133.899.874	€ 122.137.120	€ 112.016.154	€ 103.215.670	€ 95.493.069	€ 88.661.750	€ 82.575.834
	2,5%	€ 165.175.485	€ 148.575.574	€ 134.668.443	€ 122.848.028	€ 112.677.450	€ 103.833.826	€ 96.073.369	€ 89.208.563
	3,0%	€ 186.349.814	€ 166.092.869	€ 149.411.983	€ 135.437.012	€ 123.558.937	€ 113.338.746	€ 104.451.983	€ 96.653.670
	3,5%	€ 212.608.504	€ 187.365.533	€ 167.010.253	€ 150.248.391	€ 136.205.581	€ 124.269.846	€ 114.000.042	€ 105.070.139

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi

	-17,5%	-15%	-12,5%	-10,0%	-7,5%	-5,0%	-2,5%	
	82,50%	85,00%	87,50%	90,00%	92,50%	95,00%	97,50%	100%
	€ 72.486.820	€ 78.133.867	€ 83.780.915	€ 89.427.963	€ 95.075.011	€ 100.722.058	€ 106.369.106	€ 112.016.154

Impairment Test CGU - Asia & Pacific
Sensitivity Analysis

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU									
WACC									
	7,7%	8,2%	8,7%	9,16%	9,7%	10,2%	10,7%	11,2%	
	0,0%	€ 206.737.860	€ 195.394.515	€ 185.360.330	€ 176.421.031	€ 168.406.684	€ 161.180.793	€ 154.632.462	€ 148.670.656
	0,5%	€ 220.655.225	€ 207.663.999	€ 196.263.937	€ 186.179.581	€ 177.195.585	€ 169.141.166	€ 161.879.147	€ 155.298.073
	1,0%	€ 236.660.843	€ 221.645.997	€ 208.590.138	€ 197.133.359	€ 186.998.833	€ 177.970.140	€ 169.875.649	€ 162.577.500
G	1,5%	€ 255.262.836	€ 237.725.945	€ 222.636.769	€ 209.516.276	€ 198.002.781	€ 187.818.084	€ 178.744.694	€ 170.610.132
	2,0%	€ 277.148.731	€ 256.414.327	€ 238.791.048	€ 223.627.540	€ 210.442.415	€ 198.872.203	€ 188.637.335	€ 179.519.249
	2,5%	€ 303.272.301	€ 278.401.862	€ 257.565.818	€ 239.856.151	€ 224.618.312	€ 211.368.554	€ 199.741.625	€ 189.456.586
	3,0%	€ 334.996.260	€ 304.646.751	€ 279.654.992	€ 258.717.310	€ 240.921.253	€ 225.609.084	€ 212.294.692	€ 200.611.047
	3,5%	€ 374.337.746	€ 336.518.037	€ 306.021.201	€ 280.908.123	€ 259.868.801	€ 241.986.356	€ 226.599.856	€ 213.220.831
Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi									
	-17,5%	-15%	-12,5%	-10,0%	-7,5%	-5,0%	-2,5%		
	82,50%	85,00%	87,50%	90,00%	92,50%	95,00%	97,50%	100%	
	€ 170.025.038	€ 177.682.539	€ 185.340.039	€ 192.997.539	€ 200.655.040	€ 208.312.540	€ 215.970.040	€ 223.627.540	

Impairment Test CGU - America
Sensitivity Analysis

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU									
WACC									
	7,7%	8,2%	8,7%	9,16%	9,7%	10,2%	10,7%	11,2%	
	0,0%	€ 16.802.762	€ 12.180.867	€ 8.357.771	€ 4.951.834	€ 1.898.310	€ 854.805	€ 3.349.766	€ 5.621.257
	0,5%	€ 21.805.377	€ 16.855.627	€ 12.512.123	€ 8.669.911	€ 5.246.945	€ 2.178.154	€ 588.728	€ 3.096.164
	1,0%	€ 27.903.632	€ 22.182.868	€ 17.208.493	€ 12.843.379	€ 8.982.052	€ 5.542.055	€ 2.457.997	€ 322.650
G	1,5%	€ 34.991.124	€ 28.309.443	€ 22.560.359	€ 17.561.358	€ 13.174.635	€ 9.294.192	€ 5.837.166	€ 2.737.840
	2,0%	€ 43.329.806	€ 35.429.850	€ 28.715.255	€ 22.937.851	€ 17.914.224	€ 13.505.891	€ 9.606.333	€ 6.132.277
	2,5%	€ 53.283.072	€ 43.807.257	€ 35.868.576	€ 29.121.067	€ 23.315.342	€ 18.267.089	€ 13.837.147	€ 9.918.473
	3,0%	€ 165.370.126	€ 53.806.747	€ 44.284.709	€ 36.307.303	€ 29.526.878	€ 23.692.833	€ 18.619.955	€ 14.168.403
	3,5%	€ 80.359.513	€ 65.949.934	€ 54.330.422	€ 44.762.161	€ 36.746.029	€ 129.932.690	€ 24.070.324	€ 18.972.820
Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi									
	-17,5%	-15%	-12,5%	-10,0%	-7,5%	-5,0%	-2,5%		
	82,50%	85,00%	87,50%	90,00%	92,50%	95,00%	97,50%	100%	
	€ 4.009.155	€ 6.713.255	€ 9.417.354	€ 812.121.453	€ 14.825.553	€ 17.529.652	€ 20.233.751	€ 22.937.851	

Infine, si precisa che dall'analisi del titolo Azimut Holding, emerge una capitalizzazione di borsa sensibilmente superiore al patrimonio netto di Gruppo: rispetto ad un Patrimonio Netto pari a 601 milioni di euro il valore che la borsa attribuiva alla società al 31 dicembre 2018 era infatti di 1,3 miliardi di euro.



Attività fiscali

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 74.879 (euro/migliaia 80.219 al 31 dicembre 2017) e risulta così suddivisa:

10.1 Composizione della voce “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Correnti	21.887	29.560
Anticipate	52.992	50.659
Totale	74.879	80.219

La voce “Attività fiscali anticipate” si riferisce a:

- euro/migliaia 4.716 alle imposte anticipate sul valore dei canoni di leasing deducibili negli esercizi futuri in virtù dell’operazione di “sale and lease-back” sul marchio Azimut;
- euro/migliaia 29.797 alle imposte anticipate relative alle perdite fiscali;
- euro/migliaia 1.244 alle imposte anticipate relative al riallineamento tra valori civili e fiscali (IRAP) del marchio e dell’avviamento effettuato ai sensi dell’art. 1 comma 51 della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008) ed iscritte a fronte del recupero a tassazione degli ammortamenti e degli ulteriori componenti negativi dedotti extra contabilmente (tramite indicazione nel Quadro EC del modello Unico) fino al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2007;
- il restante alle differenze temporanee sorte in conseguenza del diverso criterio temporale di deducibilità fiscale IRES e IRAP di alcune componenti di costo rispetto a quanto rilevato a conto economico.

Con riferimento alle imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 12, si è proceduto alla valutazione della probabilità di recupero nei successivi periodi di imposta. È stata stimata, ricorrendone i presupposti ai sensi della vigente normativa fiscale e come modificata nel corso dell’esercizio, la capienza di futuri redditi imponibili a livello di Gruppo, aderendo le Società all’istituto del Consolidato nazionale fiscale, che quindi ha consentito l’iscrizione di imposte anticipate su perdite.

Passività fiscali

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 72.505 (euro/migliaia 68.151 al 31 dicembre 2017) e risulta così composta:

10.2 Composizione della voce “Passività fiscali: correnti e differite”:

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Correnti	4.356	6.462
Differite	68.149	61.689
Totale	72.505	68.151

La voce “Passività Fiscali Differite” accoglie principalmente le imposte differite relative alla differenza temporanea tra il valore contabile e valore fiscale del marchio per euro/ migliaia 11.686 e le imposte differite relative alla differenza temporanea fra il valore contabile e il valore fiscale dell’avviamento pari a euro/migliaia 40.847. Tali passività fiscali, iscritte in applicazione del principio contabile internazionale IAS 12, si ritiene che non si trasformeranno ragionevolmente in un onere effettivo poiché le suddette differenze temporanee sono destinate a ridursi attraverso un esito negativo dell’impairment test che comporti la svalutazione dell’avviamento e del marchio e nel caso di cessione. Inoltre tale voce include le imposte differite IRES e IRAP sugli utili indivisi delle società controllate al 31 dicembre 2018.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	48.514	45.077
2. Aumenti	7.320	12.562
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio:	5.171	12.562
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	5.171	12.562
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2.150	
3. Diminuzioni	2.903	8.632
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	1.759	8.118
a) rigiri	1.759	8.118
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.144	514
4. Importo finale	52.931	49.007



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	56.423	52.178
2. Aumenti	4.829	7.662
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	4.829	7.662
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.829	7.662
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10.919	3.417
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10.919	3.417
a) rigiri	6.801	3.417
b) dovute al mutamento di criteri contabili	4.117	
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	50.333	56.423

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	1.652	993
2. Aumenti	81	667
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	81	664
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		3
3. Diminuzioni	1.672	8
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	436	
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.236	8
4. Importo finale	61	1.652



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	5.266	5.780
2. Aumenti	13.783	254
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	13.783	254
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	13.783	
c) altre		254
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.232	768
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.232	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.232	
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		768
4. Importo finale	17.817	5.266

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 300 e si riferisce alla controllata Azimut Global Counseling Srl per la quale è stata definita la cessione che avverrà ragionevolmente entro il 30 aprile 2019; come richiesto dall'IFRS 5, il valore contabile di tale partecipazione è stato quindi allineato al prezzo di cessione definito contrattualmente e classificato tra le attività non correnti in via di dismissione.

Sezione 11
Attività non correnti,
gruppi di attività in via di
dismissione e passività
associate

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 325.528 (euro/migliaia 208.474 al 31 dicembre 2017).

Sezione 12
Altre attività

12.1 Composizione della voce "Altre attività"

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Crediti verso erario	113.973	84.822
Crediti verso consulenti finanziari	18.579	15.424
Altri crediti	137.831	101.637
Risconti attivi	55.145	6.591
Totale	325.528	208.474

I crediti verso erario comprendono crediti verso erario per riserve matematiche per euro migliaia 113.649.

Nella voce “Risconti attivi”, sono comprese le attività derivanti dal differimento degli oneri d’acquisizione delle polizze unit-linked emesse dalla compagnia assicurativa irlandese del Gruppo classificate come contratti d’investimento. Sono inoltre ricompresi i costi per le incentivazioni correlate a obiettivi di raccolta netta e direttamente attribuibili a contratti esistenti che presentano i requisiti per il differimento nella nuova categoria individuata dall’IFRS 15 dei costi sostenuti per l’adempimento di un contratto. Al 31 dicembre 2018 ammontano a euro/migliaia 43.130.

La voce crediti verso consulenti finanziari è rappresentata principalmente da finanziamenti erogati ai consulenti finanziari per 11.907 euro/migliaia che generano interessi attivi in linea con il tasso euribor maggiorato di uno spread oltre che da anticipi provvigionali corrisposti agli stessi consulenti finanziari per euro/migliaia 4.976. Le condizioni di rimborso dei suddetti finanziamenti variano mediamente tra i 12 e i 36 mesi.

La voce altri crediti accoglie principalmente i crediti verso l’erario per il bollo virtuale per euro/migliaia 57.929 e i crediti derivanti dal pagamento di acconti di imposta su *Capital Gain* per euro/migliaia 37.576.



Passivo

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 371.711 (euro/migliaia 374.069 al 31 dicembre 2017) ed è così suddivisa:

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Debiti verso reti di vendita:	4.531	7.364
1.1 per attività di collocamento OICR	4.531	7.364
1.2 per attività di collocamento di gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:	4.891	424
2.1 per gestioni proprie	4.891	424
2.2 per gestioni ricevute in delega		
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi:	8.123	503
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in outsourcing		
3.3 altri	8.123	503
4. Altri debiti		11.962
4.1 pronti contro termine		
di cui: su titoli di Stato		
di cui: su altri titoli di debito		
di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 altri		11.962
Totale	17.546	20.253
Fair Value - Livello 1		
Fair Value - Livello 2		
Fair Value - Livello 3	17.546	20.253
Totale Fair Value	17.546	20.253

La voce “Debiti verso reti di vendita” comprende principalmente le provvigioni maturate e da liquidare relativamente all’attività di collocamento di quote di fondi.

Sezione 1
Passività finanziarie valutate
al costo ammortizzato

1.2 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche	Società Finanziarie	Clientela
	di cui: del gruppo della Sgr	di cui: del gruppo della Sgr	di cui: del gruppo della Sgr
1. Debiti verso reti di vendita	3.255	348	5.819
1.1 per attività di collocamento OICR	3.255	348	5.819
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali			
1.3 per attività di collocamento fondi pensione			
2. Debiti per attività di gestione:			
2.1 per gestioni proprie			
2.2 per gestioni ricevute in delega			
2.3 per altro			
3. Debiti per altri servizi:			
3.1 consulenze ricevute			
3.2 funzioni aziendali in outsourcing			
3.3 altri			
4. Altri debiti		8.123	
4.1 pronti contro termine			
di cui: su titoli di Stato			
di cui: su altri titoli di debito			
di cui: su titoli di capitale e quote			
4.2 altri		8.123	
Totale 31/12/2018	3.255	8.472	5.819
Totale 31/12/2017	18.007	886	1.360

1.2 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Titoli in circolazione”

Composizione	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair Value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
1. Titoli						
Obbligazioni	354.165	354.165		353.816	353.816	
Altri titoli						
Totale	354.165	354.165		353.816	353.816	



La voce comprende unicamente il prestito obbligazionario “Azimut 2017-2022 2,000%” per euro/migliaia 353.165 composto da originarie n. 3.500 obbligazioni da 100.000 euro nominali, della durata cinquennale emesso lo scorso 27 marzo 2017. L’importo si riferisce a quanto collocato complessivamente e comprende gli oneri sostenuti dalla società per l’emissione e il collocamento, oltre il rateo degli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2018 che verranno pagati alla scadenza prestabilita. Il prestito obbligazionario frutta un interesse al tasso fisso del 2,000% pagabile annualmente.

1.3 Titoli subordinati

La società non ha emesso titoli subordinati.

Riserve tecniche allorché il rischio dell’investimento è sopportato dagli assicurati

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 177.068 (euro/migliaia 227.857 al 31 dicembre 2017) e si riferisce agli impegni rivenienti dalle polizze unit-linked emesse dalla controllata AZ Life Dac classificate come contratti di assicurazione.

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 5.582.010 (euro/migliaia 6.605.461 al 31 dicembre 2017) e si riferisce per euro/migliaia 5.503.370 principalmente agli impegni rivenienti dalle polizze unit-linked emesse dalla controllata AZ Life Dac classificate come contratti di investimento (livello 2).

La valutazione al fair value 31 dicembre 2018 delle passività finanziarie valutate al fair value ha fatto emergere complessivamente minusvalenze pari a 13.666 euro / migliaia rilevate a conto economico nella voce “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Sezione 4 Passività finanziarie valutate al fair value

4.1 Composizione della voce “Passività finanziarie valutate al fair value”

Passività	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2
1. Debiti	5.582.010	5.505.370	76.639	6.605.461	6.472.343	133.118	
2. Titoli di debito							
obbligazioni							
altri titoli							
Totale	5.582.010	5.505.370	76.639	6.605.461	6.472.343	133.118	

La voce comprende inoltre l’iscrizione della passività finanziarie valutate al fair value; passività sorte in relazione al futuro esercizio delle opzioni di acquisto della rimanente quota di capitale di alcune società acquisite per cui non si detiene l’intero capitale.

Nota integrativa consolidata

Si riporta di seguito dettaglio:

Società	Valutazione al Fair Value 31/12/2018	Valutazione al Fair Value 31/12/2017
Eureka Whittaker Macnaught	1.259	1.914
Pride Advice	625	1.304
Lifestyle Financial Planning Services	1.689	1.516
Wise Planners	311	2.361
Financial Lifestyle Parthers	801	1.162
Harvest Wealth	650	1.043
RI Toowoomba	1.461	2.062
Empowered Financial Partners	160	537
Wealthwise Pty Ltd	1.773	2.755
Priority Advisory Group	1.355	2.293
Sterling Planners Pty Ltd	2.421	1.335
Logiro Unchartered Pty Ltd	997	2.219
On Track Financial Solutions Pty Ltd	1.152	1.734
BRM Holdich	367	
MP Holdings Wa	3.184	
Peters & Partners Pty Ltd	1.352	1.557
Menico Tuck Parrish Financial Solutions Pty Ltd	461	1.161
Wealthmed Australia Pty Ltd	1.286	1.528
Henderson Maxwell Pty Ltd	1.768	2.143
Hurwitz Geller Pty Ltd	876	1.794
Dunsford Financial Plannings Pty Ltd	1.252	1.606
Sage Business Group Pty Ltd	429	
Azimut (DIFC) Limited (già AZ New Horizon)	0	2.298
Farrow Hughes Mulcahy Financial Services Pty Ltd	1.978	2.503
AZ Quest Partecipaoe Sa	29.548	25.086
Azimut Brasil Wealth Management Holdings Sa	1.324	
Azimut - CGM Monaco	15.614	42.063
Mas Fondos Sa	245	938
Augustum Opus Sim Spa Spa (fusa in Azimut Capital Management Sgr)	0	22.506
Totale	74.339	127.418

In merito alla valutazione effettuata, si segnala che essa rappresenta il controvalore attualizzato da corrispondere agli azionisti di minoranza a seguito all'esercizio delle opzioni di acquisto. La valutazione effettuata rappresenta il controvalore attualizzato stimato da corrispondere al venditore, determinato sulla base della stima di parametri chiave - corrispondenti a grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie future



previsti dai contratti di riferimento - per i quali vengono svolte specifiche analisi di sensitività. Con riferimento specifico all'operazione di acquisizione della società australiana Sigma Funds Management Pty Ltd ed alle relative opzioni di acquisto del restante 49% del capitale sociale, l'obbligo di scambiare azioni dell'emittente a fronte dell'acquisizione di un'attività finanziaria configura l'esistenza di un derivato le cui variazioni di fair value sono da imputarsi al conto economico. Tale qualificazione è attualmente oggetto di approfondimento da parte dell'IFRIC.

Con riferimento alle suddette passività finanziarie al fair value e alla relativa valutazione effettuate al 31 dicembre 2018 sono state rilevate a conto economico nella voce "risultato netto delle attività e delle passività valutate al fair value" minusvalenze pari a 11.877 euro/migliaia.

Nella medesima voce è ricompreso il Fair Value al 31 dicembre 2018 dei Covered Warrant emessi dalla società Azimut Capital Management Sgr Spa a favore di taluni dipendenti il cui controvalore alla medesima data ammonta a 2.300 euro/migliaia, con una minusvalenza contabilizzata nel 2018 pari a 1.789 euro/migliaia.

La voce "Passività fiscali" è dettagliatamente illustrata nella sezione 12 dell'attivo della presente nota integrativa alla quale si rimanda.

Sezione 7
Passività fiscali

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 217.527 (euro/migliaia 180.539 al 31 dicembre 2017) ed è così composta:

Sezione 9
Altre passività

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti verso fornitori	62.445	55.463
Debiti verso erario e amm. Finanziaria	8.465	8.046
Debiti verso personale	8.608	9.305
Debiti verso enti previdenziali	5.086	4.495
Altri debiti	75.634	38.096
Debiti verso Consulenti Finanziari	53.391	62.647
Risconti passivi	3.898	2.487
Totale	217.527	180.539

La voce "Risconti passivi" si riferisce alle passività rivenienti dal differimento delle commissioni attive di acquisizione sui premi delle polizze unit-linked emesse dalla compagnia assicurativa irlandese AZ Life Dac, classificate come contratti d'investimento.

La voce "Debiti verso consulenti finanziari" comprende principalmente i debiti per le provvigioni del mese di dicembre 2018 pagate nel successivo mese di gennaio 2019, oltre ad altre competenze relative all'esercizio 2018 che saranno pagate nel corso dell'esercizio successivo e altri impegni contrattuali per commissioni, tra cui

quelle di fidelizzazione, da corrispondere ai consulenti finanziari nel medio - lungo termine.

La voce “Altri debiti” comprende per euro/migliaia 14.000 il residuo controvalore da corrispondere per l’acquisto del rimanente 49% di Augustum Opus Sim Spa (ora fusa in Azimut Capital Management Sgr Spa) agli azionisti di minoranza (ex soci della stessa società) e per euro/migliaia 11.305 il corrispettivo differito per l’acquisto del ramo d’azienda di Sofia Sgr in liquidazione determinato in base agli assets under management trasferiti ad Azimut Capital Management Sgr e alla loro redditività netta e che, decorsi ventiquattro mesi se rispettate le clausole contrattuali previste per l’operazione verrà pagato. Infine è compreso l’aggiustamento prezzo della società SDB per euro/migliaia 14.644.

Sezione 10

Trattamento di fine rapporto del personale

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 2.812 (euro/migliaia 2.965 al 31 dicembre 2017) a fronte del TFR maturato dai dipendenti in forza alle società del gruppo al 31 dicembre 2018.

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	2.965	3.403
B. Aumenti	742	448
B1. Accantonamento dell’esercizio	566	364
B2. Altre variazioni in aumento	176	85
C. Diminuzioni	(895)	(887)
C1. Liquidazioni effettuate	(659)	(357)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(236)	(530)
D. Esistenze finali	2.812	2.965

10.2 Altre informazioni

Come dettagliato nelle “Politiche contabili”, il calcolo del TFR è stato effettuato, in accordo con quanto previsto dallo IAS 19, adottando apposite basi tecniche demografiche e finanziarie, di seguito illustrate:

Ipotesi demografiche

Al fine di determinare le probabilità di eliminazione per morte dalla collettività considerata, è stata presa come tavola di riferimento la Sim/F 2000 (tavola ISTAT della mortalità italiana suddivisa per sesso) abbattuta prudenzialmente del 20%. Le uscite per invalidità sono state quantificate adottando le relative tavole INPS, anch’esse abbattute del 20%. Relativamente alla principale causa di uscita, il pensionamento, è stato considerato un orizzonte temporale di sviluppo pari al raggiungimento del requisito minimo richiesto (anzianità contributiva o vecchiaia), determinato secondo la normativa vigente. Con riferimento alle altre basi tecniche non finanziarie, sono stati utilizzati i seguenti parametri:



- Turnover: 1,5% costante;
- Anticipazione: 2% costante;
- Quota anticipata: 70%.

Per quanto riguarda, infine, l'eventuale destinazione del TFR alla previdenza complementare, la valutazione è stata effettuata considerando il comportamento osservato al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi sulle scelte future del personale interessato diverse da quelle attuali.

Ipotesi finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche di natura finanziaria. Tali assunzioni riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione finanziaria da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

- Inflazione: con riferimento allo scenario inflazionistico futuro da applicare ai salari ed alla rivalutazione del TFR, si è utilizzato un tasso costante pari al 2,00%.
- Tassi di interesse: l'attualizzazione del debito futuro nei confronti dei propri dipendenti è stata effettuata sulla base della curva dei rendimenti di titoli di debito determinati in base a quanto previsto dallo IAS 19.

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 37.787 (euro/migliaia 35.377 al 31 dicembre 2017).

Sezione 11 Fondi per rischi e oneri

11.1 Composizione della voce "Fondi per rischi ed oneri"

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondo su impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri	37.787	35.377
3.1 controversie legali e fiscali	7.554	6.165
3.2 oneri per il personale		
3.3 altri	30.233	29.212
Totale	37.787	35.377

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" comprende il Fondo indennità suppletiva di clientela determinato secondo criteri attuariali sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali e il Fondo per controversie legali per fronteggiare rischi relativi a controversie con clienti per il valore attuale dell'onere che si stima sarà necessario per estinguere le obbligazioni.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce "Fondi per rischi ed oneri"

Altri fondi per rischi ed oneri	Importo
A. Esistenze iniziali	35.377
B. Aumenti	4.135
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.135
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1.726
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.726
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
C.3 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	37.787

Sezione 12
 Patrimonio

12.1 Composizione della voce "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	32.324
1.1 Azioni ordinarie	32.324
1.2 Altre azioni	

Alla data del 31 dicembre 2018 il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta suddiviso in numero 143.254.497 azioni ordinarie per un controvalore complessivo di euro/migliaia 32.324.

12.2 Composizione della voce "Azioni Proprie"

Tipologie	Importo
1. Azioni Proprie	46.337
1.1 Azioni ordinarie	46.337
1.2 Altre azioni	

Alla data del 31 dicembre 2018 Azimut Holding Spa detiene n. 4.791.999 azioni proprie ad un valore contabile medio unitario di 9,669 euro.

12.3 Composizione della voce "Strumenti di capitale"

La voce presenta un saldo pari a euro/migliaia 36.000 ed include il controvalore di emissione, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2010, di n. 1.500.000 di strumenti finanziari partecipativi pari al loro fair value determinato da primaria società indipendente.



12.4 Composizione della voce "Sovraprezzi di emissione"

La voce al 31 dicembre 2018 presenta un saldo di euro/migliaia 173.987, invariato rispetto al 31 dicembre 2017.

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce riserve

	Legale	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	6.465	272.604	279.069
B. Aumenti		27.965	27.965
B.1 Attribuzioni di utili			
B.2 Altre variazioni		27.965	27.965
C. Diminuzioni		19.031	19.031
C.1 Utilizzi		14.525	14.525
copertura perdite			
distribuzione		14.525	14.525
trasferimento a capitale			
C.2 Altre variazioni		4.506	4.506
D. Rimanenze finali	6.465	281.538	288.003

13.1 Composizione della voce "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	63.803	63.235
2. Azioni proprie		
3. Strumenti di capitale		
4. Sovraprezzi di emissione		
5. Riserve	(52.680)	(51.736)
6. Riserve da valutazione	(5.711)	(3.030)
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	18.434	11.123
Totale	23.846	19.592

Sezione 13

Patrimonio di pertinenza di terzi

Il patrimonio di pertinenza di terzi si riferisce alla quota di partecipazione detenuta da terzi.

Parte C - Informazioni sul conto economico
Sezione 1

Commissioni attive e passive

1.1 Composizione della voce "Commissioni attive" e passive

Servizi	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
Commissioni di gestione	478.781		478.781	499.900		499.900
Commissioni di incentivo	55.603		55.603	128.375		128.375
Commissioni di sottoscrizione/ rimborso	3.174		3.174	6.858		6.858
Commissioni di switch	15		15	21		21
Altre commissioni	1.098		1.098	2.260		2.260
Totale commissioni da fondi comuni	538.671		538.671	637.413		637.413
1.2 Gestioni individuali						
Commissioni di gestione	35.337		35.337	27.959		27.959
Commissioni di incentivo	670		670	5.235		5.235
Commissioni di sottoscrizione/ rimborso						
Altre commissioni	972		972	624		624
Totale commissioni da gestioni individuali	36.979		36.979	33.818		33.818
1.3 Fondi pensione aperti						
Commissioni di gestione	11.580		11.580	9.474		9.474
Commissioni di incentivo				2.729		2.729
Commissioni di sottoscrizione/ rimborso						
Altre commissioni	1.333		1.333	1.028		1.028
Totale commissioni da fondi pensione aperti	12.913		12.913	13.231		13.231
2. Gestioni ricevute in delega						
Commissioni di gestione	2.181		2.181	1.574		1.574
Commissioni di incentivo						
Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	2.181		2.181	1.574		1.574
Totale commissioni per gestione (A)	590.744		590.744	686.036		686.036



Servizi	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
B. Altri servizi	108.266		108.266	88.295		88.295
Consulenza	10.998		10.998	8.894		8.894
Commissioni di collocamento	76.778		76.778	58.830		58.830
Raccolta Ordini	244		244	541		541
Prodotti assicurativi	16.624		16.624	17.276		17.276
Altri servizi	3.621		3.621	2.754		2.754
Commissioni passive per collocamento, distribuzione e raccolta ordini		(304.791)	(304.791)		(311.345)	(311.345)
Commissioni complessive (A+B)	699.010	(304.791)	394.219	774.331	(311.345)	462.986

In ottemperanza alla legge annuale 124/2017 per il mercato e la concorrenza e in riferimento ai rapporti economici intercorsi con la Pubblica Amministrazione o con altri soggetti pubblici, si segnala che il valore economico delle prestazioni di servizi svolti nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 1, commi 125-129 ammonta a euro/migliaia 40 ed è ricompreso nelle gestioni ricevute in delega.

1.2 Commissioni passive: composizione per tipologia e controparte

Servizi	Banche	Enti finanziari	Altri soggetti	Totale
	di cui del gruppo	di cui del gruppo	di cui del gruppo	di cui del gruppo
A. Gestione di patrimoni				
1. Gestioni proprie				
1.1 Commissioni di collocamento				
OICR				
Gestioni Individuali				
Fondi pensione				
1.2 Commissioni di mantenimento				
OICR				
Gestioni Individuali				
Fondi pensione				
1.3 Commissioni di incentivazione				
OICR				
Gestioni Individuali				
Fondi pensione				
1.4 Altre commissioni				
OICR				
Gestioni Individuali				
Fondi pensione				
2. Gestioni ricevute in delega				
OICR				
Gestioni Individuali				
Fondi pensione				
Totale commissioni per attività di gestione (A)				
B. Altri servizi				
Consulenze				
Altri servizi				
Totale commissioni per altri servizi (B)				
Commissioni passive per collocamento, distribuzione e raccolta ordini	16.735	1.860	286.196	304.791
Commissioni complessive (A+B)	16.735	1.860	286.196	304.791



Nella voce “commissioni passive - altri servizi”, rientra il costo di competenza dell’esercizio 2018 relativo al Piano di incentivazione a lungo termine di seguito descritto.

Piano d’incentivazione a lungo termine “Piano 2015-2019”

Nel corso dello scorso esercizio, il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding ha approvato le modifiche ad un piano di incentivazione a lungo termine riservato ai consulenti finanziari (i “Beneficiari”) del Gruppo aventi un rapporto contrattuale con Azimut Capital Management Sgr Spa e con Azimut Financial Insurance Spa.

Tale piano è da considerarsi un pagamento basato su strumenti rappresentativi di capitale (con assegnazione di azioni ordinarie di Azimut Holding Spa) a fronte della prestazione lavorativa offerta dai Beneficiari durante la durata dello stesso, rientrando quindi sotto la fattispecie prevista dall’IFRS 2 per pagamenti “equity settled”.

Il piano d’incentivo dei consulenti finanziari è strutturato in modo che il costo complessivo dell’operazione sia fissato in modo certo all’inizio del piano, in base al “fair value” delle azioni a tale momento, e che la concreta attribuzione delle stesse (a scadenza del Piano) sia effettuata a condizione che siano stati raggiunti determinati obiettivi di espansione del Gruppo, nonché del raggiungimento di uno specifico target di quotazione del titolo della controllante (trasferimento differito e condizionato). In precedenza lo stesso piano di incentivazione a lungo termine prevedeva la prospettiva di regolare i premi agli aventi diritto “per cassa”.

Come previsto dal principio, il costo derivante dal piano è determinato con riferimento al fair value delle azioni alla data di assegnazione (grant date), ossia la data in cui il Piano è stato comunicato ed accettato dai Beneficiari, ed è rilevato in conto economico nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione con contropartita patrimonio netto.

In particolare, le nuove condizioni del Piano prevedono che i Beneficiari completino un determinato periodo di servizio (service condition) ovvero il conseguimento di determinati obiettivi di performance e di risultato (performance condition) da parte del Gruppo Azimut, di seguito rappresentate:

- 1) raggiungimento di un miliardo di utile netto cumulato nelle annualità 2015 - 2019;
- 2) incremento di quindici miliardi di patrimonio netto rettificato, senza che siano computati eventuali acquisizioni societarie e l’effetto del mercato;
- 3) raggiungimento della soglia dei cinquanta miliardi di asset gestiti;
- 4) acquisizione di almeno quindicimila nuovi clienti nel corso del periodo di durata del piano;
- 5) raggiungimento di un prezzo di negoziazione delle Azioni Azimut Holding Spa presso Borsa Italiana pari o superiore ad Euro trentacinque ciascuna.

Tali condizioni sono state considerate solo ai fini dell’attribuzione del costo lungo il periodo del Piano nonché del costo finale dello stesso.

Costo delle condizioni

Il valore complessivo del Piano è pari a 25 milioni di euro.

Come previsto dal principio, la rilevazione del costo è allocata proporzionalmente lungo il vesting period ed è stata effettuata in capo all’entità con la quale il Beneficiario intrattiene il rapporto di lavoro, ed, in particolare, attribuendolo in parte ad Azimut Capital Management Sgr Spa ed in parte ad Azimut Financial Insurance Spa

sulla base della raccolta netta effettiva delle due società a partire dal 1° gennaio 2015; la rilevazione del costo avviene è stata imputata nella voce “Commissioni passive” in contropartita della Riserva di Patrimonio Netto “Riserve - Altre riserve di capitale” per un importo cumulato complessivo di Euro 20.000.000 di cui Euro 5.000.000 di competenza dell’esercizio 2018.

Si precisa infine che nessuna azione verrà riconosciuta se non saranno rispettate almeno 4 delle 5 condizioni previste sopra riportate.

Sezione 2
Dividendi e proventi simili

La voce presenta un saldo di 3 euro/migliaia, al 31 dicembre 2017 era pari a 258 euro/migliaia.

2.1 Composizione della voce 30 “Dividendi e proventi simili”

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi da aliquote O.I.C.R	Dividendi	Proventi da aliquote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				258
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3			
Totale	3			258



3.1 Composizione della voce “Interessi attivi e proventi assimilati”

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 1.198 (euro/migliaia 1.071 al 31 dicembre 2017).

Sezione 3 Interessi

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e Conti Correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2. Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7				7	7
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			903		903	769
3.1. Crediti verso banche			903		903	769
3.2. Crediti verso società finanziarie						
3.3. Crediti verso clientela						
4. Derivati di copertura						
5. Altre Attività				289	289	295
6. Passività finanziarie						
Totale	7		903	289	1.198	1.071

di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired

La voce “Altre Attività” comprende quasi esclusivamente alle competenze attive maturate sui conti correnti bancari e agli interessi maturati sui finanziamenti erogati ai consulenti finanziari.

3.2 Composizione della voce “Interessi passivi e oneri assimilati”

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 8.922 (euro/migliaia 10.725 al 31 dicembre 2017).

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Depositi e Conti Correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47	1.073	7.367		8.487	10.228
1.1. Debiti	47	1.073			1.120	734
1.2. Titoli in circolazione			7.367		7.367	9.494
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie al fair value						
4. Altre Passività				435	435	497
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
Totale	47	1.073	7.367	435	8.922	10.725

La voce “Debiti verso banche altri finanziamenti” comprende principalmente gli interessi pagati sui finanziamenti accesi dalla capogruppo.



La voce presenta un saldo negativo di 9 euro/migliaia (saldo negativo di euro 8.431 migliaia al 31 dicembre 2017).

Sezione 6
Utile (Perdite) da cessione
o riacquisto

6.1 Composizione della voce "Utile (perdite) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita netto	Risultato
1. Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
verso banche						
verso società finanziarie						
verso clientela						
1.2 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
titoli di debito		(9)	(9)		(514)	(514)
finanziamenti						
1.3 Altre attività finanziarie						
Totale (1)		(9)	(9)		(514)	(514)
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione					(7.917)	(7.917)
Totale (2)					(7.917)	(7.917)
Totale (1+2)		(9)	(9)		(8.431)	(8.431)

Sezione 7

Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

7.1 Composizione del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività designate al fair value”

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
3. Passività finanziarie	1.326		(13.414)	(1.578)	(13.666)
3.1 Debiti					
3.2 Titoli di debito					
Totale	1.326		(13.414)	(1.578)	(13.666)

7.2 Composizione del “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
di cui titoli di stato					
1.2. Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	(225)	1.285	(9.532)		(8.472)
di cui: OICR propri	(225)	1.285	(9.532)		(8.472)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	(225)	1.285	(9.532)		(8.472)

Premi Netti

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 2.111 (euro/migliaia 3.531 al 31 dicembre 2017) per premi relativi alle polizze unit-linked emesse dalla compagnia assicurativa irlandese AZ Life Dac, classificate come contratti assicurativi.



La voce presenta un saldo di euro/migliaia 166.035 (euro/migliaia 184.679 al 31 dicembre 2017) e si riferisce agli utili e alle perdite realizzate e alle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie, connesse alle polizze unit-linked emesse, e valutate a fair value.

Proventi (oneri) netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

9.1 Composizione della voce "Spese per il personale"

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 97.608 (euro/migliaia 83.255 al 31 dicembre 2017) ed è composta come segue:

Sezione 9
Spese amministrative

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Personale dipendente	77.242	63.446
a) salari e stipendi	62.754	51.188
b) oneri sociali	8.434	7.639
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.273	858
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
a) contribuzione definita		
a) benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	54	55
a) contribuzione definita	54	55
a) benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	4.727	3.707
2. Altro personale in attività	1.135	770
3. Amministratori e Sindaci	19.231	19.039
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	97.608	83.255

9.2 Numero medio dipendenti ripartiti per categoria

	2018	2017
Dirigenti	156	130
Quadri direttivi	179	166
Restante personale	550	459
Totale	885	755

9.3 Composizione della voce “Altre spese amministrative”

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 143.091 (euro/migliaia 127.302 al 31 dicembre 2017) ed è composta come segue:

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Prestazioni professionali di servizi	19.606	15.853
Pubblicità, promozioni e spese commerciali	11.016	10.643
Spese di comunicazione e trasmissione dati	2.674	2.481
Fitti e canoni	9.987	8.507
Premi di assicurazione	1.263	1.295
Oneri Tributarî	1.414	966
Contributi Enasarco/Firr	6.089	5.685
Locazioni e noleggi	12.165	8.493
Funzioni in outsourcing	42.020	38.997
Prestazioni diverse IT	14.116	15.163
Spese di manutenzione	1.015	1.308
Altre spese amministrative	21.727	17.911
Totale	143.091	127.302

Sezione 10

Accantonamenti netti
ai fondi per rischi ed oneri

10.1 Composizione della voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 4.280 (al 31 dicembre 2017 presentava un saldo di euro/migliaia 6.383) e comprende l'accantonamento al fondo indennità suppletiva di clientela per 2.529 euro/migliaia e l'accantonamento netto al fondo rischi ed oneri diversi, per 1.751 euro/migliaia, relativo a rischi connessi a controversie con la clientela, così come specificato nella voce “Fondi per rischi ed oneri” Sezione 11 del Passivo.



Le rettifiche di valore su beni materiali costituiti da ammortamenti calcolati al 31 dicembre 2018 sono così suddivisi:

11.1 Composizione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. di proprietà	4.280			4.280
ad uso funzionale	4.280			4.280
per investimento				
2. Acquisite in leasing finanziario				
ad uso funzionale				
per investimento				
Totale	4.280			4.280

Le rettifiche di valore su beni immateriali costituiti da ammortamenti calcolati al 31 dicembre 2018 sono così suddivisi:

12.1 Composizione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	12.522			12.522
2.1 di proprietà	12.522			12.522
generate internamente				
altre (pacchetti Software)	12.522			12.522
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	12.522			12.522

13.1 Composizione della voce "Altri proventi e oneri di gestione"

La voce presenta un saldo negativo di euro/migliaia 522 (positivo il saldo al 31 dicembre 2017 che ammontava a euro/migliaia 1.877) ed è costituita principalmente da costi commerciali, nonché da oneri bancari per spese sui conti correnti, oltre a riaddebiti di costi effettuati ai consulenti finanziari.

Sezione 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sezione 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sezione 13

Altri proventi e oneri di gestione

Sezione 14

Utili (Perdite) delle Partecipazioni

14.1 Composizione della voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni”

La voce presenta un saldo positivo pari a euro/migliaia 190 (al 31 dicembre 2017 presentava un saldo di euro/migliaia 8).

Voci	2018	2017
1. Proventi	410	84
1.1 Rivalutazioni	410	84
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altre variazioni positive		
2. Oneri	(220)	(92)
2.1 Svalutazioni	(220)	(92)
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	190	(8)

Sezione 18

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

18.1 Composizione della voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

Dettaglio	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti	24.836	21.699
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(2.225)	(4.616)
5. Variazione delle imposte differite	(7.309)	4.280
Totale	15.302	21.363

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio si riferiscono principalmente all'IRAP e IRES delle società italiane del Gruppo, alle imposte di competenza relative alle società estere nonché agli oneri ed ai proventi per l'adesione al consolidato fiscale pari alle imposte rivenienti dagli imponibili positivi e negativi ceduti alla capogruppo dalle società controllate italiane aderenti al “consolidato fiscale nazionale” ai sensi dell'art. 117 del DPR 917/86.

Per le società estere del Gruppo il calcolo delle imposte è stato effettuato secondo la normativa vigente nei singoli paesi di residenza.

La voce “Variazione delle imposte anticipate” recepisce il rilascio delle imposte an-



anticipate sul controvalore del canone di leasing deducibile nell'esercizio e l'iscrizione di imposte anticipate relative a differenze temporanee determinatesi in conseguenza del diverso criterio temporale di deducibilità fiscale IRES.

La stessa voce comprende inoltre le imposte differite sui dividendi da distribuire da parte delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva

	31/12/2018
Risultato ante imposte	155.822
Tasso teorico applicabile	24
Onere fiscale teorico	37.397
Effetto delle variazioni in aumento	905
Effetto delle variazioni in diminuzione	(70.885)
Variazione delle imposte anticipate	(2.036)
Variazione delle imposte differite	(4.281)
Altre variazioni in aumento (diminuzione)	2.216
Imposte correnti Irap	6.046
Decrementi per società estere escluse dal CNM	15.336
Imposte da bilancio	(15.302)

La voce presenta un saldo negativo di euro/migliaia 417 e si riferisce alla perdita conseguente alla dismissione della partecipazione della società Azimut Global Counseling Srl.

La voce presenta un saldo positivo di euro/migliaia 18.434 (euro migliaia 11.123 al 31 dicembre 2017) e rappresenta il saldo netto degli utili e perdite delle quote detenute da terzi relative alle società consolidate.

Sezione 19

Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Sezione 20

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Sezione 1

Riferimenti specifici sulle attività svolte

Parte D - Altre informazioni
1.1. Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi
1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere impegni verso Banca Popolare di Vicenza (ora Intesa San Paolo) e Banco Bpm Spa, pari complessivamente a Euro 3,1 milioni per fidejussioni rilasciate a favore della controllata Azimut Capital Management Sgr Spa.

Alla data del 31 dicembre 2018 non risultano rilasciate garanzie reali.

Azimut Holding Spa si è impegnata, relativamente all'attività di AZ Life dac e fino a che non muta l'attuale assetto partecipativo della stessa, verso l'autorità di vigilanza irlandese IFSRA (Irish Financial Services Regulatory Authority) a fornire alla stessa compagnia assicurativa il capitale necessario laddove questa non sarà in grado di rispettare un soddisfacente margine di solvibilità secondo la normativa di riferimento.

1.1.2 Impegni relativi a fondi pensione gestiti con garanzia di restituzione del capitale

La società Azimut Capital Management Sgr Spa ha un comparto del fondo pensione Azimut Previdenza denominato "Garantito", la cui gestione è conferita in delega ad Intesa San Paolo Vita Spa. L'adesione a tale comparto del fondo pensione Azimut Previdenza attribuisce all'aderente il diritto alla corresponsione di un importo almeno pari alla somma dei contributi versati (al netto di tutte le spese a carico dell'aderente, nonché di eventuali anticipazioni non reintegrate o importi riscattati) oltre ad un rendimento minimo garantito pari al 2% annuo al verificarsi di determinati eventi.

La società non ha proceduto all'iscrizione di un fondo rischi in quanto le valutazioni attuariali eseguite dal perito confermano che il credito de Fondo per commissioni nette risulta inferiore al valore della garanzia offerta al netto della copertura offerta da Intesa San Paolo Vita Spa.

1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

Titoli di proprietà c/o terzi	31/12/2018	31/12/2017
Quote di OICR presso BNP PARIBAS	124.427	247.723
Quote di OICR presso Banco BPM		8.949
Quote di OICR presso Banque De Rothshild Luxembourg	25.094	25.174
Quote di OICR presso Banco BTG Pactual Sa	5.721	6.199
Azioni proprie Azimut Holding Spa presso Banco BPN Spa	9.458	164.424
Azioni proprie Azimut Holding Spa presso BCC Treviglio	20.975	35.134
Azioni proprie Azimut Holding Spa presso Intesa San Paolo	15.254	13.067
Totale	200.929	500.670



1.1.5 Beni di terzi c/o l'impresa

I beni e valori di terzi affidati dalla clientela, nell'ambito dei servizi di gestione individuale e collettiva, sono depositati presso la banca depositaria BNP Paribas.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi speculativi, sono depositati presso il BNP Paribas.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi lussemburghesi, sono depositati presso la banca depositaria Bnp Paribas.

I beni e i valori di terzi affidato dalla clientela, relativamente alle gestioni patrimoniali di CGM Italia Sgr Spa e GCM – Azimut Monaco, sono depositati principalmente presso: Banca Popolare Commercio e Industria, UBS Milano, Banca Generali, Banca BSI Monaco.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi Lussemburghesi Eskatos, sono depositati presso la banca depositaria Banque Privée Edmond de Rothschild.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi turchi, sono depositati presso le banche depositarie Takasbank e Euroclear. I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela di AZ Investment Management, sono depositati presso la banca depositaria ICB, Shanghai Branch.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi brasiliani, sono depositati presso la banca depositaria Banco BTG Pactual Sa.

1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 Valore complessivo degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestioni proprie		
Italia	1.865.613	1.846.476
Lussemburgo	23.171.347	25.696.080
Monaco	228.601	291.139
Svizzera	643.672	655.221
Turchia	196.004	234.463
Brasile	3.892.980	2.540.647
Cile	16.873	69.716
Cina	69.116	85.368
Messico	166.598	82.873
Singapore	14.385	17.077
Taiwan	204	172
Australia	305.262	164.639
Emirati Arabi	91.673	32.936
Totale gestioni proprie	30.662.328	31.716.808

1.2.2 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	di cui investiti in fondi della Sgr	di cui investiti in fondi della Sgr
1. Gestioni proprie	8.565.856	8.749.766
2. Gestioni ricevute in delega	738.795	704.480
3. Gestioni date in delega a terzi		

1.2.3 Valore complessivo dei fondi pensione

Valore netto dei fondi pensione gestiti da Azimut Capital Management Sgr Spa al 31 dicembre 2018:

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Gestioni proprie		
1.1 Fondi pensione aperti:		
Azimut Previdenza Comparto Protetto		
Azimut Previdenza Comparto Equilibrato	334.781	283.291
Azimut Previdenza Comparto Crescita	263.286	273.659
Azimut Previdenza Obbligazionario	52.314	41.649
Totale gestioni proprie	650.381	598.599
2. Gestioni ricevute in delega		
2.1 Fondi pensione:		
aperti		
chiusi		
altre forme pensionistiche		
Totale gestioni ricevute in delega		
3. Gestioni date in delega a terzi		
3.1 Fondi pensione:		
aperti		
Azimut Previdenza Comparto Garantito	144.712	147.072
chiusi		
altre forme pensionistiche		
Totale gestioni date in delega a terzi	144.712	147.072

1.2.5 Attività di consulenza: numero di contratti di consulenza in essere

I contratti in essere a 31 dicembre 2018 sono pari a 176.453



3.1 Rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi finanziari, gli investimenti del proprio patrimonio della Società sono esposti al rischio di mercato; peraltro, gli strumenti finanziari oggetto di investimento sono attività facilmente liquidabili su cui viene effettuato un attento monitoraggio trattandosi principalmente di quote di fondi comuni di investimento gestiti da società del Gruppo. Per quanto riguarda il rischio di credito, stante la peculiarità dell'attività svolta, non si rilevano aspetti problematici.

Al 31 dicembre 2018, il Gruppo detiene nel portafoglio di proprietà esclusivamente fondi gestiti dalle società del gruppo, nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità.

I rischi finanziari legati all'attività di impiego della liquidità risultano afferenti a fondi comuni a strategia di investimento flessibile, quale AZ Fund Multiasset che persegue un obiettivo di apprezzamento del capitale attraverso investimenti nell'area Euro in ambito azionario, obbligazionario ed in liquidità, per quanto riguarda OICR gestiti da AZ Fund Management Sa.

Per quanto concerne i rischi finanziari legati all'investimento detenuto in Eskatos Multistrategy ILS Fund, si segnala che tale OICR rappresenta un asset del tutto decorrelato rispetto ai normali rischi cui sono soggetti gli strumenti generalmente presenti sul mercato; il rendimento del Fondo Eskatos Multistrategy ILS Fund è stato superiore al rendimento, peraltro già positivo, registrato nell'esercizio precedente.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli in relazione alla gestione finanziaria per conto terzi, assume rilevanza il ruolo della funzione *Risk Management*, che ha sia il compito di controllare ex ante ed ex post il profilo di rischio dei diversi portafogli gestiti, sia quello di fornire alla Direzione Investimenti un sistema di valutazione ex ante del rischio di mercato. In particolare l'attività di controllo si realizza attraverso l'analisi dei portafogli dei singoli Fondi ed il loro continuo monitoraggio in relazione ai fattori di rischio rilevanti quali durata media finanziaria, esposizione azionaria e sua scomposizione in ambiti geografici e settori economici, esposizione valutaria e merito creditizio degli emittenti.

La valutazione della rischiosità del Fondo viene effettuata ex post sia in termini assoluti (volatilità intesa come deviazione standard annualizzata) che in termini relativi rispetto al *benchmark* (*tracking error volatility*). Questi ultimi elementi costituiscono la base per fissare limiti all'assunzione di rischio da parte del gestore.

Relativamente alla valutazione ex ante del rischio di mercato, la funzione Risk Management si avvale di provider esterni per il calcolo del *Value at Risk* (VaR) di tutti i portafogli gestiti. La funzione *Risk Management* inoltre cura l'evoluzione dei modelli di rischio adottati ed effettua il monitoraggio dei rendimenti dei fondi verso la concorrenza e verso il *benchmark*.

3.2 Rischi operativi

All'interno di tale fattispecie di rischio vengono inclusi i rischi tipici dei diversi processi operativi aziendali.

Nell'ambito più generale delle proprie attività la funzione di *Risk Management* provvede alla "mappatura" e al monitoraggio dei rischi, tramite apposite analisi basate

Sezione 3

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

su un modello sviluppato internamente e approvato dal comitato per il controllo interno e la gestione dei rischi. Il modello operativo adottato si propone di associare a ciascuna fattispecie di rischio individuata, mediante la combinazione di riscontri empirici, valutazioni teoriche e interviste con gli operatori, un indice numerico che ne sintetizzi la rischiosità. I risultati dell'analisi sono successivamente presentati, analizzati e discussi in sede di comitato per il controllo interno e la gestione dei rischi, nel cui ambito, in presenza di anomalie rilevanti, sono disposti i provvedimenti necessari. Dalla costituzione della società le perdite generate dai rischi operativi come sopra identificati, non sono state significative.

In relazione alla componente di rischio operativo derivante dalle funzioni affidate in outsourcing a soggetti terzi, si segnala che in sede di stipula del contratto di appalto si è proceduto alla definizione delle modalità di prestazione dei servizi oggetto di esternalizzazione e all'elaborazione di appositi service level agreement che impegnano l'outsourcer alla fornitura di un livello qualitativamente adeguato dei servizi stessi, consentendo alla Società la possibilità di rivalersi sul fornitore in caso di danni economici derivanti da anomalie nelle prestazioni.

Quale ulteriore presidio per assicurare il corretto svolgimento dei servizi è stato istituito un apposito Comitato Operativo, composto da membri designati sia dalla Azimut Capital Management Sgr Spa che dalla società di fornitura servizi per definire i processi, curare la tempistica, controllare la corretta esecuzione dei servizi prestati. Tale Comitato si riunisce con cadenza almeno mensile. A seguito degli incontri viene redatto un verbale che successivamente viene condiviso dai partecipanti.

Sezione 4

Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa**4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Con riferimento alle singole voci del patrimonio netto consolidato si rimanda a quanto descritto nella sezione B della presente nota.



4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	32.324	32.324
2. Sovrapprezzi di emissione	173.987	173.987
3. Riserve	288.003	279.069
di utili		
a) legale	6.465	6.465
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	390.453	383.478
altre	(108.915)	(104.409)
4. (Azioni proprie)	(46.337)	(130.028)
5. Riserve da valutazione	(5.512)	(13.542)
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	276	(3.900)
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Differenze di cambio	(5.798)	(9.459)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Leggi speciali di rivalutazione		
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	10	(183)
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	36.000	36.000
7. Utile (perdita) d'esercizio	122.146	214.786
Totale	600.611	592.596

Nota integrativa consolidata

Sezione 5

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	140.997	225.909
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	159	234
20. Titoli di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni al fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
a) variazioni al fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni al fair value (strumento coperto)		
variazioni al fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	159	234
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:	3.662	(7.113)
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni	3.662	(7.113)
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		



Voci	31/12/2018	31/12/2017
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	147	(1.989)
a) variazioni di valore	147	(1.989)
b) rigiro a conto economico		
rettifiche per rischio di credito		
utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	(417)	
a) variazioni di fair value	(417)	
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
rettifiche da deterioramento		
utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	3.551	(8.868)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	144.548	217.041
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	18.434	11.123
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	126.114	205.918

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Sono stati contabilizzati nell'esercizio 2018 emolumenti a favore degli amministratori per euro/migliaia 18.345.

Il costo per i compensi ai componenti del Collegio Sindacale, calcolati in base ai vigenti parametri, ammonta a euro/migliaia 714.

Sezione 6

Operazioni con parti correlate

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate riguardanti le operazioni commerciali poste in essere da Azimut Holding Spa con le proprie controllate e collegate, nonché tra le controllate e/o collegate stesse nel corso dell'esercizio 2018, rientrano nella gestione ordinaria del Gruppo e risultano regolate da termini e condizioni in linea con quelli di mercato.

Inoltre si segnala che:

- per l'utilizzo del marchio la società controllata Azimut Capital Management Sgr Spa corrisponde ad Azimut Holding Spa royalties di importo annuo complessivo di euro/migliaia 2.000 stabilito contrattualmente;
- Azimut Holding Spa, in qualità di controllante, Azimut Capital Management Sgr Spa, Azimut Financial Insurance Spa e Azimut Enterprises Holding Srl in qualità di controllate, hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale;
- per l'attività di coordinamento svolta dalla società a favore della società controllata Azimut Capital Management Sgr Spa è previsto un importo annuo complessivo di euro/migliaia 1.000 stabilito contrattualmente;
- per le funzioni di controllo di Risk Management, Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio svolte dalla società a favore delle controllate Azimut Capital Management Spa, Azimut Libera Impresa Sgr Spa e CGM Italia Sgr Spa è previsto un importo annuo calcolato in base a percentuali stabilite contrattualmente. Per l'esercizio 2018 l'importo è pari a complessivi euro/migliaia 1.156;
- Azimut Holding Spa ha rilasciato fidejussioni a favore della società controllata Azimut Capital Management Sgr Spa.

Azimut Capital Management Sgr Spa ha concesso ad alcuni consulenti finanziari, identificati come parti correlate, dei finanziamenti per lo sviluppo della loro attività, le cui condizioni e termini sono in linea con quelli di mercato, e che al 31 dicembre 2018 ammontavano a euro/migliaia 11.907.

Inoltre, si riporta che agli amministratori del Gruppo che rivestono anche il ruolo di gestori dei fondi comuni d'investimento è stata concessa l'esenzione commissionale sugli eventuali investimenti personali effettuati nei fondi da loro gestiti.

Si segnala infine, che nel corso dell'esercizio la controllata Azimut Capital Management Sgr Spa ha emesso un Covered Warrant offerto in sottoscrizione a dipendenti del Gruppo, alcuni dei quali rivestono anche la carica di amministratori della capogruppo e delle società controllate, effettuato a titolo oneroso e con impiego di capitale dei singoli e completa assunzione di rischio da parte dei medesimi. Il numero complessivo di strumenti emessi e sottoscritti è pari a 1.000 per un valore di euro/migliaia 511, mentre il numero di strumenti sottoscritto da dipendenti del Gruppo che ricoprono anche la carica di amministratori è pari a 303 per un controvalore complessivo di euro/migliaia 742.

Con riferimento agli strumenti finanziari partecipativi, conformemente al deliberato assembleare, si precisa che 5 dirigenti con responsabilità strategiche hanno sottoscritto, versando l'importo corrispondente, 165.000 strumenti tra cui il Presidente Ing. Pietro Giuliani 100.000, gli amministratori, Paolo Martini 30.000, Marzio Zocca 10.000, Alessandro Zambotti 12.500 e Gabriele Blei 12.500; 1.026 parti correlate in ragione dell'adesione al Patto di Sindacato riferito ad Azimut Holding Spa han-



no sottoscritto complessivamente 1.221.693 strumenti finanziari partecipativi. La Capogruppo alla data del 31 dicembre 2018 detiene 113.307 strumenti finanziari partecipativi.

Di seguito si riporta l'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo diverse da quanto sopra specificato:

	Totale	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
Attivo			
Attività non correnti e gruppi in via di dismissione	300	300	100,00
Altre attività	325.528	11.907	3,66
Passivo			
Passività finanziarie a FV	5.582.010	742	0,01
Altre Passività:	217.527	3.992	1,84
Conto economico			
Spese amministrative	240.699	19.974	8,30
Utile/(Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	417	417	100,00

Tali saldi sono evidenziati e dettagliati nelle corrispondenti sezioni delle parti B e C della presente nota.

7.1 Numero medio dei consulenti finanziari

Il numero medio dei consulenti finanziari nel corso del 2018 è stato pari a 1.692.

7.2 Dividendi pagati

Il dividendo unitario distribuito ai possessori di azioni ordinarie nel 2018 è stato pari a 1 euro per azione ordinaria corrisposto nel corso del mese di maggio 2018 per contanti e sono state assegnate azioni proprie in ragione di 1 ogni 18 azioni possedute.

7.3 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2018 gli eventi e le operazioni significative non ricorrenti si riferiscono alle acquisizioni avvenute tramite la controllata AZ International Holding Sa.

7.5 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Come richiesto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni è fornito il dettaglio dei compensi (al netto di IVA e spese) di competenza dell'esercizio 2018 corrisposti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete per i servizi di revisione e per i servizi diversi.

Sezione 7
Altri dettagli informativi

Nota integrativa consolidata

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers Spa	Capogruppo Azimut Holding Spa	106
		Società controllate	(*) 313
	Rete PricewaterhouseCoopers Spa	Società controllate	(**) 989
Financial & Tax Due Diligence	Rete PricewaterhouseCoopers Spa	Società controllate	188
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers Spa	Capogruppo Azimut Holding Spa	(***) 52
	PricewaterhouseCoopers Advisory Spa	Capogruppo Azimut Holding Spa	(****) 103
	Rete PricewaterhouseCoopers Spa	Società controllate	(*****) 61
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers Spa	Capogruppo Azimut Holding Spa	(*****) 39
	PricewaterhouseCoopers Spa	Società controllate	(*****) 36
Totale gruppo			1.887

dati in euro migliaia

- (*) L'importo comprende: euro/migliaia 150 relativi alla revisione dei fondi gestiti da Azimut Capital Management Sgr Spa e Azimut Libera Impresa Sgr Spa non inclusi nel conto economico della stessa in quanto addebitati ai Fondi.
- (**) L'importo comprende euro/migliaia 542 relativi alla revisione dei fondi gestiti da AZ Fund Management Sa non inclusi nel conto economico della stessa in quanto addebitati al Fondo.
- (***) L'importo comprende l'attività di limited assurance svolta sulla dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi della normativa vigente ed inclusa nella relazione sulla gestione.
- (****) L'importo comprende il compenso previsto per l'attività di *Gap Analysis* svolta per la funzione del Dirigente Preposto di Gruppo e per e per il management della società in ottica di un sistema di controllo (SCI) integrato.
- (*****) L'importo comprende principalmente i compensi per l'attività di limited review sulla situazione infrannuale preparata da AZ Fund Management Sa per la distribuzione di un *interim dividend*, per l'assistenza resa alle controllate AZ Sestante, AZ International Holdings Sa e ai Fondi gestiti da Athenaeum Ltd e per l'attività di *Gap Analysis* svolta in ambito GDPR per conto della controllata Katarsis Capital Advisors Sa.
- (*****) L'importo comprende principalmente i compensi relativi all'attività di revisione limitata del bilancio semestrale abbreviato consolidato di Azimut Holding Spa pari ad euro/migliaia 35,5.
- (*****) L'importo comprende principalmente euro/migliaia 17,5 relativi ai compensi relativi all'attestazione redatta ai sensi del Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche in relazione ai criteri e procedure definiti dalla controllata Azimut Capital Management Sgr Spa ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per la gestione del fondo pensione accompagnata dalla garanzia di restituzione del capitale ed euro/migliaia 16,5 relativi ai compensi relative a procedure di verifiche concordate svolte per la controllata lussemburghese AZ International Holdings Sa.



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. Il sottoscritto Alessandro Zambotti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Azimut Holding Spa attesta, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 si è basata su un processo definito da Azimut Holding Spa in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO) che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2. la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione consolidato, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 7 marzo 2019

*Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*
(Dott. Alessandro Zambotti)



Azimut Holding Spa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018





Sommario

Relazioni e bilancio d'esercizio 2018

Cariche sociali e società di revisione	194
Relazione sulla gestione	195
1. Scenario macroeconomico	195
2. Informazioni generali sulla società	197
3. Azione Azimut	198
4. Risultati	198
Risultati economici	198
Aggregati patrimoniali	199
Situazione finanziaria netta	201
Patrimonio netto, fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza	202
Risultati delle società direttamente controllate	203
5. Operazioni societarie ed altri eventi di rilievo dell'esercizio	204
6. Aspetti organizzativi e corporate governance	207
7. Altre informazioni	207
Gestione e controllo dei rischi	207
Informativa sulle operazioni con parti correlate	208
Rapporti verso imprese del gruppo	208
Attività di ricerca e sviluppo	208
Sedi secondarie e filiali	208
Attività di marketing	208
Azioni proprie	208
8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	209
9. Evoluzione prevedibile della gestione	209
Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	210
Schemi di bilancio	211
Stato patrimoniale	212
Conto economico	214
Prospetto della redditività complessiva	215
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	216
Rendiconto finanziario	220
Nota integrativa	223
Parte A - Politiche contabili	225
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	249
Parte C - Informazioni sul conto economico	274
Parte D - Altre informazioni	284
Allegati	293
Allegato A: Elenco delle partecipazioni detenute	295
Allegato B: Elenco delle partecipazioni rilevanti ex art. 125 del regolamento Consob n. 11971/99 e sue successive modificazioni	296
Attestazione del bilancio di esercizio	301

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Pietro Giuliani	<i>Presidente</i>
Paolo Martini	<i>Co-Direttore Generale</i>
Andrea Aliberti	<i>Consigliere</i>
Alessandro Zambotti	<i>Consigliere</i>
Gabriele Blei (**)	<i>Consigliere</i>
Marzio Zocca	<i>Consigliere</i>
Marco Mandelli(*)	<i>Consigliere</i>
Ester Aldighieri (*)	<i>Consigliere</i>
Raffaella Pagani	<i>Consigliere</i>
Antonio Andrea Monari	<i>Consigliere</i>
Anna Maria Bortolotti	<i>Consigliere</i>
Renata Ricotti	<i>Consigliere</i>

Collegio Sindacale

Vittorio Rocchetti	<i>Presidente</i>
Costanza Bonelli	<i>Sindaco Effettivo</i>
Daniele Carlo Trivi	<i>Sindaco Effettivo</i>
Maria Catalano	<i>Sindaco Supplente</i>
Luca Giovanni Bonanno	<i>Sindaco Supplente</i>

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers Spa

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zambotti

(*) A far data dal 24 aprile 2018 come da Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2016

(**) Cooptato in data 18 dicembre 2018 in sostituzione del Dott. Sergio Albarelli



Relazione sulla gestione

Signori azionisti,
si sottopone per esame e approvazione il bilancio di Azimut Holding Spa al 31 dicembre 2018 che evidenzia un utile netto di euro 186.332.579 (euro 208.842.024 al 31 dicembre 2017).

La lunga fase di espansione dell'economia mondiale è proseguita a ritmo moderato nel 2018. Nella seconda parte dell'anno i segnali di indebolimento del ciclo, già emersi dagli indici congiunturali nel primo trimestre, si sono tuttavia accentuati. Le preoccupazioni per l'offensiva protezionistica lanciata dagli Stati Uniti si sono concretizzate nell'imposizione di dazi su acciaio, alluminio e quindi su un'ampia gamma di prodotti cinesi, alla quale è seguita l'adozione di contromisure da parte della Cina che hanno già ridotto l'interscambio bilaterale fra i due paesi. In Cina, la crescita dell'economia è rallentata, così come la domanda di beni prodotti all'estero. Per il momento, l'economia americana registra una crescita robusta. Nel 2018, la variazione media annua del PIL è stata di poco inferiore al 3%. La domanda interna è stata sostenuta dagli effetti di breve termine della riforma tributaria e da condizioni finanziarie ancora favorevoli. La disoccupazione è calata al 3,9%, ma i segnali di pressione salariale sono ancora limitati. L'inflazione è tornata al 2%, ma è lontana dal preoccupare la Federal Reserve. La banca centrale ha continuato ad aumentare gradualmente i tassi ufficiali, operando tre rialzi dell'obiettivo sui fed funds per complessivi 75 punti base, e ha proseguito nella riduzione del proprio portafoglio titoli, non reinvestendo gli interi importi che giungevano a scadenza. Il rallentamento della crescita, invece, è stato molto marcato nell'Eurozona. Oltre al rallentamento della domanda estera, l'economia ha risentito di un netto calo della domanda di autoveicoli nel secondo semestre, connessa anche al cambiamento degli standard sulle emissioni. La crescita tendenziale è decelerata nel terzo trimestre all'1,6% anno su anno, e gli indici congiunturali segnalano che un ulteriore rallentamento è avvenuto nel quarto trimestre. Ciò nonostante, l'occupazione ha continuato a salire, riducendo la disoccupazione al 7,9% della forza lavoro in novembre. L'inflazione resta su livelli modesti e inferiori agli obiettivi della Banca Centrale Europea. Quest'ultima ha annunciato a giugno l'intenzione di cessare a fine dicembre gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma di acquisto di titoli, dopo una riduzione nel quarto trimestre a 15 miliardi mensili. Il reinvestimento delle scadenze, invece, proseguirà anche nel 2019. La BCE ha anche segnalato di prevedere che i tassi ufficiali resteranno invariati fino a tutta l'estate 2019. Per il momento, i tassi a breve termine rimangono su livelli negativi e stabili.

Riguardo ai negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit), le parti hanno raggiunto in novembre un accordo sulla definizione del trattato di recesso e su una dichiarazione politica relativa ai rapporti a regime. Tuttavia, l'accordo incontra una forte opposizione nel parlamento britannico, che ne ha reso finora impossibile la ratifica.

Importanti tensioni finanziarie hanno caratterizzato il debito italiano nel bimestre maggio-giugno, in coincidenza con i negoziati per la formazione del nuovo governo, e successivamente di nuovo fra ottobre e novembre, in connessione con la definizio-

1. Scenario macroeconomico

ne della legge di bilancio per il 2019. In maggio, i differenziali con il debito tedesco sono saliti rapidamente su tutte le scadenze. Il 29 maggio, in coincidenza con aste di fine mese caratterizzate da scarsa domanda, i differenziali a breve termine sono risultati addirittura più alti di quelli a lungo termine, una configurazione tipica di fasi eccezionali di stress finanziario. Lo stato di tensione ha riflesso i dubbi degli investitori riguardo alla volontà del nuovo governo di mantenere il debito pubblico su un percorso di riduzione, inducendoli anche a scontare, in alcune fasi, un significativo rischio di ridenominazione. A fine anno, comunque, la proposta di legge di bilancio è stata significativamente rivista, con modifiche giudicate dalla Commissione Europea sufficienti a evitare l'apertura immediata di una procedura di infrazione per disavanzo eccessivo e tali da ricondurre il disavanzo su livelli tranquillizzanti per gli investitori. Ne è seguita una veloce discesa del differenziale BTP-Bund da picchi superiori ai 320 punti base verso 280. I livelli dei differenziali di rendimento restano tuttavia ben più elevati rispetto alla media del periodo gennaio-aprile, e coerenti con un rischio di declassamento del merito di credito.

Anche l'economia reale italiana, come quella degli altri paesi europei, ha perso slancio. La crescita tendenziale del PIL è rallentata allo 0,7% anno su anno nel terzo trimestre, con una variazione negativa (-0,1%) rispetto al trimestre precedente.

Il rallentamento riflette l'azzeramento del contributo del comparto industriale alla crescita, come risultato del rallentamento di esportazioni, consumi delle famiglie e, dal terzo trimestre 2018, anche degli investimenti fissi. In novembre, la produzione industriale risultava in netta flessione su base tendenziale. Gli indici di fiducia delle imprese hanno continuato a calare per tutto il quarto trimestre. Tuttavia, sebbene in chiaro rallentamento, i ritmi di espansione economica sono risultati ancora sufficienti ad assicurare una modesta crescita dell'occupazione e un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, sceso al 10,5% in novembre. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo è stata ancora modesta (1,2% a dicembre).

Il mercato italiano del risparmio gestito

I dati rilevati da Assogestioni evidenziano che l'esercizio 2018 ha visto proseguire, seppur in misura ridotta rispetto all'anno precedente, il trend di incremento del patrimonio dell'industria italiana del risparmio gestito che ha chiuso segnando un dato pari a 2.017 milioni di euro (-3,3% rispetto ai 2.085 milioni di euro di fine 2018), con una raccolta netta positiva di circa 9,9 milioni di euro.

Nel 2018 la raccolta delle gestioni collettive (+1,01 miliardi di euro) ha pesato alla pari dei mandati di gestione (+1,00 miliardi di euro). La raccolta delle gestioni collettive è provenuta, quasi esclusivamente dalle gestioni di fondi aperti armonizzati (Ucits) (+0,9 miliardi di euro), mentre le gestioni di portafoglio sono state caratterizzate da una significativa crescita delle Gestioni di prodotti Assicurativi (+0,7 miliardi di euro).

Il mercato italiano di distribuzione di prodotti e servizi finanziari

La rilevazione effettuata da Assoreti, con riferimento all'anno 2018, si conclude con una raccolta netta complessiva pari a 30,0 miliardi di euro; i volumi netti d'attività, seppure inferiori rispetto al precedente anno record (-23,4%), rappresentano il quar-



to migliore risultato mai realizzato dalle reti.

Le risorse nette investite in prodotti del risparmio gestito ammontano a 13,4 miliardi di euro (35,0 miliardi nel 2017) mentre il saldo complessivo delle movimentazioni sui prodotti in regime amministrato è positivo per 16,7 miliardi di euro (4,2 miliardi nel 2017). Gli investimenti netti effettuati direttamente in quote di OICR ammontano a 4,2 miliardi di euro (18,8 miliardi nel 2017) e rappresentano il 31,3% dei volumi netti riscontrati nel comparto del risparmio gestito. Le risorse si concentrano sugli OICR aperti domiciliati all'estero, con volumi netti pari a 3,1 miliardi di euro, mentre il bilancio annuale sui fondi aperti di diritto italiano è positivo per 653 milioni. La valorizzazione dei premi netti versati, nel corso dell'anno, sui prodotti assicurativi/previdenziali è pari a circa 9,3 miliardi di euro (12,0 miliardi nel 2017): di questi, 3,4 miliardi sono investiti in unit linked, 2,4 miliardi in polizze multi-ramo e 2,7 miliardi in prodotti vita tradizionali. Negativo, invece, il bilancio annuale sulle gestioni patrimoniali individuali in valori mobiliari (GPM), pari a - 322 milioni, mentre sulle gestioni patrimoniali in fondi (GPF) prevalgono gli acquisti per 185 milioni di euro. Nel 2018 le risorse nette confluite al sistema di OICR aperti, attraverso l'attività svolta dalle reti, risultano, quindi, pari a 10,1 miliardi di euro consentendo all'intero sistema fondi di chiudere con un bilancio, seppur di poco, positivo (71 milioni di euro). Il saldo delle movimentazioni sugli strumenti finanziari in regime amministrato è positivo per 9,2 miliardi di euro: i dati ripartiti evidenziano la prevalenza degli ordinativi di acquisto sui titoli azionari (3,1 miliardi), sui titoli di Stato (2,9 miliardi) e sui certificates (1,8 miliardi) mentre sui titoli obbligazionari prevalgono gli ordinativi di vendita per 370 milioni di euro. La raccolta annuale di liquidità è positiva per 7,5 miliardi di euro.

Azimut Holding Spa ("Società") è la capogruppo del Gruppo Azimut, che rappresenta la più grande realtà finanziaria indipendente nel mercato italiano, con un patrimonio in gestione di circa 51 miliardi di euro al 31 dicembre 2018. Il Gruppo è specializzato nella gestione del risparmio ed offre servizi di consulenza finanziaria principalmente attraverso la propria rete di consulenti finanziari.

La Società è quotata alla Borsa di Milano dal luglio 2004 ed è membro, fra gli altri, dell'indice FTSE MIB e Euro Stoxx 600. L'azionariato vede oltre 1.900 fra gestori, consulenti finanziari e dipendenti uniti in un patto di sindacato che garantisce la stabilità e la qualità della performance ed evidenzia un raro esempio di impegno e indipendenza.

La Società svolge attività di direzione e coordinamento del Gruppo Azimut e, al 31 dicembre 2018, ha in forza 22 dirigenti, 21 altre risorse tra quadri e impiegati. Per quanto attiene agli ulteriori dettagli numerici del personale dipendente si rimanda alla Parte C, sezione 9 della Nota Integrativa.

La Società non ha istituito sedi secondarie sul territorio nazionale né esercita attività attraverso filiali.

La Società aderisce, in qualità di consolidante, all'istituto del consolidato fiscale nazionale ex artt. 117 e seguenti del Testo Unico delle Imposte sui Redditi con le controllate Azimut Capital Management Sgr Spa, Azimut Financial Insurance Spa e

2. Informazioni generali sulla società

Azimut Enterprises Holding Srl regolando con apposito contratto i rapporti derivanti dal regime di tassazione scelto.

3. Azione Azimut

La quotazione (prezzo di riferimento) del titolo Azimut è passata da 15,97 euro al 31 dicembre 2017 a 9,534 euro al 30 dicembre 2018.

Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2018 sono 143.254.497 e, a tale data, corrispondono ad una capitalizzazione del titolo pari a circa 1,4 miliardi di euro.

Anche nel corso del 2018 sono proseguite le abituali attività dirette allo sviluppo dei rapporti con gli investitori istituzionali, che rappresentano la parte quantitativamente più rilevante dell'azionariato. In occasione dell'approvazione dei risultati di bilancio e delle relazioni periodiche sono state organizzate *conference call* seguite da *road-show* nelle principali piazze finanziarie europee e negli Stati Uniti. A marzo 2019, il titolo Azimut Holding Spa è sotto "copertura" da parte degli analisti finanziari di dodici case d'investimento italiane ed estere.

4. Risultati

Risultati economici

Dati in euro	2018	2017
Commissioni attive	2.000.000	2.000.000
Commissioni nette	2.000.000	2.000.000
Dividendi e proventi simili	222.754.889	240.453.618
Interessi attivi e proventi assimilati	39.371	86.380
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.525.430)	(10.046.198)
Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie		(7.917.479)
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.851.368)	(1.008.935)
Margine di intermediazione	210.417.462	223.567.386
Spese amministrative	(25.527.125)	(21.989.647)
a) spese per il personale	(11.274.895)	(9.263.195)
b) altre spese amministrative	(14.252.230)	(12.726.452)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	150.000	(120.000)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(753.842)	(979.193)
Altri proventi e oneri di gestione	2.055.543	1.217.701
Risultato della gestione operativa	186.342.038	201.696.247
Utili (Perdite) delle partecipazioni		
Imposte sul reddito	1.830.541	7.145.777
Utile/(Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(1.840.000)	
Utile d'esercizio	186.332.579	208.842.024



Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2018 è pari a 186 milioni di euro (202 milioni di euro al 31 dicembre 2017) attribuibile principalmente ai dividendi che per l'esercizio 2018 ammontano a 223 milioni di euro (240 milioni di euro al 31 dicembre 2017). I dividendi ricevuti dalle società detenute da Azimut Holding Spa includono anche un acconto su dividendi sull'utile 2018 erogato, nel corso del mese di dicembre 2018, dalla controllata AZ Fund Management Sa pari a 72 milioni di euro (l'acconto su dividendi sull'utile 2017 incassato nel mese di dicembre 2017 dalla stessa società controllata ammontava ad 102 milioni di euro).

Gli interessi passivi ammontano a 7,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2017.

Aggregati patrimoniali

I principali aggregati patrimoniali della Società sono riportati nel seguente prospetto riclassificato.

Attività	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Absolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	109.092.118	183.900.103	(74.807.985)	-41%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.439.318	30.893.962	(16.454.644)	-53%
Partecipazioni	703.537.534	623.656.139	79.881.395	13%
Attività materiali ed immateriali	188.144.564	186.118.140	2.026.424	1%
Attività fiscali	31.618.233	31.205.879	412.354	1%
Altre voci dell'attivo	24.769.198	38.706.307	(13.937.109)	-36%
Totale attività	1.071.600.965	1.094.480.530	(22.879.565)	-2%

I dati comparativi rappresentano una mera riesposizione dei dati civilistici al 31 dicembre 2017 in continuità con il previgente principio contabile IAS 39 e non rappresentano pertanto saldi derivanti da un'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IFRS 9. Con riferimento alla descrizione e rappresentazione degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 si rimanda al paragrafo "Criteri di redazione" della Nota Integrativa.

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** mostrano un decremento di circa 40% rispetto al 31 dicembre 2017. Le attività finanziarie valutate al FVTPL si riferiscono a quote di OICR del Gruppo che rappresentano l'investimento della liquidità eccedente della gestione. Il decremento è dovuto a euro 1.058.153 a perdite da realizzo e per euro 5.793.216 per minusvalenze da valutazione e rientra nell'ambito della gestione della liquidità di Gruppo.

Le **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** sono costituite dalle disponibilità liquide giacenti sui conti correnti bancari. La Capogruppo ha attivato un contratto di servizio di cash pooling nei confronti di alcune sue controllate.

Per quanto riguarda le **Partecipazioni**, l'incremento di circa 82 milioni di euro registrato rispetto al dato di fine 2017 è ascrivibile

(i) ai versamenti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della

Relazione sulla gestione

- (ii) controllata AZ International Holdings Sa per circa 65,4 milioni di euro, ai versamenti a titolo di contributo in conto capitale a favore di Azimut Enterprises Holding Srl per 2,7 milioni di euro
- (iii) all'acquisto del rimanente 49% di Augustum Opus Sim Spa agli azionisti di minoranza (ex soci della stessa società) per circa 8,5 milioni di euro.

La voce è inoltre aumentata per 5 milioni di euro che rappresenta il costo alla data del 31 dicembre 2018 del piano di incentivazione a favore dei consulenti finanziari operanti per le società controllate da Azimut Holding Spa (Azimut Capital Management Sgr Spa e Azimut Financial Insurance) per il quale è previsto un compenso in azioni della capogruppo (c.d. *Pagamenti basati su azioni*). La contropartita di tale posta è iscritta in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Le **attività materiali e immateriali**, che includono avviamenti (circa 150 milioni di euro), software e marchi (circa 38 milioni di euro) e macchine di ufficio, non registrano variazioni degne di nota.

La diminuzione delle **Altre voci dell'attivo** si riferisce alla variazione dei saldi verso le società del Gruppo per effetto del contratto di cash pooling.

Passività e patrimonio	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Assolute	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	354.165.375	365.778.137	(11.612.762)	-3%
Passività fiscali	52.570.665	54.392.735	(1.822.070)	-3%
Altre voci del passivo	53.615.551	99.262.040	(45.646.489)	-46%
Capitale	32.324.092	32.324.092		0%
Azioni proprie	(46.336.578)	(130.028.451)	83.691.873	-64%
Strumenti di capitale	36.000.000	36.000.000		0%
Riserve e sovrapprezzi di emissione	402.929.281	427.909.953	(24.980.672)	-6%
Utile dell'esercizio	186.332.579	208.842.024	(22.509.445)	-11%
Totale passività e patrimonio	1.071.600.965	1.094.480.530	(22.879.565)	-2%

Per quanto riguarda le **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** comprendono unicamente i **Titoli in circolazione** che sono rappresentati dal prestito obbligazionario "Azimut 2017 - 2022 2%" emesso nello scorso esercizio. La diminuzione è relativa ai Debiti ed è dovuta al pagamento della rata di 10 milioni di euro del finanziamento ottenuto dal Banco BPM Spa.

Rilevante il decremento registrato dalle **altre passività** relativamente ai saldi inter-company ed in particolare riguarda il pagamento del debito nei confronti di Azimut Partecipazioni Srl e il saldo a debito verso AZ Fund Management Sa e Azimut Financial Insurance Spa sorto per effetto del contratto di servizio di cash pooling.

Il decremento della voce **Azioni Proprie** è dovuto alla parziale distribuzione del dividendo dello scorso esercizio tramite assegnazione azioni Azimut Holding. Le operazioni di movimentazione della voce sono piegate nel paragrafo "Eventi di rilievo del periodo".



Situazione finanziaria netta

Il saldo netto della posizione finanziaria al 31 dicembre 2018 è negativa per 240 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2017 (-160 milioni di euro).

Il risultato, oltre alla liquidità generata dalla gestione operativa, sconta per 131 milioni di euro il pagamento in contanti dei dividendi agli azionisti, oltre alle seguenti principali operazioni effettuate nel corso dell'esercizio:

- nel corso dell'esercizio 2018, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2017, Azimut Holding Spa ha proceduto al versamento a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa di 23,3 milioni di euro al fine di finanziare lo sviluppo estero del Gruppo;
- il versamento nel corso dell'esercizio 2018 a titolo di contributo in conto capitale a favore di Azimut Enterprises Holding Srl per 2,7 milioni di euro;
- il rimborso, in data 30 giugno 2018, dell'ultima rata (Linea B) del finanziamento concesso dal Banco BPM Spa pari a 10 milioni di euro;
- versamento di 8,5 milioni di euro, in data 11 aprile 2018, agli ex soci di minoranza della società Augustum Opus Sim Spa (incorporata in Azimut Capital Management Sgr Spa nel corso del 2017) per l'acquisto del restante 49% della società, oltre al versamento per 14 milioni di euro in un conto escrow che verranno corrisposti a scadenza;
- nel corso dell'esercizio 2018 sono state acquistate n. 2.441.236 azioni proprie per un controvalore complessivo pari a 40 milioni di euro. I dettagli delle operazioni sono spiegati nel paragrafo "Eventi del periodo" della presente bilancio di esercizio.

Durante l'esercizio 2018 la Società ha contabilizzato ricavi per dividendi dalle proprie partecipate pari a 223 milioni di euro, di cui 72 milioni di euro a titolo di acconto da parte di AZ Fund Management Sa.

Si evidenzia che la società ha in essere un contratto di servizio di cash-pooling con le sue controllate AZ Fund Management Sa, Azimut Capital Management Sgr Spa e Azimut Financial Insurance Spa ai fini di accentrare la tesoreria presso Azimut Holding Spa e rendere più efficiente la gestione della liquidità del Gruppo, pur mantenendo la loro indipendenza giuridica e operativa. Il servizio prestato riguarda esclusivamente l'organizzazione e gestione delle partite di conto corrente non bancario e la compensazione delle transazioni commerciali infragruppo. Il servizio prevede l'applicazione del tasso Euribor a un mese + spread di 10bs.

Relazione sulla gestione

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta dettagliata della Società:

Voci	31/12/2018	31/12/2017
A Cassa	7.231	7.326
B Altre disponibilità liquide:	14.439.318	28.931.809
Crediti verso banche	14.439.318	28.931.809
C Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	99.241.747	174.990.838
D Liquidità A+B+C	113.688.296	203.929.973
E Crediti finanziari correnti		
F Debiti bancari correnti		
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente:	(5.350.685)	(15.350.685)
Obbligazioni (Azimut '17-'22)	(5.350.685)	(5.350.685)
Debiti verso banche (finanziamento Banco BPM)		(10.000.000)
H Altri debiti finanziari correnti		
I Indebitamento finanziario corrente F+G+H	(5.350.685)	(15.350.685)
J Indebitamento finanziario corrente netto I-E-D	108.337.611	188.579.288
K Debiti bancari non correnti		
Debiti verso banche (finanziamento Banco BPM)		
L Obbligazioni	(348.814.690)	(348.465.300)
Prestito Obbligazionario Azimut 17-22	(348.814.690)	(348.465.300)
M Altri debiti non correnti		
Finanziamento da Azimut Partecipazioni Srl		
N Indebitamento finanziario non corrente K+L+M	(348.814.690)	(348.465.300)
O Indebitamento finanziario netto J+N	(240.477.079)	(159.886.012)

Per le modalità di determinazione della posizione finanziaria netta si è fatto riferimento alla raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005, in particolare al paragrafo "Fondi propri e indebitamento" del capitolo II.

Nei crediti e debiti sono inclusi unicamente quelli di natura finanziaria (sono esclusi quelli di natura commerciale).

Patrimonio netto, fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza

L'evoluzione del patrimonio netto al 31 dicembre 2018 riflette innanzitutto le scelte di destinazione dell'utile effettuate in sede di approvazione del bilancio 2017 che hanno visto il pagamento di 131 milioni di euro a titolo di dividendo e al pagamento degli strumenti finanziari partecipativi detenuti dai "top Key People". Per maggiori dettagli si veda la corrispondente sezione di nota integrativa.



Risultati delle società direttamente controllate

	Sede	Risultato 2018	Risultato 2017	
1	AZ Fund Management Sa	Lussemburgo	163.473.304	226.845.920
2	AZ Life Dac	Irlanda	23.509.422	26.344.710
3	Azimut Capital Management Sgr Spa	Italia	47.441.839	15.901.467
4	Azimut Global Counseling Srl	Italia	(44.497)	(45.077)
5	Azimut Enterprises Holding Srl	Italia	(742.576)	(169.117)
6	AZ International Holdings Sa	Lussemburgo	(4.480.763)	(1.353.405)
7	Azimut Financial Insurance Spa	Italia	26.559.988	27.594.976
8	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Italia	(432.164)	675.199
9	Azimut Analytics Srl Srl	Italia	(315.990)	(158.312)

AZ Fund Management Sa gestisce i fondi multi-comparto di diritto lussemburghese Az Fund 1 e Az Multiasset. Nell'esercizio 2018 la società ha conseguito un risultato positivo di 164 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di circa 227 milioni di euro dell'esercizio 2017.

AZ life Dac è la società irlandese del Gruppo Azimut autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo vita in Irlanda con provvedimento della Central Bank of Ireland del 13 gennaio 2004. AZ Life Dac, che opera anche tramite la sede secondaria di Milano, offre al cliente un'assistenza personalizzata e studiata ad hoc. AZ Life Dac offre infatti soluzioni differenziate in funzione della tipologia della clientela attraverso polizze Unit Linked differenziate anche in funzione delle strategie di investimento del cliente. Nell'esercizio 2018 ha conseguito un risultato positivo di 24 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di circa 26 milioni di euro dell'esercizio 2017.

Azimut Capital Management Sgr Spa è una società di gestione del risparmio indipendente che gestisce 13 fondi di diritto italiano armonizzati alla direttiva 2009/65/ce, un fondo hedge di diritto italiano e un fondo pensione, e che presta servizio di gestione su base individuale di portafogli d'investimento per conto terzi, anche in regime di delega. Il risultato economico della società al 31 dicembre 2018 evidenzia utile netto di 47 milioni euro rispetto a 16 milioni di euro dello scorso esercizio.

Azimut Global Counseling Srl fornisce consulenza in materia di assistenza nella pianificazione finanziaria, ristrutturazione aziendale, ricerca di mercato e marketing, raccolta ed elaborazione dati e informazioni econometriche. Nell'esercizio 2018 ha conseguito una perdita di 44 migliaia di euro rispetto alla perdita di 45 migliaia euro registrata nell'esercizio 2017. La società verrà ceduta a terzi entro aprile 2019 al prezzo concordato di euro 300.000.

Azimut Enterprises Holding Srl è una holding di partecipazione in società non quotate fra cui Programma 101 Sicaf Spa, Siamosoci Srl e Cofircont Compagnia Fiduciaria Spa che contribuiscono alla diversificazione delle attività svolte dal Gruppo. Programma 101 Sicaf Spa è una società di venture capital specializzata in investi-

menti early stage nel settore digitale mentre Siamosoci Srl svolge attività di “incubatore” di *start up*. Cofircont Compagnia Fiduciaria Spa è una fiduciaria. La società detiene il 60% del capitale sociale di Azimut Analytics Srl. Nell’esercizio 2018 la società ha conseguito una perdita di 743 migliaia di euro rispetto alla perdita di 169 migliaia euro registrata nell’esercizio 2017.

AZ International Holdings Sa è una holding di partecipazioni di diritto lussemburghese, tramite la quale il Gruppo ha proseguito il proprio percorso di ricerca, sviluppo, acquisizione e gestione di partnership estere. Tramite questa società il Gruppo è presente in 15 paesi fra cui Lussemburgo, Irlanda, Cina (Hong Kong e Shanghai), Monaco, Svizzera, Singapore, Brasile, Messico, Taiwan, Cile, Australia, Turchia, Stati Uniti, Dubai e Iran. Nell’esercizio 2018 ha conseguito una perdita di 4.481 migliaia di euro rispetto ad una perdita di 1.353 migliaia di euro dell’esercizio 2017.

Azimut Financial Insurance Spa ha per oggetto l’attività di intermediazione assicurativa, esclusa la mediazione riassicurativa, e l’attività di collocamento e distribuzione di prodotti bancari. Nell’esercizio 2018 ha conseguito una utile di 27 milioni rispetto ad un risultato di 28 milioni di euro dell’esercizio 2017.

Azimut Libera Impresa Sgr Spa è una società attiva nella gestione dei fondi di private equity. Nell’esercizio 2018 ha conseguito una perdita di 432 migliaia di euro rispetto ad un utile di 675 migliaia di euro dell’esercizio 2017.

Azimut Analytics Srl è una società che ha per oggetto principale la raccolta, l’analisi, l’extrapolazione e la gestione di dati, l’ideazione, la creazione, lo sviluppo, la progettazione e l’implementazione e relativa gestione, anche per conto terzi, di sistemi informatici e/o di software applicativi. Nel 2018 ha conseguito una perdita di 316 migliaia di euro rispetto ad una perdita di 158 migliaia di euro dello scorso esercizio.

5. Operazioni societarie ed altri eventi di rilievo dell’esercizio

Azimut Holding Spa

Operazioni di capitalizzazione poste in essere da Azimut Holding Spa

Nel corso dell’esercizio 2018, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2017, Azimut Holding Spa ha proceduto al versamento in contanti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa di 23,3 milioni di euro al fine di finanziare lo sviluppo estero del Gruppo e trasferito azioni proprie a servizio dell’operazione di acquisto del restante 49% del capitale sociale della società CGM - Azimut Monaco per un controvalore complessivo di 42 milioni di euro.

Nel corso dell’esercizio 2018 sono stati effettuati versamenti in conto capitale ad Azimut Enterprises Holding Srl per complessivi 2,7 milioni di euro.

Operazioni di acquisto azioni proprie poste in essere da Azimut Holding Spa

In data 26 gennaio 2018 si è conclusa l’operazione di acquisto dell’ulteriore tranche di acquisto azioni proprie deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2017, sulla base dell’autorizzazione rilasciata ai sensi dell’art. 2357 del codice civile dall’assemblea del 27 aprile 2017. Nel mese di gennaio 2018 sono state acquistate n. 1.735.200 di azioni proprie per un controvalore complessivo di 30 milioni di euro.



In data 26 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'acquisto di una nuova tranches di azioni proprie. Nei mesi di agosto e settembre sono state pertanto acquistate n. 705.635 di azioni proprie per un controvalore complessivo di 10 milioni di euro.

Assemblea degli azionisti di Azimut Holding Spa del 24 aprile 2018

In data 24 aprile 2018 l'assemblea degli azionisti riunitasi in seduta ordinaria e straordinaria ha deliberato quanto segue.

Approvazione del bilancio per l'esercizio 2017

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio per l'esercizio 2017 che si è concluso con un utile netto pari a 208,8 milioni di euro. L'assemblea ha contestualmente deliberato, a titolo di dividendo da riconoscere agli azionisti, la distribuzione di 2 euro per azione ordinaria al lordo delle ritenute di legge, che è stato corrisposto con pagamento a partire dal 23 maggio 2018, data stacco cedola 21 maggio 2018 e record date 22 maggio 2018. Ogni azionista ha ricevuto (al lordo delle ritenute di legge) euro 1,00 in contanti oltre all'assegnazione gratuita di azioni Azimut Holding in ragione di n. 1 azione ordinaria ogni 18 azioni ordinarie possedute (per un totale di n. 7.246.290 azioni). Le predette azioni gratuite (tutte detenute come azioni proprie in portafoglio della società) sono state assegnate previo stacco cedola in data 21 maggio 2018. I diritti frazionari risultanti dall'assegnazione delle azioni sono stati monetizzati sulla base del prezzo ufficiale risultante dalle transazioni effettuate nell'ultimo giorno di mercato aperto precedente la data di stacco della cedola senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico degli azionisti. L'assemblea degli azionisti ha inoltre deliberato il pagamento a favore della Fondazione Azimut Onlus di 2,5 milioni di euro, corrispondente all'1% dell'utile lordo consolidato ed il pagamento di 21,48 euro per ogni strumento finanziario partecipativo detenuto dai "Top Key People" al momento dell'approvazione del pagamento del dividendo.

Nomina Amministratori

L'Assemblea ha deliberato la nomina della dott.ssa Renata Ricotti in qualità di Amministratore indipendente. Si ricorda che con questa nomina il numero di amministratori indipendenti è salito a 4, in linea con le previsioni del codice di autodisciplina e nel rispetto dell'equilibrio tra generi previsto dall'art 147-ter, primo comma ter TUF e D.Lgs 58/98.

Proposta di acquisto e disposizione di azioni proprie e deliberazioni conseguenti

L'Assemblea ha approvato l'autorizzazione all'acquisto anche in più tranches fino ad un massimo di n. 28.000.000 di azioni ordinarie Azimut Holding Spa pari al 19,55% dell'attuale capitale sociale, tenendo conto delle azioni già in portafoglio al momento dell'acquisto ad un prezzo minimo unitario non inferiore al valore contabile implicito dell'azione ordinaria Azimut Holding Spa e massimo unitario non superiore a Euro 50.

Deliberazione sulle politiche di remunerazione. Relazione sulla remunerazione e deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, sesto comma, del D.Lgs. n. 58/98

L'Assemblea ha deliberato la politica della Società riguardante la remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. Inoltre, l'Assemblea ha espresso parere favorevole sulla proposta diretta ad aumentare il rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione fino ad un massimo di 2:1.

Piano di compensi basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del D. Lgs. n. 58/98 e deliberazioni conseguenti

L'Assemblea ha deliberato il piano compensi (2015-2019) basato sull'attribuzione di azioni di Azimut Holding Spa ai consulenti finanziari.

Proposta di adeguamento del corrispettivo della società di revisione e deliberazioni conseguenti

L'assemblea ha approvato la proposta di adeguamento del corrispettivo della società di revisione PriceWaterhouseCoopers Spa da euro 70.000 a euro 140.000.

Rimborso del finanziamento del Banco BPM Spa

In data 30 giugno 2018, la Capogruppo ha proceduto al rimborso dell'ultima rata (Linea B) del finanziamento concesso dal Banco BPM Spa per un importo complessivo pari a 10 milioni di euro. A seguito del pagamento della suddetta rata il finanziamento è stato estinto.

Operazione di scissione parziale e fusione per incorporazione di Azimut Partecipazioni Srl in Azimut Capital Management Sgr Spa

Nel corso dello scorso esercizio erano state avviate le attività dirette alla realizzazione dell'operazione di scissione parziale di Azimut Partecipazioni Srl in Azimut Financial Insurance Spa ai sensi dell'art. 2506bis del Codice Civile ed alla sua successiva fusione per incorporazione in Azimut Capital Management Sgr Spa ai sensi degli artt. 2501ter e 2505 del Codice Civile.

L'intera operazione risponde all'esigenza di semplificare e razionalizzare la struttura societaria del Gruppo in Italia, anche in un'ottica di efficiente distribuzione dei costi e degli utili e prevedeva l'assegnazione ad Azimut Financial Insurance Spa di una parte della partecipazione detenuta da Azimut Partecipazioni Srl in AZ Fund Management Sa, pari al 19% del capitale della stessa, con efficacia 1° ottobre 2017 e successivamente, l'incorporazione in Azimut Capital Management Sgr Spa di Azimut Partecipazioni Srl, con conseguente trasferimento del rimanente 30% della partecipazione in AZ Fund Management Sa post operazione di scissione sopra menzionata e con efficacia 1° gennaio 2018.

La scissione parziale e la fusione si sono realizzate senza rapporto di cambio e senza assegnazione di azioni della Società ai soci di Azimut Partecipazioni Srl, in quanto la Capogruppo è unico socio di entrambe le società.



Azimut Holding Spa osserva le norme in materia di governo societario vigenti in Italia. Inoltre, il sistema di governo societario riprende parzialmente le raccomandazioni proposte dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate pubblicato da Borsa Italiana.

Azimut Holding Spa ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria utilizzando come modello di riferimento il "COSO Report", secondo il quale il Sistema di Controllo Interno nella sua più ampia accezione è definito come "un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali", nello specifico, l'obiettivo dell'attendibilità delle informazioni di bilancio.

Per una più dettagliata informativa sulla struttura di corporate governance si rimanda alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza pubblicata sul sito www.azimut-group.com nella sezione Azimut Governance, allegata al bilancio.

Gestione e controllo dei rischi

Per quanto attiene ai principali rischi cui Azimut Holding Spa e il Gruppo risultano esposti, i rischi sono stati individuati come segue:

- Rischio strategico
- Rischi connessi alla condotta delle reti commerciali
- Rischio operativo
- Rischi connessi alle funzioni delegate in outsourcing
- Rischio reputazionale
- Rischio di mancata compliance alla normativa
- Rischi finanziari
- Rischio di liquidità

Azimut Holding Spa svolge in prevalenza attività di direzione, coordinamento e gestione delle partecipazioni dirette ed indirette e pertanto l'esposizione ai rischi operativi non è significativa. Le società operative del Gruppo provvedono al monitoraggio dei rischi operativi insiti nell'attività specifica delle società di gestione del risparmio. Il processo di monitoraggio dei rischi operativi si articola nelle seguenti attività: mappatura dei rischi, analisi degli eventi di rischio, valutazione dei rischi, gestione dei rischi e reportistica.

Per ulteriori informazioni in merito ai rischi e alle incertezze a cui la Società e il Gruppo sono esposti si rimanda a quanto illustrato nel "Bilancio Consolidato di Azimut Holding Spa al 31 dicembre 2018 - Relazione Consolidata sulla Gestione" e nella Parte D - Altre Informazioni, Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della "Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio di Azimut Holding Spa al 31 dicembre 2018", nonché nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza pubblicata sul sito www.azimut-group.com nella sezione Azimut Governance.

6. Aspetti organizzativi e corporate governance

7. Altre informazioni

Informativa sulle operazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento Consob in materia di Parti correlate (delibera n. 17221 del 10 marzo 2010 e successive modifiche), in data 22 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa ha approvato le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (“Procedura per le Operazioni con Parti Correlate” disponibile sul sito internet di Azimut all’indirizzo www.azimut-group.com).

Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 del regolamento Consob in materia di informazione periodica sulle operazioni con parti correlate si evidenzia che nel corso dell’esercizio 2018 non sono state effettuate operazioni qualificabili come di “maggiore rilevanza”.

Si precisa inoltre che non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Rapporti verso imprese del gruppo

Per quanto riguarda i rapporti verso le imprese del gruppo si rinvia a quanto evidenziato al riguardo nella Parte D, Sezione 5 della Nota Integrativa nell’ambito delle informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Sedi secondarie e filiali

La Società non ha istituito sedi secondarie sul territorio nazionale né esercita attività attraverso filiali.

Attività di marketing, comunicazione e formazione

Nel 2018 le iniziative di marketing sono state indirizzate al supporto commerciale dell’attività dei Financial Partner, con particolare attenzione al miglioramento degli aspetti digitali, tecnologici e lo sviluppo delle competenze. In particolare, sono state implementate nuove piattaforme digitali volte a proporre, tramite la nostra rete di distribuzione, tool di servizi che estendono il concetto di consulenza patrimoniale finanziaria ad un concetto di consulenza patrimoniale a 360 gradi su tutti gli asset dei nostri clienti.

Anche il 2018 ha visto una forte attivazione della rete in tutto il territorio nazionale nello svolgimento di eventi locali su tematiche finanziarie, previdenziali e culturali e di sponsorizzazioni sportive.

Azioni proprie

Nel corso del mese di gennaio 2018 sono state acquistate n. 1.735.200 azioni proprie per un controvalore complessivo pari a 30 milioni di euro a completamento della terza tranche di buy back annunciata nel corso del mese di dicembre 2017.

In data 30 gennaio 2018 Azimut Holding Spa ha trasferito a favore della sua controllata AZ International Holdings Sa n. 2.520.491 azioni proprie per un controvalore complessivo di 42 milioni di euro di cui n. 2.227.969 azioni proprie per un valore complessivo di circa 37 milioni di euro utilizzate in pari data per l’acquisto del re-



stante 49% del capitale sociale della società CGM - Azimut Monaco e n. 292.522 trasferite in data 5 aprile 2018 nell'ambito della sopra citata operazione di acquisizione di CGM.

In data 21 maggio 2018 sono state assegnate azioni proprie a titolo di dividendo ordinario per un numero complessivo di 7.246.290, come spiegato nel paragrafo precedente.

Nei mesi di agosto e settembre 2018 sono state acquistate n. 705.635 azioni proprie per un controvalore complessivo pari a 10 milioni di euro a completamento di una nuova tranche di buy back deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa il 26 luglio 2018.

Le società controllate da Azimut Holding Spa al 31 dicembre 2018 non detengono azioni proprie o azioni della Capogruppo, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona.

Alla data del 31 dicembre 2018 il portafoglio di azioni proprie di Azimut Holding Spa è quindi costituito da n. 4.791.999 titoli, pari al 3,345% del capitale sociale

I principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2018, data di riferimento del bilancio di esercizio, e fino al 7 marzo 2019, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione sono i seguenti:

- nei mesi di gennaio e febbraio 2019 la Società ha effettuato versamenti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa di complessivi 6,8 milioni di euro;
- in data 22 febbraio 2019 la Società ha firmato con il Banco BPM un contratto di finanziamento non garantito di 200 milioni di euro alle migliori condizioni di mercato attuali. Il finanziamento, in parte amortizing ed in parte bullet, ha scadenza nel dicembre 2021. L'operazione permette al Gruppo di avere maggiore flessibilità finanziaria per cogliere eventuali opportunità di crescita e di investimento, tra cui programmi di buyback, e allo stesso tempo di non smobilizzare cassa disponibile in momenti potenzialmente non ottimali.

Il bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio d'Amministrazione della Società del 7 marzo 2019.

Alla luce dei risultati positivi che le principali società controllate hanno conseguito nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e in virtù dei dividendi proposti in distribuzione dai consigli di amministrazione delle stesse alle relative assemblee, si ritiene che il risultato economico della Società per il prossimo esercizio sarà positivo.

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

9. Evoluzione prevedibile della gestione

**Progetto di destinazione
dell'utile di esercizio**

Signori azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa sottopone alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Tale bilancio evidenzia un utile d'esercizio di euro 186.332.579, che vi proponiamo di destinare nel seguente modo:

- euro 1.558.818, corrispondente all'1% dell'utile lordo consolidato, a favore della Fondazione Azimut ONLUS ai sensi dell'articolo 32 del vigente Statuto;
- euro 1,50 lordi complessivi per ciascuna delle azioni emesse costituenti il capitale sociale agli Azionisti, con esclusione delle azioni proprie eventualmente detenute il giorno precedente alla data di stacco dividendo, quale dividendo pagabile nei termini ordinari. Il dividendo sarà pagato per un minimo di $\frac{3}{4}$ per cassa e per il rimanente in azioni proprie detenute in portafoglio dalla società;
- euro 12,21 per ogni Strumento Finanziario Partecipativo detenuto dai "Top Key People" al momento dell'approvazione del pagamento del dividendo, corrispondente allo 0,00001% dell'utile consolidato, ai sensi dell'art. 32 del vigente Statuto.

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo e di assegnare le azioni proprie a partire dal 22 maggio 2019, data stacco cedola 20 maggio 2019 e record date 21 maggio 2019.

Milano, 7 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore

(Dott. Alessandro Zambotti)



Azimut Holding Spa

Prospetti contabili

al 31 dicembre 2018



Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018

Attivo

Voci dell'attivo (<i>valori in Euro</i>)	31/12/2018	31/12/2017
10. Cassa e disponibilità liquide	7.231	7.326
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	109.092.118	183.900.103
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	109.092.118	183.900.103
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.439.318	30.893.962
70. Partecipazioni	703.537.534	623.656.139
80. Attività materiali	355.486	561.106
90. Attività immateriali	187.789.078	185.557.034
di cui:		
avviamento	149.829.432	149.829.432
100. Attività fiscali	31.618.233	31.205.879
a) correnti	138.347	170.731
b) anticipate	31.479.886	31.035.148
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	300.000	
120. Altre attività	24.461.967	38.698.981
Totale attivo	1.071.600.965	1.094.480.530

(*) Riesposizione dei saldi di bilancio di bilancio al 31 dicembre 2017 in conformità al nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017 emanato da Banca d'Italia.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)



Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018

Passivo e Patrimonio Netto

Voci del passivo e del patrimonio netto (valori in Euro)	31/12/2018	31/12/2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	354.165.375	365.778.137
a) Debiti		11.962.152
b) Titoli in circolazione	354.165.375	353.815.985
60. Passività fiscali	52.570.665	54.392.735
a) correnti	9.169	1.180.368
b) differite	52.561.496	53.212.367
80. Altre passività	52.915.280	98.389.673
90. Trattamento di fine rapporto del personale	700.271	722.367
100. Fondi per rischi e oneri:		150.000
c) altri fondi per rischi e oneri		150.000
110. Capitale	32.324.092	32.324.092
120. Azioni proprie (-)	(46.336.578)	(130.028.451)
130. Strumenti di capitale	36.000.000	36.000.000
140. Sovrapprezzi di emissione	173.986.916	173.986.916
150. Riserve	228.849.252	253.240.924
160. Riserve da valutazione	93.113	682.113
170. Utile (Perdita) d'esercizio	186.332.579	208.842.024
Totale passivo e patrimonio netto	1.071.600.965	1.094.480.530

(*) Riesposizione dei saldi di bilancio di bilancio al 31 dicembre 2017 in conformità al nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017 emanato da Banca d'Italia.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)

Conto Economico al 31 dicembre 2018

Voci (valori in Euro)	31/12/2018	31/12/2017
10. Commissioni attive	2.000.000	2.000.000
30. Commissioni nette	2.000.000	2.000.000
40. Dividendi e proventi assimilati	222.754.889	240.453.618
50. Interessi attivi e proventi assimilati	39.371	86.380
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.525.430)	(10.046.198)
90. Utile / perdita cessione o riacquisto di:		(7.917.479)
b) passività finanziarie		(7.917.479)
100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.851.368)	(1.008.935)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.851.368)	(1.008.935)
110. Margine di intermediazione	210.417.462	223.567.386
140. Spese amministrative:	(25.527.125)	(21.989.647)
a) spese per il personale	(11.274.895)	(9.263.195)
b) altre spese amministrative	(14.252.230)	(12.726.452)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	150.000	(120.000)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(265.397)	(326.053)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(488.445)	(653.140)
180. Altri proventi e oneri di gestione	2.055.543	1.217.701
190. Costi operativi	(24.075.424)	(21.871.139)
240. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	186.342.038	201.696.247
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.830.541	7.145.777
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	188.172.579	208.842.024
270. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.840.000)	-
280. Utile (Perdita) d'esercizio	186.332.579	208.842.024

(*) Riesposizione dei saldi di bilancio di bilancio al 31 dicembre 2017 in conformità al nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017 emanato da Banca d'Italia.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)

Prospetto della redditività complessiva

Voci (valori in Euro)	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	186.332.579	208.842.024
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	57.977	112.075
40. Piani a benefici definiti	57.977	112.075
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		576.546
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		576.546
110. Attività non correnti in via di dismissione		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	57.977	688.621
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	186.390.556	209.530.645

(*) Riesposizione dei saldi di bilancio di bilancio al 31 dicembre 2017 in conformità al nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017 emanato da Banca d'Italia.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente					
	Esistenza al 31/12/17	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01/01/18	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale	32.324.092		32.324.092			
Sovrapprezzo emissioni	173.986.915		173.986.915			
Altre riserve:						
a) di utili	239.374.804		239.374.804		(20.469.433)	
b) altre	13.866.120	646.977	14.513.097			
Strumenti di capitale	36.000.000		36.000.000			
Riserve da Valutazione	682.113	(646.977)	35.136			
Azioni Proprie	(130.028.451)		(130.028.451)			
Utili (perdite) di esercizio	208.842.024		208.842.024		(208.842.024)	
Patrimonio netto	575.047.617		575.047.617		(229.311.457)	



Variazioni dell'esercizio						
Operazioni sul patrimonio netto						
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva al 31/12/18	Patrimonio netto al 31/12/18
						32.324.092
						173.986.915
			(9.569.215)			209.336.156
			5.000.000			19.513.097
						36.000.000
					57.977	93.113
	(40.069.592)			123.761.465		(46.336.578)
					186.332.579	186.332.579
	(40.069.592)		(4.569.215)	123.761.465	186.390.556	611.249.374

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente					
	Esistenza al 31/12/16	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01/01/17	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale	32.324.092		32.324.092			
Sovrapprezzo emissioni	173.986.915		173.986.915			
Riserve:						
a) di utili	242.237.427		242.237.427	3.559.656		
b) altre	(1.133.880)		(1.133.880)			
Strumenti di capitale	70.949.500		70.949.500			
Riserve da Valutazione	(6.509)		(6.509)			
Azioni Proprie	(81.288.162)		(81.288.162)			
Utili (perdite) di esercizio	161.942.807		161.942.807	(3.559.656)	(158.383.151)	
Patrimonio netto	599.012.190		599.012.190		(158.383.151)	



Variazioni dell'esercizio						
Operazioni sul patrimonio netto						
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva al 31/12/17	Patrimonio netto al 31/12/17
						32.324.092
						173.986.915
			(6.124.371)	(297.908)		239.374.804
			15.000.000			13.866.120
			(34.949.500)			36.000.000
					688.622	682.113
	(69.712.728)			20.972.439		(130.028.451)
					208.842.024	208.842.024
	(69.712.728)		(26.073.871)	20.674.531	209.530.646	575.047.617

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	2018	2017
A. Attività operativa		
1. Gestione	186.301.637	218.463.952
risultato d'esercizio (+/-)	186.332.579	208.842.024
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)		
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	753.842	979.193
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(150.000)	120.000
imposte e tasse non liquidate (+)	(2.474.784)	3.852.780
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1.840.000	
altri aggiustamenti (+/-)		4.669.955
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	16.009.208	(36.191.304)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
altre attività obbligatoriamente valutate a fair value	(941.106)	(8.282.569)
attività valutate al costo ammortizzato		
altre attività	16.950.314	(27.908.735)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(57.620.039)	135.577.416
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.650.610)	43.966.979
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	(47.969.429)	91.610.437
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	144.690.806	317.850.064
B. Attività d'investimento		
1. Liquidità generata da		2.000
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività materiali		2.000
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(79.801.661)	(56.185.755)
acquisti di partecipazioni	(77.021.395)	(55.982.694)
acquisti di attività materiali	(59.777)	(75.247)
acquisti di attività immateriali	(2.720.489)	(127.814)
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(79.801.661)	(56.183.755)



	Importo	
	2018	2017
C. Attività di provvista		
emissioni/acquisti di azioni proprie	83.691.873	(69.712.728)
variazione altre riserve	(9.511.238)	15.238.782
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(34.949.500)
distribuzione dividendi e altre finalità	(229.311.457)	(158.383.151)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(155.130.822)	(247.806.597)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(90.241.677)	13.859.712

	2018	2017
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	203.929.973	190.070.260
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(90.241.677)	13.859.712
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	113.688.296	203.929.973

(*) Riesposizione dei saldi di bilancio di bilancio al 31 dicembre 2017 in conformità al nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017 emanato da Banca d'Italia.

Per il dettaglio della voce "Cassa e disponibilità liquide" si rimanda al paragrafo "La posizione finanziaria" della Relazione sulla gestione.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)



Azimut Holding Spa

Nota integrativa

al 31 dicembre 2018





Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee (IFRC)* omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2018, in applicazione del D.Lgs. 38/2005 e conformemente al Regolamento Comunitario 1606/2002. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per il dettaglio dei principi entrati in vigore nel 2018 si rinvia alla successiva "Sezione 2 - Principi generali di redazione", nella quale sono altresì indicati gli eventuali impatti per la società.

Il bilancio d'esercizio è predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017. Tali Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa, per le società di gestione del risparmio.

Il presente bilancio è costituito dagli schemi di bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario (redatto con il metodo indiretto) e dalla presente nota integrativa. Il bilancio è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La nota integrativa è costituita da quattro parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

In allegato alla presente nota integrativa sono acclusi e ne costituiscono parte integrante:

- l'elenco delle partecipazioni detenute (allegato A);
- l'elenco delle partecipazioni rilevanti ex art. 125 del regolamento Consob n. 11971/99 e sue successive modificazioni (allegato B).

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale. A tale riguardo, sono stati valutati gli indicatori finanziari, gestionali ed altri¹⁰, che, come anche evidenziato nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009 dagli organi di vigilanza

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2

Principi generali di redazione

¹⁰ Di cui un'esemplificazione è contenuta nel principio di revisione, Documento n. 570 sulla "Continuità aziendale".

Nota integrativa

Banca d'Italia, Consob e Isvap (ora IVASS) possono segnalare criticità, che se non tenute in debita considerazione, potrebbero pregiudicare la stabilità e la continuità aziendale.

Seppure lo scenario economico rimanga ancora incerto nelle prospettive future, la valutazione congiunta, della posizione finanziaria, patrimoniale e reddituale storica ed attuale della Società, delle linee evolutive di gestione, del modello di business delle società partecipate e dei rischi cui l'attività d'impresa è esposta¹¹, induce a ritenere che non vi debbano essere incertezze circa la capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un futuro prevedibile.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Società.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma¹², al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, al principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili IAS/IFRS o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sui bilanci delle società di gestione del risparmio, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non sono fra loro compensati.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'UE applicabili dal 1° gennaio 2018.

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione dei prospetti contabili, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore alla data del presente bilancio, così come omologati dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle principali voci si rimanda a quanto illustrato nella Parte A2. della Nota Integrativa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

In aggiunta a quanto indicato nella citata parte A.2, si segnala che a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2018, sono entrate in vigore le seguenti modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

¹¹ Come illustrati all'interno della Relazione sulla gestione al presente bilancio.

¹² Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale.



Principi contabili, emendamenti e interpretazioni in vigore dal 1 gennaio 2018.

Principi	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
IFRS 14 “Attività con regolazione tariffaria”	30 gennaio 2014	n.a.*	n.a.*
IFRS 9 “Strumenti finanziari”	24 luglio 2014	22 novembre 2016	1 gennaio 2018
IFRS 15 ricavi da contratti con i clienti e modifiche	28 maggio 2014 e 11 settembre 2015	22 settembre 2016	1 gennaio 2018
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	17 febbraio 2017	28 marzo 2018	1 gennaio 2018

* La Commissione Europea non intende avviare il processo di omologazione dell'IFRS 14 (interim standard) in attesa della pubblicazione del principio contabile finale in materia di attività con regolazione tariffaria.

Modifiche	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche IFRS 2: classificazione e valutazione delle operazioni di pagamento basato su azioni	20 giugno 2016	27 febbraio 2018	1 gennaio 2018
Modifiche IFRS 4: implementazione IFRS 9 - strumenti finanziari	12 settembre 2016	3 novembre 2017	1 gennaio 2018
Modifiche IAS 40: Trasferimento di Investimenti Immobiliari	8 dicembre 2016	14 marzo 2018	1 gennaio 2018
Ciclo annuale di miglioramenti 2014 - 2016 agli IFRS (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	6 febbraio 2017	7 febbraio 2018	1 gennaio 2018

Chiarimenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Chiarimenti IFRS 15: ricavi da contratti con i clienti	12 aprile 2016	31 ottobre 2017	1 gennaio 2018

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni di futura efficacia.

Principi	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
IFRS 14 "Attività con regolazione tariffaria"	30 gennaio 2014	n.a.*	n.a.*
IFRS 16 "Leasing"	13 gennaio 2016	31 ottobre 2016	1 gennaio 2019
IFRS 17 Contratti assicurativi	18 maggio 2017	---	1 gennaio 2021
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments and Advance Consideration	7 giugno 2017	23 ottobre 2018	1 gennaio 2019**

* La Commissione Europea non intende avviare il processo di omologazione dell'IFRS 14 (interim standard) in attesa della pubblicazione del principio contabile finale in materia di attività con regolazione tariffaria.

Modifiche	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche IFRS 9: pagamento anticipato con compensazione negativa	12 ottobre 2017	---	1 gennaio 2019**
Modifiche IAS 28: interessi di lungo termine in Associates and Joint Ventures	12 ottobre 2017	---	1 gennaio 2019**
Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 agli IFRS	12 dicembre 2017	---	1 gennaio 2019**
Modifiche IAS 19: Modifica piano, limitazione o regolamento	7 febbraio 2018	---	1 gennaio 2019**
Modifiche IFRS 3: Definizione del business	22 ottobre 2018	---	1 gennaio 2020
Modifiche IAS 1 e IAS 8: Definizione della materialità	31 ottobre 2018	---	1 gennaio 2020

** Data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

A seguito dell'omologazione da parte della Comunità Europea del nuovo principio IFRS entrato in vigore a partire dal 2019, la società ha svolto un'analisi volta ad approfondire le diverse aree di influenza dei principi e definire i loro impatti qualitativi e quantitativi.

IFRS 16 - Il nuovo principio contabile sui leasing

In data 31 ottobre 2017 il Parlamento Europeo ha omologato il principio IFRS 16 che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

L'IFRS 16, infatti, introduce significative novità sul bilancio del locatario superando l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) attualmente previste dallo IAS 17. Il nuovo principio prevede infatti che, per ogni tipologia di contratto di leasing, debba essere rilevata in bilancio un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (c.d. Right of Use) del bene oggetto di locazione e, contestualmen-



te, nel passivo il debito relativo ai canoni futuri previsti dal contratto di leasing (c.d. Lease Liability).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività viene quindi valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, mentre successivamente all'iscrizione iniziale verrà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali dai principi ad esse applicabili (IAS 38, IAS 16 o IAS 40).

Per quanto riguarda la contabilizzazione dei contratti di leasing da parte dei locatori, viene mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

In tale ambito, il Gruppo sta conducendo le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto d'uso e dell'associata Lease Liability, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto dallo IAS 17. Alla data di chiusura dell'esercizio, le attività propedeutiche, relativamente alla definizione e sviluppo delle regole e dei principi atti a garantire la corretta determinazione del Right of Use e della Lease Liabilities legate ai contratti che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio sono state sostanzialmente finalizzate. Per quanto riguarda, invece, la misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico di tali poste patrimoniali, sono in corso gli opportuni affinamenti al fine di procedere alla corretta implementazione dei nuovi requisiti introdotti dall'IFRS 16.

Il Gruppo ha inoltre deciso, in conformità con le regole e le semplificazioni previste dal principio, di non applicare le regole di IFRS 16 al leasing di attività immateriali, al leasing di breve termine inferiore a 12 mesi (c.d. Short Term), e al leasing di beni aventi un modico valore unitario (c.d. Low Value) pari a euro 5.000.

Ai fini della stima del debito per i contratti di leasing in essere al 1° gennaio 2019 e dell'associato diritto d'uso, la società ha proceduto all'attualizzazione dei canoni futuri ad un appropriato tasso di interesse. Si precisa che in tale ambito i futuri canoni da attualizzare sono stati determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e noleggio e sono stati calcolati al netto della componente IVA in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorgerà al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo. Tali flussi sono quindi attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non fosse disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing. I principali impatti derivano dal contratto di leasing del locatore stipulato dalla società.

Ai fini della determinazione della durata del leasing viene considerato il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circo-

stanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo. Infine, il Gruppo ha deciso che non rideterminerà i comparativi ed ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di applicare il c.d. metodo retrospettivo modificato, che prevede che il valore del diritto d'uso sia assunto uguale alla Lease Liability. Le stime ad oggi calcolate sulla base dell'approccio retrospettivo modificato, risultano essere preliminari. Il valore del Right of Use e della Lease Liability è stato stimato tra euro 1 e 1,5 milioni di euro. Non emergono impatti sul patrimonio netto a motivo della scelta di adottare il modified approach (opzione B). Al riguardo si deve precisare che i suddetti impatti rappresentano la migliore stima disponibile dal Gruppo alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria Annuale 2018, determinata sulla base di elaborazioni extra contabili, al di fuori quindi delle procedure contabili-amministrative che a regime saranno utilizzate per la determinazione degli impatti effettivi e per la relativa contabilizzazione. Le suddette stime devono quindi essere intese come soggette a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS 16 e delle previste attività di controllo interne ed esterne.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

I principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2018, data di riferimento del bilancio di esercizio, e fino al 7 marzo 2019, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione sono i seguenti:

- nei mesi di gennaio e febbraio 2019 la Società ha effettuato versamenti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa di complessivi 6,8 milioni di euro;
- in data 22 febbraio 2019 la Società ha firmato con il Banco BPM un contratto di finanziamento non garantito di 200 milioni di euro alle migliori condizioni di mercato attuali. Il finanziamento, in parte amortizing ed in parte bullet, ha scadenza nel dicembre 2021. L'operazione permette al Gruppo di avere maggiore flessibilità finanziaria per cogliere eventuali opportunità di crescita e di investimento, tra cui programmi di buyback, e allo stesso tempo di non smobilizzare la cassa disponibile in momenti potenzialmente non ottimali.

Il bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio d'Amministrazione della Società del 7 marzo 2019.

Sezione 4

Altri aspetti

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a



seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione al fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 della gerarchia del fair value);
- identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 39;
- le assunzioni utilizzate ai fini della individuazione di eventuali perdite durature di valore sulle attività immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio (IAS 36).

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questa sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Gli stessi sono stati applicati uniformemente negli esercizi presentati.

Criteria di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- gli strumenti di capitale salvo la possibilità di classificarli nella nuova categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, senza rigiro a conto economico;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, che non hanno superato i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato;
- le attività finanziarie che non sono detenute nell'ambito di un modello di business finalizzato all'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie (Business model "Hold to Collect" o "HTC") o nell'ambito di modello di business misto, il cui obiettivo venga raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio o anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- gli strumenti derivati, che saranno contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. La compensazione dei valori positivi e negativi è possibile solo per operazioni poste in essere con la medesima controparte qualora si abbia contrattualmente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i de-

1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nota integrativa

rivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.



Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e dei diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

Criteri di classificazione

Tale voce include i crediti verso banche, verso gli enti finanziari e verso la clientela ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del credito in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

2

**Attività finanziarie valutate
al costo ammortizzato**

Nota integrativa

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stage cui il credito viene assegnato, dove lo Stage 1 accoglie i crediti in bonis, lo stage 2 accoglie i crediti under-performing, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito (“significativo deterioramento”) rispetto all’iscrizione iniziale dello strumento e lo stage 3 accoglie non performing, ovvero i crediti che presentano evidenza oggettiva di perdita di valore.

Le rettifiche di valore che sono rilevate a conto economico, per i crediti in bonis classificati in stage 1 sono calcolate prendendo in considerazione una perdita attesa a un anno, mentre i crediti in bonis in stage 2 prendendo in considerazione le perdite attese riferibili all’intera vita residua prevista contrattualmente per l’attività (Perdita attesa Lifetime). Le attività finanziarie che risultano in bonis, sono sottoposte ad una valutazione in funzione dei parametri di probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati da serie storiche interne. Per le attività deteriorate, l’importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Il costo ammortizzato corrisponde al valore nominale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto, collegate o comunque sottoposte ad influenza notevole. Si definisce controllata la società nella quale la partecipante possiede direttamente o indirettamente, attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto (51%). Il controllo esiste anche quando la partecipante possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea se essa ha:



- a) il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- b) il potere di determinare le politiche finanziarie e operative della partecipata in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
- c) il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente Organo di governo societario, ed il controllo della partecipata è detenuto da quel Consiglio od Organo;
- d) il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente Organo di governo societario, ed il controllo della partecipata è detenuto da quel Consiglio od Organo.

Si definisce controllata in modo congiunto la società per la quale sono in essere accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Si definisce collegata la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole anche per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato; l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Il costo delle partecipazioni è inoltre incrementato a fronte della contabilizzazione dei piani di incentivazione (cfr. in questo paragrafo la voce "Pagamenti basati su azioni") che prevedono la consegna dei titoli della società a favore dei consulenti finanziari delle società controllate.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le partecipazioni vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

4
Attività materiali**Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, gli automezzi e le macchine d'ufficio strumentali ed attrezzature di qualsiasi tipo, nonché le attività legate alla ristrutturazione degli immobili in affitto.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente le stesse sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; tali beni vengono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

I costi di ristrutturazione relativi agli immobili in affitto sono iscritti tra le attività in considerazione del fatto che il conduttore ha sostanzialmente il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici e sono pertanto ammortizzati per un periodo corrispondente alla durata residua del contratto di locazione.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici futuri.

5
Attività immateriali**Criteri di classificazione**

Le attività immateriali includono l'avviamento, il marchio "Azimut" acquisito al termine del contratto di leasing finanziario e il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali rappresentate dal software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti e perdite di valore; tali attività sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri



Le imposte correnti sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente e, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Per quanto riguarda la fiscalità differita si segnala l'adozione del metodo basato sul *balance sheet liability method*. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

In tale voce sono comprese le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

La voce accoglie i Debiti verso banche, i Debiti verso enti finanziari, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione.

8.1 Debiti

Criteri di iscrizione e valutazione

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti per il loro valore nominale. I debiti rappresentati dai finanziamenti a medio-lungo termine sono rilevati inizialmente per l'ammontare incassato al netto di eventuali costi di transazione e successivamente valutati al costo ammortizzato col metodo dell'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

8.2 Titoli in circolazione

La voce titoli in circolazione include il prestito obbligazionario emesso da Azimut Holding Spa.

Criteri di iscrizione

I titoli in circolazione vengono rilevati all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento in base al principio della "data di regolamento". La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi in-

6 Attività e passività fiscali

7 Altre attività

8 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa

terni di carattere amministrativo. Il fair value dei titoli in circolazione eventualmente emessi a condizioni inferiori diverse rispetto a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Nel caso di strumento di debito convertibili gli oneri accessori sostenuti per il collocamento del prestito sono allocati proporzionalmente alla componente di debito e alla componente iscritta nel patrimonio netto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale la componente di debito viene valutata al costo ammortizzato, con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati", utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti o estinti. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile del titolo e l'ammontare pagato per riacquistarlo viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

9

Altre passività

Criteri di classificazione

In tale voce sono comprese le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di iscrizione

Le passività a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) e quelle di natura commerciale sono iscritte per il loro valore nominale.

Criteri di cancellazione

Le altre passività sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

10

Trattamento di fine rapporto del personale

Sulla base della disciplina del TFR introdotta dal D.Lgs. 5 dicembre 2005, il trattamento di fine rapporto del personale, di cui alla voce 100 del passivo per quanto riguarda le quote maturate fino al 31 dicembre 2008, si configura come un piano a benefici definiti e viene quindi sottoposto a valutazione attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method - PUCM*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche; l'attualizzazione finanziaria dei flussi avviene, inoltre, sulla base di un tasso di interesse di mercato. Questo calcolo attuariale viene effettuato da attuari indipendenti. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale voce 140



“Spese amministrative, a) spese per il personale” come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19 vengono contabilizzati in un’apposita riserva di valutazione.

Criteri di iscrizione

Un accantonamento a fondo rischi ed oneri è rilevato in bilancio se e solo se:

- vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L’importo dell’accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l’obbligazione laddove l’effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l’ammontare richiesto per estinguere l’obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Criteri di cancellazione

L’accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

11

Fondi per rischi ed oneri

12

Costi e ricavi

13
Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Gli utili o le perdite conseguenti all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie non sono rilevati a conto economico, ma registrati nel patrimonio netto.

14
Strumenti finanziari partecipativi

Gli strumenti finanziari partecipativi emessi da Azimut Holding Spa in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 e delle successive delibere del Consiglio di Amministrazione della Società sono iscritti, per il controvalore incassato dalla sottoscrizione pari al loro fair value, ad incremento del patrimonio netto – alla voce Strumenti di capitale - in quanto gli stessi, secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie hanno durata illimitata, sono emessi senza obbligo per la Società di rimborso dell'apporto effettuato dai sottoscrittori, partecipano al riparto del patrimonio sociale residuo in sede di liquidazione della Società in via subordinata ai creditori sociali e agli azionisti. Gli strumenti in oggetto non sono trasferibili ad alcun titolo salvo che alla capogruppo stessa (al loro fair value e al verificarsi di determinate condizioni), nel qual caso i relativi diritti patrimoniali restano sospesi. Inoltre tali strumenti attribuiscono ai possessori il diritto al percepimento di una parte dell'utile della Società secondo quanto previsto dallo Statuto Societario a condizione, tra le altre, che l'Assemblea dei Soci abbia deliberato la distribuzione di un dividendo agli azionisti.

15
Pagamenti basati su azioni**Criteri di classificazione**

Si tratta di pagamenti basati su azioni e regolati tramite l'assegnazione di azioni ordinarie di Azimut Holding Spa (assegnazione di diritti a sottoscrivere gratuitamente azioni al raggiungimento di determinate obiettivi di risultato), a fronte delle prestazioni di lavoro offerte dai consulenti finanziari alle società controllate Azimut Capital Management Sgr Spa e Azimut Financial Insurance Spa, durante la durata del Piano.

Criteri di iscrizione

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, l'importo imputato rappresenta la miglior stima possibile del fair value tenuto conto degli obbiettivi di risultato alla data del 31 dicembre 2018.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni "equity settled", le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 150. "Riserve - Altre riserve di capitale". La contropartita è rilevata nella voce 70. "Partecipazioni".

16
Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato av-



viato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting. In merito alla prima area, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle precedenti quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati - in tre categorie: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e, infine, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. “solely payment of principal and interest” - “SPPI test”).

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa

delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico. Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'"incurred loss" prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3). Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocatione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. "Primo stadio" - "Stage 1"), ovvero «lifetime», per tutta la durata residua dello strumento (c.d. "Secondo stadio" - "Stage 2"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione e dalla data di bilancio;
- l'allocatione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. "Terzo stadio" - "Stage 3", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" - "ECL"), di informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture - che però non riguarda le c.d. "macro coperture" - tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Le scelte della società

La società ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui - ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard - non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Viene incluso nel primo bilancio un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile.

Classificazione e Misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d.



Business Model), si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (c.d. SPPI Test). Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, sulla base della metodologia definita, è stata effettuata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

In particolare, le quote di OICR (fondi aperti e fondi chiusi) classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, non avendo superato il test SPPI, sono state classificate fra le Attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Di seguito si riporta un prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2017 e gli schemi di bilancio secondo le disposizioni emanate da Banca D'Italia contenute nel provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

Raccordo contabile riclassificazioni al 31 dicembre 2017

Stato Patrimoniale Attivo	31/12/2017	Cassa e liquide	Attività disponibilità disponibili per la vendita	Crediti finanziarie	Partecipazioni	Attività	Attività materiali	Attività immateriali	Altre fiscali	Totale attività
Cassa e disponibilità liquide	7.326	7.326								7.326
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	183.900.103		183.900.103							183.900.103
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	183.900.103		183.900.103							183.900.103
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.893.962			30.893.962						30.893.962
Partecipazioni	623.656.139				623.656.139					623.656.139
Attività materiali	561.106					561.106				561.106
Attività immateriali	185.557.034						185.557.034			185.557.034
Attività fiscali	31.205.879							31.205.879		31.205.879
Altre attività	38.698.981								38.698.981	38.698.981
Totale	1.094.480.530	7.326	183.900.103	30.893.962	623.656.139	561.106	185.557.034	31.205.879	38.698.981	1.094.480.530

Nota integrativa

Stato Patrimoniale Passivo	31/12/2017	Debiti	Titoli in circolazione	Passività fiscali	Altre passività	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi e oneri	Patrimonio netto	Totale
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	365.778.137	11.962.152	353.815.985						365.778.137
Passività fiscali	54.392.735			54.392.735					54.392.735
Altre passività	98.389.673				98.389.673				98.389.673
Trattamento di fine rapporto del personale	722.367					722.367			722.367
Fondi per rischi e oneri	150.000						150.000		150.000
Patrimonio netto	575.047.618							575.047.618	575.047.618
Totale	1.094.480.530	11.962.152	353.815.985	54.392.735	98.389.673	722.367	150.000	575.047.618	1.094.480.530

Conto economico	31/12/2017	Commissioni attive	Dividendi e proventi assimilati	Interessi attivi e proventi assimilati
Commissioni attive	2.000.000	2.000.000		
Dividendi e proventi assimilati	240.453.618		240.453.618	
Interessi attivi e proventi assimilati	86.380			86.380
Interessi passivi e oneri assimilati	(10.046.198)			
Utile / Perdita cessione o riacquisto di:	(8.926.414)			
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.008.935)			
c) passività finanziarie	(7.917.479)			
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico:				
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value				
Spese amministrative	(21.989.647)			
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(120.000)			
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(326.053)			
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(653.140)			
Altri proventi e oneri di gestione	1.217.701			
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.145.777			
Utile (perdita) d'esercizio	208.842.024	2.000.000	240.453.618	86.380



Interessi passivi e oneri assimilati	Utile/ Perdita cessione o riacquisto	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	Spese amministrative	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Altri proventi e oneri di gestione	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
(10.046.198)	(7.917.479)	(1.008.935)	(21.989.647)	(326.053)	(653.140)	(120.000)	1.217.701	7.145.777
(10.046.198)	(7.917.479)	(1.008.935)	(21.989.647)	(326.053)	(653.140)	(120.000)	1.217.701	7.145.777

Nota integrativa

Di seguito viene riportato un prospetto di riconciliazione tra schemi e patrimonio netto IAS 39 al 31 dicembre 2017 e schemi e patrimonio netto IFRS 9 al 1 gennaio 2018.

	31/12/2017	Effetti IFRS 9	01/01/2018
Attivo			
Cassa e disponibilità liquide	7.326		7.326
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		183.900.103	183.900.103
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	183.900.103	(183.900.103)	
Attività finanziarie al costo ammortizzato	30.893.962		30.893.962
Partecipazioni	623.656.139		623.656.139
Attività materiali e immateriali	186.118.140		186.118.140
Attività fiscali	31.205.879		31.205.879
Altre attività	38.698.981		38.698.981
Totale Attivo	1.094.480.530		1.094.480.530

	31/12/2017	Effetti IFRS 9	01/01/2018
Passivo			
Passività finanziarie al costo ammortizzato:	365.778.137		365.778.137
b) Debiti	11.962.152		11.962.152
c) Titoli in circolazione	353.815.985		353.815.985
Passività fiscali	54.392.735		54.392.735
Altre passività	98.389.673		98.389.673
Trattamento di fine rapporto	722.367		722.367
Fondi per rischi e oneri	150.000		150.000
Capitale	32.324.092		32.324.092
Azioni proprie (-)	(130.028.451)		(130.028.451)
Strumenti di capitale	36.000.000		36.000.000
Sovrapprezzo da emissione	173.986.916		173.986.916
Riserve	253.240.924	646.977	253.887.901
Riserve da valutazione	682.113	(646.977)	35.136
Utile/perdita d'esercizio	208.842.024		208.842.024
Totale Passivo	1.094.480.530		1.094.480.530



Patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2017 (IAS 39)	575.047.618
Applicazione IFRS 9	863.788
Effetto fiscale	(216.811)
Riserva FTA	646.977
Adeguamento del valore di carico delle Riserve di Valutazione derivante dall'applicazione del Business Model	(863.788)
Effetto fiscale	216.811
Patrimonio netto contabile al 01 gennaio 2018	575.047.618

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio la Società non ha proceduto ad alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

In accordo alle disposizioni contenute nei principi contabili IFRS 7 e IFRS 13, la Società classifica le valutazioni al fair value delle proprie attività e passività finanziarie sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli utilizzati per la classificazione sono i seguenti:

- livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati non rettificati di cui al livello 1 che siano però osservabili sul mercato sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (in quanto derivati da prezzi);
- livello 3: dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

In particolare, il fair value di uno strumento finanziario valutato al livello 1 corrisponde al prezzo, non rettificato, al quale lo strumento - o uno strumento identico - è scambiato su di un mercato attivo alla data di riferimento della valutazione. Per la classificazione nel livello 1, i prezzi sono valutati congiuntamente ad ogni altra caratteristica dell'attività o passività finanziaria: se il prezzo quotato è rettificato per tener conto di specifiche condizioni che richiedano tale rettifica, il livello attribuito è diverso dal livello 1.

Le analisi per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value sono effettuate in modo analitico per ogni singola attività o passività finanziaria detenuta/emessa; tali analisi ed i criteri di valutazione sono applicati in modo uniforme nel tempo.

Tra i principali criteri seguiti dalla Società, con riferimento agli strumenti finanziari detenuti nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità e alle passività finanziarie emesse, si segnala che sono ritenuti di livello 1 i fondi comuni di investimento aperti il cui fair value è ritenuto di livello 1 se rappresentato dal Net Asset Value

Nota integrativa

(NAV) fornito dall'administrator del fondo alla data di valutazione; diversamente nel caso di fondi quotati e Exchange Trade Fund (ETF) il fair value di Livello 1 è costituito dal prezzo di chiusura del rispettivo mercato di quotazione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) Attività finanziarie designate al fair value						
c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value	99.241.747	9.850.370		174.990.838	8.909.265	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	99.241.747	9.850.370		174.990.838	8.909.265	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società alla data del presente bilancio non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.5 - Informativa sul C.D. "Day one profit/loss"

La società non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

La voce presenta un saldo di 7.231 euro (7.326 euro al 31 dicembre 2017) ed include la cassa contanti in euro e valuta estera.

Sezione 1
Cassa e disponibilità liquide
Voce 10

La voce presenta un saldo di 109.092.118 euro con un decremento di 74.807.985 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 183.900.103 euro al 31 dicembre 2017).

Sezione 2
Attività finanziarie valutate
al fair value con impatto
a conto economico
Voce 20

2.5 Composizione della voce 20 "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica"

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	99.241.747	9.850.370		174.990.838	8.909.265	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	99.241.747	9.850.370		174.990.838	8.909.265	

La voce "Quote di OICR" Livello 1 si riferisce alle quote dei fondi comuni d'investimento gestiti dal Gruppo Azimut sottoscritti nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità della Società.

Nota integrativa

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	109.092.118	183.900.103
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		

Per quanto riguarda natura e identità dei rischi derivanti dalle suddette attività finanziarie si rinvia al paragrafo sezione 2 parte D “Altre Informazioni - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura”.

Sezione 4

Attività finanziarie valutate
al costo ammortizzato
Voce 40

La voce presenta un saldo di 14.439.318 euro in diminuzione di 16.454.644 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 30.893.962 euro al 31 dicembre 2017).



4.1 Dettaglio della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica”

La voce è costituita dalle disponibilità liquide giacenti sui conti correnti bancari remunerati a tassi di mercato.

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.Crediti per servizi di gestione di patrimoni												
1.1 gestione di O.I.C.R.												
1.2 gestione individuale												
1.3 gestione di fondi pensione												
2.Crediti per altri servizi												
2.1 consulenze												
2.2 funzioni aziendali in outsourcing												
2.3 altri												
3.Altri crediti	14.439.318			14.439.318			30.893.962			30.893.962		
3.1 pronti contro termine												
di cui: su titoli di Stato												
di cui: su altri titoli di debito												
di cui: su titoli di capitale e quote												
3.2 depositi e conti correnti	14.439.318			14.439.318			30.893.962			30.893.962		
3.3 altri												
4.Titoli di debito												
Totale	14.439.318			14.439.318			30.893.962			30.893.962		

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione/Controparte	Banche		Enti Finanziari		Clientela	
	di cui: del gruppo della Sgr		di cui: del gruppo della Sgr		di cui: del gruppo della Sgr	
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni						
1.1 gestione di O.I.C.R.						
1.2 gestione individuale						
1.3 gestione di fondi pensione						
2. Crediti per altri servizi						
2.1 consulenze						
2.2 funzioni aziendali in outsourcing						
2.3 altri						
3. Altri crediti	14.307.149		132.169	132.169		
3.1 pronti contro termine						
di cui: su titoli di Stato						
di cui: su altri titoli di debito						
di cui: su titoli di capitale e quote						
3.2 depositi e conti correnti	14.307.149		132.169	132.169		
3.3 altri						
4. Titoli di debito						
Totale 31/12/2018	14.307.149		132.169	132.169		
Totale 31/12/2017	30.893.962					

Sezione 7
 Partecipazioni
 Voce 70

La voce presenta un saldo di 703.537.534 euro (623.656.139 euro al 31 dicembre 2017) con un incremento di euro 79.881.395 rispetto allo scorso esercizio.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

I dettagli informativi delle partecipazioni detenute dalla società sono riportati, con riferimento ai bilanci delle società controllate in via esclusiva al 31 dicembre 2018, nell'allegato A alla presente nota integrativa.

Con riferimento al valore delle partecipazioni detenute dalla Società, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36 in materia di impairment test, si è proceduto a verificare la congruità dei valori iscritti al fine di verificare che non sussistessero situazioni di perdite di valore. Per la metodologia utilizzata si veda quanto descritto nell'ambito del paragrafo "impairment test" nella successiva sezione 11.1.



7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	623.656.139		623.656.139
B. Aumenti	82.021.395		82.021.395
B.1 Acquisti	8.505.839		8.505.839
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni	73.515.556		73.515.556
C. Diminuzioni	2.140.000		2.140.000
C.1 Vendite	2.140.000		2.140.000
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	703.537.534		703.537.534

La voce “aumenti” è così composta come segue:

- *acquisti*, si riferisce a:
 - pagamento di un'ulteriore tranche di euro 8.505.839 agli ex soci Augustum Opus Sim Spa (ora fusa in Azimut Capital Management Sgr Spa) connessa all'acquisizione del 49% del capitale sociale della società avvenuta nel corso dello scorso esercizio e sulla base degli accordi stipulati.
- *altre variazioni*, si riferisce a:
 - versamenti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore di AZ International Holdings Sa con sede in Lussemburgo per 65.362.805 euro, Azimut Enterprises Holding Srl per 2.722.751 euro e Azimut Global Counseling Srl per 430.000 euro effettuati nel corso dell'esercizio;
 - per euro 5.000.000 riguarda il valore corrente, portato ad incremento della voce “Partecipazioni”, equivalente al fair value alla data del 31 dicembre 2018 del piano di incentivazione a favore dei consulenti finanziari del Gruppo, con contropartita iscritta in una riserva di patrimonio netto.
- *vendite*, si riferisce a:
 - accordo di cessione della partecipazione Azimut Global Counseling Srl a terzi per euro 300.000. La partecipazione è stata riclassificata nelle attività in via di dismissione.

Nota integrativa

Sezione 8
 Attività materiali
 Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo”

La voce presenta un saldo di 355.486 euro con un decremento di 205.620 euro rispetto allo scorso esercizio (561.106 euro al 31 dicembre 2017).

La composizione della voce è illustrata nella seguente tabella:

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Di proprietà	355.486	561.106
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	23.337	23.429
d) impianti elettronici		
e) altre	332.149	537.677
2. Acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	355.486	561.106

La voce “altri” è rappresentata da macchine ufficio elettroniche (personal computer, stampanti e monitor) e dall’impianto telefonico.



8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
D. Rimanenze finali lorde			180.963		2.041.960	2.222.923
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(157.534)		(1.504.283)	(1.661.817)
D.2 Rimanenze finali nette			23.429		537.677	561.106
B. Aumenti			6.516		53.261	59.777
B.1 Acquisti			6.516		53.261	59.777
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			(6.608)		(258.789)	(265.397)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			(6.608)		(258.789)	(265.397)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali lorde			187.479		2.095.221	2.282.700
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(164.142)		(1.763.072)	(1.927.214)
D.2 Rimanenze finali nette			23.337		332.149	355.486
E. Valutazione al costo			23.337		332.149	355.486

Nota integrativa

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote riportate di seguito:

Descrizione	Aliquota
Automezzi	25%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Impianti telefonici	25%
Altri beni	25%

Sezione 9 Attività immateriali Voce 90

La voce presenta un saldo di 187.789.078 euro, in aumento di 2.232.044 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 185.557.034 euro al 31 dicembre 2017). La voce è composta come segue:

9.1 Composizione della voce 90 "Attività immateriali"

	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	149.829.431		149.829.431	
2. Altre attività immateriali	37.959.647		2.621.424	
2.1 generate internamente				
2.2 altre	37.959.647		2.621.424	
Totale	187.789.078		152.450.855	

Il valore della voce "Avviamento", ammontante originariamente a euro 176,3 milioni, di cui 26,4 milioni di euro ammortizzati ante adozione dei principi contabili internazionali e corrispondente alla parte di disavanzo di fusione non allocato a maggior valore delle partecipazioni, si riferisce al "Goodwill" pagato da Azimut Holding Spa (già Tumiza Spa) per l'acquisizione del Gruppo attraverso l'acquisto, nel corso dell'esercizio 2002, dell'intero capitale sociale della società Azimut Holding Spa incorporata nel dicembre dello stesso anno.

Il valore della voce "Altre attività immateriali - altre" si riferisce al costo di acquisto del software (2.621.423 euro) e al marchio "Azimut".

Impairment test

Con riferimento alle voci avviamento e marchio (qualificato come attività immateriale con vita utile indefinita), come previsto dallo IAS 36 - "Riduzione di valore durevole delle attività", la Società, annualmente, nell'ambito del complessivo processo di redazione del bilancio, sottopone i relativi saldi contabili alla verifica di congruità dei valori iscritti. Tale accertamento, c.d. "Impairment Test", è finalizzato all'individuazione di eventuali perdite durevoli: qualora l'analisi evidenzia la non sostenibilità dei saldi contabili, la Società procede alla rilevazione della perdita di valore dell'attività.



Si evidenzia che ai fini dell'impairment test effettuato a livello di Gruppo sono state identificate, a partire dal presente esercizio, un numero maggiore di cash generating unit ("CGU") significative, complessivamente pari a n. 4 (rispetto a n. 2 identificate al 31 dicembre 2017), riflettendo di fatto le scelte prese nel determinare i Settori Operativi/Aree Geografiche ai fini dell'informativa richiesta dall'IFRS 8. Ciò alla luce del fatto che lo stesso IAS 36 prevede che una CGU non può essere più grande di un settore operativo, così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8.

La prima CGU, cui sono state allocate le voci avviamento e marchio della Società, è riconducibile all'attività svolta dalle società direttamente controllate da Azimut Holding Spa, ciascuna specializzata nella distribuzione, nella promozione e gestione di prodotti finanziari e assicurativi (essenzialmente unit linked), che operano come un'unica struttura, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili e i cui risultati operativi sono ugualmente rivisti periodicamente in modo unitario dal management ai fini dell'adozione delle decisioni delle risorse da allocare e della valutazione dei risultati e delle performance aziendali. Le altre tre CGU sono riconducibile all'attività svolta dalle società estere facenti capo ad AZ International Holdings Sa, società di diritto lussemburghese controllata al 100% da Azimut Holding Spa con lo scopo di sviluppare la ricerca, l'acquisizione e la gestione delle nuove partnership estere.

Per quanto riguarda l'impairment test della CGU Azimut cui sono state ricondotte le voci avviamento e marchio iscritte nel bilancio d'esercizio si rileva che non sono emersi indicatori di impairment.

Ai fini degli impairment test, il management ha determinato il valore d'uso della CGU Azimut applicando il metodo del Discounted Cash Flow ("DCF") e confrontato tale valore d'uso con il valore contabile delle CGU stessa, comprensiva delle attività immateriali precedentemente menzionate (marchio e avviamento).

La stima del valore d'uso attraverso l'utilizzo del DCF è articolata nelle seguenti fasi.

1 - Determinazione dei flussi di cassa *unlevered*

Per il calcolo dei flussi di cassa *unlevered* si è ritenuto ragionevole approssimare il flusso di cassa atteso con l'utile netto di periodo. Per il calcolo del Cash Flow si è ritenuto ragionevole approssimare il flusso di cassa atteso con l'utile netto di periodo al lordo di ammortamenti ed proventi/oneri finanziari.

Gli utili sono stati determinati per i primi 5 anni, utilizzando l'"Estensione Piano industriale 2015 - 2019 al 2023". Determinato secondo le seguenti ipotesi:

Raccolta netta media	2,5 miliardi di euro per anno
Performance media ponderata	2,5% annuo
Crescita dei costi generali	In linea con le previsioni di crescita del personale e della struttura
La crescita dei flussi successiva al 2023	Costante pari al 2%

Nota integrativa

2 - Determinazione del tasso di attualizzazione (Weighted Average Cost of Capital, di seguito anche il “WACC”) pari al 8,14% sulla base dei seguenti parametri:

Risk free	Tasso BTP a 10 anni, media 2018
Beta Azimut	Calcolato su un orizzonte temporale di 5 anni con rilevazioni giornaliere (Fonte: Bloomberg)
Premio per il rischio di mercato	Rendimento aggiuntivo richiesto per investimenti in azioni piuttosto che in titoli risk free (Fonte: Credit Suisse Global Equity Strategy)
La struttura finanziaria di Azimut	N/A

Calcolo costo del capitale:

WACC	31/12/2018
Risk free rate	2,61%
Premio per il rischio di mercato	5,60%
Beta Unlevered	1,171
Premio per il rischio	5,60%
Costo dei mezzi propri (Ke)	9,16%
D/(D+E)	0%
E/(D+E)	100%
WACC	9,16%

3 - Attualizzazione dei flussi di cassa lungo l’arco temporale dei 5 anni e del flusso di cassa determinato ai fini del terminal value sulla base del WACC per la stima dell’Enterprise Value della CGU e determinazione del valore d’uso della CGU rettificandolo per la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018.

Sulla base delle considerazioni di cui sopra, il management ha determinato un valore d’uso della CGU Azimut pari a 10.436 milioni di euro, significativamente superiore al valore contabile della CGU stessa pari a 706 milioni di euro, non rilevando perdite di valore.

Inoltre, il valore d’uso della CGU è stato assoggettato ad analisi di *sensitivity* in relazione a variazioni del WACC e del tasso di crescita di lungo periodo (g-rate).

La tabella sotto riportata illustra i risultati di tale analisi di *sensitivity* (dove sull’asse delle ascisse sono indicati i WACC e sull’asse delle ordinate i tassi di crescita terminali) dalla quale non emergono ugualmente perdite durevoli di valore.



Sensitivity Analysis

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU

	WACC							
	7,7%	8,2%	8,7%	9,16%	9,7%	10,2%	10,7%	11,2%
0,0%	€ 9.107.519.382	€ 8.689.249.337	€ 8.319.252.731	€ 7.989.628.494	€ 7.694.110.607	€ 7.427.665.964	€ 7.186.205.346	€ 6.966.372.070
0,5%	€ 9.620.702.852	€ 9.141.669.459	€ 8.721.308.063	€ 8.349.461.474	€ 8.018.189.116	€ 7.721.193.639	€ 7.453.416.773	€ 7.210.748.852
1,0%	€ 10.210.887.712	€ 9.657.236.179	€ 9.175.819.535	€ 8.753.366.789	€ 8.379.670.217	€ 8.046.749.737	€ 7.748.276.672	€ 7.479.167.582
G 1,5%	€ 10.896.810.311	€ 10.250.161.888	€ 9.693.769.506	€ 9.209.969.611	€ 8.785.425.515	€ 8.409.878.960	€ 8.075.310.359	€ 7.775.359.704
2,0%	€ 11.703.822.236	€ 10.939.269.947	€ 10.289.436.064	€ 9.730.302.832	€ 9.244.119.687	€ 8.817.484.241	€ 8.440.087.703	€ 8.103.870.981
2,5%	€ 12.667.092.521	€ 11.750.029.677	€ 10.981.729.583	€ 10.328.710.240	€ 9.766.836.159	€ 9.278.269.763	€ 8.849.842.967	€ 8.470.296.446
3,0%	€ 13.836.869.319	€ 12.717.773.439	€ 11.796.237.119	€ 11.024.189.220	€ 10.367.984.416	€ 9.803.369.486	€ 9.312.419.839	€ 8.881.601.692
3,5%	€ 15.287.531.869	€ 13.892.982.742	€ 12.768.454.358	€ 11.842.444.561	€ 11.066.648.856	€ 10.407.258.592	€ 9.839.902.813	€ 9.346.569.915

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi

	-17,5%	-15%	-12,5%	-10,0%	-7,5%	-5,0%	-2,5%	
	82,50%	85,00%	87,50%	90,00%	92,50%	95,00%	97,50%	100%
	€ 7.904.006.268	€ 8.164.905.777	€ 8.425.805.287	€ 8.686.704.796	€ 8.947.604.305	€ 9.208.503.814	€ 9.469.403.323	€ 9.730.302.832

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze Iniziali	185.557.034
B. Aumenti	2.720.489
B.1 Acquisti	2.720.489
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	488.445
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	488.445
C.3 Rettifiche di valore	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	187.789.078

Nota integrativa

Gli acquisti di cui sopra si riferiscono unicamente a pacchetti software, le cui aliquote di ammortamento sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota
Pacchetti Software	33%

Sezione 10
Attività fiscali
e passività fiscali
Voce 100
Voce 60

Attività fiscali (voce 100)

La voce presenta un saldo di 31.618.233 euro in aumento di 412.354 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 31.205.879 euro al 31 dicembre 2017).

10.1 Composizione della voce 100 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2018	31/12/2017
Correnti	138.347	170.731
Anticipate	31.479.886	31.035.148
Totale	31.618.233	31.205.879

La voce “Attività fiscali correnti” è rappresentata principalmente da crediti IRES e IRAP non compensati relativi all’anno 2018.

La voce “Attività fiscali anticipate” si riferisce a:

- euro 4.715.529 alle imposte anticipate sul valore dei canoni di leasing deducibili negli esercizi futuri in virtù dell’operazione di “sale and lease-back” sul marchio Azimut;
- euro 25.425.830 alle imposte anticipate relative alle perdite fiscali;
- euro 1.243.525 alle imposte anticipate relative al riallineamento tra valori civili e fiscali (IRAP) del marchio e dell’avviamento effettuato ai sensi dell’art. 1 comma 51 della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008) ed iscritte a fronte del recupero a tassazione degli ammortamenti e degli ulteriori componenti negativi dedotti extra contabilmente (tramite indicazione nel Quadro EC del modello Unico) fino al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2007;
- in misura minore alle differenze temporanee sorte in conseguenza del diverso criterio temporale di deducibilità fiscale IRES di alcune componenti di costo rispetto a quanto rilevato a conto economico.

Passività fiscali (voce 60)

La voce presenta un saldo di 52.570.665 euro con un decremento di 1.822.070 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 54.392.735 euro al 31 dicembre 2017).



10. Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione	31/12/2018	31/12/2017
Correnti	9.169	1.180.368
Differite	52.561.496	53.212.367
Totale	52.570.665	54.392.735

La voce "Passività fiscali differite" accoglie principalmente le imposte differite relative alla differenza tra il valore contabile e il valore fiscale del marchio per 11.686.350 euro e le imposte differite relative alla differenza temporanea fra il valore contabile e il valore fiscale dell'avviamento pari a 40.847.109 euro. Tali passività fiscali, iscritte in applicazione del principio contabile internazionale IAS 12, si ritiene che non si trasformeranno ragionevolmente in un onere effettivo poiché le suddette differenze temporanee sono destinate a ridursi attraverso un esito negativo dell'*impairment test* che comporti la svalutazione dell'avviamento e del marchio, nonché nel caso di cessione delle suddette attività.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	29.324.855	27.257.677
2. Aumenti	3.650.052	4.362.842
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio relative a precedenti esercizi dovute al mutamento di criteri contabili riprese di valore altre	2.414.354	4.362.842
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.235.698	
3. Diminuzioni	(1.533.720)	(2.295.664)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.533.720)	(2.295.664)
a) rigiri	(1.533.720)	(2.295.664)
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	31.441.187	29.324.855

Nota integrativa

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	52.559.659	52.652.158
2. Aumenti	1.837	1.837
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.837	1.837
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.837	1.837
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		(94.336)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		(94.336)
a) rigiri		(94.336)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	52.561.496	52.559.659

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	1.710.293	1.298.228
2. Aumenti		412.065
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		412.065
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		412.065
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1.671.593)	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	(435.895)	
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(1.235.698)	
4. Importo finale	38.700	1.710.293



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	652.708	1.268.955
2. Aumenti		151.870
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio relative a precedenti esercizi dovute al mutamento di criteri contabili		151.870
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		151.870
Altri		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(652.708)	(768.117)
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	(652.708)	
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(768.117)
4. Importo finale	-	652.708

La voce presenta un saldo di euro 300.000 e si riferisce alla controllata Azimut Global Counseling Srl per la quale è stata definita la cessione che avverrà ragionevolmente entro il 30 aprile 2019; come richiesto dall'IFRS 5, il valore contabile di tale partecipazione è stato quindi allineato al prezzo di cessione definito contrattualmente e classificato tra le attività non correnti in via di dismissione.

La voce presenta un saldo di 24.461.967 euro in diminuzione di 14.237.14 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 38.698.981 euro al 31 dicembre 2017).

12.1 Composizione della voce 120 "Altre attività"

Composizione	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso erario	28.340	3.314.482
Altri crediti	16.634.107	6.719.392
Crediti verso società del Gruppo	7.378.247	28.278.936
Risconti attivi	421.274	386.171
Totale	24.461.967	38.698.981

Sezione 11

Attività non correnti,
gruppi di attività in via di
dismissione e passività
associate

Voce 110 dell'attivo
Voce 70 del passivo

Sezione 12

Altre attività
Voce 120

Nota integrativa

La voce “Crediti verso erario” si riferisce esclusivamente a crediti per IVA.

La voce “Crediti verso società del gruppo” comprende principalmente:

- crediti maturati nei confronti della controllata Azimut Capital Management Sgr Spa per 2 milioni di euro, per il compenso delle *royalties* sul marchio “Azimut” dovute per l’anno 2018 e per il riaddebito delle funzioni di controllo per 0,3 milioni di euro;
- crediti verso le controllate Azimut Capital Management Sgr Spa a fronte delle imposte dirette (IRES) rivenienti dall’imponibile positivo del periodo di imposta 2018, trasferite alla capogruppo in virtù dell’adesione all’istituto del consolidato fiscale nazionale per 5,1 milioni euro.



Passivo

La voce presenta un saldo di 354.165.375 euro in diminuzione di 11.612.762 euro rispetto all'esercizio precedente (il saldo della voce era pari 365.778.137 euro al 31 dicembre 2017).

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Debiti verso reti di vendita:		
1.1 per attività di collocamento OICR		
1.2 per attività di collocamento di gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:		
2.1 per gestioni proprie		
2.2 per gestioni ricevute in delega		
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi:		
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in outsourcing		
3.3 altri		
4. Altri debiti		11.962.152
4.1 pronti contro termine		
di cui: su titoli di Stato		
di cui: su altri titoli di debito		
di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 altri		11.962.152
Totale		11.962.152
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3		11.962.152
Totale fair value		11.962.152

La voce debiti presenta un saldo a zero. La variazione in diminuzione del saldo della voce "altri debiti" rispetto al 31 dicembre 2017 è imputabile ad un effetto combinato delle seguenti operazioni:

- (i) il rimborso della rata del finanziamento concesso dal Banco Bpm Spa (linea B) per 10.000.000 di euro, e

Sezione 1
Passività finanziarie valutate
al costo ammortizzato
Voce 10

Nota integrativa

(ii) il debito verso Azimut Capital Management Sgr Spa sul conto di liquidità per acquisto azioni proprie regolate nei primi giorni di gennaio 2018.

1.2 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Titoli in circolazione”

Passività	Totale 31/12/18			Totale 31/12/17				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli	354.165.375	354.165.375			353.815.985	353.815.985		
obbligazioni	354.165.375	354.165.375			353.815.985	353.815.985		
altri titoli								
Totale	354.165.375	354.165.375			353.815.985	353.815.985		

La voce comprende unicamente il prestito obbligazionario “Azimut 2017-2022 2,000%” per euro 353.815.985 composto da originarie n. 3.500 obbligazioni da 100.000 euro nominali, della durata cinquennale emesso lo scorso 27 marzo 2017. L’importo si riferisce a quanto collocato complessivamente e comprende gli oneri sostenuti dalla società per l’emissione e il collocamento, oltre il rateo degli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2018 che verranno pagati alla scadenza prestabilita. Il prestito obbligazionario frutta un interesse al tasso fisso del 2,000% pagabile annualmente.

1.3 Titoli subordinati

La società non ha emesso titoli subordinati.



1.5 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per controparte
 “Debiti”

Composizione/Controparte	Banche	Società Finanziarie	Clientela
		di cui del gruppo della Sgr	di cui del gruppo della Sgr
1. Debiti verso reti di vendita			
1.1 per attività di collocamento OICR			
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali			
1.3 per attività di collocamento fondi pensione			
2. Debiti per attività di gestione:			
2.1 per gestioni proprie			
2.2 per gestioni ricevute in delega			
2.3 per altro			
3. Debiti per altri servizi:			
3.1 consulenze ricevute			
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>			
3.3 altri			
4. Altri debiti			
4.1 pronti contro termine			
di cui: su titoli di Stato			
di cui: su altri titoli di debito			
di cui: su titoli di capitale e quote			
4.2 altri			
Totale 31/12/2018			
Totale 31/12/2017	10.000.000	1.962.152	

Nota integrativa

Sezione 6

Passività fiscali
Voce 60

La voce “Passività fiscali” è dettagliatamente illustrata nella sezione 10 dell’attivo della presente nota integrativa, alla quale si rimanda.

Sezione 8

Altre passività
Voce 80

La voce presenta un saldo di 52.915.280 euro in diminuzione di 45.474.393 euro rispetto allo scorso esercizio (98.389.673 euro al 31 dicembre 2017).

8.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”:

	31/12/2018	31/12/2017
Debito verso fornitori	2.534.310	2.178.586
Debiti verso organi sociali	456.058	308.421
Debiti verso erario	1.193.823	443.956
Debiti verso enti previdenziali	311.373	255.764
Debiti verso personale dipendente	1.342.555	1.489.696
Debiti verso società del Gruppo	47.077.033	93.711.072
Altri debiti	128	2.178
Totale	52.915.280	98.389.673

La voce “Debiti verso società del Gruppo” comprende principalmente il debito verso le controllate Azimut AZ Fund Management Sa e Azimut Financial Insurance Spa a fronte del contratto di servizio di cash pooling.

Sezione 9

Trattamento di fine rapporto del personale
Voce 90

La voce presenta un saldo di 700.271 euro in diminuzione di 22.096 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 722.367 euro al 31 dicembre 2017).

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	722.367	1.121.967
B. Aumenti	109.011	113.483
B1. Accantonamento dell’esercizio	109.011	113.483
B2. Altre variazioni in aumento :		
C. Diminuzioni	131.107	513.083
C1. Liquidazioni effettuate	70.668	354.676
C2. Altre variazioni in diminuzione	60.439	158.407
D. Esistenze finali	700.271	722.367

Nella Voce “altre variazioni in diminuzione” è ricompresa l’utile attuariale dell’esercizio che trova diretta contropartita in apposita riserva di patrimonio netto al netto



del relativo effetto fiscale e dell'imposta sostitutiva.

9.2 "Altre informazioni"

Come indicato Parte A - Sezione A.2 relativa ai principi contabili adottati per le singole voci di bilancio, il calcolo del TFR è stato effettuato, in accordo con quanto previsto dallo IAS 19, adottando apposite basi tecniche demografiche e finanziarie, di seguito illustrate:

Ipotesi demografiche

Al fine di determinare le probabilità di eliminazione per morte dalla collettività considerata, è stata presa come tavola di riferimento la Sim/F 2000 (tavola ISTAT della mortalità italiana suddivisa per sesso) abbattuta prudenzialmente del 20%. Le uscite per invalidità sono state quantificate adottando le relative tavole INPS, anch'esse abbattute del 20%. Relativamente alla principale causa di uscita, il pensionamento, è stato considerato un orizzonte temporale di sviluppo pari al raggiungimento del requisito minimo richiesto (anzianità contributiva o vecchiaia), determinato secondo la normativa vigente. Con riferimento alle altre basi tecniche non finanziarie, sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- Turnover: 1,5% costante;
- Anticipazione: 2% costante;
- Quota anticipata: 70%.

Per quanto riguarda, infine, l'eventuale destinazione del TFR alla previdenza complementare, la valutazione è stata effettuata considerando il comportamento osservato al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi sulle scelte future del personale interessato diverse da quelle attuali.

Ipotesi finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche di natura finanziaria. Tali assunzioni riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione finanziaria da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

- Inflazione: con riferimento allo scenario inflazionistico futuro da applicare ai salari ed alla rivalutazione del TFR, si è utilizzato un tasso costante pari al 2,00%.
- Tassi di interesse: l'attualizzazione del debito futuro nei confronti dei propri dipendenti è stata effettuata sulla base della curva dei rendimenti di titoli di debito determinati in base a quanto previsto dallo IAS 19.

Nota integrativa

Sezione 10

Fondi per rischi e oneri
Voce 100

La voce presenta un saldo a zero (150.000 euro al 31 dicembre 2017).

10.1 “Fondi per rischi ed oneri”: composizione

Voci/valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondo su impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri		150.000
3.1 controversie legali e fiscali		
3.2 oneri per il personale		
3.3 altri		
Totale		150.000

10.2 “Fondi di quiescenza aziendali” e “Altri fondi per rischi e oneri”: variazioni annue

La variazione in diminuzione della voce rispetto al 31 dicembre 2017 è attribuibile alla chiusura dell'accantonamento per controversie legali effettuato nello scorso esercizio.

Voci/valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze Iniziali		150.000	
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		(150.000)	
C.1 Utilizzo dell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(150.000)	
Totale			



La composizione del patrimonio netto è di seguito dettagliata.

11.1 Composizione del “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	32.324.092
1.1 Azioni ordinarie	32.324.092
1.2 Altre azioni	

Alla data del 31 dicembre 2018 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta suddiviso in numero 143.254.497 azioni ordinarie per un controvalore complessivo di 32.324.092 euro.

11.2 Composizione delle “Azioni Proprie”

Tipologie	Importo
1. Azioni Proprie	46.336.578
1.1 Azioni ordinarie	46.336.578
1.2 Altre azioni	-

Alla data del 31 dicembre 2018 Azimut Holding Spa detiene n. 4.791.999 azioni proprie ad un valore contabile medio unitario di 9,669 euro.

11.3 Composizione della voce 130 “Strumenti di capitale”

La voce presenta un saldo pari a 36.000.000 euro ed include il controvalore di emissione, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2010, di n. 1.500.000 di strumenti finanziari partecipativi pari al loro fair value determinato da primaria società indipendente.

11.4 Composizione della voce 140 “Sovraprezzi di emissione”

La voce al 31 dicembre 2018 presenta un saldo di euro 173.986.915 euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2017.

Sezione 11

Patrimonio

Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

Nota integrativa

11.5 Altre informazioni Composizione delle voci 150 "Riserve"

	Legale	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	6.464.818	246.776.106	253.240.924
B. Aumenti		5.646.976	5.646.976
B.1 Attribuzioni di utili			0
B.2 Altre variazioni		5.646.976	5.646.976
C. Diminuzioni		(30.038.648)	(30.038.648)
C.1 Utilizzi		(20.469.433)	(20.469.433)
copertura perdite			
distribuzione		(20.469.433)	(20.469.433)
trasferimento a capitale			
C.2 Altre variazioni		(9.569.215)	(9.569.215)
D. Rimanenze finali	6.464.818	222.384.434	228.849.252

Di seguito si indica il dettaglio della composizione del patrimonio netto con evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste, come previsto dall'art. 2427 comma 7bis del Codice Civile.

Dettaglio voci patrimonio netto (Art. 2427 n. 7bis)

Natura/descrizione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi				
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	32.324.092				
Riserva di capitale					
Riserva per azioni proprie	(46.336.578)				
Riserva per azioni o quote di società controllante					
Riserva da soprapprezzo azioni	173.986.915	A,B,C	173.986.915		
Altre riserve	19.513.097				
Strumenti di capitale	36.000.000				
Riserve di utili:					
Riserva legale	6.464.818	B	6.464.818		
Riserva utili indivisi	202.871.338	A,B,C	202.871.338		
Totale	424.823.682		383.323.071		
Quota non distribuibile					
Quota distribuibile			383.323.071		

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci



12.5.2 Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

	TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	35.137	35.137
B. Aumenti	60.440	60.440
B.1 Variazioni positive di fair value		-
B.2 Altre variazioni	60.440	60.440
C. Diminuzioni	2.463	2.463
C.1 Variazioni negative di fair value		0
C.2 Altre variazioni	2.463	2.463
D. Rimanenze finali	93.114	93.114

Parte C - Informazioni sul Conto Economico
Sezione 1

 Commissioni Attive
e Passive

Voce 10 e 20

La voce presenta un saldo di 2.000.000 euro invariato rispetto allo scorso esercizio e si riferisce alle *royalties* sul marchio “Azimut” di competenza dell’esercizio, addebitate ad Azimut Capital Management Sgr Spa.

1.1 “Commissioni attive e passive”

Servizi	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
A. Gestione di patrimoni						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
Commissioni di switch						
Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi comuni						
1.2 Gestioni individuali						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni individuali						
1.3 Fondi pensione aperti						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi pensione aperti						
2. Gestioni ricevute in delega						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega						
Totale commissioni per gestione (A)						
B. Altri servizi						
Consulenza						
Commissioni Royalties	2.000.000		2.000.000	2.000.000		2.000.000
Totale commissioni per altri servizi (B)	2.000.000		2.000.000	2.000.000		2.000.000
Commissioni complessive (A+B)	2.000.000		2.000.000	2.000.000		2.000.000



La voce presenta un saldo di 222.754.889 euro, in diminuzione di 17.698.729 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 240.453.618 euro al 31 dicembre 2017).

Sezione 2
Dividendi e proventi simili
Voce 40

2.1 Composizione dei "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				255.232
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	222.754.889		240.198.386	
Totale	222.754.889		240.198.386	255.232

La composizione della voce "dividendi da partecipazioni" è di seguito dettagliata:

Descrizione	2018	2017
Azimut Capital Management Sgr Spa	15.900.000	26.800.000
AZ Fund Management Sa	85.844.889	137.578.994
Azimut Financial Insurance Spa	27.550.000	
Augustum Opus Sim Spa (ora fusa in Azimut Capital Management)		1.519.392
Azimut Partecipazioni Srl (ora fusa in Azimut Capital Management)	93.460.000	74.300.000
Totale	222.754.889	240.198.386

Si precisa che l'importo relativo alla controllata AZ Fund Management Sa include anche l'acconto su dividendi la cui distribuzione è stata deliberata in corso d'anno.

Interessi attivi

La voce presenta un saldo di 39.371 euro (86.380 euro al 31 dicembre 2017), in riduzione di euro rispetto allo scorso esercizio. La voce è composta unicamente dagli interessi attivi lordi maturati sui conti correnti.

Sezione 3
Interessi
Voce 50 e 60

Nota integrativa

3.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2. Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
3.1. Crediti verso banche			39.371		39.371	86.380
3.2. Crediti verso società finanziarie						
3.3 Crediti verso clientela						
4. Derivati di copertura						
5. Altre Attività						
6. Passività finanziarie						
Totale -			39.371		39.371	86.380
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired						



Interessi passivi

La voce presenta un saldo di 7.525.430 euro (10.046.198 euro al 31 dicembre 2017), in diminuzione di 2.520.768 euro rispetto allo scorso esercizio.

3.2 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1. Debiti	59.609			X	59.609	551.830
1.2. Titoli in circolazione			7.366.890	X	7.366.890	9.494.368
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie al fair value						
4. Altre Passività	X	X	X	98.932	98.932	
5. Derivati di copertura	X	X	X		-	
6. Attività finanziarie	X	X	X	X	-	
Totale	59.609		7.366.890	98.932	7.525.430	10.046.198

Nota integrativa

Sezione 6

Utile (Perdita) da cessione
o riacquisto
Voce 90

La voce presenta un saldo a zero (7.917.479 euro al 31 dicembre 2017).

6.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
verso banche						
verso società finanziarie						
verso clientela						
1.2 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
titoli di debito						-
finanziamenti						
1.3 Altre attività finanziarie						
Totale (1)						
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione				7.917.479		7.917.479
Totale (2)				7.917.479		7.917.479
Totale (1+2)				7.917.479		7.917.479



7.2 Composizione del “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Sezione 7

Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
di cui titoli di stato					
1.2. Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	265.649		5.793.216	1.323.802	6.851.369
di cui: OICR propri	265.649		5.793.216	1.323.802	6.851.369
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	265.649		5.793.216	1.323.802	6.851.369

Nota integrativa

Sezione 9 Spese amministrative Voce 140

La voce presenta un saldo di 25.527.125 euro, in aumento di 3.537.478 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 21.989.647 euro al 31 dicembre 2017).

9.1 Composizione della voce 140.a. "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Personale dipendente	7.951.614	6.707.692
a) salari e stipendi	5.211.920	4.885.909
b) oneri sociali	1.536.709	1.426.311
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	351.518	312.177
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
a) contribuzione definita		
a) benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
a) contribuzione definita		
a) benefici definiti		
h) altre spese	851.467	83.295
2. Altro personale in attività	111.004	104.324
3. Amministratori e Sindaci	3.212.277	2.451.179
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	11.274.895	9.263.195

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Qualifica	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	21	18
Quadri	12	10
Impiegati	7	3
Totale	40	31



9.3 Composizione della voce 140.b. "Altre spese amministrative"

	31/12/2018	31/12/2017
Prestazioni professionali di servizi	4.211.584	4.978.696
Premi di assicurazione	207.582	187.977
Imposte indirette	63.253	96.421
Pubblicità, promozioni e spese commerciali	701.927	181.347
Attività di outsourcing e prestazioni diverse EDP	4.214.404	3.053.386
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	4.853.482	4.228.624
Totale	14.252.230	12.726.452

La voce presenta un saldo positivo di euro 150.000 (al 31 dicembre 2017 presentava un saldo negativo di euro 120.000) ed è relativo al rilascio dell'accantonamento netto al fondo rischi ed oneri diversi relativo a rischi connessi a controversie.

Sezione 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Voce 150

11.1 Composizione della voce 160 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Sezione 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
Voce 160

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore di deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Di proprietà	265.397			265.397
ad uso funzionale	265.397			265.397
per investimento				
2. Acquisite in leasing finanziario				
ad uso funzionale				
per investimento				
Totale	265.397			265.397

Sezione 12

Rettifiche/riprese di valore
nette su attività immateriali
Voce 170

12.1 Composizione della voce 170 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore di deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	488.445			488.445
2.1 di proprietà	488.445			488.445
generate internamente				
altre (pacchetti software)	488.445			488.445
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	488.445			488.445

Sezione 13

Altri proventi o oneri
di gestione
Voce 180

La voce presenta un saldo di 2.055.544 euro (1.217.702 euro al 31 dicembre 2017) e comprende principalmente riaddebiti per l’attività di coordinamento e regia della capogruppo e altri riaddebiti alle controllate.

Sezione 18

Imposte sul reddito
dell’esercizio dell’operatività
corrente
Voce 250

Le imposte di competenza dell’esercizio 2018 presentano un saldo positivo di 1.830.541 euro (saldo positivo di 7.145.777 al 31 dicembre 2017).

18.1 Composizione delle “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

Dettaglio	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti	734.933	3.725.865
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	444.738	3.327.414
5. Variazione delle imposte differite	650.870	92.498
Imposte di competenza dell’esercizio	1.830.541	7.145.777

Le imposte correnti sul reddito dell’esercizio si riferiscono all’accantonamento IRAP di competenza dell’esercizio calcolato secondo la normativa vigente e ai proventi per l’adesione al consolidato fiscale pari alle imposte rivenienti dagli imponibili positivi e negativi ceduti alla capogruppo dalle società controllate italiane aderenti al “consolidato fiscale nazionale” ai sensi dell’art. 117 del DPR 917/86.



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2018		
	Imponibile	Imposta	Aliquota
IRES			
Risultato ante imposte	186.342.038		
Onere fiscale IRES teorico		51.244.060	27,50%
Effetto delle variazioni in aumento	5.058.722	1.391.149	28,25%
Effetto delle variazioni in diminuzione	215.237.094	(59.190.202)	
Di cui:			
Dividendi	211.617.144	(58.194.716)	-2,98%
Ammortamento avviamento			-2,98%
Ammortamento marchio	3.055.556	(840.278)	-3,43%
Altro	564.394	(155.208)	-3,52%
Variazione delle imposte anticipate	(4.702.802)	(1.293.271)	-4,21%
Variazione delle imposte differite	2.367.928	(651.180)	-4,56%
Altre variazioni		2.183.907	-3,39%
Imposte dell'esercizio IRES		(6.315.537)	-3,39%
Aliquota effettiva IRES			-3,39%
Imponibile IRAP	77.459.481	4.314.493	5,57%
Variazione delle imposte anticipate	3.055.556	170.194	5,57%
Variazione delle imposte differite	5.557	309	5,56%
Imposte dell'esercizio IRAP		4.484.996	5,56%
Totale imposte dell'esercizio		(1.830.541)	

La voce presenta un saldo negativo di euro 1.840.000 e si riferisce alla perdita conseguente alla dismissione della partecipazione della società Azimut Global Counseling Srl.

Sezione 19
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte
Voce 270

Sezione 1

Riferimenti specifici sulle attività svolte

Parte D - Altre informazioni

1.1. Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2018 la Società ha in essere impegni verso Intesa San Paolo e Banco Bpm Spa, pari complessivamente a euro 3,1 milioni per fidejussioni rilasciate a favore delle società controllata Azimut Capital Management sgr Spa.

Alla data del 31 dicembre 2018 non risultano rilasciate garanzie reali.

Azimut Holding Spa si è impegnata, relativamente all'attività di AZ Life Dac e fino a che non muta l'attuale assetto partecipativo della stessa, verso l'autorità di vigilanza irlandese IFSRA (Irish Financial Services Regulatory Authority) a fornire alla stessa compagnia assicurativa il capitale necessario laddove questa non sarà in grado di rispettare un soddisfacente margine di solvibilità secondo la normativa di riferimento.

1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

Titoli di proprietà c/o terzi	31/12/2018	31/12/2017
Quote di OICR presso BNP PARIBAS	93.371.033	168.129.192
Quote di OICR presso Banque De Rothschild Luxembourg	15.721.085	15.770.911
Azioni proprie Azimut Holding Spa presso Banco BPN Spa	9.457.718	164.424.373
Azioni proprie Azimut Holding Spa presso BCC Treviglio	20.974.800	35.134.000
Azioni proprie Azimut Holding Spa presso Intesa San Paolo	15.254.400	13.066.798
Totale	154.779.036	396.525.274

Sezione 3

Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

3.1 Rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi finanziari, gli investimenti del proprio patrimonio della Società sono esposti al rischio di mercato; peraltro, gli strumenti finanziari oggetto di investimento sono attività facilmente liquidabili su cui viene effettuato un attento monitoraggio trattandosi principalmente di quote di fondi comuni di investimento gestiti da società del Gruppo. Per quanto riguarda il rischio di credito, stante la peculiarità dell'attività svolta, non si rilevano aspetti problematici.

Al 31 dicembre 2018, Azimut Holding Spa detiene nel portafoglio di proprietà esclusivamente fondi gestiti dalle società del gruppo, nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità. Alla data di riferimento il dettaglio è il seguente:



Denominazione	Emittente	Società	Totale 31/12/2018	Tipologia
AZ Fund 1	AZ Fund Mgt Sa	AZ Fund Mgt Sa	75.853.107	Fondo comune aperto di diritto lussemburghese
AZ Multi Asset	AZ Fund Mgt Sa	AZ Fund Mgt Sa	7.667.556	Fondo comune aperto di diritto lussemburghese
Eskatos Multistrategy	Eskatos Capital Mgt Sa	Eskatos Capital Mgt Sa	15.721.085	Fondo comune aperto di diritto lussemburghese
Fondo Antares	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	6.440.172	Fondo comune chiuso di diritto Italiano
Fondo Ipo Club	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	3.410.198	Fondo comune chiuso di diritto Italiano
Totale			109.092.118	

Per quanto concerne i rischi legati all'investimento detenuto in Eskatos - AZ Multi-strategy ILS Fund (comparto di "Eskatos Sca, SICAV-FIS), si segnala che tale OICR rappresenta un asset del tutto decorrelato rispetto ai normali rischi cui sono soggetti gli strumenti generalmente presenti sul mercato; il rendimento di Eskatos - AZ Multistrategy ILS Fund è stato positivo nel corso dell'esercizio, come nei primi mesi dell'esercizio 2019.

In particolare l'attività di controllo si realizza attraverso la verifica periodica che siano adottate dal management del comparto Eskatos - AZ Multistrategy ILS Fund (comparto di "Eskatos Sca, SICAV-FIS) tecniche di misurazione consone alla specificità del portafoglio e implementati i processi necessari a garantire che i rischi associati agli strumenti investiti dal fondo e le rispettive contribuzioni al rischio complessivo di portafoglio siano individuate sulla base di informazioni quantitative e qualitative il più possibile solide ed affidabili, tenendo in considerazione le specificità anche di natura attuariale degli strumenti insurance-linked securities; verifica altresì che siano condotti stress tests e analisi di scenario volte ad individuare i rischi potenziali associati al verificarsi di eventi rilevanti con riferimento al valore del portafoglio del fondo o di parte di esso.

Nell'ambito del sistema dei controlli in relazione alla gestione finanziaria per conto terzi, assume rilevanza il ruolo della funzione di risk management, che ha sia il compito di controllare ex ante ed ex post il profilo di rischio dei diversi portafogli gestiti, sia quello di fornire alla Direzione Investimenti un sistema di valutazione ex-ante del rischio di mercato. L'attività di controllo si realizza attraverso l'analisi dei portafogli dei singoli fondi ed il loro continuo monitoraggio in relazione ai fattori di rischio rilevanti quali durata media finanziaria, esposizione alle varie asset class e strumenti finanziari, esposizione valutaria e merito creditizio degli emittenti.

In generale la valutazione della rischiosità dei portafogli viene effettuata ex-post sia in termini assoluti (volatilità intesa come deviazione standard annualizzata) che in termini relativi rispetto al *benchmark* se dichiarato (*tracking error volatility*). Relativamente alla valutazione ex ante del rischio di mercato, la funzione di risk management si avvale di provider esterni per il calcolo del Value at Risk (VaR) di tutti i portafogli gestiti. Laddove previsto, il VaR costituisce la base per fissare limiti all'assunzione di rischio da parte del gestore. La funzione di risk management inoltre cura l'evoluzione

Nota integrativa

dei modelli di rischio adottati ed effettua il monitoraggio dei rendimenti dei fondi verso la concorrenza e verso il benchmark, se dichiarato.

3.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

All'interno di tale fattispecie di rischio vengono inclusi i rischi tipici dei diversi processi operativi aziendali.

Nell'ambito più generale delle proprie attività la funzione di risk management provvede alla "mappatura" dei rischi, redigendo e mantenendo costantemente aggiornato un documento riepilogativo dei rischi individuati, che viene poi discusso nell'ambito del Comitato per il Controllo Interno e Gestione dei Rischi ove vengono analizzati i rischi a livello di Gruppo.

Nell'ambito dello stesso Comitato vengono analizzate e valutate le attività che evidenziano valori di rischiosità significativi ed a seguito di ciò, se necessario, vengono disposti gli interventi necessari.

Sezione 4

Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 *Informazioni di natura qualitativa*

Con riferimento alle singole voci del patrimonio netto si rimanda a quanto descritto nella sezione B della presente nota.



4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Capitale	32.324.092	32.324.092
2. Sovrapprezzi di emissione	173.986.915	173.986.915
di utili	228.849.253	253.240.924
a) legale	6.464.818	6.464.818
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	202.871.338	232.909.986
altre	19.513.097	13.866.120
4. (Azioni proprie)	(46.336.578)	(130.028.451)
5. Riserve da valutazione	93.113	682.113
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva		646.976
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Leggi speciali di rivalutazione		
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	93.113	35.137
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	36.000.000	36.000.000
7. Utile (perdita) d'esercizio	186.332.579	208.842.024
Totale	611.249.374	575.047.617

Sezione 5

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	186.332.579	208.842.024
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	57.977	112.075
20. Titoli di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni al fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
a) variazioni al fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni al fair value (strumento coperto)		
variazioni al fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	57.977	112.075
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		



Voci	31/12/2018	31/12/2017
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		576.546
a) variazioni di valore		576.546
b) rigiro a conto economico		
rettifiche per rischio di credito		
utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
rettifiche da deterioramento		
utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	57.977	688.621
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	186.390.556	209.530.645

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al 31 dicembre 2018 sono stati contabilizzati emolumenti a favore degli amministratori per euro 2.950.067 e compensi ai componenti del Collegio Sindacale per euro 208.000.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da n. 12 membri, mentre il Collegio Sindacale è composto da n. 3 membri effettivi.

Sezione 6 Operazioni con parti correlate

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate riguardano esclusivamente operazioni commerciali poste in essere da Azimut Holding Spa con le proprie controllate nel corso dell'esercizio 2018. Tali operazioni rientrano nella gestione ordinaria del Gruppo e risultano regolate da termini e condizioni in linea con quelli di mercato. La natura dei principali rapporti commerciali è di seguito dettagliata:

- per l'utilizzo del marchio la società controllata Azimut Capital Management Sgr Spa corrisponde ad Azimut Holding Spa *royalties* di importo annuo complessivo di euro 2.000.000 stabilito contrattualmente;
- Azimut Holding Spa, in qualità di controllante, Azimut Capital Management Sgr Spa, Azimut Financial Insurance Spa e Azimut Enterprises Holding Srl in qualità di controllate, hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale;
- per l'attività di coordinamento svolta dalla società a favore della società controllata Azimut Capital Management Sgr Spa è previsto un importo annuo complessivo di euro 1.000.000 stabilito contrattualmente;
- per le funzioni di controllo di Risk Management, Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio svolte dalla società a favore delle controllate Azimut Capital Management Spa, Azimut Libera Impresa Sgr Spa e Cgm Italia Sgr Spa è previsto un importo annuo calcolato in base a percentuali stabilite contrattualmente. Per l'esercizio 2018 l'importo è pari a complessivi euro 1.155.973.



	Totale	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
Attivo			
Attività valutate al costo ammortizzato:	14.439.318	132.169	
Crediti per disponibilità liquide sui conti di depositi		132.169	0,92%
Altre attività:	24.154.169	7.378.247	30,55%
Crediti per proventi di adesione al consolidato fiscale		5.053.621	20,92%
Fatture emesse per riaddebiti amministrativi		324.626	1,34%
Fatture da emettere per commissioni Royalties		2.000.000	8,28%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	300.000	300.000	100%
Passivo			
Altre passività:	52.915.280	47.533.091	89,83%
Debiti per Ires		48.575	0,09%
Debiti per servizio di cash-pooling		47.028.458	88,88%
Debiti verso Amministratori		221.148	0,42%
Debiti verso collegio sindacale		234.910	0,44%
Conto economico			
Interessi passivi	7.525.430	98.931	1,31%
Spese amministrative	25.527.125	3.212.277	12,58%
Compensi collegio sindacale		262.210	1,03%
Compensi amministratori		2.950.067	11,56%
Commissioni attive (royalties)	2.000.000	2.000.000	100%
Altri proventi e oneri di gestione	2.055.543	2.187.973	106%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.840.000	1.840.000	100%

7.1 Dividendi pagati

Il dividendo unitario distribuito ai possessori di azioni ordinarie nel 2018 è stato pari a 1 euro per azione ordinaria corrisposto nel corso del mese di maggio 2018 per contanti e sono state assegnate azioni proprie in ragione di 1 ogni 18 azioni possedute.

Sezione 7
Altri dettagli informativi

Nota integrativa

7.2 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Azimut Holding Spa non ha posto in essere nel corso dell'esercizio operazioni patrimoniali non ricorrenti che non siano già illustrate nella nota integrativa.

Non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.

7.3 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Come richiesto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni è fornito il dettaglio dei compensi (al netto di IVA e spese) di competenza dell'esercizio 2018 corrisposti alla società di revisione per i servizi di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete per i servizi diversi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers Spa	141.680
Servizi fiscali per visto di conformità	PricewaterhouseCoopers Spa	3.500
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers Spa (*)	52.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers Advisory Spa (**)	103.000
Totale		300.180

(*) L'importo comprende l'attività di limited assurance svolta sulla dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi della normativa vigente ed inclusa nella relazione sulla gestione.

(**) L'importo comprende il compenso previsto per l'attività di *Gap Analysis* svolta per la funzione del Dirigente Preposto di Gruppo.

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore

(Dott. Alessandro Zambotti)



Allegati



Allegato A

Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione Attività	Valore di Bilancio al 31/12/2018	Quota di partecipazione	Disponibilità voti	Sede
A. Imprese controllate in via esclusiva				
AZ Fund Management Sa Fondi Comuni	3.239.925	51%	51%	Lussemburgo
AZ Life Dac Assicurazione Vita	10.012.150	100%	100%	Irlanda
Azimut Capital Management Sgr Spa Gestione Fondi Comuni e Speculativi	342.345.819	100%	100%	Milano
AZ International Holdings Sa Gestione partecipazioni	304.548.358	100%	100%	Lussemburgo
Azimut Enterprises Holding Srl Gestione partecipazioni	18.550.633	100%	100%	Milano
Azimut Libera Impresa Sgr Spa Fondi Comuni	4.369.591	100%	100%	Milano
Azimut Financial Insurance Spa Agente assicurativo e distribuzione prodotti bancari	20.471.058	100%	100%	Milano



Totale attivo	Totale ricavi	Importo patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione
103.925.845	427.460.306	168.890.001	163.508.402	NO
5.849.739.142	105.670.368	137.778.996	23.509.422	NO
291.521.017	380.074.026	152.921.851	47.441.839	NO
301.323.250	2.305.669	296.977.442	-4.480.763	NO
16.660.542	14.287	16.701.200	-742.576	NO
5.322.205	3.855.380	3.869.064	-432.164	NO
78.846.558	76.120.889	49.681.255	26.559.988	NO

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)

Allegato B

Prospetto delle partecipazioni rilevanti ex art. 125 del regolamento Consob n. 11971/1999
Data di riferimento 31 dicembre 2018

Denominazione	Stato di appartenenza	Rapporto di partecipazione		Modalità di detenzione quota
		Socio	Quota %	
1 Azimut Capital Management Sgr Spa	Italia	Azimut Holding Spa	100	Diretta
2 AZ Fund Management Sa	Lussemburgo	Azimut Holding Spa	51	Diretta
		Azimut Capital Management Sgr Spa	30	Indiretta
		Azimut Financial Insurance Spa	19	Indiretta
3 AZ Life DAC	Irlanda	Azimut Holding Spa	100	Diretta
4 Azimut Global Counseling Srl	Italia	Azimut Holding Spa	100	Diretta
5 Azimut Enterprises Holding Srl	Italia	Azimut Holding Spa	100	Diretta
6 Azimut Analytics Srl	Italia	Azimut Enterprises Holding Srl	60	Indiretta
7 Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Italia	Azimut Holding Spa	100	Diretta
8 Azimut Financial Insurance Spa	Italia	Azimut Holding Spa	100	Diretta
9 AZ International Holdings Sa	Lussemburgo	Azimut Holding Spa	100	Diretta
10 An Zhong (AZ) Investment Management	Hong Kong	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
11 An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd	Hong Kong	An Zhong (AZ) Investment Management	100	Indiretta
12 An Zhong Investment Management (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai	An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd	100	Indiretta
13 CGM - Azimut Monaco	Monaco	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
14 CGM Italia Sgr Spa	Italia	CGM - Azimut Monaco	100	Indiretta
15 Katarsis Capital Advisors Sa	Svizzera	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
16 Eskatos Capital Management Sarl	Lussemburgo	Katarsis Capital Advisors Sa	100	Indiretta
17 AZ Swiss & Partners Sa	Svizzera	AZ International Holdings Sa	51	Indiretta
18 AZ Sinopro Financial Planning Ltd	Taiwan	AZ International Holdings Sa	51	Indiretta
19 AZ Sinopro Investment Planning Ltd	Taiwan	AZ Sinopro Financial Planning Ltd	51	Indiretta
20 AZ Sinopro Insurance Planning Ltd	Taiwan	AZ Sinopro Investment Planning Ltd	51	Indiretta
21 AZ Investment Management Singapore Ltd	Singapore	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
22 AZ Brasil Holdings Ltda	Brasile	AZ International Holdings Sa	99,9	Indiretta
23 AZ Quest Participações Sa	Brasile	AZ Brasil Holdings Ltda	64,44	Indiretta
24 AZ Quest Investimentos Ltda	Brasile	AZ Quest Participações Sa	64,43	Indiretta
25 Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	Brasile	AZ Brasil Holdings Ltda	95,8	Indiretta
26 M&O Consultoria, Planejamento e Análise de Valores Mobiliários Ltda	Brasile	Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	95,79	Indiretta
27 Futurainvest Investimentos e Participações Ltda	Brasile	Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	95,79	Indiretta



Denominazione	Stato di Appartenenza	Rapporto di partecipazione		Modalità di detenzione quota
		Socio	Quota %	
28 Azimut Brasil Wealth Management Ltda	Brasile	Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	95,74	Indiretta
29 Futurainvest Holding Sa	Brasile	AZ Brasil Holdings Ltda	99,9	Indiretta
30 Azimut Brasil DTVM Ltda	Brasile	Futurainvest Holding Sa	99,9	Indiretta
31 Azimut Portföy Yönetimi A.Ş.	Turchia	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
32 AZ Mexico Holdings Sa de CV	Messico	AZ International Holdings Sa	95,49	Indiretta
33 Mas Fondos Sa	Messico	AZ Mexico Holdings Sa de CV	95,49	Indiretta
34 AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	Australia	AZ International Holdings Sa	57,4	Indiretta
35 Eureka Whittaker Macnaught Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
36 Pride Advice Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
37 Lifestyle Financial Planning Services (LFPS) Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
38 Eureka Financial Group Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
39 Pride Financial Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
40 Wise Planners Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
41 Domane Financial Advisers Pty Ltd	Australia	Wise Planners Pty Ltd	57,4	Indiretta
42 Financial Lifestyle Partners Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
43 Harvest Wealth Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
44 RI Toowoomba Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
45 Empowered Financial Partners Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
46 Wealthwise Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
47 Priority Advisory Group Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
48 Sterling Planners Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
49 Logiro Unchartered Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
50 Aspire Pty Ltd	Australia	Logiro Unchartered Pty Ltd	57,4	Indiretta
51 On-Track Financial Solutions Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
52 AZ Sestante Ltd	Australia	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
53 AZ Andes Spa.	Cile	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
54 Sigma Funds Management Pty Ltd	Australia	AZ International Holdings Sa	59,2	Indiretta
55 AZ US Holding Inc.	Stati Uniti	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
56 AZ Apice Capital Management LLC	Stati Uniti	AZ US Holding Inc.	70	Indiretta
57 Pride SMSF Pty Ltd	Australia	Pride Financial Pty Ltd	57,4	Indiretta
58 Priority Advisory Trust	Australia	Priority Advisory Group Pty Ltd	57,4	Indiretta
59 Priority Lifestyle Advice Pty Ltd	Australia	Wise Planners Pty Ltd	28,7	Indiretta
		Priority Advisory Group Pty Ltd	28,7	Indiretta

Allegato B

Denominazione	Stato di Appartenenza	Rapporto di partecipazione		Modalità di detenzione quota
		Socio	Quota %	
60 Peters & Partners Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Accounting Pty Ltd	57,4	Indiretta
61 Menico Tuck Parrish Financial Solution Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
62 AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
63 Azimut (DIFC) Limited (già AZ New Horizon Ltd)	Emirati Arabi	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
64 Wealthmed Australia Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
65 Wealthmed Accounting Pty Ltd	Australia	Wealthmed Australia Pty Ltd	57,4	Indiretta
66 Wealthmed Property Pty Ltd	Australia	Wealthmed Australia Pty Ltd	57,4	Indiretta
67 Farrow Hughes Mulcahy Financial Services Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
68 H&H Wealth Management Pty Ltd	Australia	Priority Advisory Group Pty Ltd	57,4	Indiretta
69 Menico Tuck Parish Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
70 Henderson Maxwell No.2 Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
71 Henderson Maxwell Financial Planning Pty	Australia	Henderson Maxwell No.2 Pty Ltd	57,4	Indiretta
72 Henderson Maxwell Accounting Pty Ltd	Australia	Henderson Maxwell No.2 Pty Ltd	57,4	Indiretta
73 Herwitz Geller Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	57,4	Indiretta
74 Dunsford Financial Plannings Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
75 SDB Financial Solutions Sa	Svizzera	AZ Swiss & Partners Sa	51	Indiretta
76 BRM Holdich	Australia	AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	57,4	Indiretta
77 Nextstep Financial Services Pty Ltd	Australia	Sterling Planners Pty Ltd	57,4	Indiretta
78 Next Steps Home Loans Pty Ltd	Australia	Nextstep Financial Services Pty Ltd	57,4	Indiretta
79 Rit Coastal	Australia	RI Toowomba	57,4	Indiretta
80 MP Holdings Wa	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	57,4	Indiretta
81 Sage Business Group Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	57,4	Indiretta
82 PM Financial Services Pty Ltd	Australia	MP Holdings Wa	57,4	Indiretta
83 MP Wealth Wa Pty Ltd	Australia	MP Holdings Wa	57,4	Indiretta
84 PT Services Wa Pty Ltd	Australia	MP Holdings Wa	57,4	Indiretta
85 MPM Finance Pty Ltd	Australia	MP Holdings Wa	57,4	Indiretta
86 MPM Specialist Finance Pty Ltd	Australia	MP Holdings Wa	57,4	Indiretta
87 AZ Industry & Innovation Srl in liquidazione	Italia	Azimut Holding Spa	40	Diretta
88 Programma 101 Sicaf Spa	Italia	Azimut Enterprises Holding Srl	22,76	Indiretta
89 Siamosoci Srl	Italia	Azimut Enterprises Holding Srl	22,1	Indiretta



Denominazione	Stato di Appartenenza	Rapporto di partecipazione		Modalità di detenzione quota
		Socio	Quota %	
90 Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl	Italia	Azimut Enterprises Holding Srl	30	Indiretta
91 Club Italia 2 Investimenti Spa	Italia	Azimut Enterprises Holding Srl	16,12	Indiretta
92 Sterling Planners Wa	Australia	Sterling Planners Pty Ltd	25,98	Indiretta
93 Ipo Challenger 1 Spa	Italia	Azimut Global Counseling Srl	20	Indiretta
94 IPOC 2 Srl	Italia	Azimut Global Counseling Srl	17,5	Indiretta

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore
(Dott. Alessandro Zambotti)



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. Il sottoscritto Alessandro Zambotti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Azimut Holding Spa attesta, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 si è basata su un processo definito da Azimut Holding Spa in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO) che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 7 marzo 2019

*Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*
(Dott. Alessandro Zambotti)

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

1. Profilo dell'emittente

Azimut Holding Spa (di seguito la "Società" o l'"Emittente") è dal luglio 2004 società quotata nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa, con sede sociale in Milano.

Al fine di favorire la stabilità dell'assetto azionario della società, è stato costituito un Patto di Sindacato dal *management*, dai dipendenti, nonché dai consulenti finanziari che operano per le società del Gruppo (come precisato al successivo punto 2.7).

La Società è la capogruppo della principale realtà italiana indipendente operante nel settore del risparmio gestito.

Il Gruppo Azimut comprende diverse società attive nella promozione, gestione e nella distribuzione di prodotti e servizi finanziari, nonché assicurativi, aventi sede in Italia, Lussemburgo, Irlanda, Cina (Hong Kong e Shanghai), Emirati Arabi Uniti, Monaco, Svizzera, Singapore, Brasile, Taiwan, Turchia, Stati Uniti, Messico, Cile, Egitto e Australia.

La Società, essendo una *holding* di partecipazioni, non è direttamente coinvolta in attività operative, ma svolge le funzioni legali, di amministrazione, finanza e controllo, avendo la responsabilità del bilancio consolidato e la funzione di *marketing* e gestione del marchio "*Azimut*", che viene svolta in modo centralizzato per tutte le società del Gruppo.

1.1. Sistema di governo societario

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. da 2380 a 2409 *septies* del Codice Civile, caratterizzato dalla presenza di un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e di un organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Nell'ambito del modello prescelto, Azimut Holding Spa svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società del Gruppo nel rispetto delle disposizioni vigenti e dell'autonomia delle società sottoposte a vigilanza.

Con riferimento al Consiglio di Amministrazione ed agli organi delegati si rimanda a quanto indicato al successivo punto 4.

2. Informazioni sugli assetti proprietari

2.1. Struttura del capitale sociale

La società ha un capitale sociale di Euro 32.324.091,54, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 143.254.497 azioni, senza indicazioni del valore nominale delle azioni medesime.

Le azioni sono quotate, dal 2004, sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, indice "FTSE- Mib" e dal settembre 2013 sono entrate a far parte dello Stoxx Europe 600 Index.

Struttura del capitale sociale

	N. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare mercato)/ non quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie e senza l'indicazione del valore nominale ai sensi dell'art. 2346 c.c.	143.254.497	100	MTA	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 ss. Codice civile



Azioni a voto multiplo	N/A	N/A
Azioni con diritto di voto limitato	N/A	N/A
Azioni prive del diritto di voto	N/A	N/A
Altro		

Non sono emessi, ad oggi, altri strumenti finanziari attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

2.2. Restrizione al trasferimento di titoli

Le azioni sono nominative indivisibili e liberamente trasferibili, fatto salvo quanto indicato al successivo punto 2.7 con riferimento ai vincoli di blocco e di voto applicabili alle azioni sindacate di proprietà dei soggetti aderenti al Patto di Sindacato Azimut Holding Spa.

2.3. Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data di approvazione della presente relazione (7 marzo 2019), l'elenco nominativo degli azionisti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, è il seguente:

Partecipazioni rilevanti nel capitale			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Azimut Holding Spa	Azimut Holding Spa	3,676	3,676
		3,676	3,676

Si segnala, altresì, che Timone Fiduciaria Srl detiene alla data della presente Relazione una partecipazione pari a 23,40% del capitale sociale.

2.4. Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste un meccanismo di esercizio dei diritti di voto dei dipendenti. Si precisa, tuttavia, che al Patto di Sindacato di cui al successivo punto 2.7 aderiscono anche dipendenti della Società.

2.6. Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

2.7. Accordi tra azionisti

In data 7 luglio 2004, al fine di favorire la stabilità dell'assetto azionario dell'Emit-

tente, nonché contribuire all'indirizzo delle attività dello stesso, è stato costituito un "Patto di Sindacato di Voto e di Blocco" dal *management*, dai dipendenti, nonché dai consulenti finanziari che operano per le società del Gruppo (il "Patto").

Tutte le azioni della Società di proprietà di ciascun aderente al patto sono sottoposte ai vincoli di voto e una parte di dette azioni è soggetta a vincoli di blocco.

Il Patto è stato da ultimo modificato in data 21 maggio 2018 e 5 giugno 2018 ai fini e nell'ambito di un'operazione di rafforzamento della partecipazione del Patto in Azimut Holding Spa che ha visto, *inter alia*, l'ingresso nel Patto di Peninsula, primario operatore di *private equity* con sede in Lussemburgo per il tramite di una propria controllata, PII 2 S.à r.l.. Le conseguenti modifiche al Patto sono divenute efficaci in data 10 luglio 2018.

Da ultimo si segnala che il Patto di Sindacato Azimut Holding Spa si è rinnovato automaticamente per un ulteriore triennio con decorrenza dal 7 luglio 2019 (per il triennio 7 luglio 2019 - 7 luglio 2022), non essendo pervenute comunicazioni di recesso da parte di tanti Aderenti le cui partecipazioni rappresentino più del 51% delle Azioni di Blocco.

L'estratto del "Patto di Sindacato di Voto e di Blocco" è accessibile sul sito web di CONSOB (www.consob.it) e su quello di Azimut Holding Spa (www.azimut-group.com - sezione Gruppo/Azionariato).

2.8. Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

L'Emittente o le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Non sono presenti nello Statuto Sociale disposizioni ex art. 104 del TUF.

2.9. Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile per procedere ad aumenti di capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010 ha deliberato di emettere, ai sensi dell'art. 2346, comma 6, cod. civ., in una o più *tranche* ed entro e non oltre il 31 dicembre 2012, un numero massimo di 1.500.000 strumenti finanziari partecipativi non quotati (gli "Strumenti") riservati ai soli consulenti finanziari, dipendenti e *managers* delle società del Gruppo Azimut che siano individuati dall'organo amministrativo come destinatari dell'emissione, e disciplinati dagli artt. 9-bis, 32 e 35 dello Statuto Sociale, delegando al Consiglio di Amministrazione la determinazione di tutti i profili di disciplina degli Strumenti e della loro emissione non già specificati nella predetta delibera assembleare e nello statuto sociale, inclusa, a titolo esemplificativo l'individuazione

- (i) dei destinatari dell'emissione degli Strumenti,
- (ii) del numero di Strumenti offerti a ciascun destinatario,
- (iii) della tempistica di emissione degli Strumenti,
- (iv) dell'ammontare dell'apporto in denaro richiesto a fronte dell'assegnazione degli Strumenti. L'Emittente, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2017, ha inoltre proceduto all'adozione di un regolamento relativo a tali



Strumenti, da sottoporre all'esame dei titolari degli Strumenti per la relativa sottoscrizione, che recepisce le varie disposizioni già previste nello Statuto Sociale e nella contrattualistica sottoscritta dai titolari degli Strumenti.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2018 ha deliberato, previa revoca dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2017:

- di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., l'acquisto, in una o più volte e nel rispetto della normativa applicabile, per un periodo di 18 mesi dalla deliberazione, fino ad un massimo di n. 28.000.000 di azioni ordinarie Azimut Holding Spa, pari al 19,55% dell'attuale capitale sociale, da utilizzare per finalità quali
 - (i) operazioni di successiva rivendita sul mercato;
 - (ii) costituzione della provvista necessaria a dare esecuzione ad eventuali piani di azionariato;
 - (iii) corrispettivo nell'ambito di eventuali operazioni di acquisizione o permuta di partecipazioni societarie;
 - (iv) impiego al servizio di strumenti finanziari convertibili in azioni della Società;
 - (v) assegnazione gratuita agli azionisti a titolo di dividendo;
 - (vi) altri scopi utili, ai fini di accrescere il valore della Società, consentiti dalle vigenti disposizioni normative;
- di stabilire che, ai fini della determinazione del numero massimo di azioni ordinarie Azimut Holding Spa acquistabili ai sensi delle presenti autorizzazioni, si terrà conto del numero di azioni proprie già possedute dalla Società e di quelle eventualmente possedute dalle società controllate, in conformità a quanto previsto dall'art. 2357, terzo comma c.c.;
- di stabilire che l'acquisto delle azioni dovrà avvenire per un corrispettivo minimo non inferiore al valore contabile implicito dell'azione Azimut Holding Spa e ad un corrispettivo massimo unitario non superiore a Euro 50.

Al 31 dicembre 2018 le azioni proprie in portafoglio detenute dalla Società erano pari a n. 4.791.999.

2.10. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di altra società. Per le informazioni di cui all'art. 123-bis, primo comma, lett. i) in merito ad eventuali accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro si rimanda a quanto indicato al successivo punto 9.

Il sistema di governo societario della Società fa riferimento alle raccomandazioni proposte dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate (il "**Codice**") nella versione pubblicata nel 2015 e successivamente modificata, accessibile sul sito *web* di Borsa Italiana alla pagina

<http://borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

Né l'Emittente né le sue controllate, aventi rilevanza strategica, sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. Consiglio di amministrazione

4.1 Nomina e sostituzione

L'art. 18 dello Statuto Sociale prevede il meccanismo del voto di lista, che assicura una procedura di nomina trasparente ed una equilibrata composizione del Consiglio stesso.

Con delibera consiliare del 10 marzo 2011 sono stati apportati alla suddetta clausola statutaria gli adeguamenti obbligatori derivanti dall'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 di recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, nota come direttiva "*Shareholder's Rights*"; inoltre con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012 sono stati introdotti nello Statuto Sociale criteri di composizione delle liste che prevedono il rispetto dell'equilibrio tra generi secondo quanto disposto dall'art. 147-ter comma 1 ter del TUF. Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti che da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il quarantesimo del capitale sociale o, se inferiore, la diversa misura stabilita dall'art. 144-*quater* del regolamento Emittenti CONSOB e pubblicata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 144-*septies* del medesimo regolamento.

La titolarità della quota minima di partecipazione azionaria prevista per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo e che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'Emittente, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste indicano quali sono gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge.

In ciascuna lista deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno un soggetto avente i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D.Lgs. 58/98 e di almeno due soggetti per il caso che l'Assemblea determini il numero dei Consiglieri superiore a sette.

Nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari vigenti le liste devono essere depositate presso la sede della Società e la Società deve metterle a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul proprio sito internet e con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari vigenti.

Le liste sono corredate:

- dell'identificazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste, della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, nonché da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-*quinquies* del Regolamento CONSOB n. 11971/99 con questi ultimi;
- un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi



a qualificarsi come indipendenti;

- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza di requisiti normativi e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

All'elezione degli amministratori si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;
- dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti è tratto il restante consigliere nella persona del candidato elencato al primo posto della lista.

Il Consiglio di Amministrazione è composto in maniera tale da garantire l'indipendenza in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e l'equilibrio tra generi.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un amministratore (o di due nel caso in cui l'Assemblea determini il numero degli amministratori superiore a sette) in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 comma 3 D.Lgs. n. 58/1998 si procederà come segue:

- a) in caso di Consiglio di Amministrazione composto fino a sette membri, risulterà eletto, anziché il candidato indicato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il primo candidato non eletto nella medesima lista in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 comma 3 D.Lgs. n. 58/1998;
- b) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da più di sette membri:
 - (i) il candidato che risulterà eletto per ultimo e tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sarà sostituito dal primo candidato non eletto nella medesima lista in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 comma 3 D.Lgs. n. 58/1998;
 - (ii) il secondo amministratore sarà eletto sulla base di quanto previsto alla lettera a) che precede;
- c) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da più di sette membri e con un unico amministratore nominato avente i requisiti citati eletto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, si procederà per la nomina del secondo come descritto alla lettera b)(i) che precede.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia raggiunto l'equilibrio tra generi previsto dall'art. 147 ter comma 1 ter TUF si procederà come segue:

- a) in caso di Consiglio di Amministrazione composto fino a sette membri, risulterà eletto, anziché il candidato indicato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il primo candidato non eletto nella medesima lista il cui genere consente il raggiungimento dell'equilibrio tra generi;
- b) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da più di sette membri risulterà

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

eletto, anziché il candidato indicato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il primo candidato non eletto nella medesima lista il cui genere consente il raggiungimento dell'equilibrio tra generi. Nel caso in cui ciò non fosse sufficiente per l'equilibrio tra generi richiesto dall'art. 147 *ter* comma 1 *ter* TUF il candidato che risulterà eletto per ultimo e tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sarà sostituito dal primo candidato non eletto nella medesima lista il cui genere consente il raggiungimento dell'equilibrio tra generi.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa con le maggioranze previste dalla legge e risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

Qualora così procedendo non si raggiunga l'equilibrio tra generi previsto dall'art. 147-*ter* comma 1 *ter* TUF il candidato che risulterà eletto per ultimo sarà sostituito dal primo candidato non eletto il cui genere consente il raggiungimento dell'equilibrio tra generi. Nel caso in cui ciò non fosse sufficiente per l'equilibrio tra generi richiesto dall'art. 147-*ter* comma 1 *ter* TUF il candidato che risulterà eletto per penultimo sarà sostituito dal secondo candidato non eletto il cui genere consente il raggiungimento dell'equilibrio tra generi.

Qualora così procedendo, in presenza di un nominando Consiglio di Amministrazione composto rispettivamente fino a sette o da più di sette membri, non risultano rispettivamente eletto uno o due amministratori in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 148 comma 3 D.Lgs. n. 58/1998 per gli amministratori indipendenti di società quotate, il candidato o i due candidati che risulterebbero eletti per ultimi in base all'ordine progressivo della lista e tratti dall'unica lista presentata sono sostituiti, rispettivamente, dal primo o dai primi due candidati di ordine progressivo inferiore dotati dei citati requisiti ed indicati nella medesima lista.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Qualora le prime due liste ottengano un numero pari di voto si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste.

Nel caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di un amministratore tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti:

- il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua sostituzione mediante cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 cod. civ., nominando Consigliere il primo dei candidati non eletti nella lista alla quale apparteneva l'amministratore cessato, purché sia ancora eleggibile e disponibile ad accettare la carica e fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti;
- l'Assemblea provvede alla sostituzione dell'amministratore cessato a maggioranza, scegliendo il sostituto tra i candidati della stessa lista che abbiano previamente accettato la sostituzione.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi causa, di un amministratore tratto



dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti o dall'unica lista presentata, quelli rimasti in carica provvedono alla sua sostituzione mediante cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 cod. civ., e fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra generi previsto dall'art. 147 ter comma 1 ter TUF.

La nomina assembleare dell'amministratore in sostituzione dell'amministratore cessato è liberamente effettuata con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998 e l'equilibrio tra generi previsto dall'art. 147 ter comma 1 ter TUF.

Piani di successione

La Società non ha ritenuto necessario adottare allo stato un piano di successione per gli Amministratori esecutivi, in quanto l'allocatione di deleghe in seno al Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto del ruolo e dei poteri attribuiti agli Amministratori con deleghe, sono idonee a consentire la continuità, almeno provvisoria, della gestione aziendale nell'ipotesi del venir meno di una di tali figure.

4.2 Composizione

L'art. 18 dello Statuto Sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero non inferiore a 5 (cinque) e non superiore a 15 (quindici) membri (anche non soci) compreso il Presidente. I membri del Consiglio di Amministrazione della Società devono essere in possesso dei requisiti prescritti dagli artt. 14 e 147-*quinquies* del D.Lgs. 58/98. A tale accertamento provvede il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2016, sulla base dell'unica lista di candidati presentata da Timone Fiduciaria Srl

Si precisa che la predetta Assemblea degli Azionisti ha determinato la durata in carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione come segue:

- per n. 10 (dieci) componenti per la durata di 3 (tre) esercizi
 - e
 - per n. 2 (due) componenti per la durata di 1 (un) esercizio
- come di seguito indicato:

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

Consiglio di amministrazione

N. Nominativo	Luogo e data di nascita	Durata in carica	Scadenza carica
1 Pietro Giuliani	Tivoli (RM), 29/10/1956	n. 3 esercizi [2016 - 2017 - 2018]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2018
2 Andrea Aliberti	Macerata, 29/10/1969	n. 3 esercizi [2016 - 2017 - 2018]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2018
3 Claudio Foscoli	Ancona, 16/04/1957	n. 3 esercizi [2016 - 2017 - 2018]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2018
4 Marco Malcontenti	Verona, 14/01/1967	n. 3 esercizi [2016 - 2017 - 2018]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2018
5 Paolo Martini	Genova, 26/08/1973	n. 3 esercizi [2016 - 2017 - 2018]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2018
6 Paola Antonella Mungo	Milano, 25/06/1967	n. 3 esercizi [2016 - 2017 - 2018]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2018
7 Marzio Zocca	Milano, 18/04/1961	n. 3 esercizi [2016 - 2017 - 2018]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2018
8 Giampiero Gallizioli*	Aosta, 28/04/1955	n. 1 esercizio [2016]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2016
Gerardo Tribuzio*	Reggio Emilia, 24/11/1966	n. 1 esercizio [2017] ***	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2017
Marco Mandelli*	Brescia, 12/03/1955	n. 1 esercizio [2018] ***	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2018
9 Silvia Scandurra*	Roma, 26/08/1968	n. 1 esercizio [2016]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2016
Susanna Cerini*	Arezzo, 03/09/1969	n. 1 esercizio [2017] ***	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2017
Ester Aldighieri*	Chieri (TO), 12/01/1968	n. 1 esercizio [2018] ***	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2018
10 Raffaella Pagani**	Milano, 21/06/1971	n. 3 esercizi [2016 - 2017 - 2018]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2018
11 Antonio Andrea Monari**	Adria (RO), 19/08/1951	n. 3 esercizi [2016 - 2017 - 2018]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2018
12 Anna Maria Bortolotti**	Bologna, 02/10/1958	n. 3 esercizi [2016 - 2017 - 2018]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2018

* Indica i Consiglieri non esecutivi (consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede che operano per società del Gruppo Azimut) la cui nomina è proposta per un solo esercizio e che si alterneranno quindi nel corso del triennio di durata in carica degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione; ciò al fine di soddisfare l'esigenza di un'ampia rappresentatività in seno all'organo amministrativo delle aree territoriali che compongono il Patto di Sindacato di Voto e di Blocco di Azimut Holding Spa

** Indica i Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente.

*** Con decorrenza dall'Assemblea degli Azionisti di approvazione bilancio dell'esercizio precedente.



A seguito delle dimissioni dalla carica dell'Amministratore Claudio Foscoli con efficacia dal 3 ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2016 ha provveduto alla reintegrazione del Consiglio stesso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2386 del codice civile e con il consenso del Collegio Sindacale, tramite la nomina, con efficacia dal 3 ottobre 2016, di un nuovo Amministratore in persona del dott. Sergio Albarelli, conferendogli altresì la carica di Amministratore Delegato. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2017, a seguito delle dimissioni dalla carica presentate dal Co Amministratore Delegato dott. Marco Malcontenti con effetto dal giorno antecedente l'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio al 31.12.2016 di Azimut Capital Management Sgr Spa, prevista per il 13 aprile 2017, ha nominato in qualità di Amministratore, ai sensi dell'art. 2386, primo comma del Codice Civile e con il consenso del Collegio Sindacale, il dott. Alessandro Zambotti, con effetto dal 9 marzo 2017, al quale è stato conferito altresì il ruolo di *Chief Financial Officer* del Gruppo.

L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2017 ha, quindi, deliberato la conferma in carica del dott. Sergio Albarelli e del dott. Alessandro Zambotti. Si segnala, in aggiunta, che il Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2017, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Co Amministratore Delegato Paola Antonella Mungo ed efficaci a decorrere dal 27 aprile 2017, ha nominato in qualità di Amministratore ai sensi dell'art. 2386, primo comma del Codice Civile e con il consenso del Collegio Sindacale, la dott.ssa Renata Ricotti.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2018 ha, quindi, deliberato la conferma in carica della dott.ssa Renata Ricotti.

Si segnala, infine, che in data 18 dicembre 2018 l'Amministratore Delegato Sergio Albarelli ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in pari data ha provveduto alla reintegrazione del Consiglio medesimo, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2386 del codice civile e con il consenso del Collegio Sindacale, tramite la nomina di un nuovo Amministratore in persona del dott. Gabriele Blei.

L'attuale Consiglio di amministrazione dell'Emittente è composto quindi da 12 Consiglieri nelle persone di:

Pietro Giuliani	Presidente
Paolo Martini	Consigliere e Co Direttore Generale
Andrea Aliberti	Consigliere
Gabriele Blei	Consigliere
Anna Maria Bortolotti	Consigliere
Ester Aldighieri	Consigliere
Antonio Andrea Monari	Consigliere
Raffaella Pagani	Consigliere
Renata Ricotti	Consigliere
Marco Mandelli	Consigliere
Alessandro Zambotti	Consigliere
Marzio Zocca	Consigliere

Dalla data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2018) alla data di approvazione della presente relazione (7 marzo 2019) nessun ulteriore cambiamento, oltre a quanto sopra indicato, è intervenuto nella composizione del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha una composizione che integra profili manageriali e professionali tra loro diversi e che tiene altresì conto dell'importanza di una equilibrata rappresentanza di genere, nonché dei benefici conseguenti alla presenza di diverse fasce di età e anzianità di carica; in particolare si segnala che almeno un terzo del Consiglio di Amministrazione è costituito da amministratori del genere meno rappresentato. Con riferimento alle politiche di diversità si rimanda a quanto previsto dalla Dichiarazione Non Finanziaria.

Nella **Tabella 1** allegata alla presente Relazione è stata dettagliata la struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti dall'Emittente.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Nell'**allegato 1** alla presente Relazione si riporta il dettaglio degli incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione in altre società quotate in mercati regolamentati italiani ed esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. In merito alle ulteriori caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore si rimanda alla documentazione pubblicata sul sito della società www.azimut-group.com sezione "*Gruppo - Governance - Organi di Governo*".

Il Consiglio di Amministrazione, valutato anche il numero degli incarichi ricoperti dai singoli Amministratori, non ha ritenuto opportuno, allo stato, definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come consigliere dell'Emittente, nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito in legge con modifiche dalla L. n. 214 del 22 dicembre 2011, recante disposizioni riguardanti la tutela della concorrenza e le partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

Induction programme

La Società si preoccupa che i componenti del Consiglio di Amministrazione, anche unitamente al Collegio Sindacale, periodicamente e nel corso del mandato, partecipino a sessioni di aggiornamento e approfondimento afferenti l'ambito del settore di operatività in cui opera l'Emittente, i principi di corretta gestione dei rischi e il quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Nel corso del 2016 è stato avviato un programma di orientamento (cd: "*Induction plan*") - che è proseguito nell'anno 2017 e nel 2018 - rivolto in particolare agli Amministratori Indipendenti e diretto a fornire tramite apposite sessioni una più approfondita informativa sulla struttura organizzativa e le aree di attività del Gruppo.



A titolo esemplificativo nel 2018 è stata promossa ed effettuata una specifica sessione di formazione in materia di *market abuse*, tenuta dal Prof. Annunziata e organizzata dalla Funzione Compliance, con distribuzione di materiale a supporto sulle Linee Guida CONSOB del 13 ottobre 2017 e sui criteri di identificazione delle informazioni privilegiate secondo le predette Linee Guida.

4.3 Ruolo del Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione che riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale si riunisce con regolare cadenza e si organizza e opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso del 2018 l'attuale Consiglio si è riunito 13 volte, per una durata media di circa 1 ora e 40 minuti per ciascuna riunione.

Per l'anno 2019 sono previste 6 riunioni.

Alla data di approvazione della presente Relazione si sono già tenute 2 riunioni.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore, impegnandosi a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori dell'Emittente, essendo consapevole delle responsabilità inerenti la carica ricoperta.

La modalità operativa del Consiglio di Amministrazione, definita ora anche in un apposito Regolamento del Consiglio, così come di seguito meglio dettagliato, è conforme alle disposizioni del Codice vigente. A tale proposito si precisa che, tra l'altro:

- (a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e a livello di Gruppo e la struttura societaria del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- (b) definisce il sistema di governo societario dell'Emittente;
- (c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;
- (d) stabilisce la periodicità, almeno trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- (e) valuta il generale andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (f) esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate; a tale fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- (g) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi basandosi, a riguardo, sulle informazioni fornite dalla sub-holding AZ International Holding Sa, dal Comitato controllo e rischi, nonché sulle valutazioni delle funzioni di controllo;
- (h) delibera eventuali interventi necessari per eliminare criticità emerse nella gestione

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

della società o delle società del Gruppo a seguito delle verifiche svolte dalle funzioni preposte ai controlli ed alla gestione del rischio, sulla base delle informazioni fornite dalla sub-holding AZ International Holding Sa, dal Comitato controllo e rischi, nonché sulle valutazioni delle funzioni di controllo;

- (i) svolge l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo con particolare riferimento all'attività di governo dei rischi, deliberando policy e linee guida generali per il Gruppo;
- (j) fornisce informativa nella relazione sul governo societario sulla propria composizione indicando per ciascun componente la qualifica, il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio, nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;
- (k) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie adotta su proposta del Presidente, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

L'art. 25 dello Statuto determina i poteri del Consiglio di Amministrazione, che sono conformi a quelli previsti dal Codice. In particolare, ai sensi del menzionato articolo, la gestione della Società spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, il quale compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge.

A norma dello stesso art. 25 sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- (i) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis, del codice civile;
- (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- (iii) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- (vii) la riduzione del capitale, qualora risulti perduto oltre un terzo del capitale sociale e la Società abbia emesso azioni senza valore nominale.

Al Consiglio di Amministrazione sono comunque sottoposte le deliberazioni in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Ai sensi degli artt. 21 e 26 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni, escluse quelle riservate espressamente dalla legge alla propria competenza, ad un Comitato Esecutivo determinandone la composizione, i poteri e la remunerazione.

Ai sensi dei medesimi articoli, inoltre, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Vice Presidenti e uno o più Amministratori Delegati, determinando i limiti della delega, nonché uno o più Direttori Generali, designandoli anche fra i membri del Consiglio stesso. Può altresì istituire comitati di natura consultiva e/o propositiva determinando il numero dei membri di tali comitati e le funzioni ad essi attribuite,



ai sensi della normativa vigente in materia di società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

L'art. 26 dello Statuto sociale attribuisce la rappresentanza di fronte a terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati se nominati.

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio e si adopera, anche per il tramite delle Direzioni di volta in volta competenti, affinché ai Consiglieri siano fornite la documentazione e le informazioni necessarie per permettere allo stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

In particolare, al fine di consentire agli amministratori di valutare in modo corretto e completo i fatti portati all'esame del Consiglio, le informazioni riguardanti le materie poste all'ordine del giorno e le bozze dei documenti oggetto di approvazione vengono trasmessi a tutti gli amministratori con un ragionevole anticipo rispetto alla data delle riunioni. Limiti alla predetta informativa preventiva degli amministratori possono derivare sia da particolari esigenze di riservatezza sia da casi di particolare e comprovata urgenza.

Il Presidente coordina le attività del Consiglio, nonché guida lo svolgimento delle relative riunioni.

Nel corso delle riunioni consiliari possono essere invitati a partecipare anche soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2015 ha approvato il "*Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione*" volto a regolare l'attività deliberativa del Consiglio medesimo, la preparazione e la messa a disposizione della documentazione in vista delle riunioni consiliari e, più, in generale il funzionamento del Consiglio stesso. Sono stati, altresì, individuati gli *standard* di condotta dei Consiglieri - tenuti ad agire in modo informato - le modalità di partecipazione alla discussione, il ruolo del Presidente, i profili attinenti alla verbalizzazione. Al fine di assicurare maggiore tracciabilità nei processi decisionali, sono state inserite previsioni riferite alle modalità di presentazione e formalizzazione delle proposte di delibera. Nella predisposizione del Regolamento si sono assunte a riferimento le *best practices* in tema di *corporate governance*, e le disposizioni del Codice di autodisciplina di Borsa Italiana, nella versione aggiornata al luglio 2015.

Con riguardo alle modalità concretamente applicate per garantire la tempestività e la correttezza dell'informativa pre-consiliare, si segnala che ai fini della messa a disposizione ai Consiglieri della documentazione propedeutica allo svolgimento della riunione è stato sviluppato dalla Società e messo a disposizione di ciascun componente un apposito software che consente di visualizzare in tempo reale su qualunque dispositivo, previo inserimento delle credenziali personali, tutta la documentazione a supporto relativa a ciascun punto all'Ordine del Giorno della riunione con avviso mediante ricezione di apposita *mail* circa la pubblicazione del documento. Più in particolare, con riferimento alle tempistiche, qualora gli argomenti in discussione si riferiscano a iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti, ove disponibili, vengono

trasmessi di regola almeno tre giorni prima la data fissata per la riunione consiliare, salvo ostino particolari ragioni di riservatezza. Per iniziative di carattere straordinario, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Quanto alla documentazione informativa di supporto, si precisa che questa è rappresentata da una nota/relazione contenente elementi informativi e descrittivi in forma sintetica, ovvero una reportistica di dettaglio quando trattasi di dati economici/patrimoniali/statistici, in ogni caso idonea a consentire ai Consiglieri di amministrazione un'adeguata conoscenza dei temi in discussione ai fini dell'assunzione di decisioni consapevoli.

Nel *Regolamento* sono state altresì inserite previsioni riferite al ruolo degli Amministratori indipendenti, le modalità di presentazione delle proposte di delibera (volte, tra l'altro, ad assicurare maggior tracciabilità delle decisioni aziendali), la verbalizzazione e il ruolo degli amministratori non esecutivi.

Ai sensi dell'art. 2381 comma 5 Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società vigilate controllate ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il generale andamento della gestione.

4.4 Organi Delegati

Amministratori Delegati

A seguito della nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi nella medesima data, ha provveduto a confermare la struttura delle deleghe già adottata dalla Società, che prevede una definizione dei poteri in capo agli Amministratori esecutivi caratterizzata da una individuazione degli ambiti di ciascuno nelle aree di competenza, onde ottenere un idoneo bilanciamento complessivo dei poteri in seno al Consiglio di Amministrazione medesimo. In un successivo momento, il Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2016 ha nominato quale nuovo Amministratore delegato il dott. Sergio Albarelli.

A seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Albarelli in data 18 dicembre 2018 i poteri allo stesso precedentemente assegnati sono stati conferiti agli Amministratori Alessandro Zambotti e Paolo Martini nei termini che seguono.

Nello specifico:

- agli Amministratori Paolo Martini e Alessandro Zambotti, oltre alla legale rappresentanza anche in giudizio senza limiti di area, sono stati attribuiti disgiuntamente poteri di ordinaria amministrazione, esercitabili a firma singola;
- agli Amministratori Andrea Aliberti e Marzio Zocca sono stati attribuiti i poteri di ordinaria amministrazione limitatamente all'*area Gestione* (con esclusione di decisioni che attengano al processo di investimento) esercitabili con firma congiunta con Alessandro Zambotti.

Gli organi delegati, inoltre, forniscono trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale adeguata informativa ai sensi dell'art. 2381, quinto



comma, del codice civile, nonché sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 26 gennaio 2016, con l'intento di procedere ad un ulteriore rafforzamento del ruolo di indirizzo proprio del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di dare corso alla cessazione anticipata del Comitato Esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ed integrato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2014, con effetto dalla medesima data.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è l'Ing. Pietro Giuliani e allo stesso sono conferiti i soli poteri di rappresentanza della Società senza deleghe di natura operativa.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non vi sono altri consiglieri esecutivi in aggiunta a quelli nominativamente indicati nel precedente punto 4.4 della presente.

4.6 Amministratori Indipendenti

Gli amministratori Indipendenti della Società sono quattro Anna Maria Bortolotti, Antonio Andrea Monari, Raffaella Pagani e Renata Ricotti.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2016 ha nominato un Consiglio di Amministrazione composto da 12 amministratori di cui tre indipendenti; al tempo tale numero di amministratori indipendenti oltre ad essere conforme a quanto previsto dall'art. 147ter, comma 4 TUF (che richiede la nomina di almeno due amministratori indipendenti, qualora il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette membri), è stato ritenuto idoneo a garantire l'efficacia del ruolo affidato a detti amministratori e ad assicurare che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari della Società.

In data 4 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale ulteriore nuovo amministratore indipendente il Consigliere Renata Ricotti.

Gli Amministratori indipendenti grazie alle loro individuali professionalità apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

La valutazione in merito alla presenza dei requisiti di indipendenza in capo ai predetti amministratori è stata effettuata dall'assemblea all'atto della nomina sulla base della documentazione presentata, nonché nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2016. La predetta verifica in capo agli Amministratori Indipendenti è stata poi effettuata (i) nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2017 e (ii) nella riunione consiliare del 10 maggio 2018. Nel corso degli esercizi successivi alla nomina, il Consiglio di Amministrazione procede di norma ad effettuare ulteriori valutazioni in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori, oltre che nei casi di nuova nomina o di rinnovo della carica, anche in caso di variazioni di rilievo attinenti detti requisiti che siano

state comunicate dagli stessi amministratori indipendenti ovvero accertate con altre modalità dall'Emittente stesso. Il Consiglio con l'obiettivo di assicurare la piena funzionalità dello stesso provvede altresì a valutare il possesso, da parte dei consiglieri, di idonei requisiti, competenze e professionalità.

Tale procedura è ritenuta idonea ad assicurare l'esercizio di un effettivo controllo in merito alla

conservazione dei requisiti di indipendenza ed in linea con il criterio applicativo del Codice secondo cui la valutazione deve essere effettuata avuto riguardo più alla sostanza che alla forma.

Come segnalato al precedente paragrafo 4.2, nel corso del 2016 è stato avviato un programma di orientamento (cd: "*Induction plan*") - che è proseguito nell'anno 2017 e 2018 - rivolto ai predetti Amministratori Indipendenti e diretto a fornire tramite apposite sessioni una più approfondita informativa sulla struttura organizzativa e le aree di attività del Gruppo.

4.7 Lead independent director

Il Consiglio di Amministrazione, in relazione alla raccomandazione del Codice di prevedere l'istituzione di un "*lead independent director*" nel caso in cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa, ha ritenuto di non procedere alla individuazione di tale figura. Si precisa a tale proposito che la Società, così come indicato nel precedente punto 4.4 ha provveduto alla separazione dei ruoli di Presidente e di Amministratori con deleghe, conferendo al Presidente i soli poteri di rappresentanza della Società senza deleghe operative.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Gli Amministratori Delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al Consiglio di Amministrazione l'adozione di procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso a informazioni rilevanti.

Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

La Società, conformemente alla normativa "*Market abuse*", e alle previsioni del Codice, ha adottato una

specifico procedura interna per la gestione delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno delle informazioni "*price sensitive*".

La procedura disciplina altresì gli obblighi informativi inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dagli amministratori, dai direttori, dai sindaci e dalle altre persone che, in ragione della loro carica, hanno accesso ad informazioni rilevanti, secondo quanto richiesto dalla normativa vigente.

In particolare, in data 3 luglio 2016, sono divenuti applicabili gli obblighi normativi, di cui al Regolamento UE n. 596/2014, alla Direttiva 2014/57/UE e della relativa regolamentazione tecnica di attuazione, diretti ad istituire un quadro normativo comune e quindi una disciplina uniforme a livello comunitario, in materia di abuso



e comunicazione illecita di informazioni privilegiate e manipolazioni di mercato, di misure dirette a prevenire abusi di mercato, nonché a stabilire le misure minime per le sanzioni penali applicabili in materia. Il Consiglio di Amministrazione quindi in data 28 giugno 2016, 27 settembre 2016 e 10 maggio 2018 ha proceduto a un aggiornamento della “*Policy in materia di Market Abuse Informazioni Privilegiate ed Internal Dealing*”, onde recepire le novità introdotte dalla predetta normativa, apportando i conseguenti adattamenti anche alle relative procedure aziendali.

È stato conseguentemente istituito un nuovo elenco dei soggetti aventi accesso alle informazioni privilegiate, in sostituzione del registro in uso ed istituito dalla Società in ottemperanza al disposto di cui all’art. 115 bis del TUF; tale nuovo elenco viene gestito tramite un database che presenta caratteristiche tecnico/funzionali necessarie per garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza logica e fisica, la immutabilità delle registrazioni e la facilità di consultazione e di ricerca.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento di Esecuzione UE n. 2016/347, emanato in materia e che disciplina il formato e le modalità tecniche per la tenuta del predetto elenco, si è provveduto a suddividere lo stesso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata; ciascuna sezione elenca tutte le persone (ed i relativi dati personali) che hanno accesso alla stessa informazione privilegiata specificamente indicata.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2016 ha altresì deliberato l’istituzione nel predetto elenco, di una ulteriore sezione, denominata *sezione degli accessi permanenti*, in cui sono state inserite le persone (ed i relativi dati personali) che, per funzione e posizione, hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate presenti presso la Società.

A tale proposito, sono stati indicati nella predetta sezione i soggetti individuati dal Consiglio di Amministrazione nelle persone del Presidente, dell’Amministratore Delegato e dei Co Amministratori Delegati della Società.

In data 13 ottobre 2017 CONSOB ha emanato specifiche Linee Guida per la Gestione delle Informazioni Privilegiate, che hanno imposto di introdurre meccanismi organizzativi e procedurali nell’ambito del monitoraggio delle fasi prodromiche alla pubblicazione delle informazioni privilegiate. Al fine di assolvere all’obbligo di pubblicare quanto prima possibile le informazioni che assumono natura privilegiata, le Linee Guida prevedono che l’emittente sia tenuto a monitorare le fasi prodromiche alla pubblicazione. In tale ambito la Società deve, quindi, individuare e monitorare i tipi di informazioni cosiddette “rilevanti”, ossia quei tipi di informazioni che l’emittente ritiene rilevanti, in quanto relativi a dati, eventi, progetti o circostanze che, in modo continuativo, ripetitivo, periodico, oppure saltuario, occasionale o imprevisto, riguardano direttamente l’emittente stesso e che possono, in un secondo anche prossimo momento, assumere natura privilegiata.

A tal proposito, la Società ha implementato, in ottemperanza a quanto previsto dalle suddette Linee Guida, anche un ulteriore registro, sviluppato attraverso una piattaforma informatica cd. “*relevant insider list*” (“RIL”) che consente di individuare le persone che hanno accesso informazioni rilevanti, ovvero a quelle informazioni che l’Emittente ritiene rilevanti, in quanto relative a dati, eventi, progetti o circostanze che in modo continuativo, ripetitivo, periodico, oppure saltuario, occasionale, o imprevisto, riguardano direttamente l’Emittente stesso e che possono, in un secondo

anche prossimo momento, assumere natura privilegiata.

Quanto sopra al fine di garantire l'individuazione tempestiva e il monitoraggio continuativo della circolazione delle specifiche informazioni rilevanti fino al momento in cui le stesse assumono il carattere di informazioni privilegiate e vengono quindi automaticamente passate, con tutte le informazioni a corredo richieste dalla normativa, nell'attuale sistema di tenuta delle informazioni privilegiate, riducendo così le tempistiche del processo di gestione delle informazioni privilegiate.

Da ultimo si segnala che l'Emittente ha proceduto a designare le funzioni organizzative deputate alla gestione e trattazione delle informazioni rilevanti, ovvero

- (i) la Funzione Gestione Informazioni Privilegiate "FGIP" deputata allo svolgimento dei compiti connessi agli obblighi normativi in materia di gestione delle informazioni privilegiate e tenuta dell'elenco *insider*, secondo i termini di cui alla *Policy*; e le
- (ii) Funzioni Organizzative Competenti Informazioni Privilegiate "FOCIP" ovvero ciascuna Funzione organizzativa individuata all'interno del Gruppo, che origina o viene a conoscenza di informazioni rilevanti e/o privilegiate in ragione della propria attività).

In aggiunta, il CdA nella riunione del 20 settembre 2018 ha approvato le Guidelines in materia di *Market Abuse and inside information* recanti principi, i ruoli e le responsabilità all'interno del Gruppo in materia di *market abuse e internal dealing*, al fine di evitare rischi di non conformità e violazioni del quadro regolamentare da parte delle società controllate del Gruppo sia italiane che estere.

6. Comitati interni al consiglio

In conformità a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito i comitati interni indicati di seguito con funzioni consultive, propositive o di controllo, a cui è assicurato il diritto di accesso alle informazioni rilevanti.

7. Comitato per le nomine

Al momento il Consiglio di Amministrazione della Società non ha ritenuto di istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, tenuto conto che la nomina degli amministratori è già dettagliatamente disciplinata dallo Statuto sociale in conformità alle analitiche disposizioni di legge e del codice civile, anche con particolare riguardo alla tutela delle minoranze azionarie, e che, in ogni caso, la composizione numerica non particolarmente elevata dell'organo amministrativo favorisce l'adozione di proposte al riguardo tramite il Consiglio stesso nella sua collegialità.

8. Comitato per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione e per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni. Tale comitato composto solo da amministratori indipendenti, svolge un ruolo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di politiche di remunerazione e di incentivazione applicabili ad Azimut Holding Spa e



alle società del Gruppo. Più in particolare, tra l'altro:

- presenta al Consiglio di Amministrazione pareri, proposte e indicazioni in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato, Direttore generale ed agli altri amministratori esecutivi, esprimendosi anche sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla eventuale componente variabile della remunerazione;
- formula criteri e fornisce indicazioni in merito alle Politiche di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo Azimut, in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente;
- formula criteri e indica i compensi del personale più rilevante, come individuato nella Politica in materia di remunerazione ed incentivazione adottata dalla Società;
- valuta periodicamente la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata per la remunerazione degli amministratori, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del restante personale, in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla Politiche in materia di Remunerazione ed Incentivazione adottata alla Società, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

A tal fine, esso può avvalersi di consulenti esterni, a spese delle società.

I soggetti della cui remunerazione si discute non partecipano alle decisioni riguardanti la propria remunerazione.

La Società, in data 28 aprile 2016, ha proceduto alla nomina di un Comitato per la Remunerazione composto da tre amministratori indipendenti nelle persone della dott.ssa Raffaella Pagani, del dott. Antonio Andrea Monari e della dott.ssa Anna Maria Bortolotti. Il dott. Antonio Andrea Monari ricopre, altresì, il ruolo di Presidente del predetto Comitato.

Si precisa altresì che anche le società controllate Azimut Capital Management Sgr Spa, Azimut Libera Impresa Sgr Spa e CGM Italia Sgr Spa hanno costituito un apposito Comitato Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2015 dell'Emittente ha approvato il "*Regolamento disciplinante il funzionamento del Comitato per la remunerazione*" volto ad assicurare miglior tracciabilità dei processi decisionali e a meglio individuare il ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei relativi Comitati interni.

Il Regolamento disciplina le modalità di funzionamento del Comitato e ne individua le competenze, sulla base dei migliori *standard* del settore, e tenuto conto delle indicazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Il Presidente del Comitato presiede le adunanze del Comitato; ne prepara i lavori; dirige, coordina e modera la discussione; rappresenta il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nei rapporti con gli altri organi sociali, potendo altresì sottoscrivere a nome del Comitato le relazioni ed i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente del Comitato e dal Segretario. Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno due volte l'anno.

Al Comitato viene affidato un ruolo di rilievo nel contesto delle prassi di remunerazione e incentivazione del Gruppo, in linea con le indicazioni emergenti dalle più recenti regole in materia, in una prospettiva sia *ex-ante* (definizione delle politiche di remunerazione), sia *ex-post*, con particolare riguardo alla verifica delle scelte adottate alla politica di remunerazione del Gruppo e alla disciplina del settore, come via via evolutasi nel tempo.

9.
Remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche

Si precisa che - a seguito dell'assetto determinatosi per effetto della cancellazione dell'Emittente dall'albo dei Gruppi di Sim - le disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari (applicabili anche a SIM e ai relativi gruppi) di cui al 7° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 novembre 2013, non risultano più applicabili. Inoltre in virtù delle già ricordate conseguenze derivanti dalla intervenuta disapplicazione alla Società della disciplina ex- CRD IV, la formulazione dell'art. 17 dello Statuto non appare più in linea con l'art. 123-*ter* sesto comma TUF.

Conseguentemente la Società ha provveduto a modificare con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2019 l'art. 17 dello Statuto sociale, ai sensi dell'art. 2365 comma 2 c.c. e dell'art. 25 dello Statuto Sociale.

All'Assemblea è assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione nei termini previsti dall'art. 123-*ter* sesto comma TUF.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto sociale i compensi, in qualsivoglia forma, ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo se nominato sono stabiliti dall'Assemblea, anche mediante determinazione di un importo complessivo ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce altresì la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche.

Inoltre, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

Si segnala altresì che il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 7 marzo 2019, la relazione sulla remunerazione. Per la descrizione delle politiche di remunerazione si rinvia alla predetta relazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e sottoposta all'Assemblea degli Azionisti.

Si precisa che non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto, ad eccezione di taluni patti di non concorrenza stipulati, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, con alcuni amministratori esecutivi. Tali patti, in particolare, prevedono che i soggetti interessati, a fronte del riconoscimento di un corrispettivo commisurato - conformemente alle disposizioni del Codice Civile e ai principi di diritto in materia - alla *total compensation*, non possano svolgere o essere coinvolti in attività concorrenziale con quella svolta dalle società del Gruppo, per un periodo di due anni dal momento della cessazione del loro rapporto professionale con il Gruppo medesimo derivante da dimissioni volontarie o licenziamento, con facoltà per i predetti soggetti di esercitare, sempre a fronte del riconoscimento di un corrispettivo da parte della Società, un'opzione di mantenimento della stabilità della non concorrenza sino a un massimo di ulteriori 3 anni. A tali patti, inoltre, sono applicati meccanismi di *claw back*.



Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi

Il Consiglio di Amministrazione, in data 28 aprile 2016, ha costituito un Comitato Controllo e Rischi, con funzioni consultive e propositive. Attualmente il Comitato è composto da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti nelle persone della dott.ssa Renata Ricotti, della dott.ssa Raffaella Pagani e della dott.ssa Ester Aldighieri (quest'ultima scelta tra gli amministratori non esecutivi consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede che sono stati nominati in seno al Consiglio in rappresentanza delle aree territoriali che compongono il Patto di Sindacato di Voto e di Blocco di Azimut Holding Spa). La dott.ssa Renata Ricotti ricopre altresì il ruolo di Presidente del predetto Comitato.

Alle riunioni del Comitato possono essere invitati di norma i responsabili delle funzioni di controllo, ma non quelli delle aree operative. Partecipa, inoltre, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato dal Presidente del Collegio.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2015 ha approvato il “*Regolamento sul funzionamento del Comitato Controllo e Rischi*”, redatto dalle competenti funzioni avuto riguardo alle best practice del settore, alle indicazioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate e alle più recenti regole in materia.

Il predetto *Regolamento* che disciplina le modalità di convocazione e funzionamento del Comitato, aggiornato poi con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2018 e del 7 febbraio 2019, precisa le funzioni spettanti al Comitato, inserendole nel più ampio sistema dei controlli interni, e disciplinandone i rapporti – tra l'altro – con le funzioni di *Internal Audit*, *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Risk Management* delle società controllate soggette a vigilanza. Il Regolamento disciplina anche la composizione del Comitato e la durata in carica dei relativi componenti.

Il Presidente del Comitato presiede le adunanze del Comitato; ne prepara i lavori; dirige, coordina e modera la discussione; rappresenta il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nei rapporti con gli altri organi sociali, potendo altresì sottoscrivere a nome del Comitato le relazioni ed i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente del Comitato e dal Segretario. Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno due volte l'anno.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi, rappresenta il punto di raccordo dei flussi informativi periodici provenienti dalle società controllate, sia italiane sia estere, ha il compito di individuare e valutare le problematiche ed i rischi delle attività aziendali. Detto comitato, tra l'altro, assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di controllo interno e nella verifica periodica della adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi delle singole società controllate rispetto alle caratteristiche della Società e del profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

Inoltre si precisa che, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27/01/2010, nella Società il Comitato Controllo e Rischi e la revisione contabile di cui all'art. 19 del predetto decreto si identifica con il Collegio Sindacale ed ha il compito di vigilare

- i) sul processo di informativa finanziaria;
- ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del

10. Comitato controllo e rischi

rischio;

iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;

iv) sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Società.

11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

11.1 Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Società tenuto conto di quanto indicato al precedente punto 10 ed al presente punto 11, del sistema di controllo interno complessivo, nonché della particolare organizzazione del Gruppo, non ha ritenuto di individuare un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno. Quanto precede trova conforto, a maggior ragione, nell'assetto dei controlli interni da ultimo adottato dalla Società e *infra* meglio rappresentato, considerato che - rispetto alla situazione previgente - la Società risulta alleggerita delle funzioni dirette di controllo ad essa già affidate in regime di *outsourcing* dalle società operative italiane, pur mantenendo robusti flussi informativi, rivolti direttamente al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto attiene il complessivo sistema di controllo interno adottato, si evidenzia che il sistema di controllo interno dell'Emittente è presidiato dall'operato di:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Comitato Controllo e Rischi
- Organismo di vigilanza (ai sensi del d.lgs. 231/01)
- Supporto da parte delle funzioni di revisione interna (*Internal Audit*), gestione del rischio (*Risk Management*), conformità alle norme (*Compliance*) e antiriciclaggio di Azimut Capital Management Sgr Spa come meglio descritto *infra*.

Il Consiglio di Amministrazione delle singole società delibera le strategie e le politiche, valuta i rischi assunti, stabilisce i livelli accettabili di tali rischi e si assicura che l'Alta Direzione adotti le misure necessarie per individuare, monitorare e controllare i rischi stessi; approva la struttura organizzativa e la struttura del sistema di controllo interno e si assicura che l'Alta Direzione verifichi con continuità, nel tempo, l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare il regolare funzionamento complessivo aziendale, valutando inoltre il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli.

Sino al 31 dicembre 2015 le funzioni di controllo interno a livello di Gruppo erano state accentrate presso le società operative italiane.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 novembre 2018 ha approvato la riorganizzazione del sistema aziendale dei controlli interni di Gruppo, in una logica ritenuta più confacente all'assetto determinatosi per effetto della cancellazione della stessa dall'albo dei Gruppi di SIM. La Capogruppo ha, dunque, optato di non continuare a mantenere accentrate sulla stessa le funzioni aziendali di controllo di Gruppo (*Compliance*, *Internal Audit*, Antiriciclaggio e *Risk Management*), ma di trasferirne competenze e responsabilità in capo alle società operative controllate.

Tale soluzione, tra l'altro, ha il pregio di rendere più prossime le funzioni di controllo



alle funzioni operative delle singole società e ripristina in capo alle stesse la fisiologica situazione di internalizzazione delle funzioni di controllo medesimo (a riguardo, si rappresenta infatti che, nel sistema previgente, l'esternalizzazione delle funzioni di controllo, così come di altre funzioni operative essenziali, costituiva un'eccezione all'assetto di base, che vede - di contro - le funzioni stesse presenti in seno all'intermediario vigilato).

Presso l'Emittente, il Comitato Controlli e Rischi viene così ad essere il punto di raccordo dei flussi informativi che provengono dalle società controllate, sia italiane, sia estere. I flussi vengono inviati al Comitato e al Consiglio di Amministrazione (di cui il Comitato fa parte). Il Comitato incontra, a sua discrezionalità, i Responsabili delle Funzioni di Controllo delle singole società controllate, anche al fine di valutare la coordinazione dell'attività delle funzioni medesime e può richiedere alle predette funzioni (a seconda delle diverse specifiche competenze) delle singole società controllate lo svolgimento di verifiche di *follow-up* su specifiche aree operative qualora dalle verifiche dalle stesse condotte siano emersi profili di rischio per il Gruppo. Il Comitato riferisce a sua volta al Consiglio di amministrazione della Società.

Si segnala che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2019 è cessato il ruolo del *Chief Controlling Officer*; il medesimo Consiglio ha, quindi, deliberato, in ogni caso, di prevedere un raccordo dei flussi informativi tra le funzioni di controllo delle società operative e il Comitato.

La Società riceve le informazioni provenienti dalle società operative (sotto forma di *report* di sintesi) e procede con la valutazione dei profili di maggior rilievo provenienti dal sistema dei controlli (i.e. quelli che risultano potenzialmente idonei a influire in modo significativo sul profilo di rischio del Gruppo nel suo complesso). In tal senso, il nuovo assetto risulta quindi maggiormente allineato alle tipiche funzioni riconducibili all'attività di direzione e coordinamento propria di una *Holding* di partecipazioni, quale risulta essere l'Emittente sin dalla sua cancellazione dall'albo delle SIM distinguendo, da un lato, il profilo operativo (che permane in capo alle società vigilate) e, dall'altro, quello strategico (in capo alla *Holding* stessa).

In ogni caso, l'Emittente continua ad essere supportata dalle funzioni di controllo di Azimut Capital Management Sgr Spa in forza di un accordo di servizio sottoscritto con la suddetta società e avente ad oggetto attività di consulenza e assistenza nell'ambito di tutte le tematiche afferenti l'Emittente relative, *inter alia*, alla disciplina degli abusi di mercato, degli emittenti quotati, del modello organizzativo.

Il Gruppo ha altresì previsto sistemi di segnalazioni interne ed esterne relative alle eventuali irregolarità riscontrate ai sensi delle procedure e *policy* in essere in materia di *Market Abuse*, nonché nel modello organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

L'Emittente è, infine, dotato di una specifica "*Policy Whistleblowing*", che consente di attuare la segnalazione al proprio interno, da parte del personale, di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività svolta, nonché del regolamento (UE) n. 596/2014. La *policy* è stata recepita anche dalle società del Gruppo.

La Funzione di Gestione del Rischio, di cui le strutture interne dell'Emittente si

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

avvalgono, è istituita presso Azimut Capital Management Sgr Spa. per le necessarie attività di controllo in materia, sulla base di uno specifico accordo di servizio.

La Funzione ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, tenuto conto del principio di proporzionalità, delle differenti aree di rischio legate all'attività tipica di ciascuna società del Gruppo Azimut e della disciplina applicabile. Il Comitato Controlli e Rischi relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione con riguardo alle risultanze degli *assessment* effettuati nel corso dell'anno, nonché nella definizione e formalizzazione delle Linee Guide di Gruppo per le politiche di governo dei rischi operativi e reputazionali.

Nell'ambito dell'attività svolta, la Funzione copre i seguenti rischi:

- rischi operativi;
- rischi reputazionali

Rischio Operativo

Il rischio operativo viene definito come rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale viene definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza, con conseguente caduta della fiducia e credibilità.

La funzione è, inoltre, incaricata della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework

metodologico e organizzativo di Gruppo, per i suddetti rischi.

Le strutture interne dell'Emittente si avvalgono del supporto della funzione di conformità alle norme (*Compliance*) di Azimut Capital Management Sgr Spa per le necessarie attività di controllo in materia, sulla base di uno specifico accordo di servizio.

L'attività di supporto di *compliance* ha ad oggetto la consulenza e assistenza alle competenti strutture dell'Emittente al fine di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da contribuire alla creazione di valore aziendale attraverso la correttezza operativa e gestionale nonché al supporto dell'Alta Direzione nella definizione dei presidi organizzativi e operativi da porre in essere.

L'attività viene svolta sulla base di un piano delle verifiche, all'interno del quale vengono indicati gli accertamenti da effettuare nel corso dell'anno al fine di coprire i rischi di *compliance* più significativi.

Il Comitato Controlli e Rischi relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione con riguardo alle risultanze delle verifiche effettuate nel corso dell'anno nonché le indicazioni fornite per rimediare ad eventuali carenze.

Le strutture interne dell'Emittente si avvalgono inoltre del supporto della funzione antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo (AML) di Azimut Capi-



tal Management Sgr Spa per le necessarie attività di controllo in materia, sulla base di uno specifico accordo di servizio.

L'attività di supporto di antiriciclaggio ha ad oggetto la consulenza e assistenza alle competenti dell'Emittente al fine di prevenire e gestire il rischio di utilizzo delle strutture del Gruppo per scopi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo in modo da contribuire alla creazione di valore aziendale attraverso la correttezza operativa e gestionale, nonché al supporto dell'Alta Direzione nella definizione dei presidi organizzativi e operativi da porre in essere.

Con riferimento all'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 si rimanda a quanto esposto al punto 11.3.

Il Gruppo Azimut ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria sulla base del modello delineato nel "COSO Report"⁽¹⁾. Il controllo interno, in base alla definizione elaborata da COSO, un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri operatori della struttura aziendale, che si prefigge lo scopo di fornire una ragionevole sicurezza sulla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- attendibilità delle informazioni di bilancio;
- conformità alla legge e ai regolamenti in vigore.

In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi sono identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Il Gruppo Azimut, nel definire il proprio sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, si è attenuto alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella seguente regolamentazione di riferimento:

- Decreto Legislativo del 58/1998 (Testo Unico della Finanza);
- Regolamento Emittenti CONSOB;
- Legge 262/2005 e successive modifiche e i successivi decreti legislativi in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Codice Civile, che prevede l'estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili l'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) ed il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.);

Il Modello COSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato nel 1992 e aggiornato nel 1994 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- Decreto Legislativo 231/2001 che, richiamando le previsioni del Codice Civile sopra citate e la responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici per reati commessi dai propri dipendenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, considera tra i soggetti apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

¹ Modello COSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato nel 1992 e aggiornato nel 1994 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

Approccio metodologico

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo Azimut si inserisce in un ambiente di controllo più ampio, che prende in considerazione ulteriori elementi, tra i quali:

- il Codice Etico;
- il modello di organizzazione e di gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 e dei relativi protocolli;
- le procedure per le comunicazioni in tema di *Internal Dealing*;
- i principi e procedure per l'effettuazione di operazioni rilevanti e con parti correlate;
- sistema delle procedure organizzative delle società appartenenti al Gruppo;
- il processo di mappatura dei rischi adottato.

Inoltre, il Gruppo Azimut ha posto in essere e mantiene aggiornato un insieme di procedure amministrative e contabili tali da garantire un adeguato livello di efficacia del sistema di controllo interno sul *reporting* finanziario.

In conformità alla definizione inclusa nel *COSO Report*, che come sopra indicato è il quadro scelto dal Gruppo Azimut per la definizione del proprio sistema di controllo interno, il processo di controllo interno è costituito dall'implementazione e dall'adozione permanente di adeguati sistemi di gestione, aventi l'obiettivo di fornire agli amministratori e al *management* la ragionevole certezza circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni, nonché l'efficacia e l'efficienza dei principali processi aziendali.

Il processo di controllo interno ha, tra gli altri, l'obiettivo di prevenire e controllare i rischi di errori e frodi. Tuttavia, a causa dei limiti intrinseci in tutti i sistemi di controllo, il processo di controllo interno non può garantire che tutti i rischi di errori o frodi siano completamente eliminati o controllati.

Individuazione e valutazione dei rischi e dei relativi controlli sull'informativa finanziaria

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi riguardanti l'informativa finanziaria è avvenuto attraverso un processo di *Risk Assessment* che ha consentito di individuare le unità organizzative, i processi e le relative voci contabili in grado di generare potenziali errori rilevanti ed inficiare la correttezza dell'informativa finanziaria.

L'approccio metodologico del Gruppo Azimut associa i rischi e i relativi controlli alle transazioni e ai processi aziendali da cui discendono i dati contabili. Tale approccio prevede la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle operazioni di gestione e l'applicazione di criteri di selezione tramite soglie minime di rilevanza.

I rischi, individuati attraverso il processo di *Risk Assessment* e valutati come significativi, richiedono la definizione di specifici controlli che ne garantiscono la mitigazione, limitando in tal modo l'eventuale impatto di un potenziale errore rilevante sul *reporting* finanziario all'interno di soglie di accettabilità.

La natura dei controlli effettuati è duplice:

1. controlli a livello di Capogruppo o di singole società controllate, quali struttura dei poteri delegati e dei processi autorizzativi, segregazione dei ruoli/responsabilità



e assegnazione dei diritti di accesso alle varie applicazioni informatiche. I rischi oggetto di tale tipologia di controlli concernono, con riferimento all'informativa finanziaria, l'eventualità di frodi, di non corretto funzionamento dei sistemi informatici o l'assenza di separazione delle funzioni.

2. controlli ex-ante e controlli ex-post che possono avere una connotazione sia manuale che automatica che si sostanziano in controlli di processo e/o di natura operativa quali l'effettuazione di riconciliazioni, svolgimento di verifiche di coerenza e ragionevolezza e i controlli sui processi di chiusura contabile.

L'attività di *testing* è svolta in modo continuativo durante tutto l'esercizio su indicazione e con il coordinamento del Dirigente Preposto avvalendosi della propria struttura e, ove ritenuto necessario, con il supporto della funzione di *Internal Audit* di Azimut Capital Management Sgr Spa Tale funzione, nello svolgimento della propria ordinaria attività, può inoltre fornire elementi utili ad identificare e valutare fattori di criticità che rientrino nel perimetro dell'informativa finanziaria.

La valutazione dei controlli può comportare l'individuazione di controlli integrativi, azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche emerse.

Il Dirigente Preposto è costantemente informato circa tale attività di monitoraggio e quindi in merito all'affidabilità del sistema di controllo dell'informativa finanziaria.

11.2 Responsabile della Funzione di *Internal Audit*

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 27 novembre 2015, aveva trasferito presso la Società e nominato Responsabile della Funzione *Internal Audit* il dott. Roberto Bolgiani, con efficacia dal 1° gennaio 2016.

La funzione di revisione interna di Azimut Capital Management Sgr Spa è composta dal Responsabile e da due risorse e si avvale del Team di Deloitte Risk Advisory Srl per lo svolgimento delle proprie attività.

L'attività di supporto di revisione interna è volta a verificare, da un lato il regolare andamento dell'operatività e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni dell'Emittente. Sulla base dei risultati delle verifiche svolte sono eventualmente formulate le raccomandazioni agli organi aziendali.

L'attività è svolta in accordo con la pianificazione di audit, che viene predisposta sulla base dell'analisi dei processi e dei rischi aziendali e viene proposta annualmente al Comitato Controllo e Rischi, responsabile a sua volta della presentazione al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Il Comitato Controllo e Rischi relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione sulle risultanze dei controlli, al fine di mantenere gli organi aziendali costantemente aggiornati in merito all'attività svolta e agli esiti emersi.

11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato, ai fini dell'adeguamento a quanto disposto dal D.Lgs. n. La Società ha adottato, ai fini dell'adeguamento a quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/01,

un modello di organizzazione, gestione e controllo diretto alla prevenzione di quei reati la cui commissione da parte dei dipendenti, collaboratori o amministratori della Società comporti a norma del predetto decreto la responsabilità amministrativa della medesima.

In tale ambito è stato altresì adottato il Codice Etico consultabile sul sito internet della società www.azimut-group.com - *sezione Gruppo*.

L'Organismo di Vigilanza della Società risulta attualmente composto da un membro effettivo del Collegio Sindacale di Società del Gruppo, da un Amministratore Indipendente dai responsabili delle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance* di Azimut Capital Management Sgr. Tale organismo è dotato di un idoneo *budget* di spesa, nonché di un fondo spese per garantire il corretto ed autonomo svolgimento dei propri compiti.

11.4 Società di revisione

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013 ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale, ai sensi del Decreto Legislativo 39/2010 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa per gli esercizi 2013-2021.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2016, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al dott. Alessandro Zambotti, Amministratore e *Chief Financial Officer* dell'Emittente, attribuendo al medesimo ogni potere di carattere organizzativo e gestionale necessario per l'esercizio dei compiti attribuiti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale.

L'art. 29 *bis* dello statuto sociale prevede che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia in possesso dei requisiti di professionalità di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 58/1998.

In data 8 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato la *policy* recante il presidio sull'informativa finanziaria societaria e di gruppo che rappresenta il *framework* organizzativo e metodologico del modello di presidio sull'informativa finanziaria societaria e di Gruppo che

- (i) definisce gli adempimenti in capo al Dirigente Preposto sulla redazione dei documenti contabili societari ai sensi della L. 262/2005;
- (ii) definisce il ruolo, i principali compiti e le responsabilità del Dirigente Preposto, nonché i suoi rapporti con le unità organizzative coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- (iii) individua i compiti svolti del Dirigente Preposto, in relazione all'attività di coordinamento, per tutte le società del Gruppo Azimut.

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno ha luogo costantemente e, a livello formale, nel corso delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, alle quali vengono invitati di volta in volta le funzioni aziendali di controllo interessate e alle quali partecipa anche il Presidente del Collegio Sindacale.



Il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 22 novembre 2010, ha deliberato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, una nuova procedura in conformità di quanto previsto dall'art. 2391bis del Codice Civile e dal Regolamento CONSOB n. 17221 del 12/03/2010, nonché in sostituzione delle precedente procedura adottata dalla Società, volta a disciplinare le operazioni con le parti correlate poste in essere direttamente dalla Società o per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale sia procedurale delle operazioni stesse.

La predetta procedura ha definito le operazioni che devono essere necessariamente approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato Controllo e Rischi e/o l'assistenza di esperti indipendenti.

Nelle situazioni in cui gli Amministratori hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione al momento della deliberazione ovvero si astengono dal voto qualora la situazione evidenzia un sostanziale rischio di alterazione della espressione di voto dell'organo di amministrazione e/o qualora ciò venga ritenuto opportuno dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato competente ad esprimersi sulle operazioni con parti correlate ai sensi della predetta procedura è il Comitato Controllo e Rischi di cui al precedente punto 10.

Il testo integrale della “*Procedura per le Operazioni con Parti Correlate*” è consultabile sul sito www.azimut-group.com - *sezione Gruppo*.

La procedura è stata oggetto di modifica con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2018 a seguito dell'aggiornamento apportato al Regolamento CONSOB in materia di parti correlate approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 con le modifiche apportate dalla delibera n. 19974 del 27 aprile 2017.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti da eleggere.

Alle minoranze è riservata l'elezione di un Sindaco Effettivo e di uno Supplente.

Con delibera consiliare del 10 marzo 2011 sono stati apportati all'art. 28 dello Statuto sociale gli adeguamenti obbligatori derivanti dall'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 di recepimento della Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, nota come direttiva “*Shareholder's Rights*”; inoltre con assemblea degli azionisti del 26 aprile 2012 sono stati introdotti nello statuto sociale criteri di composizione delle liste che prevedono il rispetto dell'equilibrio tra generi secondo quanto disposto dall'art. 148 comma 1bis del TUF

Le liste si compongono di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri,

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

13. Nomina dei Sindaci

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il quarantesimo del capitale sociale o, se inferiore, la diversa misura stabilita dall'art. 144^{quater} del Regolamento Emittenti CONSOB e pubblicata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 144^{septies}.

La titolarità della quota minima di partecipazione azionaria prevista per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo e che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'Emittente, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste e, se eletti, decadono dall'ufficio i candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllate, e che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Inoltre non possono essere eletti sindaci e, se eletti, decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dagli articoli 148, terzo comma, del D.Lgs. n. 58/98 e 144^{terdecies} del regolamento CONSOB n. 11971.

Nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari vigenti le liste devono essere depositate presso la sede della Società e la Società deve metterle a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul proprio sito internet e con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari vigenti.

Le liste sono corredate:

- delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- delle dichiarazioni dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144^{quinquies} del Regolamento CONSOB n. 11971/99 con questi ultimi;
- di un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica;
- delle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza di requisiti normativi e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente;
- dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono



tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, che assume altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente.

Se i due membri effettivi tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono dello stesso genere il restante membro effettivo deve essere di genere diverso.

Qualora le prime due liste ottengano un numero pari di voti si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste.

Qualora venga presentata un'unica lista l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa con le maggioranze previste dalla legge e i tre membri effettivi e i due membri supplenti risultano eletti in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle due sezioni della lista.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo di voto per lista il numero dei candidati eletti risulti inferiore a tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Nel caso in cui l'Assemblea degli Azionisti venga chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge si procederà nel seguente modo:

- in caso di sindaco cessato, per qualsiasi causa, tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti l'Assemblea provvede alla sua sostituzione a maggioranza scegliendo il sostituto tra i candidati della stessa lista e sezione che abbiano preventivamente accettato la sostituzione;
- in caso di sindaco cessato, per qualsiasi causa, tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti o dall'unica lista presentata, la nomina del sostituto è liberamente effettuata con le maggioranze di legge.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

I sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno della società di tali documenti ed informazioni.

Il Collegio Sindacale svolge all'interno della Società la funzione di cui all'art. 2403 del Codice Civile in completa autonomia ed indipendenza e attua un costante scambio di informazioni con gli organi e le funzioni che nell'ambito della Società svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni.

Sulla base dell'unica lista presentata da Timone Fiduciaria Srl, l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2016 ha nominato per il prossimo triennio e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, i seguenti componenti del Collegio Sindacale:

14. Composizione e funzionamento del collegio sindacale

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

Vittorio Rocchetti	Presidente del Collegio Sindacale
Costanza Bonelli	Sindaco Effettivo
Daniele Carlo Trivi	Sindaco Effettivo
Maria Catalano	Sindaco Supplente
Luca Giovanni Bonanno	Sindaco Supplente

La valutazione in merito alla presenza dei requisiti di indipendenza in capo ai componenti del Collegio Sindacale nominati è stata fatta direttamente dall'assemblea all'atto della nomina sulla base della documentazione presentata, nonché nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2016 e del 10 maggio 2018.

Nel corso degli esercizi successivi alla nomina, il Consiglio di Amministrazione procede di norma ad effettuare ulteriori valutazioni in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai componenti del Collegio Sindacale, oltre che nei casi di nuova nomina o rinnovo della carica, anche a fronte di variazioni di rilievo attinenti i requisiti comunicate dagli stessi membri del Collegio Sindacale ovvero accertate con altre modalità direttamente dall'Emittente stesso.

Tale procedura è ritenuta idonea ad assicurare l'esercizio di un effettivo controllo in merito alla conservazione dei requisiti di indipendenza ed in linea con il criterio applicativo del Codice secondo cui la valutazione deve essere effettuata avuto riguardo più alla sostanza che alla forma.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i componenti del Collegio Sindacale abbiano partecipato a iniziative di *induction* volte a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui la Società opera delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, oltre che dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e regolamentare di riferimento.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto alla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi e la funzione di supporto per la revisione interna, mediante la partecipazione al Comitato stesso oltre che nell'ambito di singole riunioni di coordinamento.

Dalla data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2018) alla data di approvazione della presente relazione (7 marzo 2019) nessun cambiamento è intervenuto nella composizione del Collegio Sindacale.

Nella **Tabella 2** allegata alla presente Relazione è stata dettagliata la struttura del Collegio Sindacale. In merito alle caratteristiche personali e professionali di ciascun componente del Collegio Sindacale si rimanda alla documentazione pubblicata sul sito della società www.azimut-group.com sezione "*Gruppo - Governance - Organi di Governo*".

Il Collegio Sindacale dell'Emittente ha una composizione che tiene conto dell'importanza di una equilibrata rappresentanza di genere, nonché dei benefici conse-



guenti alla presenza di diverse fasce di età e anzianità di carica. Almeno un terzo dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale è costituito da sindaci del genere meno rappresentato. Con riferimento alle politiche di diversità si rimanda a quanto previsto dalla Dichiarazione Non Finanziaria.

Il Presidente e gli Amministratori delegati, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Società, si adoperano attivamente per instaurare un dialogo con gli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Sono stati pertanto promossi incontri periodici con la comunità finanziaria e la stampa sia in Italia che all'estero.

La Società ha nominato un responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali che rappresenta il soggetto di interfaccia con i diversi interlocutori della Società.

L'informativa è rafforzata dal sito internet della Società www.azimut-group.com, che viene costantemente aggiornato con i comunicati stampa del Gruppo, il calendario degli eventi societari, informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci e le relazioni periodiche, la struttura dell'azionariato) e tutte le altre informazioni utili. I comunicati stampa, le presentazioni e i documenti finanziari sono disponibili anche nella versione in lingua inglese.

Il sito contiene anche una sezione dedicata espressamente alla *corporate governance* della società, nella quale ogni interessato può prendere visione delle informazioni relative al modello di governo societario, unitamente alle informazioni e documenti concernenti gli organi societari e lo statuto sociale.

Nella sezione contatti del sito sono evidenziati i riferimenti telefonici ed è disponibile una casella di posta elettronica per le eventuali richieste di informazioni o di documentazione.

Gli amministratori incoraggiano e facilitano la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee. Alle assemblee, di norma, partecipa la maggioranza degli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive".

La prassi attuale della Società è conforme a quanto indicato nelle disposizioni del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione può proporre all'approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento della assemblea ordinaria e straordinaria della società, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

La Società non ha adottato al momento alcun regolamento assembleare.

L'art. 17 dello Statuto prevede che l'Assemblea ordinaria e straordinaria è validamente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

La società, pur avendo deciso di non dotarsi di uno specifico regolamento assembleare, durante lo svolgimento delle riunioni assembleari adotta delle modalità tecniche di gestione dei lavori assembleari e di svolgimento delle votazioni che, in occasione delle periodiche sedute assembleari vengono di volta in volta illustrate dettagliata-

15. Rapporti con gli azionisti

mente agli azionisti e sottoposte all'approvazione dei medesimi per alzata di mano, onde consentire l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea, senza peraltro pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione.

16.
Assemblee

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale, l'Assemblea rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni prese in conformità alla Legge ed allo statuto stesso obbligano e vincolano tutti i soci anche se non intervenuti, astenuti o dissenzienti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

Essa può essere convocata anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia o in uno dei Paesi membri della Unione Europea.

L'Assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centottanta giorni, qualora ricorrano le condizioni previste dall'articolo 2364, secondo comma, del Codice Civile.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Le convocazioni delle assemblee sono fatte ai sensi di legge con la pubblicazione dell'avviso contenente l'ordine del giorno sul sito internet della Società e secondo le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari vigenti.

Nell'avviso di convocazione sono indicati il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

L'Assemblea è costituita, funziona e delibera ai sensi di legge. Possono intervenire in assemblea gli aventi diritto al voto legittimati secondo quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari vigenti.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a norma dell'articolo 2372 del Codice Civile.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio, in caso di sua assenza o impedimento, dai Vice Presidenti, se nominati, in ordine di anzianità ovvero in caso di loro assenza o impedimento, dagli Amministratori, in ordine di anzianità ovvero, in caso di loro assenza o impedimento, da altra persona nominata dall'Assemblea a maggioranza dei presenti.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario anche non socio, designato dal Presidente stesso e nominato da parte dell'Assemblea a maggioranza dei presenti. Le deliberazioni delle assemblee sono fatte constatare da apposito verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno il verbale viene redatto da un Notaio.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita e delibera con le maggioranze stabilite dalla legge.



Come esposto ai precedenti punti 10 e 11, l'Emittente si avvale di un Comitato Controllo e Rischi costituito da tre Amministratori non esecutivi, di cui due Indipendenti. Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono invitati a partecipare il Collegio Sindacale, nonché i Responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta interessati all'ordine del giorno.

Il Comitato Controllo e Rischi, che si riunisce periodicamente, collabora con i Responsabile *Internal Audit*, il

Compliance Officer e il *Risk Manager* delle società del Gruppo nell'individuazione, nella pianificazione e nell'aggiornamento dei controlli interni e delle procedure organizzative, identificando e valutando i rischi e le eventuali inefficienze derivanti dallo svolgimento delle attività delegate, e ponendosi come parte attiva nell'indicare quegli interventi che si dovessero reputare necessari, al fine di assicurare un'adeguata e continua funzionalità delle strutture.

A tal fine, detto Comitato si avvale anche delle risultanze dell'operato dei Responsabili *Audit*, *Risk Manager*

e dei *Compliance Officer* delle società del Gruppo.

Inoltre, come già indicato al punto 11.3 della presente Relazione, si evidenzia che l'Organismo di Vigilanza della Società risulta attualmente composto da un membro effettivo del Collegio Sindacale di società del gruppo, dai Responsabili delle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance* di Azimut Capital Management Sgr, nonché da un Amministratore Indipendente. L'Organismo è incaricato di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello di organizzazione e gestione adottato dalla Scrivente per prevenire i reati di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

A far data dalla chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di governo societario rispetto a quelli già segnalati nelle specifiche sezioni della presente relazione.

17.
Ulteriori pratiche di governo societario

18.
Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

Allegato 1: altri incarichi dei componenti il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio di riferimento (1/1/2018 - 31/12/2018)

Nominativo	Società	Carica ricoperta
Pietro Giuliani	==	==
Paolo Martini	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Presidente
	Azimut Capital Management Sgr Spa	Vice Presidente
	Azimut Financial Insurance Spa	Amministratore Delegato
	(*)	
Alessandro Zambotti	AZ Fund Management Sa	Presidente
	Azimut Capital Management Sgr Spa	Vice presidente
	CGM Italia Sgr Spa	Amministratore
	Azimut Financial Insurance Spa	Amministratore
	AZ International Holdings Sa	Amministratore
(*)		
Andrea Aliberti	Azimut Capital Management Sgr Spa	Amministratore Delegato
	AZ Fund Management Sa	Amministratore e Direttore Generale
	AZ International Holdings Sa	Amministratore
	Katarsis Capital Advisors Sa	Amministratore
(*)		
Gabriele Blei	Azimut Capital Management Sgr Spa	Presidente
	AZ Swiss & Partners Sa	Presidente
	Azimut Portföy Yonemiti A.S.	Presidente
	AN ZHONG (AZ) Investment Management Limited	Presidente
	AN ZHONG (AZ) Investment Management Hong Kong Limited	Presidente
	AZ Andes Spa	Presidente
	AZ US Holdings Ltd	Presidente
	AZ Apice Capital Managements LLC	Presidente
	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	Presidente
	AZ New Horizon Ltd	Presidente
	SDB Financial Solution Sa	Presidente
	AZ International Holdings Sa	Amministratore
	CGM Monaco	Amministratore
	AZ Investment Management Singapore Ltd	Amministratore
	AZ Sinopro Financial Planning Limited	Amministratore
	AZ Sinopro Investment Planning Limited	Amministratore
	Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	Amministratore
	Quest Participacoes Sa	Amministratore
	AZ Mexico Holdings Sa	Amministratore



Anna Maria Bortolotti	Azimut Capital Management Sgr Spa (*)	Amministratore
	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Amministratore
	SO.GE.A.AL. Spa	Sindaco
	BAP Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Malossi Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Made Italia Spa	Presidente del Collegio Sindacale
Ester Aldighieri	==	==
Antonio Andrea Monari	Azimut Capital Management Sgr Spa	Amministratore
	(*)	
Raffaella Pagani	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Amministratore
	Amplifon Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Brembo Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Euroairports Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Nordcom Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Sanofi Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Tata Consultancy Services Italia Srl	Presidente del Collegio Sindacale
	La Linea Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Dufry Shop Finance Limited Srl	Presidente del Collegio Sindacale
	C.A.L. Spa	Sindaco Effettivo
	Ditta Luigi Salvadori Spa	Sindaco Effettivo
	E-Distribuzione Spa	Sindaco Effettivo
	Enel Italia Srl	Sindaco Effettivo
	Caronte & Tourist Spa	Sindaco Effettivo
	Vanguard Logistics Services Spa	Sindaco Unico
Renata Ricotti	Cray Valley Italia Srl con Socio Unico	Sindaco Effettivo
	Innovest Spa	Sindaco Effettivo
	Nexans Italia Spa con Socio Unico	Sindaco Effettivo
	Nexans Intercablo Spa con Socio Unico	Sindaco Effettivo
	Stefanel Spa - Società Quotata	Sindaco Effettivo
	Esprinet Spa - Società Quotata	Amministratore
	Credimi Spa	Presidente del Collegio Sindacale
Marco Mandelli	==	==
Marzio Zocca	==	==

(*) Società facenti parte del Gruppo dell'Emittente.

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di amministrazione

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista ² **	Esecutivo
Presidente	Pietro Giuliani	1956	06/07/2004 ¹	28/04/2016	Approvazione bilancio 31/12/2018	M	
Amministratore e Co-Direttore Generale	Paolo Martini	1973	24/04/2014	28/04/2016	Approvazione bilancio 31/12/2018	M	X
Amministratore	Alessandro Zambotti	1982	13/04/2017	27/04/2017	Approvazione bilancio 31/12/2018		X
Amministratore	Andrea Aliberti	1969	24/04/2013	28/04/2016	Assemblea approvazione bilancio 31/12/2018	M	X
Amministratore	Gabriele Blei	1980	18/12/2018	18/12/2018	Approvazione bilancio 31/12/2018		
Amministratore	Anna Maria Bortolotti	1958	28/04/2016	28/04/2016	Approvazione bilancio 31/12/2018	M	
Amministratore	Marco Mandelli	1955	24/04/2018	24/04/2018	Approvazione bilancio 31/12/2017	M	
Amministratore	Antonio Andrea Monari	1951	28/04/2016	28/04/2016	Approvazione bilancio 31/12/2018	M	
Amministratore	Renata Ricotti	1960	04/05/2017	24/04/2018	Prossima Assemblea degli Azionisti		
Amministratore	Raffaella Pagani	1972	28/04/2016	28/04/2016	Approvazione bilancio 31/12/2018	M	
Amministratore	Ester Aldighieri	1968	24/04/2018	24/04/2018	Approvazione bilancio 31/12/2017	M	
Amministratore	Marzio Zocca	1961	28/04/2016	28/04/2016	Approvazione bilancio 31/12/2018	M	X

Note:

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (**M**: lista di maggioranza; **m**: lista di minoranza; **CdA**: lista presentata dal CdA)
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentari, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'allegato 1 alla *Corporate Governance* gli incarichi sono indicati per esteso. (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare: p.e. 6/8, 8/8, ecc.)
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: **P**: Presidente; **M**: Membro.



Non esecutivo	Ind. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi *** Alla data chiusura esercizio	(*)	Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione	
					(*)	(**)	(*)	(**)
X				12/13				
			3	13/13				
			5	13/13				
			4	10/13				
X			19	1/2				
X		X	6	13/13			7/7	M
X				10/10				
X		X	1	13/13			7/7	P
X		X	7	13/13	13/13	P		
X		X	15	12/13	13/13	M	6/7	M
X				10/10	8/13	M		
				13/13				

¹ Si precisa che l'Ing. Pietro Giuliani, prima della quotazione, avvenuta in data 07/07/2004, ha ricoperto la carica di Presidente in Azimut Holding Spa (costituita in data 08/11/2001) dal 12/11/2001 al 28/01/2002 e di Amministratore Delegato dal 28/01/2002.

² In particolare trattasi dell'unica lista presentata dall'azionista Timone Fiduciaria Srl

³ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer o CEO*). Si precisa che il Dott. Sergio Albarelli è stato nominato dal CdA del 27/09/2016 ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, con efficacia dal 3/10/2016, in sostituzione dell'Amministratore Claudio Foscoli.

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista ³ **	Esecutivo
Amministratore	Susanna Cerini	1969	27/04/2017	27/04/2017	24/04/2018	M	
Amministratore	Gerardo Tribuzio	1966	27/04/2017	27/04/2017	24/04/2018	M	
Amministratore e Amministratore Delegato ³	Sergio Albarelli	1963	03/10/2016	03/10/2016	18/12/2018		X

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento	13
Comitato Controllo e Rischi	13
Comitato Remunerazione	7

Note:

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (**M**: lista di maggioranza; **m**: lista di minoranza; **CdA**: lista presentata dal CdA)
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentari, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'allegato 1 alla *Corporate Governance* gli incarichi sono indicati per esteso. (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare: p.e. 6/8, 8/8, ecc.)
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: **P**: Presidente; **M**: Membro.



Non esecutivo	Ind. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi *** Alla data chiusura esercizio	(*)	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Remunerazione		
					(*)	(**)	(*)	(**)
X				3/3	2/13	M		
X				3/3				
				10/12				

¹ Si precisa che l'Ing. Pietro Giuliani, prima della quotazione, avvenuta in data 07/07/2004, ha ricoperto la carica di Presidente in Azimut Holding Spa (costituita in data 08/11/2001) dal 12/11/2001 al 28/01/2002 e di Amministratore Delegato dal 28/01/2002.

² In particolare trattasi dell'unica lista presentata dall'azionista Timone Fiduciaria Srl

³ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer o CEO*). Si precisa che il Dott. Sergio Albarelli è stato nominato dal CdA del 27/09/2016 ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, con efficacia dal 3/10/2016, in sostituzione dell'Amministratore Claudio Foscoli.

Tabella 2: Struttura del Collegio Sindacale

Collegio Sindacale				
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da
Presidente	Vittorio Rocchetti	1962	28/04/2016	28/04/2016
Sindaco Effettivo	Costanza Bonelli	1968	28/04/2016	28/04/2016
Sindaco Effettivo	Daniele Carlo Trivi	1955	28/04/2016	28/04/2016
Sindaco Supplente	Maria Catalano	1980	28/04/2016	28/04/2016
Sindaco Supplente	Luca Giovanni Bonanno	1960	28/04/2016	28/04/2016

Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento

 Nessuno

 Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 19

Note

(1) Votata in Assemblea all'unanimità dei votanti.

(2) Incarichi ricoperti durante l'Esercizio di riferimento.

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente

 ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco (**M**: lista di maggioranza; **m**: lista di minoranza)

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare: p.e. 6/8, 8/8, ecc.)

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob.

L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.



In carica fino a	Lista **	Ind. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi **** 2
Assemblea approvazione bilancio 31/12/2018	M	X	19/19	30
Assemblea approvazione bilancio 31/12/2018	M	X	19/19	11
Assemblea approvazione bilancio 31/12/2018	M	X	19/19	14
Assemblea approvazione bilancio 31/12/2018	M	X	==	1
Assemblea approvazione bilancio 31/12/2018	M	X	==	45



Azimut Holding Spa

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti della Azimut Holding Spa

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

Introduzione.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale Vi riferisce in merito all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ai sensi degli art. 2429 e segg. del codice civile ed in ossequio alle disposizioni del D.lgs. 58/1998 (T.U.F.) ed alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, in ossequio alle raccomandazioni emanate dalla Consob ed ai Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e ciò in prosecuzione dell'attività svolta nel precedente esercizio.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio di Azimut Holding S.p.A. e il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Azimut al 31 dicembre 2018, predisposti dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza, in conformità alle disposizioni di Vigilanza emanate da Consob nonché al proprio vigente Regolamento interno, il Collegio Sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle diverse Funzioni ed in particolare dalle strutture di controllo, svolgendo la propria attività in stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi Sindacali delle altre Società del Gruppo, ove previsti.

Il Collegio Sindacale ha verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società, accertando l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che fossero rispettati i limiti al cumulo degli incarichi previsti a livello normativo, ove applicabili.

Il Collegio Sindacale riferisce, quindi, con la presente relazione, ai sensi di legge ed in particolare adottando lo schema indicato da Consob con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni (comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006), su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2018, quale Organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo.

Nello svolgimento delle proprie attività, in particolare partecipando assiduamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari costituiti ai sensi della normativa di Vigilanza e ispirandosi al Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha riscontrato le operazioni di maggior rilievo economico,

finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, e ne ha valutato la conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Nel corso del 2018 si sono verificati eventi che hanno interessato la Società e/o società del Gruppo. In particolare, si segnala:

- il rimborso del finanziamento del Banco BPM S.p.A.;
- l'acquisizione del ramo di azienda Sofia SGR da parte della controllata Azimut Capital Management SGR S.p.A.;
- la sottoscrizione di un contratto preliminare per l'acquisizione del ramo di azienda P&G SGR da parte della controllata CGM Italia SGR S.p.A.
- l'operazione di scissione parziale e fusione per incorporazione di Azimut Partecipazioni Srl;
- l'emissione di covered warrants da parte della controllata Azimut Capital Management SGR S.p.A.;
- versamento, a favore della controllata AZ International Holdings SA, di un contributo in conto aumento capitale di 23,3 milioni di euro con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo estero del Gruppo nonché trasferimento di azioni proprie a servizio dell'operazione di acquisto del restante 49% del capitale sociale della società CGM-Azimut Monaco per un controvalore complessivo di 42 milioni di euro;
- versamento in conto capitale per complessivi 2,7 milioni di euro a favore di Azimut Enterprises Holding S.r.l.
- versamento di 8,5 milioni di Euro agli ex soci di minoranza della società Augustum Opus SIM S.p.A. per l'acquisto del restante 49% della società oltre al versamento di 14 milioni di Euro su di un conto escrow da corrispondere a scadenza;
- acquisto di azioni proprie in conformità alla autorizzazione rilasciata dall'assemblea del 27 aprile 2017 per complessivi 40 milioni di euro;

Si rileva che nel periodo dal 19 marzo 2018 al 21 novembre 2018 Azimut Capital Management SGR S.p.A. è stata oggetto di una regolare verifica ispettiva da parte della Consob i cui esiti sono stati formalizzati nella relazione notificata il 28 febbraio u.s. al Consiglio di Amministrazione della SGR.

Per le rimanenti informazioni sul punto si rimanda all'esposizione analitica contenuta nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato e del bilancio di esercizio.

Alla luce delle verifiche effettuate, il Collegio Sindacale può concludere che non sono state poste in essere operazioni che possano essere ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Nello svolgimento delle proprie attività in merito alle operazioni aziendali, il Collegio Sindacale può concludere che non sono state compiute operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.





La Società, ai sensi dell'art. 2391-*bis* c.c. e del Regolamento Consob in materia di parti correlate approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 e delibera 19974 del 27 aprile 2017, in data 10 maggio 2018 ha aggiornato le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, pubblicate sul sito internet di Azimut.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle procedure adottate, ottenendo al riguardo adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle funzioni della Società.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, a norma dell'art. 150 del T.U.F. e dell'art. 26 dello Statuto sociale, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali, e gli Amministratori Vi informano sui rapporti con le società partecipate e con le parti correlate.

Il Collegio Sindacale può concludere che le informazioni rese sul punto nella relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio sono ritenute adeguate.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2013-2021.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Revisore ha quindi provveduto, in relazione al progetto di bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato riferiti al 31 dicembre 2018, all'accertamento della corrispondenza degli stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, nonché della conformità dei medesimi alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, concludendo in merito il proprio lavoro con l'evidenziazione dei giudizi professionali espressi nelle relazioni datate 03 aprile 2019.

Le relazioni del Revisore contengono in particolare i seguenti giudizi professionali senza rilievi e senza richiami di informativa:

- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018 di Azimut Holding S.p.A. *“A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005;*

- il bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2018 del Gruppo Azimut *“fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005”*.

Al riguardo il Collegio Sindacale non formula osservazioni o proposte, mentre rimanda al paragrafo 16 della presente relazione per altri aspetti inerenti la revisione legale dei conti.

5. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti.

Nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. al Collegio Sindacale.

6. Eventuale presentazione di esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.

7. Eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato al Collegio Sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio dalla Società allo stesso Revisore, ulteriori rispetto a quelli di revisione legale dei conti.

Si tratta dei seguenti incarichi, con indicazione dei relativi costi di competenza economica dell'esercizio (oltre a IVA e spese):

- servizi di attestazione per Euro/000 17,5 (di cui /000, 17,5 per società controllate);
- attività relativa ai visti di conformità delle dichiarazioni fiscali Euro/000 6,5 (di cui /000, 3 per società controllate);
- attività di verifica concordata per Euro/000 16,5 (di cui /000, 16,5 per società controllate)

La Società, per i casi nei quali non fosse normativamente richiesto l'affidamento di tali incarichi al Revisore, ha ritenuto preferibile e opportuno attribuirli allo stesso poiché in possesso delle competenze, delle conoscenze e delle risorse necessarie per l'esecuzione delle attività richieste nei tempi necessari per le particolari situazioni.

PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha confermato per iscritto al comitato per il controllo interno e la revisione contabile che nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2018 e la data in cui è stata rilasciata la suesposta comunicazione non sono state riscontrate situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e delle relative disposizioni attuative.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del Revisore e può concludere, in relazione a tutto quanto sopra esposto e a tutto avuto riguardo, anche con riferimento all'ammontare degli ulteriori compensi pattuiti, che gli incarichi conferiti non risultano compromissori dell'indipendenza dello stesso Revisore.

Il Collegio segnala che è in fase di finalizzazione la procedura per l'affidamento dei





servizi non audit al Revisore o alla sua rete.

8. Eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione da rapporti continuativi, e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato al Collegio Sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio, dalla Società a soggetti legati allo stesso Revisore da rapporti continuativi.

Si tratta dei seguenti incarichi, con indicazione dei relativi costi di competenza economica dell'esercizio (oltre a IVA e spese) conferiti alla Rete PricewaterhouseCoopers spa:

- due diligence finanziaria, fiscale relativamente alla potenziale acquisizione di una società americana e una australiana per Euro/000 151,1;
- due diligence sulla funzione di compliance di una società controllata per Euro /000 21,6;
- attività di assistenza fiscale alle società controllate per Euro/000 115,7
- attività di supporto metodologico nell'ambito dell'assessment del sistema dei controlli interni e rafforzamento della funzione di Dirigente Preposto per Euro/000 113;
- altri servizi per le società controllate per Euro /000 11,7.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, e tenuto conto dei criteri di individuazione delle minacce e dei rischi per l'indipendenza di cui ai principi di revisione applicabili, si richiama a questo riguardo quanto già riferito da questo Collegio Sindacale nel paragrafo che precede in relazione al conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione.

9. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri richiesti ai sensi di legge nel corso dell'esercizio:

- in data 8 febbraio 2018 parere favorevole alla nomina del Dott. Massimiliano Mazzocchi quale nuovo Responsabile della funzione di Compliance.
- in data 18 dicembre 2018 assenso, ex art. 2386 Cod. Civ., alla nomina del Dott. Gabriele Blei quale Amministratore;

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo, dell'Assemblea e del Collegio sindacale.

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché alle riunioni dei comitati costituiti in seno all'Organo amministrativo per effetto delle disposizioni di Vigilanza e facendo riferimento al Codice di Autodisciplina delle Società quotate in mercati regolamentati, e quindi del Comitato Rischi (12 riunioni), del Comitato Remunerazione (4 riunioni).

La frequenza e il numero delle riunioni di tali organi sono di seguito sinteticamente riportati:

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
- Consiglio di Amministrazione	- quindicinale -	13
- Assemblea dei Soci	- annuale -	1
- Collegio sindacale	- quindicinale -	19

Il Collegio Sindacale ha inoltre mantenuto un continuo confronto con gli altri Organi di controllo della Società (Revisore legale, Organismo di vigilanza previsto dal modello organizzativo di gestione e controllo adottato ex D. Lgs. n. 231/2001, Comitato rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione) e con i Collegi Sindacali delle società appartenenti al Gruppo, mediante incontri periodici e scambi informativi.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, come riferito nel precedente paragrafo, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nelle proprie possibilità, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi Sindacali delle società appartenenti al Gruppo, questo Collegio Sindacale può concludere di ritenere che la Società abbia operato, nell'esercizio in esame, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

In data 8 febbraio 2018 il consiglio di amministrazione ha attribuito la responsabilità della funzione di compliance al responsabile della funzione antiriciclaggio, accentrando le due strutture in capo a un unico responsabile.

Il 21 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la riorganizzazione del sistema aziendale dei controlli interni di gruppo per effetto della cancellazione della holding dall'albo dei gruppi di SIM. La capogruppo ha quindi deliberato di trasferire le funzioni aziendali di controllo di gruppo in capo alle società operative controllate vigilate.

Le funzioni di controllo, in virtù di uno specifico accordo di servizio con le società controllate cui fanno capo, mantengono comunque il monitoraggio delle aree di interesse tipiche della Emittente capogruppo: (i) la disciplina degli abusi di mercato, (ii) la disciplina sugli emittenti quotati, (iii) il modello organizzativo e la disciplina di cui al D.Lgs n. 231/2001, (iv) la prevenzione del rischio di non conformità e l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi operativi e reputazionali (inclusi quelli derivanti dai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo), (v) le attività di revisione interna, (vi) la trattazione di eventuali esposti della clientela delle società controllate.

Il Collegio segnala che l'Emittente è dotato di una specifica policy Whistleblowing recepita anche dalle società del gruppo.





Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali, questo Collegio Sindacale può concludere che la struttura organizzativa della Società è sostanzialmente adeguata alle esigenze dell'impresa.

Il Collegio Sindacale raccomanda comunque di prestare una sempre continua attenzione allo sviluppo e all'implementazione dei processi informatici e dei rischi connessi in materia di tutela e protezione dei dati personali.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Particolare attenzione è stata posta sulla adeguatezza quali-quantitativa delle singole Funzioni e sulla formalizzazione delle attività di controllo.

Sulla base delle attività svolte, di un assiduo raccordo con la funzione di Internal Audit, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle Funzioni interessate, degli incontri periodici con i Collegi Sindacali delle Società controllate, nonché della valutazione positiva espressa in merito da parte del Consiglio di Amministrazione, questo Collegio Sindacale può concludere che il sistema di controllo interno è sostanzialmente adeguato.

Sul punto il Collegio Sindacale ritiene di segnalare che la funzione di Chief Controlling Officer, istituita lo scorso esercizio allo scopo di meglio coordinare e meglio supportare lo scambio di flussi informativi verso le funzioni di controllo e verso il consiglio di amministrazione della società, è venuta meno a seguito della già segnalata riorganizzazione del Sistema dei controlli interni. In data 7 marzo 2019 il consiglio di amministrazione ha disposto che il raccordo dei flussi informativi tra le funzioni di controllo delle società operative e il Comitato Controllo Rischi avvenga attraverso il supporto dell'avv. Marita Freddi, responsabile direzione legale internazionale e progetti speciali.

Sul punto il Collegio Sindacale ritiene necessario:

- di prestare una sempre più continua attenzione nei rapporti con gli outsourcers (redazione e formalizzazione di una contrattualistica con adeguati SLA atti a garantire un costante presidio attraverso la continuità delle figure dedicate);
- predisporre un piano di continuità delle funzioni di controllo.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore, con il Dirigente preposto.

Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria.

Sulla base delle risultanze riscontrate e, infine, dell'attestazione senza rilievi dell'Amministratore e Dirigente preposto in merito al bilancio individuale e consolidato dell'esercizio 2018, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e sufficientemente affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione, raccomandando di continuare nel costante presidio delle attività esternalizzate e del miglioramento dei processi informatici sottostanti i flussi documentali.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, capoverso, del T.U.F.

La Società svolge attività di direzione e coordinamento del Gruppo Azimut.

Il Collegio Sindacale rileva che la Società, nella propria qualità di controllante, impartisce direttive alle proprie società controllate, in attuazione dell'attività di coordinamento e direzione, nel rispetto delle vigenti disposizioni con particolare riferimento alla fornitura, da parte delle società controllate, delle notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, e ciò grazie anche al presidio sulle stesse da parte dei propri organi di controllo.

Il Collegio Sindacale si è ricordato con i Collegi Sindacali delle società appartenenti al Gruppo, mediante incontri periodici e scambi informativi, al fine di valutare sotto più punti di vista l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate a tale riguardo.

Il Collegio Sindacale può concludere che le disposizioni impartite dalla società per l'adempimento degli obblighi informativi in questione appaiono adeguate.

Il Collegio segnala che in data 20 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding S.p.A. ha approvato l'aggiornamento delle linee guida (uniformi e applicabili a tutte le partecipate italiane ed estere) in materia di *market abuse* e *inside information*. Tale procedura è stata aggiornata alla luce delle linee guida Consob del 13 ottobre 2017 e del Decreto Legislativo 107 del 2018

16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha conservato un'assidua interazione con il Revisore della Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi, e ricevendo ai sensi di legge la relazione del Revisore in merito alle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e alle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale, nel corso di tali attività, ha valutato con il Revisore svariati aspetti rilevanti, e al riguardo non ritiene di formulare particolari osservazioni.

17. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

La Società si ispira al Codice di autodisciplina adottato dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate (ultimo aggiornamento del gennaio 2019).

Il Collegio Sindacale ha vigilato, in conformità a quanto previsto dall'art. 149, primo comma lett. c-bis) del T.U.F., sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.





Il Collegio Sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul Governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza allo *standard* diffuso da Borsa Italiana S.p.A. e l'adeguatezza delle informazioni in questa contenute.

18. Dichiarazione non finanziaria

L'Organo di controllo, infine, in linea con l'art. 3 comma 7 del D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto medesimo in tema di Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF o Bilancio di sostenibilità). L'obiettivo di tale documento è quello di condividere con gli azionisti le *performance* economiche, sociali e ambientali di Azimut Holding S.p.A. e delle Società controllate incluse nell'area di consolidamento come meglio precisata nella relazione stessa, fornendo una rappresentazione chiara e trasparente delle attività promosse dal Gruppo in ambito di sostenibilità, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotto in termini di miglioramento del Sistema Paese. Il Collegio rileva che per la redazione dei contenuti sono stati presi in considerazione i principi di rendicontazione, come riportati nel "GRI Standard 101: Foundation 2016", non conformandosi alle "GRI Sustainability Reporting Standards" emesse dal Global Reporting Initiative (GRI), ma ispirandosi a tali Standards..

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario non costituisce una relazione distinta ma è contenuta nella relazione sulla gestione di cui costituisce una specifica sezione come tale contrassegnata e, in quanto tale, è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2019.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è corredata da separata attestazione di conformità (limited assurance) rilasciata da PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 2 aprile 2019.

19. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Il Collegio Sindacale ha seguito con attenzione l'adeguamento del modello "privacy" di gruppo ai requisiti del Regolamento Europeo 679/2016 cd. GDPR.

Si segnala che, a tale proposito, *inter alia*, il Consiglio di Amministrazione ha nominato in data 20 settembre 2018 un responsabile per la protezione dei dati personali (*Data Protection Officer*).

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività di vigilanza successivamente alla conclusione dell'esercizio non ha nulla da evidenziare.

20. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, capoverso, del T.U.F.

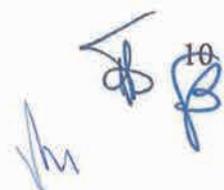
Le risultanze dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio 2018 della Società possono così essere riassunte:

<i>Bilancio individuale</i>	<i>Bilancio consolidato</i>
---------------------------------	---------------------------------

	<i>(euro)</i>	<i>(euro migliaia)</i>
Stato patrimoniale		
- attività	1.071.600.965	7.085.877
- passività	460.441.591	6.461.420
- patrimonio netto	611.159.374	624.4578
- capitale	32.324.092	32.324
- azioni proprie	-46.336.578	-46.337
- strumenti di capitale	36.000.000	36.000
- sovrapprezzi di emissione	173.986.916	173.987
- riserve	228.849.252	288.003
- riserve da valutazione	3.113	-5.512
- utile d'esercizio	186.332.579	122.146
- patrimonio di pertinenza di terzi	0	23.846
Conto economico		
- margine di intermediazione	210.417.462	416.427
- spese amministrative, rettifiche e riprese	-26.130.967	-259.796
di valore nette, accantonamenti		
-altri proventi e oneri di gestione	2.055.543	-522
- risultato netto della gestione operativa	186.342.038	156.109
-utile (perdite) delle partecipazioni		190
- imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività	1.830.541	-15.302
corrente		
- utile dell'attività corrente al netto delle imposte	188.172.579	140.997
- utile d'esercizio		
- perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-1.840.000	-417
- utile d'esercizio di pertinenza di terzi		18.434
- utile d'esercizio	186.332.579	122.146

A tutto quanto sopra espresso avuto riguardo, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il progetto di bilancio individuale dell'esercizio 2018 della Società, e la relazione sulla gestione;
- di approvare la proposta degli Amministratori in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio del bilancio individuale della Società.





* * * * *

Relazione conclusa e sottoscritta in Milano il giorno 03 aprile 2019.

Il Collegio sindacale.

Presidente

(Vittorio Rocchetti)

Sindaco effettivo

(Costanza Bonelli)

Sindaco effettivo

(Daniele Carlo Trivi)



Azimut Holding SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Azimut Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Azimut Holding (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Azimut Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Attività immateriali e relativo processo di impairment

Nota Integrativa Consolidata

Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 6 "Attività immateriali",

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11 "Attività immateriali".

L'avviamento pari a Euro 525.976 migliaia e le attività immateriali a vita indefinita pari a Euro 43.912 migliaia (rispettivamente il 7,4% e lo 0,6% del totale attivo consolidato), sono sottoposti annualmente ad un c.d. *impairment test* volto ad identificare eventuali perdite di valore in accordo alle previsioni dello IAS 36.

La stima del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test*, determinato secondo la metodologia del valore d'uso, richiede agli amministratori l'elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale relativamente a:

- l'identificazione delle *Cash Generating Units* "CGU" (Unità Generatrici di Cassa) alle quali ricondurre un'attività e /o un gruppo di attività e
- la definizione delle ipotesi alla base della stima dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate e attualizzati al 31 dicembre 2018, ai fini della determinazione del valore recuperabile delle attività stesse.

In considerazione della significatività di tali elementi e della rilevanza delle attività immateriali iscritte in bilancio, le abbiamo ritenute un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Il processo di identificazione e valutazione del valore recuperabile delle attività immateriali propedeutico all'identificazione di eventuali perdite di valore delle attività immateriali iscritte in bilancio richiede una conoscenza approfondita dei mercati di riferimento e competenze specialistiche. Nello svolgimento delle procedure di revisione in quest'area ci siamo anche avvalsi del supporto dei nostri esperti in materia di valutazione aziendale.

Abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e dei criteri utilizzati dagli amministratori per l'identificazione delle CGU, verificandone la coerenza con la reportistica gestionale e la struttura organizzativa e operativa del Gruppo.

Abbiamo verificato, su base campionaria, l'accuratezza e la ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate.

Abbiamo valutato la ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali iscritte nel bilancio, anche attraverso specifiche analisi di sensitività effettuate in maniera indipendente sui principali parametri utilizzati nell'*impairment test*, segnatamente il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e il tasso di crescita perpetua *g*.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Esistenza e valutazione delle attività finanziarie al *fair value*

Nota Integrativa Consolidata
Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico",
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico."

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, pari ad Euro 5.848.778 migliaia (82,5% del totale attivo consolidato) rappresentano gli investimenti, valutati al *fair value*, sottostanti alle polizze *unit-linked* emesse dalla controllata AZ Life dac per le quali il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati.

Le attività finanziarie trovano corrispondenza al passivo dello stato patrimoniale nella voce passività finanziarie valutate al *fair value* iscritte a fronte degli impegni nei confronti degli assicurati rivenienti dalle medesime polizze.

L'esistenza e la valutazione di questa posta di bilancio sono state considerate un aspetto chiave dell'attività di revisione alla luce della sua significatività nello stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018.

Abbiamo effettuato procedure di richiesta di conferma esterna alle banche depositarie presso le quali sono depositati gli strumenti finanziari e le disponibilità liquide oggetto dell'investimento delle polizze *unit-linked*, al fine di verificarne l'esistenza e la relativa concordanza con gli importi iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Abbiamo verificato in maniera indipendente la corretta valorizzazione di tutti gli strumenti finanziari quotati e dei fondi di investimento mobiliari (OICR), sottostanti alle polizze *unit-linked* tramite l'utilizzo di fonti terze, quali *service provider* e *broker* di riferimento.

Aspetti chiave

Aggregazioni aziendali

Nota Integrativa Consolidata
Parte A - Politiche contabili - A.1 - Parte generale
- 5 "Area e metodi di consolidamento", A.2 Parte
relativa alle principali voci di bilancio - 6
"Attività Immateriali", 12 "Passività finanziarie
valutate al fair value" e 18 "Aggregazioni
aziendali e variazioni nelle interessenze
partecipative",
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale -
Attivo - Sezione 11 "Attività immateriali" -
Passivo - Sezione 4 "Passività finanziarie
valutate al fair value".

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo Azimut ha completato l'acquisizione di alcune società australiane e relative controllate, BRM Holdich Pty Ltd, Next Step Financial Services Pty Ltd, McKinley Plowman Pty Ltd e Sage Business Group Pty Ltd, e di una società di diritto svizzero, SDB Financial Solutions SA.

Al 31 dicembre 2018 il totale degli avviamenti iscritti nel bilancio a seguito delle acquisizioni effettuate nell'esercizio sopra descritte è pari a Euro 26.674 migliaia.

La contabilizzazione di queste acquisizioni richiede agli amministratori:

- la valutazione della sussistenza dei requisiti per il controllo e quindi il consolidamento della società acquisita in accordo all'IFRS 10,
- l'identificazione e la valutazione delle attività e le passività acquisite e la rilevazione dell'eventuale avviamento risultante dalla transazione in accordo all'IFRS 3 e
- la valutazione della necessità di iscrivere in bilancio passività finanziarie, per effetto della presenza di clausole contrattuali che prevedono opzioni di acquisto (*put* e *call*) delle quote di capitale detenute dagli azionisti di minoranza della società acquisita in accordo allo IAS 32.

Tali aspetti sono considerati chiave a motivo della componente di giudizio professionale insita nei processi di valutazione e di stima illustrati sopra.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo verificato l'accuratezza del prezzo pagato con i contratti di acquisizione firmati e con gli estratti conto bancari.

Abbiamo letto i contratti di acquisizione e analizzato la valutazione effettuata dagli amministratori in merito all'effettivo ottenimento del controllo delle società acquisite da parte del Gruppo.

Abbiamo verificato la corretta identificazione e valutazione da parte degli amministratori del *fair value* delle attività nette acquisite dal Gruppo e la rilevazione dell'eventuale avviamento per ciascuna aggregazione aziendale.

Abbiamo verificato, ove necessario, la corretta iscrizione delle passività finanziarie valutate al *fair value* alla luce di clausole contrattuali che prevedono meccanismi di *put* e *call* sulle quote di capitale detenute dagli azionisti di minoranza. A tale riguardo, abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del *fair value* di tali passività, verificandone la coerenza con le modalità ed il prezzo di esercizio previsti contrattualmente e con i *business plan* concordati in sede di acquisizione.

Aspetti chiave

Rilevazione delle commissioni attive

*Nota Integrativa Consolidata
Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa
alle principali voci di bilancio - 13 "Costi e
ricavi",
Parte C - Informazioni sul conto economico -
Sezione 1 "Commissioni attive e passive".*

Le commissioni attive sono un aspetto chiave dell'attività di revisione alla luce della loro significatività e contribuzione al risultato del Gruppo; al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 699.010 migliaia (Euro 774.331 al 31 dicembre 2017).

I ricavi da commissioni includono principalmente:

- le commissioni di gestione e di incentivo relative alle gestioni collettive;
- le commissioni di gestione e di incentivo relative alle gestioni individuali di portafogli;
- le commissioni di consulenza in materia di investimenti e
- le commissioni di collocamento di prodotti di case terze.

In particolare, le commissioni di gestione sono calcolate sulla base di percentuali applicate sugli *Asset Under Management* ("AUM" o patrimonio gestito) secondo modalità previste, a seconda del servizio di gestione, nei regolamenti dei fondi, nei mandati di gestione patrimoniale individuale in valori mobiliari, nei contratti di consulenza all'investimento e nei contratti di distribuzione con società terze.

Le commissioni di incentivo sono contabilizzate al raggiungimento delle soglie di *performance* stabilite contrattualmente.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo effettuato un'attività di comprensione, valutazione e validazione del sistema di controllo interno che sovrintende il processo di generazione, rilevazione contabile e classificazione delle commissioni attive. Detta attività è stata estesa ai sistemi di controllo interno che sovrintendono i processi affidati in *outsourcing* a *provider* esterni al Gruppo, quali i *fund administrator*.

Per la controllata estera AZ Fund Management SA, principale contributrice di ricavi da commissioni attive del Gruppo, l'attività di comprensione, valutazione e validazione del sistema di controllo interno del *fund administrator*, relativo ai processi affidati in *outsourcing*, è stata effettuata avvalendoci anche dell'apposita relazione emessa dal revisore dello stesso.

Abbiamo verificato la corretta contabilizzazione delle commissioni attive attraverso lo svolgimento delle seguenti procedure di revisione:

- analisi, su base campionaria, dei regolamenti dei fondi, dei mandati di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti, al fine di verificare la correttezza metodologica del calcolo e delle percentuali commissionali applicate, l'accuratezza matematica del calcolo e la corretta classificazione in base alla loro natura;
- verifiche, su base campionaria, dell'incasso delle commissioni di gestione, di incentivo e di collocamento contabilizzate nell'esercizio;

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Rilevazione delle commissioni attive (segue)

La corretta contabilizzazione delle commissioni di gestione e di incentivo dipende dai seguenti fattori:

- la corretta imputazione delle percentuali commissionali previste contrattualmente e la corretta interpretazione delle clausole e delle modalità di calcolo previste per la loro determinazione;
- l'esistenza, la corretta valutazione, e la completezza del patrimonio gestito,
- l'accuratezza matematica del calcolo commissionale e
- la contabilizzazione delle commissioni nel periodo di competenza.

- invio di richieste di conferma ad un campione di società terze per ottenere la conferma delle commissioni di collocamento riconosciute al Gruppo e a tutte le banche depositarie presso le quali sono custoditi gli strumenti finanziari presenti nei patrimoni gestiti per verificarne l'esistenza e
- attività di riconciliazione tra l'ammontare delle commissioni attive risultanti dai sottosistemi gestionali e/o dai flussi informativi ricevuti dai *provider* esterni, quali i *fund administrator*, con gli importi risultanti dai bilanci delle singole società del Gruppo.

Inoltre abbiamo tenuto in considerazione gli esiti delle procedure svolte nell'ambito dell'attività di revisione delle relazioni di gestione dei fondi istituiti e gestiti dal Gruppo, mirate alla verifica dell'esistenza e della corretta valutazione dei patrimoni dei Fondi e dei relativi risultati reddituali.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Azimut Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Azimut Holding SpA ci ha conferito in data 24 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Azimut Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Azimut Holding al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Azimut Holding al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Azimut Holding al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 3 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Elisabetta Caldirola
(Revisore legale)



Azimut Holding SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Azimut Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Azimut Holding SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 139644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Vinle Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Partecipazioni e relativo processo di impairment
Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 "Partecipazioni"

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 7 "Partecipazioni"

Azimut Holding SpA detiene partecipazioni in società controllate per un importo pari a Euro 703.538 migliaia (pari al 65,7% del totale attivo della Capogruppo).

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali perdite di valore. Nel caso in cui vi siano evidenze che il valore di una partecipazione possa avere subito una perdita durevole di valore, gli amministratori effettuano la stima del suo valore recuperabile, determinato sulla base della metodologia del valore d'uso che riflette i flussi finanziari prospettici attesi dalla partecipazione, aggiornati al 31 dicembre 2018.

In considerazione della significatività del giudizio professionale insita nel processo di stima del valore recuperabile delle partecipazioni iscritte in bilancio e della loro rilevanza sulle attività totali della Capogruppo, abbiamo ritenuto tale processo un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Il processo di identificazione e valutazione propedeutico all'identificazione di eventuali perdite di valore delle partecipazioni iscritte in bilancio richiede una conoscenza approfondita dei mercati di riferimento e competenze specialistiche; inoltre richiede l'elaborazione di stime che, per loro natura, contengono elementi di giudizio professionale. Pertanto, nello svolgimento delle procedure di revisione in quest'area ci siamo avvalsi del supporto dei nostri esperti in materia di valutazione aziendale.

Abbiamo effettuato una comprensione dei criteri di valutazione adottati dagli amministratori e della loro coerente applicazione nel processo di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni.

Abbiamo verificato, su base campionaria, l'accuratezza e la ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici delle singole partecipazioni.

Abbiamo valutato la ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del loro valore recuperabile, anche attraverso specifiche analisi di sensitività effettuate in maniera indipendente sui principali parametri utilizzati nell'*impairment test*, segnatamente il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e il tasso di crescita perpetua *g*.

Attività immateriali e relativo processo di impairment*Nota Integrativa*

Parte A Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 5 "Attività immateriali"

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 9 "Attività immateriali".

L'avviamento pari a Euro 149.829 migliaia e le attività immateriali a vita indefinita pari a Euro 35.339 migliaia (rispettivamente il 14% e il 3,3% del totale attivo della Capogruppo), sono sottoposti annualmente ad un c.d. *impairment test*, determinato secondo la metodologia del valore d'uso, volto ad identificare eventuali perdite di valore in accordo alle previsioni dello IAS 36.

La stima del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test* richiede agli amministratori l'elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale relativamente a:

- l'identificazione delle *Cash Generating Units* "CGU" (Unità Generatrici di Cassa) alle quali ricondurre un'attività e /o un gruppo di attività e
- la definizione delle ipotesi alla base della stima dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate e attualizzati al 31 dicembre 2018, ai fini della determinazione del valore recuperabile delle attività stesse.

In considerazione della significatività di tali elementi e della rilevanza delle attività immateriali iscritte in bilancio, le abbiamo ritenute un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Il processo di identificazione e valutazione del valore recuperabile delle attività immateriali propedeutico all'identificazione di eventuali perdite di valore delle attività immateriali iscritte in bilancio richiede una conoscenza approfondita dei mercati di riferimento e competenze specialistiche. Nello svolgimento delle procedure di revisione in quest'area ci siamo anche avvalsi del supporto dei nostri esperti in materia di valutazione aziendale.

Abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e dei criteri utilizzati dagli amministratori per l'identificazione della CGU, verificandone la coerenza con la reportistica gestionale e la struttura organizzativa e operativa del Gruppo.

Abbiamo verificato, su base campionaria, l'accuratezza e la ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici della CGU identificata.

Abbiamo valutato la ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali iscritte in bilancio, anche attraverso specifiche analisi di sensitività effettuate in maniera indipendente sui principali parametri utilizzati nell'*impairment test*, segnatamente il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e il tasso di crescita perpetua *g*.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Azimut Holding SpA ci ha conferito in data 24 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Azimut Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Azimut Holding SpA al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Azimut Holding SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Azimut Holding SpA al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 3 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Elisabetta Caldirola
(Revisore legale)



AZIMUT HOLDING S.p.A.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON
FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E
DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON
DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018**

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Azimut Holding SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo Azimut" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2019 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI-Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016, (di seguito "*GRI Standards*") indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF, con riferimento alla selezione di *GRI Standards* in essa riportati.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*,

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poseolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai *GRI Standards*. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Azimut Holding SpA, Azimut Libera Impresa SGR SpA, CGM Italia SGR SpA, AZ Next Generation Advisory Pty Ltd e Mas Fondos SA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni



circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto procedure analitiche e limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, Azimut Libera Impresa SGR SpA, CGM Italia SGR SpA, AZ Next Generation Advisory Pty Ltd e Mas Fondos SA, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

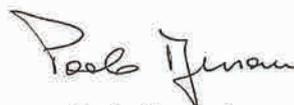
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Azimut relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e con riferimento alla selezione di *GRI Standards* in essa riportati.

Milano, 3 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Elisabetta Caldirola
(Revisore legale)



Paolo Bersani
(Procuratore)



A cura di:
Azimut Holding Spa
Investor Relations
Via Cusani 4
20121 Milano
Investor.relations@azimut.it

Progetto grafico e impaginazione
Giorgio Rocco Associati
Milano



